

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLVI

n. 4

RELAZIONE

SULL'ORGANIZZAZIONE, SULLA GESTIONE E SULLO
SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

(Anno 2025)

(Articolo 23 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40)

Presentata dal Ministro per lo sport e i giovani

(ABODI)

Trasmessa alla Presidenza il 30 giugno 2026

PAGINA BIANCA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

RELAZIONE

**SULL'ORGANIZZAZIONE, SULLA GESTIONE E SULLO SVOLGIMENTO
DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE**

(Anno 2025)

(da art. 23, comma 1, del d.lgs. 40/2017)



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Scheda di sintesi

La presente relazione sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del Servizio civile universale è redatta ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del d.lgs. 6 marzo 2017, n. 40 ed è presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri al Parlamento.

Il documento è articolato in tre sezioni, corredate da tabelle e grafici, organizzate come segue: la prima sezione descrive lo stato di attuazione del Servizio civile universale; la seconda presenta una sintesi delle attività gestite direttamente dalle Regioni e dalle Province autonome; la terza illustra le iniziative del Dipartimento, con un approfondimento sulla gestione delle risorse umane e finanziarie, sulle attività di comunicazione, sugli aspetti normativi, sul contenzioso, sul sindacato ispettivo e sull'organizzazione dei sistemi informatici a supporto delle diverse linee d'intervento. Completano la Relazione gli Allegati concernenti le attività di indagine sul Servizio civile universale, condotte attraverso la somministrazione di questionari e l'analisi dei dati resi disponibili dai sistemi informativi dipartimentali.

La relazione, dunque, compendia le attività ordinarie del Dipartimento e quelle di carattere straordinario o innovativo, quest'ultime introdotte in particolare dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nonché dalle sperimentazioni del Servizio civile universale ambientale, del Servizio civile agricolo e del Servizio civile digitale.

Tra le principali attività che impegnano il Dipartimento nell'attuazione dei programmi di Servizio civile universale sono da evidenziare: la gestione dell'Albo unico, la valutazione dei programmi e dei progetti presentati dagli enti, la pubblicazione dei bandi per la selezione degli operatori volontari, l'avvio dei programmi, la gestione del trattamento economico degli operatori volontari, l'erogazione del contributo per le attività di formazione riconosciuto agli enti e l'attività di analisi, ascolto e restituzione dei dati del Servizio civile universale, basato su strumenti complementari: rapporti analitici sui bandi, indagini con la collaborazione dei soggetti del sistema coinvolti e una piattaforma informativa interattiva denominata "I numeri del Servizio

civile universale", pubblicata sul sito istituzionale del Dipartimento proprio nel 2025, rafforzando le funzioni di monitoraggio e valutazione, nel rispetto del principio di trasparenza nei confronti dei soggetti interessati.

Nel 2025, l'azione amministrativa del Dipartimento è proseguita nel processo di attuazione delle attività del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con specifico riferimento alla Misura a titolarità del Dipartimento M5C1 I2.1 "Servizio civile universale". A tal riguardo, sono intervenute due revisioni della decisione di esecuzione che hanno previsto: una riformulazione del traguardo M5C1-15bis; una riformulazione meramente linguistica della CID, e dell'obiettivo M5C1-16, operata dalla Commissione europea, in ottica di coerente lettura dell'intero Piano; un incremento della dotazione finanziaria RRF. In particolare, è stato approvato un incremento della dotazione finanziaria a valere sul dispositivo RRF, pari a euro 300.000.000,00, portando l'importo totale della misura a euro 950.000.000,00 a fronte di una dotazione finanziaria a carico del RRF originariamente prevista, pari a euro 650.000.000,00.

A seguito del conseguimento del traguardo europeo M5C1-15bis, avvenuta nel mese di dicembre 2024 nel perimetro della VII rata di pagamento del Piano, il 2025 è stato connotato dalle attività necessarie al conseguimento dell'obiettivo M5C1-16 il cui raggiungimento è previsto entro giugno 2026.

A tal merito, nel 2025 sono stati avviati a servizio circa 48.000 operatori volontari, nell'ambito della quarta annualità di programmazione PNRR e, nelle rilevazioni di monitoraggio di dicembre 2025, il numero complessivo di operatori volontari avviati al servizio è risultato pari a circa 170 mila. Dunque, in virtù dell'obiettivo M5C1-16, pari a 166.670 operatori volontari avviati al Servizio nell'ambito della Misura, la conclusione dell'intervento è attesa con il superamento del valore previsto.

L'investimento PNRR, connotato dalla complementarità tra l'importante stanziamento finanziario e l'introduzione di innovazioni non solo di carattere amministrativo - tra cui assume particolare rilievo il miglioramento della qualità



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



progettuale - ha richiesto un significativo impegno del Dipartimento e, in ordine generale, dell'intero sistema, atto a garantire che i risultati ottenuti possano trovare continuità anche al termine delle attività previste dall'attuazione della Misura.

Oltre alla Misura M5C1 I2.1, il Dipartimento è Soggetto attuatore della Misura M1C1 I1.7.1, intervento la cui titolarità appartiene al Dipartimento per la trasformazione digitale.

L'obiettivo europeo previsto per la Misura è "la partecipazione di almeno 8.300 persone al Servizio civile digitale nell'ambito di organizzazioni accreditate presso l'Albo nazionale del servizio civile universale. Il servizio civile digitale si concentra su attività di educazione digitale e/o di facilitazione digitale". Complessivamente, hanno partecipato al Servizio civile digitale circa 9.300 operatori volontari nei tre cicli PNRR. L'obiettivo europeo risulta ampiamente superato nei termini previsti.

Tra le attività di interesse, si rileva la sottoscrizione dell'Accordo quadro avvenuta in data 18 dicembre 2024, nella seduta della Conferenza Stato-Regioni sul Servizio civile universale, in ottemperanza alle previsioni del d.lgs. 6 marzo 2017, n. 40. Nel corso del 2025, infatti, la stessa ha iniziato a produrre i suoi effetti. L'Accordo disciplina il rapporto di collaborazione e regola la partecipazione attiva delle Regioni e delle Province autonome in tutte le fasi di programmazione e attuazione dello SCU a cui ha fatto seguito la sottoscrizione di precisi protocolli operativi che hanno disciplinato le modalità di realizzazione degli interventi previsti, garantendo omogeneità e trasparenza su tutto il territorio nazionale.

Tra i risultati ottenuti va menzionata, anche relativamente all'anno 2025, la riserva dei posti, pari al 15 per cento nei concorsi indetti dalle amministrazioni pubbliche per l'assunzione di personale non dirigenziale, in favore degli operatori volontari che hanno concluso il Servizio civile universale senza demerito. Tale previsione è stata, peraltro, estesa, in virtù dell'art. 4, comma 4, del Decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, convertito con modificazioni dalla Legge 9

maggio 2025, n. 69, a tutti coloro che hanno concluso il Servizio civile nazionale di cui alla Legge 6 marzo 2001, n. 64.

Sotto il profilo delle attività a carattere innovativo promosse dal Dipartimento nel corso del 2025, merita menzione la pubblicazione del Bando per la selezione di operatori volontari da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento di Servizio civile agricolo ed ambientale, avvenuta nel quadro del Protocollo d'Intesa "Servizio Civile Ambientale" sottoscritto in data 6 agosto 2021, rinnovato nel luglio 2023 ed integrato nel luglio 2024, nonché dell'accordo di collaborazione tra il Dipartimento ed il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di attuazione del Protocollo d'intesa.

Giova, inoltre, porre adeguatamente in evidenza l'attività di digitalizzazione del contratto di servizio civile universale posta in essere dal Dipartimento a partire dal maggio 2025, in relazione al Bando pubblicato in data 18 dicembre 2024.

Mediante l'adozione di un approccio a carattere sperimentale, infatti, è stata realizzata una graduale modernizzazione delle modalità di firma del contratto di servizio civile universale. Gli effetti del processo sono stati consolidati dalla successiva modifica delle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale", realizzata con decreto dipartimentale n. 859/2025 del 1° agosto 2025. A partire dai bandi pubblicati successivamente a tale data, infatti, la sottoscrizione digitale è divenuta la modalità ordinaria di firma del contratto di servizio civile universale.

Tale opzione metodologica, oltre a garantire una maggiore certezza e tracciabilità delle procedure, è conforme alle risultanze del progetto realizzato in collaborazione con OCSE e finanziato dalla Commissione Europea.

Inoltre, nel corso del 2025, il Dipartimento ha consolidato un sistema integrato di analisi, ascolto e restituzione dei dati del Servizio civile universale, basato su strumenti complementari: rapporti analitici sui bandi, indagini realizzate con il coinvolgimento dei soggetti del sistema



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



coinvolti e una piattaforma informativa interattiva che consente la consultazione dinamica e costantemente aggiornata dei dati. I rapporti elaborati integrano la presente relazione e, insieme ai relativi dati, sono resi disponibili sul sito istituzionale nell'apposita sezione "Servizio civile in cifre".

Ulteriormente, nel corso del 2025, alla luce del decreto-legge n. 115 del 9 luglio 2024 recante la *"Disciplina dei servizi di individuazione, di validazione e di certificazione delle competenze relativi alle qualificazioni di titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali"*, il Dipartimento ha avviato un processo di analisi e approfondimento volto alla messa a terra di un impianto procedurale per l'attuazione di una prima sperimentazione operativa, al fine di consentire agli enti SCU di riconoscere e mettere in trasparenza le competenze potenzialmente certificabili, acquisite dagli operatori volontari durante il servizio come previsto dal menzionato decreto.

Infine, per quanto attiene agli aspetti relativi alla comunicazione e al supporto in favore dei giovani e degli enti, il Dipartimento ha costantemente alimentato, sul sito istituzionale una sezione aggiornata con tutte le informazioni sull'attuazione del Servizio civile universale: notizie, circolari, iniziative, dati e risposte alle domande più frequenti (FAQ).

In conclusione, anche per l'anno 2025 il Servizio civile universale conferma le sue prerogative di strumento strategico per la crescita personale e civica dei giovani, per la coesione sociale e per la promozione di un modello di cittadinanza attiva, solidale e responsabile.

I risultati raggiunti nell'ambito degli obiettivi stabiliti dal PNRR, le riforme avviate nell'ottica della semplificazione e della trasparenza amministrativa, l'introduzione di strumenti innovativi di organizzazione e comunicazione, la capacità di coinvolgere attivamente Regioni, Province autonome, enti del terzo settore e giovani operatori volontari attestano la sua capacità di evolversi in linea con le sfide del presente, confermando la solidità del sistema.

Il Servizio civile universale assicura, dunque, il suo impegno a proseguire il proprio percorso di evoluzione e generazione di valore pubblico, con la partecipazione di tutti i suoi attori, dal Dipartimento al cittadino, facendo della digitalizzazione, della sostenibilità ambientale e dell'inclusione i pilastri della propria azione, e rafforzando la capacità di resilienza del Sistema Paese. In tale prospettiva, il Dipartimento promuove uno spazio di continuità tra generazioni, nel quale il patrimonio di valori e competenze maturato nel tempo viene integrato e reinterpretato attraverso forme di cittadinanza attiva che spesso si rivelano inedite e innovative, proponendosi quale strumento strategico in risposta alle molteplici sfide del futuro.



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Sommario

1.	ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	9
1.1	Accreditamento e adeguamento delle iscrizioni all'Albo di Servizio civile universale.....	2
1.2	Programmi di Servizio civile universale e bandi per la selezione di operatori volontari.....	3
1.2.1	Il Servizio civile universale.....	4
1.3	La Misura PNRR M5C1 I2.1 "Servizio civile universale"	6
1.3.1	Traguardo M5C1-15bis.....	6
1.3.2	Obiettivo M5C1-16, attuazione e prossime attività	6
1.4	La Misura PNRR M1C1 I1.7 "Servizio civile digitale"	7
1.5	I Bandi tematici SCU: il Servizio civile ambientale, il Servizio civile agricolo e i progetti autofinanziati.....	7
1.5.1	Il Servizio civile ambientale	8
1.5.2	Il Servizio civile agricolo.....	9
1.6	I Corpi Civili di Pace.....	9
1.7	I Grandi invalidi e ciechi civili	9
1.8	Programmazione e finanziamento di Servizio civile universale	10
1.9	Gli operatori volontari del Servizio civile universale.....	13
1.9.1	La partecipazione - domande ed avvisi.....	13
1.9.2	La distribuzione territoriale e settoriale degli operatori volontari avviati in Italia.	16
1.9.3	Il Servizio civile universale all'estero	23
1.9.4	Il profilo tipo dell'operatore volontario	23
1.9.5	Gli operatori volontari stranieri nel Servizio civile universale.....	31
1.9.6	Il quadro degli abbandoni.....	31
1.9.7	I Corpi Civili di Pace	34
1.9.8	Bandi di Servizio civile pubblicati nell'anno 2024	36
1.10	I procedimenti disciplinari nei confronti degli operatori volontari	36
1.11	La formazione degli operatori volontari	36
1.12	Misure aggiuntive	37
1.13	Indagini, studi e analisi sul Servizio civile universale.....	38
1.13.1	Indagini sulla percezione degli operatori volontari e degli enti	38
1.13.2	Analisi dei bandi per la selezione di operatori volontari	39
1.13.3	La piattaforma "I numeri del Servizio civile universale"	40
1.14	L'attività di verifica e controllo	41
1.14.1	I procedimenti sanzionatori nei confronti degli enti.....	48
2.	ATTIVITÀ DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE	50
2.1	L'Accordo Quadro tra Stato e RPA del 18 dicembre 2024	51
2.2	Contributo delle RPA al sistema del servizio civile universale	52
2.2.1	Abruzzo.....	52
2.2.3	Provincia autonoma di Bolzano.....	53
2.2.4	Campania.....	53
2.2.5	Emilia-Romagna.....	53
2.2.6	Friuli-Venezia Giulia.....	54
2.2.7	Lazio	54
2.2.8	Liguria	54
2.2.9	Lombardia.....	55
2.2.10	Marche	55
2.2.11	Molise	55
2.2.12	Piemonte	56
2.2.13	Puglia	56



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



2.2.14	Sardegna.....	57
2.2.15	Sicilia.....	57
2.2.16	Toscana.....	57
2.2.17	Provincia autonoma di Trento.....	57
2.2.18	Umbria.....	58
2.2.19	Valle d'Aosta.....	58
2.2.20	Veneto.....	58
3.	ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO.....	60
3.1	Le risorse umane.....	61
3.2	Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il Servizio civile universale e la gestione del bilancio.....	62
3.2.1	Il Fondo nazionale per il SCU e la gestione in contabilità speciale Sezione A) n.2881.....	62
3.3	La programmazione delle attività 2025.....	65
3.3.1	L'analisi della spesa sostenuta nel 2025.....	65
3.3.2	Spese di funzionamento e costo del personale.....	66
3.3.3	Altri pagamenti.....	67
3.3.4	La gestione in contabilità speciale n. 06294 - Soggetto attuatore Misura M1C1-I1.7.1....	68
3.3.5	La ricostruzione dei flussi finanziari.....	68
3.4	La comunicazione a supporto del SCU.....	69
3.4.1	L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP).....	69
3.4.2	Il sito internet e i social media.....	69
3.4.3	Manifestazioni e fiere.....	70
3.4.4	Campagne di comunicazione.....	72
3.4.5	Festa della Repubblica – 2 giugno 2025.....	73
3.4.6	Giornata del Servizio civile universale 2025 - 15 dicembre 2025.....	74
3.5	L'informatica a supporto del SCU.....	74
3.5.1	Attività sistemistiche.....	76
3.5.2	Sviluppo procedure informatiche.....	77
3.6	L'attività normativa.....	79
3.6.1	Provvedimenti normativi concernenti stanziamenti di risorse finanziarie a favore del Fondo nazionale per il Servizio civile e misure volte a favorire il Servizio civile universale.....	79
3.6.2	Decreti ministeriali.....	80
3.6.3	Decreti del capo del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale	81
3.6.4	Circolari.....	82
3.6.5	Accordi e Protocolli d'intesa.....	82
3.7	Il contenzioso in materia di Servizio civile universale.....	84
3.7.1	Procedimenti giurisdizionali instaurati innanzi al giudice amministrativo e/o ordinario ..	84
3.7.2	Contenzioso relativo ai ricorsi presentati negli anni antecedenti.....	84
3.8	L'attività inerente agli atti parlamentari di sindacato ispettivo e di indirizzo.....	84
3.9	La Consulta nazionale per il Servizio civile universale.....	85
3.10	Elezione della Rappresentanza degli operatori volontari.....	86
3.11	Rinuncia "status" obiettori di coscienza.....	87
	INDICE DELLE TABELLE.....	88
	INDICE DEI GRAFICI.....	89
	INDICE DELLE FIGURE.....	89
	ALLEGATO 1 - Rapporto Motivazioni, attività, prospettive e gradimento dell'esperienza di Servizio civile universale degli operatori volontari nel periodo di "fine servizio" - anno 2024	
	ALLEGATO 2 – Indagine 2025 sul Servizio civile universale: il punto di vista degli Enti	
	ALLEGATO 3 – Servizio civile: dati e analisi dei bandi 2015-2024. Un bilancio tra Italia ed estero	



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Tabella sigle, acronimi e abbreviazioni

Sigla	Definizione
BDNA	Banca Dati Nazionale Antimafia
CCP	Corpi Civili di Pace
CSEV	Coordinamento Spontaneo enti e Volontari di Servizio Civile
CUP	Codice unico di progetto
d.l.	decreto-legge
d.lgs.	decreto legislativo
d.m.	decreto ministeriale
DGSCU	Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale
DOL	Piattaforma Domanda on-line
FNSC	Fondo nazionale per il Servizio civile universale
GDPR	Regolamento generale sulla protezione dei dati
GMO	Giovane con minori opportunità
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OV	Operatore/i volontario/i
OO.VV.	Operatori volontari
OOVV	Operatori volontari
PA	Pubblica amministrazione
PCM	Presidenza del Consiglio dei ministri
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
ReGiS	sistema informatico unico per il monitoraggio e la rendicontazione del PNRR
SCA	Servizio civile ambientale
SCD	Servizio civile digitale
SCU	Servizio civile universale
SPID	Sistema Pubblico di identità Digitale

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*Accreditamento e adeguamento delle iscrizioni all'Albo di Servizio civile universale*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

**1. ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE***Programmazione, finanziamento e avvio dei bandi ordinari e tematici*

La sezione illustra l'attività di programmazione e finanziamento dei programmi di Servizio civile universale, con riferimento ai bandi pubblicati nell'annualità 2025 e alle posizioni finanziate.

La presente Sezione fornisce un quadro delle attività svolte dal Dipartimento nell'anno di riferimento ai fini dell'attuazione del Servizio civile universale. In particolare, sono illustrati gli interventi relativi all'accreditamento degli enti, alla programmazione e al finanziamento del sistema, alla presentazione e gestione dei programmi e dei progetti, nonché all'emanazione dei bandi per la selezione degli operatori volontari.

La Sezione dà inoltre conto dello stato di attuazione delle Misure finanziate nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), dei bandi tematici e degli istituti specificamente disciplinati dalla normativa di settore. Sono altresì presentati i principali dati relativi alla partecipazione degli operatori volontari, alle attività formative, alle misure aggiuntive, alle iniziative di monitoraggio, studio e analisi, nonché alle attività di verifica e controllo svolte nei confronti degli enti accreditati.

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*Accreditamento e adeguamento delle iscrizioni all'Albo di Servizio civile universale*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

**1.1 Accreditamento e adeguamento delle iscrizioni all'Albo di Servizio civile universale**

L'attività di gestione dell'Albo del Servizio civile universale nell'anno di riferimento è stata orientata al consolidamento qualitativo degli enti iscritti oltre che caratterizzata dall'ingresso di nuovi organismi. Il periodo in esame, infatti, ha registrato una dinamica evolutiva significativa, segnata dal progressivo adeguamento degli enti che hanno presentato complessivamente circa 1.300 fasi di adeguamento.

Al fine di fornire un quadro sintetico relativo allo stato di aggiornamento, alla gestione e all'evoluzione dell'Albo del Servizio civile universale occorre rilevare che durante il 2025 si sono iscritti 15 nuovi enti titolari. Di questi, 4 sono enti pubblici mentre i restanti 11 hanno diversa natura giuridica: si tratta di imprese sociali, associazioni riconosciute e non e fondazioni. Sotto il profilo dimensionale, la rete dei nuovi enti titolari si compone di 136 enti di accoglienza – di cui 90 pubblici e 46 privati –, con un computo totale di 1.013 sedi iscritte. I nuovi attori appartengono perlopiù ai territori di Lazio, Campania e Sicilia e l'iscrizione ha interessato in via prioritaria i settori dell'Assistenza e dell'Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale.

In analogia agli anni passati, sono pervenute al Dipartimento 10 richieste di iscrizione di nuovi enti con Codice Provvisorio, i procedimenti avviati hanno registrato l'accoglimento di 2 istanze, 5 domande hanno avuto esito negativo mentre 3 istanze risultano a fine anno ancora in valutazione.

A fronte delle nuove iscrizioni, il Dipartimento ha altresì proceduto alla cancellazione di enti preesistenti, formalizzata su istanza degli stessi. Le revoche hanno complessivamente interessato 12 enti titolari, determinando la chiusura di 58 enti di accoglienza e 636 sedi.

Tale contrazione ha interessato anche altri organismi dell'Albo che sono stati cancellati a seguito di irrogazione di sanzioni.

All'esito della valutazione delle fasi di adeguamento aperte e validate dal Dipartimento durante l'anno, risultano iscritti 1.088 nuovi enti di accoglienza afferenti a 359 enti titolari di iscrizione, di cui 347 sono enti pubblici, nella maggior parte dei casi Comuni, mentre 740 sono organizzazioni di volontariato, imprese sociali, associazioni riconosciute e non e fondazioni. Risultano iscritti anche 13 enti esteri per un totale di 35 sedi dislocate soprattutto in Europa e America.

Le fasi di adeguamento hanno riguardato oltre che l'inserimento di figure professionali e l'aggiornamento dei sistemi funzionali, anche la cancellazione di 314 enti di accoglienza, e complessivamente 80 istanze di nomina del Responsabile del Trattamento dei Dati personali.

Occorre evidenziare che, in considerazione di difficoltà tecnico-informatiche di accesso al Sistema Helios nel periodo compreso tra il 10 e il 22 ottobre 2025, il Dipartimento ha ritenuto opportuno disporre una proroga della finestra temporale relativa agli adeguamenti dell'iscrizione all'Albo prevista tra il 1° maggio e il 31 ottobre estendendola sino al 12 novembre.

La proroga ha consentito agli enti di completare le operazioni esperibili durante la finestra temporale degli adeguamenti connesse alla presentazione delle istanze di iscrizione di cui alle lettere A e B del paragrafo 5 e di adeguamento dell'iscrizione di cui alle lettere G e I dello stesso paragrafo della Circolare del 21 giugno 2021 *"Norme e requisiti per l'iscrizione all'Albo degli enti di Servizio civile universale"*.

Il periodo di riferimento è stato altresì caratterizzato da determinazioni e misure inerenti alle procedure di monitoraggio dell'Albo, finalizzate a garantire una trasparente rendicontazione degli enti iscritti e alla verifica della sussistenza dei requisiti prescritti.

Con avviso del 9 aprile, infatti, il Dipartimento comunica di aver avviato un'attività di controllo relativa alla sussistenza ed al perdurante mantenimento nel tempo dei requisiti previsti per l'iscrizione

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*Programmi di Servizio civile universale e bandi per la selezione di operatori volontari*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



all'Albo SCU. In particolare, sono oggetto di verifica la capacità organizzativa, le sedi di attuazione, anche all'estero, la presenza delle sei figure di responsabilità e delle tre figure operative (formatore generale, selettore ed esperto di monitoraggio) nonché eventuali incompatibilità delle stesse.

Gli Enti iscritti all'Albo del Servizio civile universale vengono pertanto invitati, entro 30 giorni, ad aggiornare ed eventualmente integrare la propria posizione.

Tutto quanto rappresentato dimostra il grado di maturità della struttura dell'Albo evidenziando il consolidamento del sistema.

Al 1° gennaio 2025 l'Albo di Servizio civile universale si presenta composto di 462 enti titolari, di 17.312 enti di accoglienza per un totale di 68.223 sedi.

A seguito dell'esame e valutazione delle istanze di adeguamento e dell'effetto di alcuni decreti sanzionatori, al 31 dicembre 2025, l'Albo annovera 462 enti titolari, 18.100 enti di accoglienza e complessive 72.533 sedi accreditate.

1.2 Programmi di Servizio civile universale e bandi per la selezione di operatori volontari

Nel 2025 il Dipartimento ha avviato un progetto pilota sul Servizio civile universale all'interno dell'iniziativa "Supporto e formazione agli Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'analisi e la valutazione della spesa pubblica", promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e gestito da Formez S.p.A. In linea con gli indirizzi metodologici nazionali per la stesura del Piano di analisi e valutazione della spesa triennale 2025-2027, sono stati definiti i metodi e gli strumenti (sia qualitativi che quantitativi) per monitorare l'efficacia delle azioni di SCU, rispettando appieno le direttive fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

È attualmente in corso, grazie al supporto del Formez, l'analisi degli effetti del Servizio civile universale. Lo studio viene condotto attraverso indagini controfattuali e approfondimenti di tipo qualitativo e quantitativo rivolti a tutti gli attori del sistema.

Una volta effettuata la raccolta e la analisi/interpretazione dei dati, si predisporrà nel corso del 2026 un rapporto di valutazione i cui esiti e raccomandazioni saranno condivisi con i soggetti del sistema SCU coinvolti.

Nell'anno di riferimento il Dipartimento ha consolidato la produzione della reportistica di ricerca, esaminando in modo strutturato le diverse dimensioni del sistema. L'obiettivo è analizzarne le dinamiche interne ed esterne per tracciare le future linee di sviluppo e le prospettive evolutive del Servizio civile.

Sono stati prodotti 2 rapporti, il primo, pubblicato il 3 aprile 2025, che analizza il punto di vista degli operatori volontari da un'indagine rivolta all'intera platea degli operatori volontari a fine servizio e il secondo, pubblicato il 4 giugno 2025, che riguarda l'esperienza e il punto di vista degli Enti iscritti all'Albo SCU a otto anni dall'attuazione della riforma introdotta con il d.lgs. 40/2017.

Il bando del 18 dicembre 2024 per la selezione di 62.549 operatori volontari, con scadenza inizialmente prevista per il 18 febbraio, è stato prorogato al 27 febbraio 2025 con decreto dipartimentale n. 163/2025.

Allo scopo di garantire ai giovani interessati a candidarsi un quadro stabile delle sedi di attuazione dei progetti comprese nel bando e in analogia all'anno precedente, il Dipartimento ha predisposto, dal 24 gennaio il blocco delle variazioni, richieste su istanza degli enti, delle sedi di attuazione progetto e/o del numero dei posti previsti dal bando.

Alla scadenza del bando il sistema DOL è stato implementato di una importante funzionalità che ha permesso agli Enti di Servizio civile lo scarico massivo delle domande ricevute e degli eventuali curricula allegati dei candidati.

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*Programmi di Servizio civile universale e bandi per la selezione di operatori volontari*Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Al termine delle selezioni, in data 31 luglio, al fine di garantire la più ampia partecipazione dei giovani al bando, è stato pubblicato il tabulato relativo ai posti rimasti vacanti all'esito delle selezioni, aggiornato con cadenza bisettimanale, che ha consentito agli idonei non selezionati di inviare agli enti titolari di posizioni vacanti la manifestazione della propria disponibilità ad una nuova assegnazione.

Alla scadenza si è registrato un aumento delle domande dei giovani rispetto al bando ordinario dell'anno precedente pari a oltre il 18%. Sono state, infatti, oltre 135.000 le domande pervenute sulla piattaforma Domanda on line, confermando la tendenza in crescita, pur non mancando le differenze territoriali e per settore di intervento. La Campania e la Sicilia sono le regioni che hanno ricevuto il maggior numero di candidature.

In ottica comparativa con il precedente ciclo, si evidenziano differenze nei tassi di partecipazione da parte degli enti SCU e dei giovani; mentre gli enti proponenti i programmi sono diminuiti passando da 266 enti nel 2022 a 258 enti nel 2023 fino a raggiungere i 247 nel 2024 e 219 nel 2025 (di cui 202 per l'Italia e 17 per l'estero), i giovani che hanno presentato le candidature sono aumentati in valore assoluto passando da 105.826 nel 2022 a 114.583 nel 2023 fino a raggiungere 135.057 candidature nel 2024. Per quanto attiene la compagine di enti coinvolti nella programmazione si rileva che il numero si attesta in linea generale al 50% degli enti iscritti all'Albo di Servizio civile universale.

Il 12 marzo è stata pubblicata la circolare recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" che recepisce le linee strategiche per il Servizio civile universale disposte dal Ministro per lo sport e i giovani di ottobre 2024, sulla base delle quali si è concentrata l'azione del Dipartimento in materia di programmazione e progettazione del Servizio civile universale, realizzando di fatto una revisione complessiva dell'impianto tecnico metodologico per la progettazione e programmazione.

Le modifiche più significative riguardano l'eliminazione della coprogettazione al fine di rendere univoca la titolarità dei progetti e, di conseguenza, aumentare la trasparenza in riferimento alle responsabilità in capo agli enti SCU e l'eliminazione dei punteggi della co-programmazione, che resta comunque un elemento eventuale del programma.

Oltre alle predette innovazioni dei criteri progettuali, che hanno comportato, coerentemente, l'aggiornamento delle voci e dei punteggi delle griglie di valutazione del programma e dei progetti in Italia e all'estero, in ottica di una progressiva e graduale digitalizzazione, è stata eliminata la scheda programma da caricare sul sistema informativo Helios e sostituita dalla sola compilazione a sistema delle informazioni.

Tra le tappe fondamentali dell'ordinaria gestione del Servizio civile, la pubblicazione dell'Avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di SCU per l'anno 2025 relativo al Servizio civile universale ordinario.

1.2.1 Il Servizio civile universale

Il 12 marzo 2025 è stato pubblicato l'Avviso di SCU che, a differenza degli anni precedenti caratterizzati dalla misura PNRR, è finanziato esclusivamente con le risorse del Fondo nazionale per il Servizio civile.

I termini di presentazione dei programmi, inizialmente fissati per il 18 luglio 2025 sono stati successivamente prorogati al 29 luglio, in considerazione delle esigenze manifestate dagli enti di Servizio civile universale.

L'Avviso ribadisce la centralità del coinvolgimento delle Regioni e delle Province autonome nella valutazione dei programmi di intervento e dei relativi progetti, come indicato dall'articolo 5 del Decreto Legislativo 6 marzo 2017, n. 40 e come sancito dall'Accordo quadro tra il Governo, le regioni e le

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*Programmi di Servizio civile universale e bandi per la selezione di operatori volontari*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Province autonome di Trento e di Bolzano ufficialmente sancito in Conferenza Stato-Regioni il 18 dicembre 2024 (Repertorio Atti n. 263/CSR).

Il tratto distintivo del nuovo Avviso riguarda i programmi da realizzarsi interamente all'estero. Nello specifico, i progetti con sedi in Francia — nel limite massimo di 75 posizioni complessive — qualora finanziati, prenderanno parte alle attività di cooperazione bilaterale nate in seno al Trattato del Quirinale del 26 novembre 2021. Si tratta di una misura molto specifica che integra i progetti esteri in Francia nell'ambito del Trattato del Quirinale.

Alla data di scadenza dell'Avviso di presentazione, i numeri di programmi progetti e operatori volontari richiesti risultano in sensibile aumento rispetto all'Avviso dell'anno precedente. Infatti, sono presenti sul sistema informativo del Dipartimento 805 programmi sviluppati in 3.800 progetti, per una richiesta di 92.551 operatori volontari. In particolare:

- 747 programmi di intervento inseriti nella Sezione SCU da svolgersi in Italia articolati in 3.578 progetti per una richiesta di 90.850 posizioni da operatore volontario;
- 58 programmi di intervento inseriti nella Sezione SCU da svolgersi all'estero articolati in 222 progetti per una richiesta di 1.701 posizioni da operatore volontario.

La Commissione per la valutazione dei programmi di intervento e dei relativi progetti di Servizio civile universale è stata nominata con decreto dipartimentale n. 897 del 6 agosto 2025.

Il 22 dicembre 2025 vengono pubblicate sul sito istituzionale le graduatorie provvisorie dei programmi d'intervento relative ai programmi e ai progetti positivamente valutati cui è seguita la fase di presentazione di eccezioni motivate da parte degli enti di Servizio civile in merito ai punteggi attribuiti ai programmi e progetti.

In ordine all'attuazione del *Trattato del Quirinale* in tema di Servizio civile, dopo la partecipazione del 7 dicembre 2023 a Parigi al *Comité Stratégique Agence Service Civique* di funzionari del Dipartimento, nel maggio 2025, la Presidente dell'Agenzia per il Servizio Civico, Nadia Bellaoui, ha partecipato a una sessione della Consulta a Roma per presentare il servizio civico francese, i suoi obiettivi e i suoi assi prioritari. L'intervento della Presidente ha suscitato forte interesse e apprezzamento da parte dei rappresentanti delle organizzazioni di Servizio civile universale e dei rappresentanti degli operatori volontari presenti in Consulta.

A coronamento di questo percorso, nel novembre 2025 si è tenuto ad Antibes un seminario con i vari attori per fare il punto sulla cooperazione italo-francese in tema giovanile. Al seminario erano presenti anche le istituzioni francesi e italiane di Servizio civile oltre che le autorità diplomatiche. Circa cento partner dei due Paesi hanno avuto l'opportunità di incontrarsi e discutere progetti comuni da realizzare insieme nell'ambito della cooperazione italo-francese.

Nel 2025, la cooperazione italo-francese nel campo del Servizio civile ha continuato a svilupparsi con una dinamica incoraggiante in termini di mobilità dei giovani e delle organizzazioni che vi partecipano. I dati confermano l'andamento tendenziale: a seguito dell'Avviso di presentazione programmi del 12 marzo 2025 gli enti hanno presentato 6 progetti all'estero con sedi in Francia e 16 progetti in Italia con la misura di tre mesi di servizio in territorio francese. Questi risultati confermano lo sforzo e il coinvolgimento delle organizzazioni italiane in progetti in Francia e rappresentano un'opportunità per il sistema di Servizio civile.

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*La Misura PNRR M5C1 I2.1 “Servizio civile universale”*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

**1.3 La Misura PNRR M5C1 I2.1 “Servizio civile universale”**

Nel 2025 è proseguita l'attività di competenza nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In tale ambito, il Dipartimento è Amministrazione titolare e Soggetto attuatore della Misura M5C1 I2.1 “Servizio civile universale”.

Nel corso dell'anno, sono intervenute due revisioni della decisione di esecuzione (cfr. CID del 17 giugno 2025 e CID del 27 novembre 2025), che hanno previsto:

- una riformulazione del traguardo *M5C1-15bis*;
- una riformulazione dell'obiettivo *M5C1-16*, ora incentrato sul rilascio di certificati agli operatori volontari avviati nell'ambito dello SCU nel periodo 2021-2024 attraverso posizioni cofinanziate con fondi nazionali e fondi RRF (Dispositivo di Ripresa e Resilienza);
- una riformulazione meramente linguistica della CID operata dalla Commissione europea, in modo da risultare coerente per l'intero Piano;
- un incremento della dotazione finanziaria RRF.

In particolare, nel quadro della riprogrammazione del Piano avvenuta nel 2025, è stato approvato un incremento della dotazione finanziaria a valere sul dispositivo RRF, pari a euro 300.000.000,00, portando l'importo totale della misura a euro 950.000.000,00. Le risorse aggiuntive citate, si sono aggiunte alla dotazione finanziaria a carico del RRF originariamente prevista, pari a euro 650.000.000,00, di cui euro 400.000.000,00 per progetti in essere e già approntati presso il Fondo Nazionale per il Servizio civile e euro 250.000.000,00 per nuovi progetti.

1.3.1 Traguardo M5C1-15bis

Con riferimento al traguardo *M5C1-15bis*, rendicontata come da cronoprogramma al T4 2024, la Commissione europea in data 5 luglio 2025 ne ha sancito il soddisfacente conseguimento a seguito di valutazione positiva. Il traguardo consisteva nella realizzazione di azioni per aumentare la partecipazione dei giovani, semplificare le procedure e migliorare la qualità del Servizio civile universale, tenendo conto dei risultati del Progetto realizzato con il supporto dell'OCSE denominato 20IT06 “Sostenere la progettazione e l'attuazione del progetto del PNRR a favore del Servizio civile universale (SCU)”. Tra le misure adottate si citano, a titolo di esempio: l'ampliamento dell'offerta progettuale; l'avvio delle procedure volte alla digitalizzazione dei contratti; il potenziamento del contingente ispettivo e azioni di controllo con un approccio basato sul rischio. Non si segnalano criticità in termini di mantenimento del traguardo conseguito e si escludono ipotesi di revoca dello stesso.

1.3.2 Obiettivo M5C1-16, attuazione e prossime attività

L'obiettivo M5C1-16 della Misura, da conseguire entro il Q2 2026, prevede la partecipazione di almeno 166.670 operatori volontari nei programmi di Servizio civile universale nel quadriennio 2021-2024. L'obiettivo è realizzato attraverso n. 10 bandi per n. 11 settori tematici, che insistono finanziariamente sulle annualità 2021, 2022, 2023 e 2024. Al termine del 2025 risultano completati i bandi di relativi alle annualità 2021, 2022 e 2023. Nel 2025, infine, sono state avviate le attività correlate all'annualità 2024 (le quali si concluderanno a settembre 2026).

Considerando che al termine del 2025 gli operatori volontari avviati risultano essere oltre n. 170.000, la conclusione dell'intervento è attesa con un superamento dell'obiettivo previsto per la Misura.

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*La Misura PNRR M1C1 I1.7 "Servizio civile digitale"*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

**1.4 La Misura PNRR M1C1 I1.7 "Servizio civile digitale"**

L'esperienza del "Servizio civile digitale" è finanziata con Fondi UE del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza. L'ultima revisione dell'obiettivo della Misura 1.7.1, approvata dalle istituzioni europee (7138/26 ECOFIN.1.A) in data 30 marzo 2026, prevede "la partecipazione di almeno 8.300 persone al Servizio civile digitale nell'ambito di organizzazioni accreditate presso l'Albo nazionale del servizio civile universale. Il servizio civile digitale è orientato allo svolgimento di attività di educazione digitale e/o di facilitazione digitale".

Per la realizzazione di tale intervento è stato previsto un finanziamento complessivo di 55 milioni di euro per il triennio, disciplinato dall'Accordo ex art.5, comma 6, del decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, sottoscritto il 14 dicembre 2021, e successivamente integrato con atto aggiuntivo del 3 agosto 2023.

La misura si è articolata in tre cicli. L'ultimo ciclo è stato avviato il 30 gennaio 2024 con la pubblicazione dell'Avviso per la presentazione dei programmi di intervento per il SCD, unitamente al *Programma quadro del "Servizio Civile Digitale"* e alle *"Linee guida per la redazione dei programmi finalizzati all'impiego di operatori volontari in Italia nell'ambito del medesimo programma quadro"*.

La pubblicazione del bando per la selezione degli operatori volontari è avvenuta il 22 luglio 2024 e ha riguardato il reclutamento di 3.399 operatori nell'ambito di 47 programmi di intervento di Servizio civile digitale, di cui 12 finanziati con risorse del Fondo nazionale per il Servizio Civile Universale. Il bando si è chiuso il 3 ottobre 2024. Gli operatori volontari avviati al servizio hanno concluso le attività tra i mesi di novembre e dicembre 2025.

Complessivamente hanno partecipato al Servizio civile digitale circa 9.300 operatori volontari nel corso dei tre cicli PNRR. L'obiettivo europeo previsto per la misura 1.7.1 è stato pertanto ampiamente superato nei termini previsti (entro la fine del 2025).

1.5 I Bandi tematici SCU: il Servizio civile ambientale, il Servizio civile agricolo e i progetti autofinanziati

Il 2 ottobre 2024 viene pubblicato un Avviso di presentazione di programmi di intervento di Servizio civile universale specifici per il "Servizio civile agricolo" (primo ciclo di sperimentazione) e per il "Servizio civile ambientale" (III ciclo di sperimentazione).

L'Avviso per la sezione Servizio civile ambientale, per circa 1.000 operatori volontari, è finalizzato all'attuazione del Programma quadro del *"Servizio civile ambientale"* al cui finanziamento sono destinate le risorse di cui al Protocollo d'Intesa tra Ministri sottoscritto in data 6 agosto 2021, successivamente rinnovato il 13 luglio 2023 ed integrato il 22 luglio 2024.

L'Avviso per la sezione Servizio civile agricolo, per circa 1.000 operatori volontari, è finalizzato all'attuazione del Programma quadro del *"Servizio civile agricolo"*, al cui finanziamento sono destinate le risorse di cui al Protocollo d'Intesa tra Ministri sottoscritto il 22 dicembre 2023.

Il 4 settembre 2025 il percorso di programmazione si completa con la pubblicazione del bando per la selezione di 2.098 operatori volontari da impiegare in progetti di Servizio civile universale afferenti a programmi di intervento di Servizio civile ambientale, di Servizio civile agricolo e di programmi di intervento di Servizio civile universale autofinanziati.

In particolare, sono previste:

- 1.006 posizioni in 63 progetti afferenti a 19 programmi di intervento di Servizio civile ambientale;
- 1.057 posizioni in 82 progetti afferenti a 22 programmi di intervento di Servizio civile agricolo;

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

I Bandi tematici SCU: il Servizio civile ambientale, il Servizio civile agricolo e i progetti autofinanziati



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



- 35 posizioni in 9 progetti, afferenti a 3 programmi di intervento di Servizio civile universale ordinario autofinanziati.

La scadenza prevista per presentare la domanda di partecipazione è fissata dal bando al 15 ottobre 2025.

Allo scopo di garantire ai giovani interessati a candidarsi un quadro stabile delle sedi di attuazione dei progetti comprese nel bando, il Dipartimento ha predisposto, dal 3 ottobre il blocco delle variazioni, richieste su istanza degli enti, delle sedi di attuazione progetto e/o del numero dei posti previsti dal bando.

Alla scadenza del bando sono oltre 10.500 le domande pervenute sulla piattaforma DOL a fronte di 2.098 posizioni previste.

Il 17 dicembre 2025 viene pubblicato un Avviso di presentazione di programmi di intervento di Servizio civile universale specifici per il “Servizio civile agricolo”, il “Servizio civile ambientale per lo sviluppo sostenibile” e il “Servizio civile digitale” per un totale di circa 3.250 posizioni da operatore volontario di cui:

- circa 1.000 operatori volontari, finalizzati all’attuazione del Programma quadro del “Servizio civile agricolo” (II ciclo), al cui finanziamento sono destinate le risorse di cui al Protocollo d’Intesa sottoscritto il 29 ottobre 2025;
- circa 1.250 operatori volontari, finalizzati all’attuazione del Programma quadro del “Servizio civile ambientale per lo sviluppo sostenibile” (IV ciclo), al cui finanziamento sono destinate le risorse di cui al Protocollo d’Intesa sottoscritto il 3 ottobre 2025 e all’Accordo tra il Dipartimento ed il MASE del 15 dicembre 2025 in attuazione del Delibera CIPESS n. 75/2024;
- circa 1.000 operatori volontari, finalizzati all’attuazione del Programma quadro del “Servizio civile digitale” (V ciclo), al cui finanziamento sono destinate le risorse di cui al Protocollo d’Intesa sottoscritto il 14 novembre 2025.

La scadenza per la presentazione dei programmi di cui al predetto Avviso è fissata al giorno 4 marzo 2026 e unitamente allo stesso Avviso vengono pubblicati i Programmi Quadro e le Linee Guida alla redazione dei programmi e dei progetti dei servizi civili specifici.

Di seguito si propone un’analisi dettagliata delle tipologie di Servizio civile specifico previste nel bando del 4 settembre 2025 le quali traggono origine dall’avviso del 2 ottobre 2024 e che seguono percorsi procedurali paralleli.

1.5.1 Il Servizio civile ambientale

In risposta all’Avviso di “Servizio civile ambientale” risultano presentati dagli enti, 53 programmi articolati in 152 progetti, per una richiesta totale di 3.084 posizioni di operatore volontario. Con decreto dipartimentale n. 213 del 13 marzo 2025 viene istituita la Commissione di valutazione dei programmi di Servizio civile ambientale.

In data 26 maggio viene pubblicata la graduatoria provvisoria. Successivamente all’esame delle osservazioni motivate presentate dagli enti in merito ai punteggi, l’iter si conclude il 9 giugno 2025 con il decreto n. 606, che approva l’elenco dei 51 programmi di Servizio civile ambientale ammessi, per un totale di 2.848 operatori volontari. Con Decreto dipartimentale n. 818 del 23 luglio 2025 è disposto il finanziamento di 1.022 posizioni da operatore volontario relative a 19 programmi di intervento di “Servizio civile ambientale”.

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*I Corpi Civili di Pace*Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri**1.5.2 Il Servizio civile agricolo**

In risposta all'Avviso di "Servizio civile agricolo" risultano presentati dagli enti, 27 programmi articolati in 102 progetti, per una richiesta totale di 1.477 posizioni di operatore volontario. Con Decreto dipartimentale n.83 del 23 gennaio 2025 viene istituita la Commissione di valutazione dei programmi di Servizio civile agricolo.

In data 9 maggio viene pubblicata la graduatoria provvisoria. Successivamente all'esame delle osservazioni motivate presentate dagli enti in merito ai punteggi, l'iter si conclude il 27 maggio 2025 con il decreto n. 569, che approva l'elenco dei 27 programmi di Servizio civile agricolo ammessi, per un totale di 1.411 operatori volontari.

Con Decreto dipartimentale n. 817 del 23 luglio 2025 è disposto il finanziamento di 22 programmi di intervento di "Servizio civile agricolo", per un impiego complessivo di 1.057 operatori volontari. La parte eccedente i 1.000 operatori volontari inizialmente previsti viene finanziata con le economie generate dai bandi ordinari a valere sulle risorse del Fondo nazionale per il Servizio civile universale per l'anno 2024.

1.6 I Corpi Civili di Pace

Il bando CCP del 21 novembre 2024, finalizzato alla selezione di 109 volontari per i Corpi Civili di Pace, è entrato nella fase operativa nei primi mesi del 2025. Il contingente, ripartito tra 95 operatori per progetti all'estero e 14 per l'Italia, ha avviato le attività dei 20 progetti nel bimestre compreso tra marzo e aprile 2025.

1.7 I Grandi invalidi e ciechi civili

Il decreto dipartimentale n. 107 del 29 gennaio 2025 ha finanziato 64 progetti di Servizio civile universale, presentati a seguito dell'Avviso pubblicato il 2 maggio 2024 e scaduto l'11 luglio per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili, per l'impiego di 765 operatori volontari.

Il 19 febbraio viene pubblicato il bando per la selezione di 765 operatori volontari da impiegare in 64 progetti di Servizio civile universale per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili le cui attività di assistenza e accompagnamento sono rivolte esclusivamente ai soggetti che ne hanno diritto ai sensi dell'art. 1 della legge n. 288/2002 e dell'art.40 della legge n. 289/2002.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al giorno 26 marzo 2025 successivamente prorogata al 3 aprile con decreto dipartimentale n. 275 del 25 marzo 2025.

Alla scadenza del bando risultano pervenute oltre 2.000 candidature per 765 posti disponibili, con un rapporto domande/posti pari a 2,62: si conferma l'alto interesse dei giovani verso il Servizio civile universale e il valore dell'esperienza offerta dai progetti di accompagnamento rivolti alle categorie più fragili della società.

Dal punto di vista territoriale, le posizioni disponibili sono state ampiamente coperte in tutte le regioni e, in particolare, le cinque regioni che hanno registrato il maggior numero di domande rispetto alle posizioni disponibili sono Campania, Lazio, Lombardia, Sicilia e Piemonte.

In data 16 ottobre 2025 è pubblicato l'Avviso per la presentazione dei progetti di Servizio civile universale per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili di cui all'art. 1 della legge n. 288/2002 e all'art. 40 della legge n. 289/2002, per circa 1.000 operatori volontari, al cui finanziamento sono destinate le risorse relative all'anno 2025 e quelle derivanti dalle posizioni residue non assegnate relative ai precedenti bandi.

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*Programmazione e finanziamento di Servizio civile universale*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



La scadenza di presentazione dei progetti è fissata al giorno 23 dicembre 2025. Alla scadenza dell'Avviso risultano presentati nel sistema informativo 71 progetti, per una richiesta di 948 operatori volontari.

1.8 Programmazione e finanziamento di Servizio civile universale

Il riepilogo dei dati sopra esposti relativamente alla fase del finanziamento dei programmi di intervento di Servizio civile universale viene rappresentato nelle tabelle di seguito riportate con un particolare focus sul Servizio civile universale ordinario. La tabella riepilogativa che segue, con l'elenco dei bandi pubblicati nell'anno di riferimento, evidenzia l'elevato numero di posizioni finanziate nel 2025 rasentando i massimi storici (Tabella 1).

Tabella 1 - Anno 2025 - Programmi, Progetti e relative posizioni finanziate

Tipologia	Programmi		Progetti		Operatori Volontari	
	n.ro	Valore %	n.ro	Valore %	n.ro	Valore %
programmi di intervento ordinari, da realizzarsi in Italia	548	84,83	2.635	86,20	64.479	93,68
programmi di intervento ordinari, da realizzarsi all'estero	54	8,36	204	6,67	1.485	2,16
programmi di intervento di Servizio civile ambientale	19	2,94	63	2,06	1.006	1,46
programmi di intervento di Servizio civile agricolo	22	3,41	82	2,68	1.057	1,54
programmi di intervento da realizzarsi in Italia autofinanziati	3	0,46	9	0,29	35	0,05
progetti di Servizio civile per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili	0	0,00	64	2,09	765	1,11
Totale	646	100,00	3.057	100,00	68.827	100,00

La distribuzione territoriale delle posizioni finanziate per il Servizio civile ordinario si presenta, come di consueto, estremamente variegata nell'ambito delle regioni con punte massime relative a Campania e Sicilia che storicamente rappresentano le regioni con il maggior numero di posizioni richieste e finanziate.

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Programmazione e finanziamento di Servizio civile universale


 Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri


Tabella 2 - Distribuzione territoriale delle posizioni finanziate per il Servizio civile ordinario in Italia

Regione/Provincia autonoma	Sezione di appartenenza all'Albo dell'ente		Posizioni di operatore volontario
	Nazionale	Regione/Provincia autonoma	
Abruzzo	1.276	595	1.871
Basilicata	501	585	1.086
Bolzano - Bozen	18	-	18
Calabria	1.746	2.192	3.938
Campania	9.113	2.884	11.997
Emilia-Romagna	2.452	518	2.970
Friuli-Venezia Giulia	570	44	614
Lazio	3.555	2.528	6.083
Liguria	1.119	139	1.258
Lombardia	3.431	1.048	4.479
Marche	1.121	520	1.641
Molise	989	128	1.117
Piemonte	2.902	1.046	3.948
Puglia	2.313	1.368	3.681
Sardegna	957	465	1.422
Sicilia	6.358	5.244	11.602
Toscana	3.074	799	3.873
Trento	35	-	35
Umbria	990	129	1.119
Valle d'Aosta	16	-	16
Veneto	1.250	461	1.711
Totale	43.786	20.693	64.479

La distribuzione delle posizioni finanziate rispetto ai settori di intervento registra una ulteriore flessione rispetto alle precedenti annualità nel settore dell'Assistenza, che resta comunque elevato; in aumento invece il settore *Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport*.

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*Programmazione e finanziamento di Servizio civile universale*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



In merito alla distribuzione per aree geografiche delle posizioni finanziate all'estero, si rileva una contrazione della quota destinata ai Paesi europei, a beneficio principalmente dell'Asia e del continente americano, con particolare riferimento all'America Latina (Tabella 3).

Tabella 3 - Distribuzione territoriale all'estero degli operatori volontari di Servizio civile ordinario

Area geografica	Posizioni di Operatore Volontario	
	v.a.	%
Africa	502	33,80%
America	562	37,85%
Asia	92	6,20%
Europa	325	21,89%
Oceania	4	0,27%
Totale	1.485	100%

L'analisi delle misure aggiuntive ai progetti previste dal D. lgs. 40/2017, evidenzia anche in questo periodo di riferimento la consueta prevalenza del tutoraggio su tutte le misure, adottato nel 97% dei progetti presentati, seguito dalla misura dei GMO inserita nell'82% dei progetti presentati e solo 22 progetti prevedono la misura dei mesi di servizio in un Paese UE.

Relativamente alla misura che prevede l'impiego di giovani con minori opportunità e riguardo le diverse categorie previste nei progetti inseriti nel Bando ordinario 2025, si riscontra la preponderanza della tipologia con difficoltà economiche (con basso isee) mentre diminuiscono sempre di più le disabilità.

Tabella 4 - Categorie dei GMO presenti nei progetti inseriti nel Bando SCU ordinario 2025

Descrizione	Numero Posti GMO	%
Bassa scolarizzazione	2.203	13,84
Care leavers	68	0,43
Difficoltà Economiche	12.910	81,08
Disabilità	351	2,20
Giovani con temporanea fragilità personale o sociale	390	2,45
Totale	15.922	100,00

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Gli operatori volontari del Servizio civile universale



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



1.9 Gli operatori volontari del Servizio civile universale

1.9.1 La partecipazione - domande ed avvisi

Nel corso del 2025, a fronte di 147.592 candidature e di 64.451 posti disponibili in 2.663 progetti, il numero degli operatori volontari avviati al Servizio civile universale è stato pari a 51.450. Il livello di copertura dei posti è stato pari al 69,79% (Tabella 5, Tabella 6).

Tabella 5 - OV avviati al Servizio civile universale nell'anno 2025 per singoli bandi e livello di copertura

Bandi	Progetti avviati	Domande pervenute*	OV richiesti	OV avviati al servizio**	% di copertura
Straordinario 2024 - accompagnatori grandi invalidi e ciechi	63	2.008	765	678	88,63
Programmi 2024 - SCU	2.448	135.057	61.624	49.922	81,01
Programma SCU anno 2024 autofinanziato	9	176	35	35	100,00
Servizio civile agricolo 2024	80	4.645	1.055	562	53,27
Servizio civile ambientale 2024	63	5.706	972	253	26,03
Totale	2.663	147.592	64.451	51.450	79.82

*Le domande pervenute si riferiscono ad avvisi in servizio avvenuti sia durante l'anno solare 2025 che 2026.

**I volontari richiesti non corrispondono a quelli indicati nei bandi pubblicati in quanto il numero di OV per progetto è suscettibile a variazioni successive alla data di pubblicazione dei bandi. Il numero di OV avviati e la percentuale di copertura si riferiscono al solo anno solare 2025. I bandi prevedono avvisi al servizio sia nell'anno solare 2025 che 2026.

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*Gli operatori volontari del Servizio civile universale*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

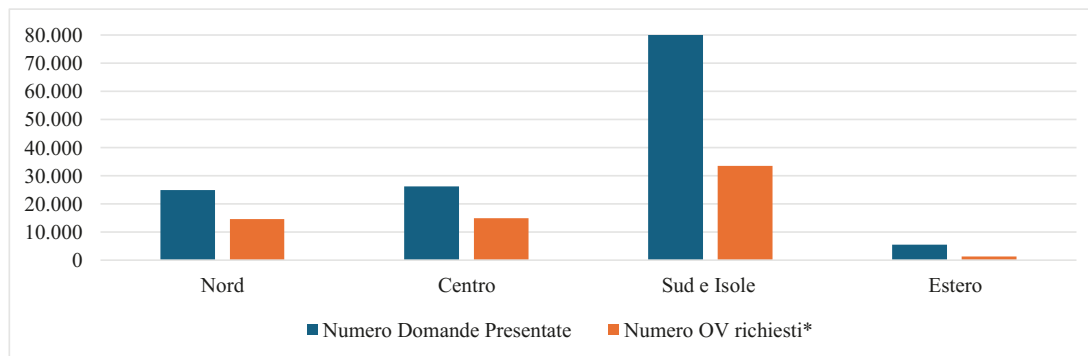
*Tabella 6 - OV avviati in servizio nell'anno 2025 suddivisi per data di partenza e bando**

Date di partenza 2025	Straordinario 2024 - accompagnatori grandi invalidi e ciechi	Programmi 2024 - SCU	Programma SCU anno 2024 autofinanziato	Servizio civile agricolo 2024	Servizio civile ambientale 2024	TOTALE
28/05/25		16.140				16.140
12/06/25	672					672
30/06/25		10.760				10.760
30/07/25		3.106				3.106
09/09/25		5.992				5.992
10/09/25	6					6
23/09/25		13.924				13.924
28/11/25				89		89
12/12/25			35	446	229	710
30/12/25				27	24	51
Totale	678	49.922	35	562	253	51.450

In risposta ai bandi menzionati è pervenuto un numero complessivo di domande pari a 147.592, ripartite, in riferimento all'area geografica, come segue:

- Sud e Isole 61,6%;
- Centro 17,8%;
- Nord 16,9%;
- Estero 3,7%.

Dunque, nel 2025, si conferma la prevalenza di domande presentate al Sud e Isole. Più in generale, si conferma lo squilibrio strutturale tra domanda e offerta di posti, con un'eccedenza di domande presentate rispetto ai posti disponibili, specialmente nelle aree geografiche dove maggiore è stato il numero di candidature (Grafico 1).

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*Gli operatori volontari del Servizio civile universale*Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri**Grafico 1 - Domande di Servizio civile e posti disponibili nei bandi con avvisi durante il 2025 suddivisi per area geografica**

**I volontari previsti non corrispondono a quelli indicati nei bandi pubblicati in quanto il numero di OV per progetto è suscettibile a variazioni successive alla data di pubblicazione dei bandi.*

Considerando il numero di operatori volontari avviati (51.450), in proporzione al numero delle domande ricevute (147.592), si evidenzia come ad ogni singolo avviso corrispondano mediamente circa 3 domande presentate (Grafico 2).

In ordine alla copertura dei posti, nell'anno 2025 la stessa si attesta al 79,83% (Grafico 3). Il dato risente della presenza di bandi per i quali gli avvisi sono distribuiti tra l'anno solare 2025, considerato nella presente relazione, e l'anno 2026; pertanto il quadro riportato non rappresenta un valore pienamente consolidato.

Confrontando gli anni precedenti si evidenzia come il Servizio civile universale continui a registrare un livello di partecipazione molto elevato da parte dei giovani, con un numero di candidature costantemente superiore ai posti disponibili. Già negli anni 2021-2024 si era osservata una crescita significativa delle domande presentate, a fronte di una disponibilità di posti condizionata dalla disponibilità di risorse finanziarie e dalla programmazione dei bandi. Tale osservazione si conferma nel 2025: l'elevato numero di candidature rispetto agli avvisi evidenzia il persistente interesse dei giovani verso il Servizio civile universale, quale esperienza di partecipazione civica, formazione e orientamento personale e professionale.

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Gli operatori volontari del Servizio civile universale



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Grafico 2 - Numero di OV avviati e domande presentate dal 2001 al 2025

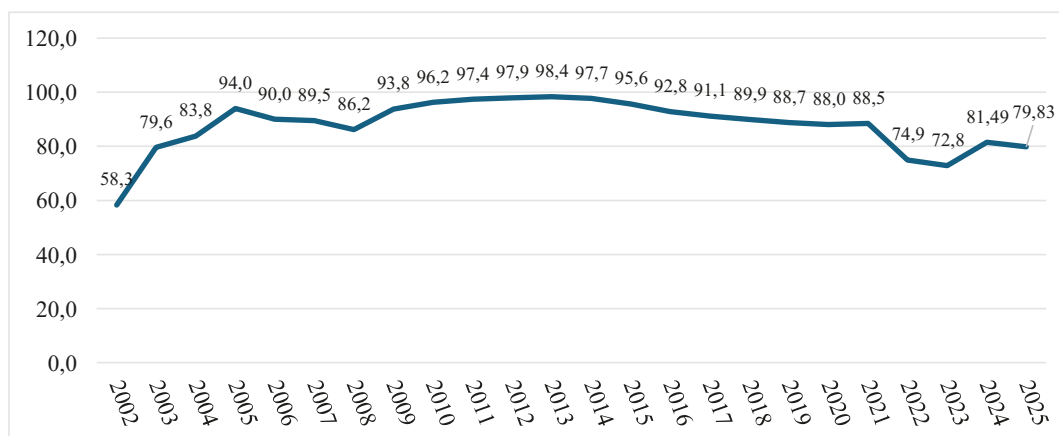
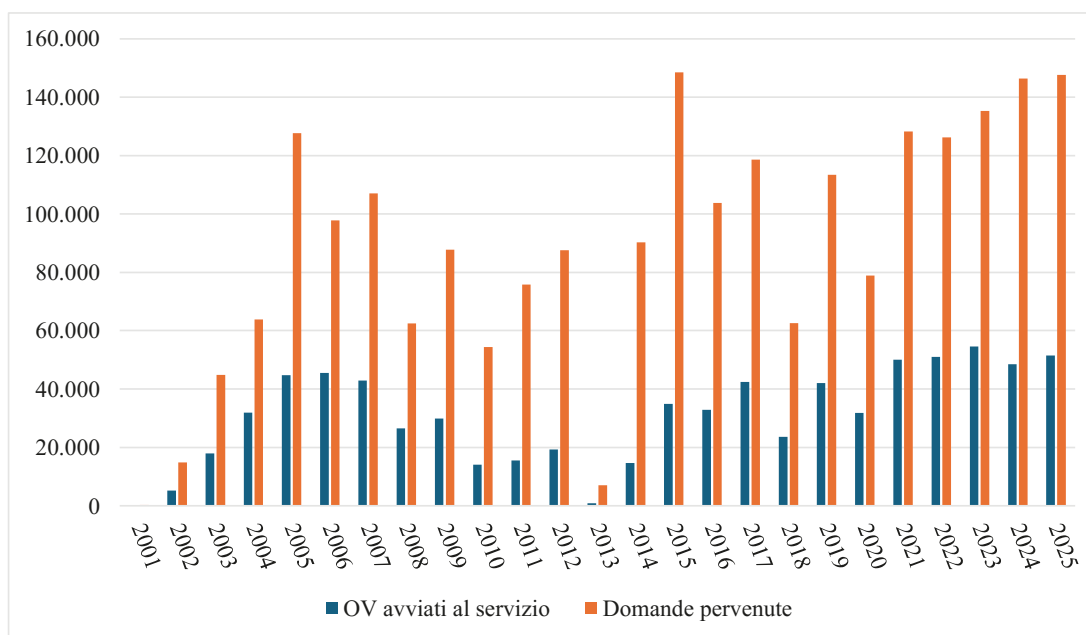


Grafico 3 - Livello percentuale di copertura posti negli ultimi anni*

*Si evidenzia che il dato risente della presenza di bandi per i quali gli avvii sono distribuiti tra l'anno solare 2025, considerato nella presente relazione, e l'anno 2026. Ne consegue che il quadro riportato non rappresenta ancora un valore pienamente consolidato.

1.9.2 La distribuzione territoriale e settoriale degli operatori volontari avviati in Italia.

Sul totale di 51.450 operatori volontari avviati al servizio nel 2025, sono 50.254 quelli che hanno svolto lo SCU in Italia. A livello nazionale, quanto a numero di volontari avviati, nel 2025 si conferma e si rafforza la preminenza delle regioni del Mezzogiorno, isole comprese, con un valore pari al 59,42%, seguite dal Centro con il 21,92% e dalle regioni del Nord con il 18,66%. A livello di ripartizione regionale,

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Gli operatori volontari del Servizio civile universale

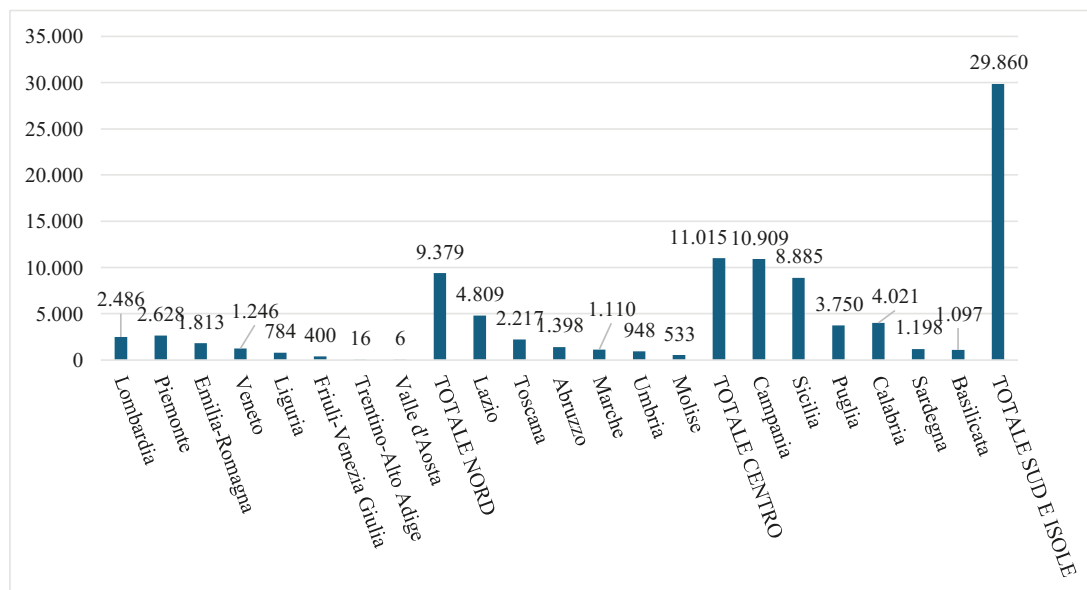


Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



i primi due posti per numero di operatori volontari spettano alla Campania (21,71%) e alla Sicilia (17,68%); segue il Lazio (9,57%). Per quanto riguarda le regioni del Nord, il Piemonte si colloca al primo posto con il 5,23% degli avviati. La distribuzione dettagliata è presentata nel grafico e nella tabella che seguono (Grafico 4, Tabella 7).

*Grafico 4 - OV avviati in Italia nell'anno 2025 suddivisi per Regione**



**I volontari richiesti non corrispondono a quelli indicati nei bandi pubblicati in quanto il numero di OV per progetto è suscettibile a variazioni successive alla data di pubblicazione dei bandi.*

Tabella 7 - OV avviati in Italia nell'anno 2025 suddivisi per Regione

Regioni	OV	%
Lombardia	2.486	4,95
Piemonte	2.628	5,23
Emilia-Romagna	1.813	3,61
Veneto	1.246	2,48
Liguria	784	1,56
Friuli-Venezia Giulia	400	0,80
Trentino-Alto Adige	16	0,03
Valle d'Aosta	6	0,01
Totale Nord	9.379	18,66

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*Gli operatori volontari del Servizio civile universale*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Regioni	OV	%
Lazio	4.809	9,57
Toscana	2.217	4,41
Abruzzo	1.398	2,78
Marche	1.110	2,21
Umbria	948	1,89
Molise	533	1,06
Totale Centro	11.015	21,92
Campania	10.909	21,71
Sicilia	8.885	17,68
Puglia	3.750	7,46
Calabria	4.021	8,00
Sardegna	1.198	2,38
Basilicata	1.097	2,18
Totale Sud e Isole	29.860	59,42
Totale Italia	50.254	100,00

Si conferma in alcuni progetti, anche nel 2025, la riserva di posti dedicati ai giovani con minori opportunità (GMO). Tale riserva riguarda giovani con difficoltà economiche, bassa scolarizzazione, disabilità, temporanea fragilità personale o sociale e giovani usciti dal sistema di accoglienza.

Complessivamente, gli operatori volontari GMO avviati nel 2025 sono stati 10.264, così distribuiti: 9.142 con difficoltà economiche, 687 con bassa scolarizzazione, 216 con temporanea fragilità personale o sociale, 165 con disabilità e 54 giovani usciti dal sistema di accoglienza. (Tabella 8).

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Gli operatori volontari del Servizio civile universale

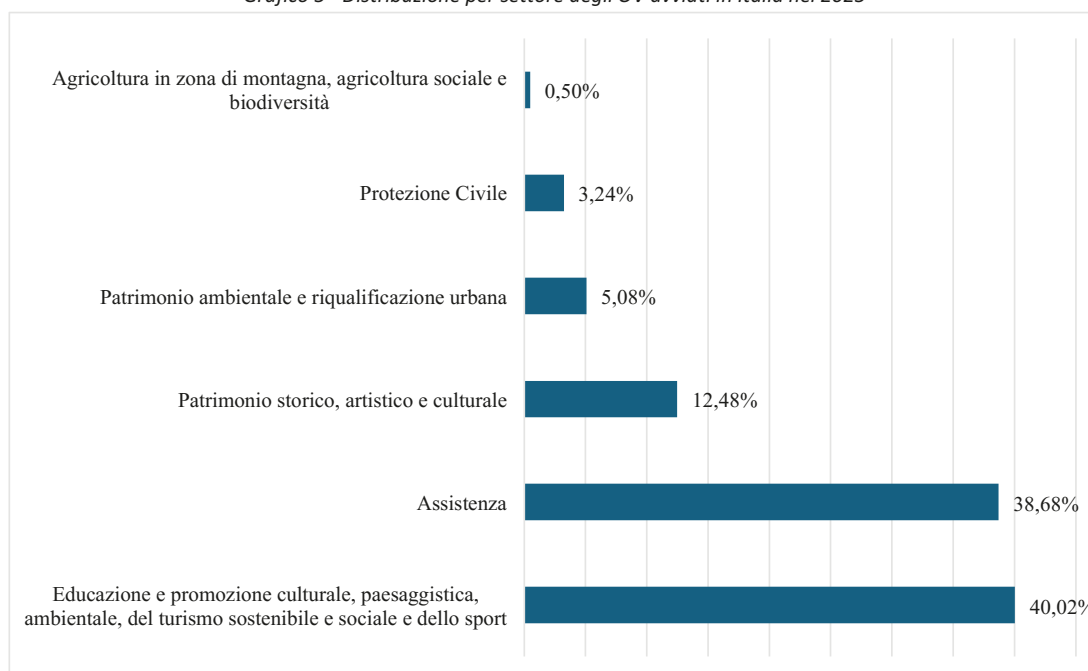
Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Tabella 8 - OV avviati al Servizio civile universale nell'anno 2025 - GMO

GMO	OV avviati	%
Difficoltà economiche	9.142	89,07
Bassa scolarizzazione	687	6,69
Disabilità	165	1,61
Giovani con temporanea fragilità personale o sociale	216	2,10
Giovani usciti dal sistema di accoglienza	54	0,53
Totale	10.264	100,00

Il settore prevalente nello svolgimento dello SCU nel 2025 è stato quello dell'*Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport*, che assorbe il 40,02% degli avviati, seguito dal settore Assistenza con il 38,68%. Rilevano i settori Patrimonio storico, artistico e culturale con il 12,48%, Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana con il 5,08%, Protezione civile con il 3,24% e, infine, il settore Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità con lo 0,50% (Grafico 5).

Grafico 5 - Distribuzione per settore degli OV avviati in Italia nel 2025





ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Gli operatori volontari del Servizio civile universale

Tabella 9 - OV avviati in Italia nell'anno 2025 suddivisi per settori d'impiego e per Regione

Regione	Assistenza		Patrimonio storico, artistico e culturale		Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport		Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità		Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana		Protezione Civile		Totale	
	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%
Valle d'Aosta	1	0,01	-	-	5	0,02	-	-	-	-	-	-	6	0,01
Trentino-Alto Adige	4	0,02	4	0,06	8	0,04	-	-	-	-	-	-	16	0,02
Friuli-Venezia Giulia	97	0,50	116	1,85	171	0,85	5	2,00	6	0,24	5	0,31	400	0,80
Piemonte	1.040	5,35	359	5,72	1.148	5,71	25	10,00	38	1,49	18	1,10	2.628	5,23
Lombardia	1.015	5,22	407	6,49	972	4,83	13	5,20	69	2,70	10	0,61	2.486	4,95
Liguria	520	2,68	30	0,48	197	0,98	-	-	10	0,39	27	1,66	784	1,56
Emilia-Romagna	537	2,76	274	4,37	964	4,79	-	-	21	0,82	17	1,04	1.813	3,61
Veneto	337	1,73	396	6,31	476	2,37	2	0,80	29	1,14	6	0,37	1.246	2,48
Totale Nord	3.551	18,27	1.586	25,28	3.941	19,60	45	18,00	173	6,78	83	5,10	9.379	18,66
Toscana	1.403	7,22	84	1,34	690	3,43	1	0,40	4	0,16	35	2,15	2.217	4,41
Lazio	1.508	7,76	806	12,85	2.001	9,95	43	17,20	246	9,64	205	12,58	4.809	9,57




 Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Gli operatori volontari del Servizio civile universale

Regione	Assistenza		Patrimonio storico, artistico e culturale		Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport		Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità		Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana		Protezione Civile		Totale	
	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%
Marche	643	3,31	169	2,69	248	1,23	24	9,60	12	0,47	14	0,86	1.110	2,21
Umbria	394	2,03	67	1,07	412	2,05	8	3,20	52	2,04	15	0,92	948	1,89
Abruzzo	570	2,93	168	2,68	493	2,45	1	-	93	3,64	73	4,48	1.398	2,78
Molise	222	1,14	26	0,41	239	1,19	2	0,80	18	0,71	26	1,60	533	1,06
Totale Centro	4.740	24,38	1.320	21,04	4.083	20,30	79	31,60	425	16,65	368	22,59	11.015	21,92
Campania	3.864	19,88	1.150	18,33	4.609	22,92	33	13,20	749	29,35	504	30,94	10.909	21,71
Basilicata	336	1,73	230	3,67	360	1,79	-	-	106	4,15	65	3,99	1.097	2,18
Puglia	1.590	8,18	366	5,83	1.522	7,57	55	22,00	151	5,92	66	4,05	3.750	7,46
Calabria	1.485	7,64	457	7,29	1.484	7,38	7	2,80	307	12,03	281	17,25	4.021	8,00
Sardegna	445	2,29	132	2,10	568	2,82	-	-	11	0,43	42	2,58	1.198	2,38
Sicilia	3.428	17,63	1.032	16,45	3.544	17,62	31	12,40	630	24,69	220	13,51	8.885	17,68
Totale Sud E Isole	11.148	57,35	3.367	53,67	12.087	60,10	126	50,40	1.954	76,57	1.178	72,31	29.860	59,42



ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Gli operatori volontari del Servizio civile universale

Regione	Assistenza		Patrimonio storico, artistico e culturale		Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e dello sport		Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità		Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana		Protezione Civile		Totale	
	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%
Totale Italia	19.439	100,00	6.273	100,00	20.111	100,00	250	100,00	2.552	100,00	1.629	100,00	50.254	100,00

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*Gli operatori volontari del Servizio civile universale***1.9.3 Il Servizio civile universale all'estero**

Nel 2025, gli operatori volontari assegnati a progetti all'estero sono stati in totale 1.196, suddivisi su 178 progetti (Tabella 10).

Tabella 10 – Progetti e OV di Servizio civile all'estero appartenenti al bando ordinario 2025

Bando	Progetti	OV previsti	OV avviati	% copertura posti
Bando Ordinario 2024	178	1.338	1.196	89,39

L'area geografica dove è stata inviata la maggioranza dei volontari è stata l'America con 455 operatori volontari (38,04%), seguita dall'Africa con 411 (34,36%), dall'Europa con 266 (22,24%), dall'Asia con 62 (5,18%) e dall'Oceania con 2 (0,17%). Le informazioni relative al settore di intervento per area geografica sono contenute nella tabella che segue (Tabella 11).

Tabella 11 - OV avviati all'estero nel 2025 suddivisi per aree geografiche e di intervento

Area geografica	Africa		America		Asia		Europa		Oceania		Totale	
Area Intervento Progetto	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%
Cooperazione allo sviluppo (...)	390	32,61	384	32,11	56	4,68	152	12,71	-	-	982	82,11
Promozione della cultura italiana all'estero	-	-	14	1,17	-	-	11	0,92	-	-	11	0,92
Promozione della pace fra i popoli, all'estero	-	-	4	0,33	-	-	31	2,59	-	-	31	2,59
Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero	21	1,76	51	4,26	6	0,50	44	3,68	-	-	122	10,20
Sostegno alle comunità di italiani all'estero	-	-	2	0,17	-	-	28	2,34	2	0,17	32	2,68
Totale	411	34,36	455	38,04	62	5,18	266	22,24	2	0,17	1.196	100,00

1.9.4 Il profilo tipo dell'operatore volontario

Sin dalla sua istituzione, il Servizio civile ha riguardato principalmente giovani di sesso femminile, considerando che prima della sospensione della leva obbligatoria (2005) e con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 77/2002 la partecipazione dei cittadini maschi era consentita solo a coloro che avevano lo status di riformato al servizio militare. Nel 2025, le donne avviate al servizio sono state 32.563, pari al 63,29% del totale dei giovani coinvolti nel Servizio civile universale.

Dal 2005 la componente maschile è progressivamente aumentata.

Il risultato del 2025, a prevalenza femminile, ha visto una componente maschile pari al 36,71% (Grafico 6).

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

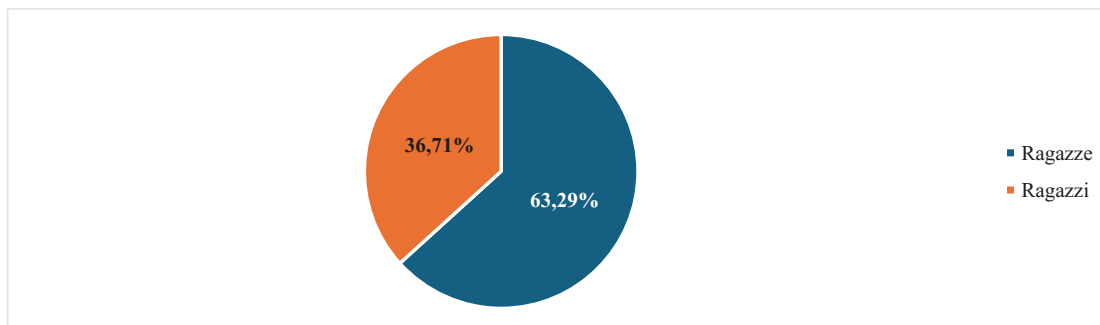
Gli operatori volontari del Servizio civile universale



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Grafico 6 - OV avviati nel 2025 suddivisi per genere



Nella tabella successiva è riassunto il dettaglio del numero degli operatori avviati, suddivisi per genere e Regione (Tabella 12).

Tabella 12 - OV avviati al Servizio civile universale in Italia nell'anno 2025 suddivisi per genere e per Regione

Regione	Ragazze		Ragazzi	
	OV	%	OV	%
Valle d'Aosta	4	0,01	2	0,00
Trentino-Alto Adige	10	0,02	6	0,01
Friuli-Venezia Giulia	259	0,50	141	0,27
Piemonte	1.694	3,29	934	1,82
Lombardia	1.625	3,16	861	1,67
Liguria	455	0,88	329	0,64
Emilia-Romagna	1.251	2,43	562	1,09
Veneto	867	1,69	379	0,74
Totale Nord	6.165	11,98	3.214	6,25
Toscana	1.299	2,52	918	1,78
Lazio	3.011	5,85	1.798	3,49
Marche	660	1,28	450	0,87
Umbria	575	1,12	373	0,72
Abruzzo	901	1,75	497	0,97
Molise	339	0,66	194	0,38
Totale Centro	6.785	13,19	4.230	8,22
Campania	6.647	12,92	4.262	8,28

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Gli operatori volontari del Servizio civile universale



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Regione	Ragazze		Ragazzi	
	OV	%	OV	%
Basilicata	659	1,28	438	0,85
Puglia	2.541	4,94	1.209	2,35
Calabria	2.416	4,70	1.605	3,12
Sardegna	803	1,56	395	0,77
Sicilia	5.664	11,01	3.221	6,26
Totale Sud E Isole	18.730	36,40	11.130	21,63
Estero	883	1,72	313	0,61
Totale	32.563	63,29	18.887	36,71

Analizzando i dati per classi d'età (Tabella 13), il numero maggiore di avviati rientra nella fascia 21-23 anni, in cui rientra il 30,22% degli operatori volontari, valore sostanzialmente stabile rispetto al 2024.

La seconda classe di età è quella 24-26 anni, con il 27,64%, in lieve aumento rispetto al 27,16% registrato nel 2024.

La classe 18-20 anni si attesta al 23,60%, in diminuzione rispetto al 24,59% dell'anno precedente, confermando una tendenza alla riduzione della partecipazione dei volontari più giovani.

Infine, la classe 27-29 anni si attesta al 18,53%, in crescita rispetto al 17,50% del 2024, segnalando un incremento della partecipazione dei giovani nella fascia di età più elevata tra quelle ammesse al Servizio civile universale.

Nel complesso, il confronto con il 2024 evidenzia una lieve traslazione della partecipazione verso le classi di età più mature, con una riduzione della fascia 18-20 anni e un aumento delle fasce 24-26 e 27-29 anni.

Tabella 13 - OV avviati al Servizio civile nell'anno 2025 per classe di età e differenza percentuale rispetto al 2024

Classi di età	OV avviati nel 2025	%	OV avviati nel 2024	%	Differenza percentuale 2025 rispetto al 2024
18 - 20 anni	12.144	23,60	11.915	24,59	-0,99
21 - 23 anni	15.550	30,22	14.902	30,75	-0,53
24 - 26 anni	14.220	27,64	13.162	27,16	0,48
27 - 29 anni	9.536	18,53	8.478	17,50	1,04
Totale	51.450	100,00	48.457	100,00	-



ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Gli operatori volontari del Servizio civile universale

Il dettaglio degli operatori volontari, suddivisi per fascia di età e Regione, è rappresentato nella tabella che segue (Tabella 14)

Tabella 14 - OV avviati al Servizio civile universale nell'anno 2025 per classe di età e Regione

Classi di età	27-29		24-26		21-23		18-20		Totale OV	
Regione	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%		
Valle d'Aosta	1	0,01	2	0,01	2	0,01	1	0,01	6	
Trentino-Alto Adige	8	0,08	4	0,03	3	0,02	1	0,01	16	
Friuli-Venezia Giulia	67	0,70	116	0,82	128	0,82	89	0,73	400	
Piemonte	408	4,28	710	4,99	858	5,52	652	5,37	2.628	
Lombardia	388	4,07	648	4,56	811	5,22	639	5,26	2.486	
Liguria	103	1,08	172	1,21	265	1,70	244	2,01	784	
Emilia-Romagna	382	4,01	545	3,83	502	3,23	384	3,16	1.813	
Veneto	240	2,52	433	3,05	358	2,30	215	1,77	1.246	
Totale Nord	1.597	16,75	2.630	18,50	2.927	18,82	2.225	18,32	9.379	
Toscana	342	3,59	464	3,26	724	4,66	687	5,66	2.217	
Lazio	859	9,01	1319	9,28	1396	8,98	1235	10,17	4.809	
Marche	211	2,21	321	2,26	331	2,13	247	2,03	1.110	
Umbria	163	1,71	249	1,75	297	1,91	239	1,97	948	
Abruzzo	317	3,32	418	2,94	369	2,37	294	2,42	1.398	



ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Gli operatori volontari del Servizio civile universale

Classi di età	27-29		24-26		21-23		18-20		Totale OV	
Regione	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%		
Molise	97	1,02	147	1,03	160	1,03	129	1,06	533	
Totale Centro	1.989	20,86	2.918	20,52	3.277	21,07	2.831	23,31	11.015	
Campania	1681	17,63	2794	19,65	3541	22,77	2893	23,82	10.909	
Basilicata	209	2,19	277	1,95	326	2,10	285	2,35	1.097	
Puglia	771	8,09	1176	8,27	1080	6,95	723	5,95	3.750	
Calabria	794	8,33	1153	8,11	1217	7,83	857	7,06	4.021	
Sardegna	242	2,54	324	2,28	373	2,40	259	2,13	1.198	
Sicilia	1716	17,99	2462	17,31	2670	17,17	2037	16,77	8.885	
Totale Sud	5.413	56,76	8.186	57,57	9.207	59,21	7.054	58,09	29.860	
Estero	537	5,63	486	3,42	139	0,89	34	0,28	1.196	
Totale	9.536	100,00	14.220	100,00	15.550	100,00	12.144	100,00	51.450	

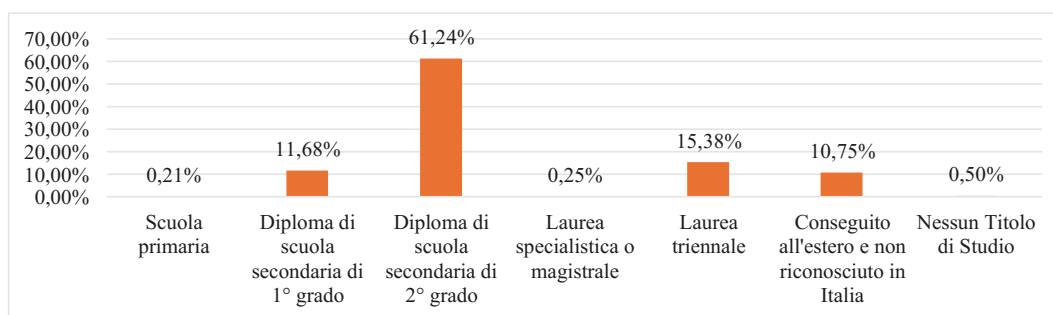
ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*Gli operatori volontari del Servizio civile universale*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



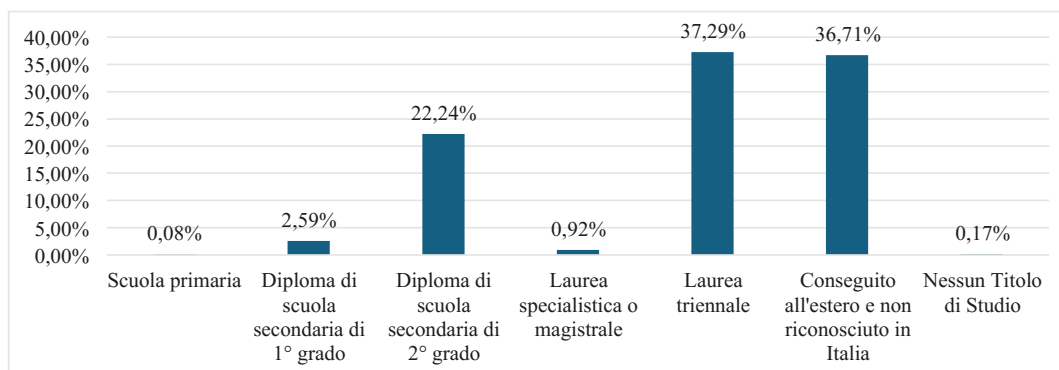
Con riferimento al livello di istruzione, la maggioranza dei volontari ha un livello di istruzione secondaria o universitaria. In particolare, il 61,24% dei volontari è in possesso di un diploma di scuola secondaria di II grado; il 15,38% ha conseguito una laurea triennale e lo 0,25% una laurea specialistica o magistrale, per un totale di 15,63% di volontari in possesso di un titolo universitario. La percentuale di volontari in possesso di diploma di scuola secondaria di I grado si attesta all'11,68%; il 10,75% dichiara un titolo conseguito all'estero e non riconosciuto in Italia; lo 0,50% dichiara di non possedere alcun titolo di studio e lo 0,21% possiede unicamente la scuola primaria.

I dati confermano che il Servizio civile universale è maggiormente partecipato da giovani dotati di un buon livello di risorse culturali. Per questo motivo, anche nell'anno 2025, alcuni progetti hanno avuto una riserva di posti dedicati ai giovani con minori opportunità; tra questi, sono 687 i giovani con bassa scolarizzazione che sono stati avviati al Servizio civile universale (Grafico 7)

Grafico 7 - Avviati nel 2025 per titolo di studio in progetti con sede in Italia

Quanto all'estero, il grado di istruzione degli operatori volontari avviati si conferma a un livello mediamente elevato. Il 37,29% dei ragazzi che decidono di prestare servizio fuori dall'Italia ha conseguito una laurea triennale, mentre lo 0,92% possiede una laurea specialistica o magistrale. Si rileva inoltre che il 36,71% dichiara un titolo conseguito all'estero e non riconosciuto in Italia.

Complessivamente, i volontari in possesso di un titolo universitario rappresentano il 38,21% del totale degli avviati all'estero (Grafico 8; Tabella 15).

Grafico 8 - OV avviati all'estero nel 2025 suddivisi per titolo di studio



ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Gli operatori volontari del Servizio civile universale

Tabella 15 – OV avviati al Servizio civile universale nell'anno 2025 per titolo di studio e Regione

TITOLO DI STUDIO	Scuola primaria		Diploma di scuola secondaria di 1° grado		Diploma di scuola secondaria di 2° grado		Laurea specialistica o magistrale		Laurea triennale		Conseguito all'estero e non riconosciuto in Italia		Nessun Titolo di Studio		TOTALE
Regione	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%	OV
Valle d'Aosta		0,00	1	0,02	2	0,01	0,00	2	0,03	1	0,02	0,00	6		
Trentino-Alto Adige		0,00		0,00	10	0,03	0,00	2	0,03	4	0,07	0,00	16		
Friuli-Venezia Giulia		0,00	58	0,97	242	0,77	4	3,10	71	0,90	23	0,42	2	0,78	400
Piemonte	7	6,36	419	6,98	1561	4,95	13	10,08	392	4,96	213	3,85	23	8,91	2.628
Lombardia	8	7,27	295	4,91	1600	5,08	15	11,63	351	4,44	202	3,65	15	5,81	2.486
Liguria	7	6,36	188	3,13	460	1,46	10	7,75	67	0,85	40	0,72	12	4,65	784
Emilia-Romagna	6	5,45	215	3,58	961	3,05	8	6,20	392	4,96	221	4,00	10	3,88	1.813
Veneto		0,00	109	1,81	664	2,11	5	3,88	321	4,06	143	2,59	4	1,55	1.246
Totale Nord	28	25,45	1.285	21,39	5.500	17,46	55	42,64	1.598	20,20	847	15,32	66	22,58	9.379
Toscana	20	18,18	412	6,86	1351	4,29	14	10,85	216	2,73	143	2,59	61	23,64	2.217
Lazio	10	9,09	591	9,84	2878	9,13	10	7,75	729	9,22	575	10,40	16	6,20	4.809
Marche	1	0,91	122	2,03	676	2,15	9	6,98	193	2,44	102	1,84	7	2,71	1.110



ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Gli operatori volontari del Servizio civile universale

Titolo di studio		Scuola primaria		Diploma di scuola secondaria di 1° grado		Diploma di scuola secondaria di 2° grado		Laurea specialistica o magistrale		Laurea triennale		Conseguito all'estero e non riconosciuto in Italia		Nessun Titolo di Studio		TOTALE	
Regione	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%	OV	%	OV
Umbria	1	0,91	119	1,98	574	1,82	3	2,33	172	2,17	75	1,36	4	1,55			948
Abruzzo	3	2,73	171	2,85	811	2,57	3	2,33	242	3,06	163	2,95	5	1,94			1.398
Molise	1	0,91	65	1,08	352	1,12	1	0,78	60	0,76	53	0,96	1	0,39			533
Totale Centro	36	32,73	1.480	24,64	6.642	21,08	40	31,01	1.612	20,38	1.111	20,09	94	36,43			11.015
Campania	11	10,00	1119	18,63	7281	23,11	5	3,88	1414	17,87	1059	19,15	20	7,75			10.909
Basilicata	1	0,91	153	2,55	704	2,23	3	2,33	139	1,76	85	1,54	12	4,65			1.097
Puglia	2	1,82	316	5,26	2260	7,17	4	3,10	665	8,41	490	8,86	13	5,04			3.750
Calabria	11	10,00	392	6,53	2559	8,12	5	3,88	599	7,57	438	7,92	17	6,59			4.021
Sardegna	6	5,45	209	3,48	752	2,39	1	0,78	154	1,95	75	1,36	1	0,39			1.198
Sicilia	14	12,73	1022	17,01	5542	17,59	5	3,88	1284	16,23	985	17,82	33	12,79			8.885
Totale Sud	45	40,91	3.211	53,45	19.098	60,62	23	17,83	4.255	53,79	3.132	56,65	96	37,21			29.860
Estero	1	0,91	31	0,52	266	0,84	11	8,53	446	5,64	439	7,94	2	0,78			1.196
Totale	110	100,00	6.007	100,00	31.506	100,00	129	100,00	7.911	100,00	5.529	100,00	258	100,00			51.450

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*Gli operatori volontari del Servizio civile universale*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

**1.9.5 Gli operatori volontari stranieri nel Servizio civile universale**

Nel 2025 le domande presentate da cittadini stranieri sono state 3.727, pari al 2,53% del totale. Il dettaglio delle domande presentate da cittadini stranieri a partire dall'anno 2014 è riportato nella tabella che segue (Tabella 16). Nel 2025, sono 1.206 i giovani di nazionalità estera avviati al servizio, pari al 2,34% degli avviati totali.

Tabella 16 - Domande presentate da cittadini stranieri

Anno	Totale domande presentate	Domande presentate da cittadini stranieri	%
2014	90.248	613	0,68
2015	148.501	2.569	1,73
2016	103.775	3.541	3,41
2017	118.576	3.726	3,14
2018	62.673	1.904	3,04
2019	113.382	4.954	4,37
2020	78.904	2.579	3,27
2021	128.280	4.838	3,77
2022	126.245	3.794	3,01
2023	135.290	3.483	2,57
2024	146.305	3.871	2,65
2025	147.592	3.727	2,53

1.9.6 Il quadro degli abbandoni

Come previsto nel contratto di Servizio civile universale, gli operatori volontari possono rinunciare in qualunque momento al servizio, presentando per iscritto all'ente accreditato le proprie dimissioni, senza obbligo di preavviso, tenuto conto delle esigenze che, a vario titolo, possono emergere nel corso dei mesi di servizio. Tale cessazione anticipata, tuttavia, seppure ammessa, è scoraggiata: comporta infatti la perdita di eventuali benefici previsti dal progetto e preclude la possibilità di partecipare a bandi futuri.

Ciò premesso, gli avviati al Servizio civile universale nel 2025 sono stati 51.450, mentre gli abbandoni hanno riguardato 10.448 giovani, pari a circa il 20,31% degli avviati, percentuale in diminuzione rispetto al 2024, quando gli abbandoni si attestavano al 21,86% degli avviati.

Di questi, 6.857 sono volontari idonei selezionati che non hanno preso servizio alla data prevista (13,33% degli avviati). Le rimanenti 3.591 unità sono riferite a volontari regolarmente in servizio che hanno interrotto durante l'espletamento dello stesso (6,98% degli avviati).

Le motivazioni correlate all'abbandono, laddove espresse, riguardano:

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*Gli operatori volontari del Servizio civile universale*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



- l'impossibilità di conciliare studio/lavoro e Servizio civile universale;
- motivi personali/familiari;
- l'inizio di un percorso lavorativo.

La quota maggiore di abbandoni in valore assoluto si registra nell'area Sud e Isole, la stessa che presenta il maggior numero di operatori volontari avviati.

Il dettaglio degli abbandoni per regione è riportato nella tabella seguente (Tabella 17).

*Tabella 17 - OV avviati e abbandoni (rinunce e interruzioni) del Servizio civile universale nell'anno 2025 per Regione**

Regione	Totale Abbandoni (rinunce e interruzioni)		Rinunce (prima di iniziare il servizio)		Interruzioni (durante il servizio)	
	Unità	%	Unità	%	Unità	%
Valle d'Aosta	4	0,04	2	0,03	2	0,06
Trentino-Alto Adige	9	0,09	7	0,10	2	0,06
Friuli-Venezia Giulia	112	1,07	71	1,04	41	1,14
Piemonte	660	6,32	436	6,36	224	6,24
Lombardia	782	7,48	443	6,46	339	9,44
Liguria	236	2,26	137	2,00	99	2,76
Emilia-Romagna	499	4,78	306	4,46	193	5,37
Veneto	314	3,01	215	3,14	99	2,76
Totale Nord	2.616	25,04	1.617	23,58	999	27,82
Toscana	585	5,60	324	4,73	261	7,27
Lazio	1.111	10,63	820	11,96	291	8,10
Marche	281	2,69	171	2,49	110	3,06
Umbria	210	2,01	122	1,78	88	2,45
Abruzzo	339	3,24	224	3,27	115	3,20
Molise	99	0,95	68	0,99	31	0,86
Totale Centro	2.625	25,12	1.729	25,22	896	24,95
Campania	1.706	16,33	1.141	16,64	565	15,73
Basilicata	195	1,87	131	1,91	64	1,78
Puglia	733	7,02	510	7,44	223	6,21
Calabria	570	5,46	398	5,80	172	4,79

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*Gli operatori volontari del Servizio civile universale*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



	Totale Abbandoni (rinunce e interruzioni)		Rinunce (prima di iniziare il servizio)		Interruzioni (durante il servizio)	
Sardegna	279	2,67	167	2,44	112	3,12
Sicilia	1.432	13,71	961	14,01	471	13,12
Totale Sud E Isole	4.915	47,04	3.308	48,24	1.607	44,75
Estero	292	2,79	203	2,96	89	2,48
Totale	10.448	100,00	6.857	100,00	3.591	100,00

**La relazione considera l'anno solare 2025, non contemplando eventuali abbandoni avvenuti nell'anno solare 2026.*

Per quanto concerne l'interruzione del servizio, i dati sulle cause di chiusura del rapporto tra i giovani che prestano il Servizio civile universale e l'ente evidenziano che, nella quasi totalità dei casi, è il volontario a rinunciare a prendere servizio o ad abbandonarlo volontariamente (Tabella 18).

Tabella 18 - Cause di interruzione anticipata del Servizio civile universale durante il 2025

Causa di interruzione	Numero OV	%
Interruzione Volontaria	3.224	90,28
Eccedenza Permessi	178	4,98
Eccedenza Malattie prima dei 6 mesi di servizio	93	2,60
Eccedenza Malattie dopo 6 Mesi di servizio	20	0,56
Revoca Progetto dopo i 6 Mesi di servizio	19	0,53
Causa Chiusura Ente prima dei 6 Mesi di servizio	6	0,17
Causa Rinuncia Non Vedente prima dei 6 Mesi di servizio	8	0,22
Esplicita	5	0,14
Causa Rinuncia Non Vedente dopo 6 Mesi di servizio	6	0,17
Decadimento Requisiti	5	0,14
Revoca Progetto prima dei 6 Mesi di servizio	4	0,11
Causa Chiusura Ente dopo i 6 Mesi di servizio	2	0,06
Implicita	1	0,03

Fermo restando il numero complessivo dei volontari che rinunciano al Servizio civile, sia prima di intraprenderlo che durante il suo svolgimento, è da segnalare che un cospicuo numero di posti resi vacanti viene coperto nei periodi immediatamente successivi all'avvio delle attività progettuali. Particolare

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*Gli operatori volontari del Servizio civile universale*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



attenzione merita, al riguardo, l'istituto del subentro, in applicazione del quale è possibile provvedere alla sostituzione dei volontari attingendo dai nominativi di coloro che figurano tra gli idonei non selezionati dalla graduatoria dell'ente presso il quale si sono verificate vacanze nell'organico.

Al fine di assicurare una maggiore copertura dei posti è stata inoltre estesa la possibilità per gli enti di attingere dai nominativi degli idonei non selezionati dalle graduatorie di altri enti.

Proseguendo l'analisi, emerge che i volontari assegnati in qualità di subentranti sono stati 5.123, pari a circa il 49,03% degli abbandoni complessivamente registrati (10.448).

Con riferimento allo stato dei volontari subentranti, 4.406 risultano attualmente in servizio (86,00%), 293 hanno concluso anticipatamente il servizio durante il suo svolgimento (5,72%), mentre 424 hanno rinunciato prima di prendere servizio (8,28%).

1.9.7 I Corpi Civili di Pace

In data 19 febbraio 2025 il Dipartimento ha pubblicato il *Bando per la selezione di operatori volontari da impiegare nei progetti dei Corpi Civili di Pace*. Lo stesso si inserisce nell'ambito della sperimentazione prevista dall'art. 1, comma 253, della legge n. 147/2013, e disciplinata dal d. lgs. 6 marzo 2017, n. 40.

Il bando ha previsto un totale di 108 posti da impiegare in progetti da realizzare in Italia e all'estero.

A seguito delle selezioni sono stati 103 gli operatori volontari avviati al servizio, con un tasso di copertura dei posti pari al 95,37%. Con riferimento allo stato dei volontari avviati, 88 risultano in servizio, mentre 15 hanno interrotto anticipatamente il servizio durante il suo svolgimento.

I progetti sono stati realizzati in 17 paesi, tra cui l'Italia. In particolare, le sedi di attuazione hanno riguardato Argentina, Bolivia, Cile, Costa d'Avorio, Ecuador, Giordania, Grecia, Guatemala, Mozambico, Perù, Repubblica del Congo, Romania, Ruanda, Senegal, Tanzania e Tunisia, oltre all'Italia. Tra i paesi con il maggior numero di operatori volontari previsti si segnalano Ecuador (33 volontari), Tanzania (10 volontari), Bolivia e Mozambico (8 volontari ciascuno).

La tabella di seguito riporta, per ogni nazione sede di attuazione dei progetti, il numero di operatori volontari previsti e quelli effettivamente avviati al servizio (Tabella 19).

*Tabella 19 - Corpi Civili di Pace: operatori volontari previsti e operatori volontari che hanno svolto il servizio tra il 2024 e il 2025 suddivisi per nazione di attuazione del progetto**

Nazione	OV previsti	%	OV avviati	%
Argentina	2	1,85	2	1,94
Bolivia	8	7,41	8	7,77
Cile	2	1,85	2	1,94
Costa D'Avorio	2	1,85	2	1,94
Ecuador	33	30,56	30	29,13
Giordania	6	5,56	6	5,83
Grecia	3	2,78	3	2,91
Guatemala	4	3,70	4	3,88
Italia	14	12,96	14	13,59

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*Gli operatori volontari del Servizio civile universale*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Nazione	OV previsti	%	OV avviati	%
Mozambico	8	7,41	8	7,77
Perù	6	5,56	6	5,83
Repubblica del Congo	2	1,85	2	1,94
Romania	2	1,85	0	0,00
Ruanda	2	1,85	2	1,94
Senegal	2	1,85	2	1,94
Tanzania	10	9,26	10	9,71
Tunisia	2	1,85	2	1,94
Totale	108	100,00	103	100,00

**I volontari richiesti non corrispondono a quelli indicati nei bandi pubblicati in quanto il numero di OV per progetto è suscettibile a variazioni successive alla data di pubblicazione dei bandi.*

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*I procedimenti disciplinari nei confronti degli operatori volontari*Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri**1.9.8 Bandi di Servizio civile pubblicati nell'anno 2024**

Nel corso dell'anno solare 2025 sono stati pubblicati 2 bandi, per complessivi 2.863 posti (Tabella 20).

Tabella 20 - Riepilogo bandi pubblicati nell'anno 2025

Data pubblicazione del bando	Bando	Volontari Richiesti
19/02/25	Bando per la selezione di 765 operatori volontari da impiegare in progetti di Servizio civile universale per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili	765
04/09/25	Bando per la selezione di 2.098 operatori volontari da impiegare in progetti di Servizio civile universale afferenti a programmi di intervento di Servizio civile ambientale, di Servizio civile agricolo e di programmi di intervento di Servizio civile universale autofinanziati	2.098
Totale		2.863

1.10 I procedimenti disciplinari nei confronti degli operatori volontari

Nel corso dell'anno 2025 sono pervenute 108 segnalazioni dagli enti a carico di operatori volontari impiegati nei progetti, causate, a vario titolo da: mancata o non tempestiva comunicazione dei giorni di assenza per malattia; fruizione di giorni di permesso senza preventiva richiesta; mancato rispetto degli orari di servizio; svolgimento di compiti assegnati senza la dovuta cura ed attenzione; incompleta frequenza dei cicli di formazione; inottemperanza alle indicazioni fornite dall'operatore locale del progetto; condotta non uniformata alla correttezza ed alla collaborazione. Di queste, 22 hanno dato luogo alla formalizzazione della sanzione del rimprovero scritto, 25 si sono concluse con la decurtazione dell'assegno, 18 non hanno concluso l'iter procedimentale per interruzione del servizio dell'operatore volontario e 9 in ottemperanza ad esplicita richiesta dell'ente titolare, 32 sono state formulate con vizi formali e/o successivamente alla chiusura del progetto, 1 è stata archiviata e, infine, 1 ha portato alla cessazione dal servizio dell'operatore volontario.

1.11 La formazione degli operatori volontari

La formazione, intesa come preparazione allo svolgimento del Servizio civile universale, ha la finalità di rendere i giovani consapevoli del significato della loro scelta in un'ottica di partecipazione attiva alla vita della società. Essa rappresenta, pertanto, uno dei fattori più importanti del sistema, destinata peraltro a diventare sempre più rilevante dal momento che, insieme ad una presa di coscienza della dimensione di servizio alla comunità a cui mira la formazione generale, vi è anche la necessità, quanto mai urgente in un quadro caratterizzato dalla disoccupazione giovanile, del conseguimento di specifiche competenze da parte dei giovani.

Il Dipartimento attribuisce all'aspetto formativo una posizione preminente, nella considerazione che solo un'adeguata formazione può aumentare nell'operatore volontario la motivazione, la consapevolezza dell'utilità del servizio e del suo essere cittadino "attivo" nella comunità nella quale il progetto di Servizio civile universale a cui partecipa è destinato ad espletare i propri effetti.

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Misure aggiuntive**

La formazione dell'operatore volontario consiste in una parte di formazione generale ed una di formazione specifica.

La formazione generale, che ha una durata minima di 30 ore, è finalizzata ad accrescere nei giovani la partecipazione alla vita della società civile e la consapevolezza sul significato e sulla scelta dell'esperienza di Servizio civile. Essa prevede tematiche relative alle caratteristiche dell'ordinamento costituzionale italiano in generale e del Servizio civile in particolare, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi nonviolenti, i diritti umani, cenni di protezione civile, le diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e di organizzazione della Pubblica Amministrazione.

La formazione specifica, con una durata minima di 50 ore, riguarda verticalmente le attività oggetto del progetto, per le quali l'operatore volontario deve acquisire conoscenze, tecniche e metodologie specifiche, oltre ad un percorso dedicato al d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Testo coordinato con il d.lgs. 3 agosto 2009, n. 106 Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro).

I corsi di formazione devono essere organizzati in conformità a quanto indicato nelle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio civile universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori", approvate con decreto dipartimentale n. 88 del 31 gennaio 2023, sia nei contenuti che nelle metodologie didattiche.

Per la formazione di ciascun volontario inserito in progetti svolti sul territorio nazionale è previsto il riconoscimento per gli enti titolari dei progetti di un contributo pari a € 100,00; per i progetti che si realizzano in Paesi esteri il predetto contributo è pari a € 200,00.

Nell'anno 2025 sono state 551 le richieste di contributo evase avanzate dagli enti per la formazione erogata agli operatori volontari di Servizio civile.

Le funzionalità previste dal Sistema Unico sono state utili ai fini della certificazione della formazione generale da parte degli enti, nonché per il monitoraggio della stessa, anche nel corso del 2025. Nel complesso, i giovani che hanno usufruito della formazione nell'anno 2025 sono stati 51.146 per un totale di:

- 1.895.313 ore di formazione generale certificate sul sistema informativo Unico;
- 3.772.536 ore di formazione specifica.

1.12 Misure aggiuntive

Le "Misure aggiuntive" sono state introdotte dal d.lgs. n. 40 del 6 marzo 2017 e consistono in:

- tutoraggio degli operatori volontari, finalizzato a facilitarne l'ingresso nel mercato del lavoro;
- impiego dei giovani con minori opportunità (GMO) nell'ambito dei programmi di intervento;
- attività di gestione degli operatori volontari, ivi compresa la fornitura di vitto e alloggio, per tutto il periodo di permanenza in paesi UE.

Nel 2025 il Dipartimento ha ricevuto 374 domande di rimborso contributo per l'attività di tutoraggio relative ai Programmi SCU 2022 e 2023, Programmi Giubileo 2024, Servizio civile ambientale 2022 e 2023, Servizio civile digitale 2023 e 2024 e Bando per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili 2023, pari a un totale di 1.947 progetti.

Sono 342 gli operatori volontari che hanno concluso il percorso di GMO e per i quali gli Enti hanno presentato istanza di contributo.

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Indagini, studi e analisi sul Servizio civile universale

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri**1.13 Indagini, studi e analisi sul Servizio civile universale**

Nel corso del 2025 il Dipartimento ha consolidato un sistema integrato di analisi, ascolto e restituzione dei dati del Servizio civile universale, basato su strumenti complementari: rapporti analitici sui bandi, indagini con la collaborazione dei soggetti del sistema coinvolti e una piattaforma informativa interattiva denominata *“I numeri del Servizio civile universale”*, disponibile sul sito istituzionale del Dipartimento, consentendo la consultazione in rete dei dati aggiornati e una lettura strutturata e continua del sistema, rafforzando le funzioni di monitoraggio, valutazione e trasparenza.

I rapporti e i dati elaborati dal Dipartimento nel quadro di tale attività sono resi disponibili sul sito istituzionale nell'apposita sezione *“Servizio civile in cifre”* e allegati alla presente relazione quali parte integrante della documentazione di riferimento.

1.13.1 Indagini sulla percezione degli operatori volontari e degli enti

L'attività d'indagine è condotta in autonomia dal Dipartimento e si basa sulla somministrazione di questionari, compilati su base volontaria, con l'obiettivo di una migliore comprensione del contesto e delle modalità di attuazione del Servizio civile universale.

Nel 2025 sono venuti a maturazione gli esiti di due indagini avviate nel 2024 che considerano le prospettive e la percezione dei principali soggetti del sistema coinvolti - gli operatori volontari e gli enti.

Nel mese di aprile 2025 è stato pubblicato il ***Rapporto Motivazioni, attività, prospettive e gradimento dell'esperienza di Servizio civile universale degli operatori volontari nel periodo di “fine servizio” - anno 2024*** (cfr. Allegato 1).

Nel rapporto sono indicati gli esiti dell'indagine realizzata sugli operatori volontari che hanno terminato il Servizio civile universale nel 2024 (bando 2022 – II annualità PNRR). Alla rilevazione hanno risposto 16.886 operatori volontari (pari al 33% della popolazione di riferimento), offrendo un quadro dettagliato su motivazioni, attività, prospettive e gradimento dell'esperienza di Servizio civile universale. Si è trattato della seconda indagine realizzata dal Dipartimento, dopo quella del 2023, rivolta all'intera platea degli operatori volontari giunti a fine servizio, consentendo così un'analisi anche comparativa degli esiti.

Tra i principali risultati emerge un alto livello di soddisfazione complessiva: l'85% degli operatori volontari valuta positivamente l'esperienza vissuta, apprezzando in particolare la gestione degli orari di servizio (89,9%) e le relazioni interne al gruppo di lavoro (87%). L'indagine ha anche evidenziato la crescente consapevolezza rispetto al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): il 65% degli operatori volontari dichiara di conoscere il PNRR, mentre il 51% è consapevole che il Servizio civile è finanziato anche grazie a queste risorse. Dati in aumento rispetto al 2023, segno di una maggiore diffusione delle informazioni tra i giovani.

Inoltre, l'80% degli intervistati è a conoscenza della norma sulla riserva del 15% dei posti nei concorsi pubblici, prevista dalla Legge 74/2023, e il 12% ne ha già usufruito.

Per quanto riguarda i canali di informazione attraverso i quali i giovani volontari hanno saputo del SCU, il passaparola resta il principale mezzo di diffusione (60%), seguito da *internet* e *social media* (29%). Solo il 4-5% ha appreso dell'opportunità da fonti media tradizionali e istituzioni scolastiche. L'esperienza pregressa nel volontariato ha probabilmente facilitato l'inserimento nel Servizio civile. Il 41% dichiara di avere già svolto attività di volontariato, il 14,1% di avere avuto incarichi retribuiti nel Terzo Settore. Il Servizio civile universale facilita lo studio e il lavoro (40% ha svolto altre attività in parallelo). Opportunità apprezzate includono tutoraggio (84% di gradimento) e valorizzazione delle competenze (81%).

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*Indagini, studi e analisi sul Servizio civile universale*Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il rapporto conferma, inoltre, l'importanza del SCU come opportunità di crescita personale (31%), di cittadinanza attiva (46%) e di orientamento al mondo del lavoro (24%). Il 23% degli operatori volontari ha ricevuto offerte di lavoro al termine del servizio, un dato in crescita rispetto all'anno precedente. Tra le proposte di miglioramento avanzate dai volontari emergono la richiesta di ridurre la burocrazia, di potenziare l'uso della tecnologia e di migliorare la comunicazione sul Servizio civile. L'85% consiglierebbe l'esperienza agli amici, a conferma dell'elevata soddisfazione generale (85%).

Nel mese di giugno 2025 è stato pubblicato il rapporto **Indagine 2025 sul Servizio civile universale: il punto di vista degli Enti** (cfr. Allegato 2).

A otto anni dall'adozione della riforma introdotta con il d.lgs. 40/2017, l'indagine era finalizzata a valutarne effetti, criticità e potenzialità. L'iniziativa si inserisce anche nel contesto della partecipazione al PNRR – Missione 5 Componente 1 Investimento 2.1 “Servizio civile universale” e rappresenta un'ulteriore tappa fondamentale nel percorso di monitoraggio e ascolto avviato dal Dipartimento nel 2023.

Alla rilevazione, realizzata previa consultazione della Consulta Nazionale SCU, hanno collaborato 234 enti, pari al 50,3% di tutti gli enti (465) titolari di iscrizione all'Albo SCU. Dai dati raccolti emergono prevalentemente segnali positivi. Il 75% degli enti considera il Servizio civile una priorità. Le misure, le sperimentazioni e le risorse messe in campo per rafforzare il SCU, per il 70% degli enti sono opportunità per promuovere la partecipazione dei giovani al Servizio civile universale. Particolarmente apprezzata è la misura del tutoraggio che, per il 68,9% degli enti, rappresenta uno strumento utile per l'orientamento al lavoro.

Per l'86% degli enti, gli operatori volontari danno prevalentemente un supporto operativo alla gestione delle attività; mentre il 76,1% degli enti ritiene che gli operatori volontari apportino anche una spinta creativa e di idee all'interno delle organizzazioni di Servizio civile universale.

Rispetto agli effetti sulle politiche pubbliche locali dei progetti e dei programmi del SCU, il 52,7% degli enti rispondenti segnala un incremento degli interventi pubblici nel settore di riferimento.

Infine, il rapporto conferma l'impegno degli enti nella formazione e valorizzazione dei giovani e sottolinea l'efficacia delle misure introdotte dal PNRR per rendere il Servizio civile universale più inclusivo e partecipativo.

1.13.2 Analisi dei bandi per la selezione di operatori volontari

Per quanto riguarda l'analisi qualitativa dei dati di partecipazione ai bandi, è stato elaborato il rapporto **Servizio civile: dati e analisi dei bandi 2015-2024. Un bilancio tra Italia ed estero** (cfr. Allegato 3), chiuso con dati aggiornati al 31 dicembre 2025, pubblicato in formato digitale e reso disponibile sul sito dal 13 marzo 2026. Il rapporto restituisce un'analisi diacronica dell'evoluzione del Servizio civile universale attraverso l'integrazione delle principali variabili del ciclo di gestione, quali posizioni a bando, candidature, avvisi in servizio, interruzioni e rinunce, articolate per territori, settori di intervento e sedi.

Dall'analisi emergono alcune evidenze principali. In primo luogo, si registra una crescita strutturale del sistema nel periodo considerato, con un significativo incremento delle posizioni disponibili e livelli costantemente elevati di partecipazione, con candidature che superano stabilmente le 100.000 unità annue.

In secondo luogo, si conferma la presenza di fenomeni di dispersione lungo il ciclo, sia nella fase di selezione sia in quella di avvio al servizio, con valori stabili nel tempo per rinunce e interruzioni.

In terzo luogo, l'analisi territoriale evidenzia uno squilibrio strutturale tra domanda e offerta, con una forte concentrazione delle candidature nel Sud e nelle Isole e dinamiche meno correlate tra posti disponibili e domanda nelle regioni del Centro-Nord, a fronte di un bacino estero stabile e caratterizzato da una domanda superiore all'offerta disponibile.

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*Indagini, studi e analisi sul Servizio civile universale*Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il rapporto evidenzia inoltre l'evoluzione e il progressivo consolidamento delle misure aggiuntive introdotte a partire dal bando 2018, tra cui il tutoraggio finalizzato all'orientamento al lavoro, i periodi di servizio di breve durata in altro Paese dell'Unione europea e le misure per favorire la partecipazione dei giovani con minori opportunità. In particolare, la misura del tutoraggio si configura come uno strumento sempre più rilevante nel rafforzare l'impatto del Servizio civile universale in termini di accompagnamento all'inserimento lavorativo, contribuendo a qualificare l'esperienza non solo come percorso di cittadinanza attiva ma anche come leva di occupabilità. Le analisi dedicate mostrano una crescente diffusione di tali misure nei programmi e una loro integrazione progressiva nel disegno complessivo del sistema.

Il rapporto include inoltre approfondimenti sulla dimensione all'estero del Servizio civile universale e su specifici ambiti tematici, nonché un apparato di dati di dettaglio che consente ulteriori livelli di analisi. In appendice sono resi disponibili, per la prima volta, i dati relativi alla dimensione estera organizzati per continente, con riferimento alle posizioni disponibili, alle candidature e agli avvisi in servizio.

1.13.3 La piattaforma "I numeri del Servizio civile universale"

Accanto agli strumenti di analisi strutturata, nel corso del 2025 è stata realizzata la sezione "*I numeri del Servizio civile universale*", pubblicata il 17 dicembre 2025 sul sito istituzionale. La sezione si configura come una piattaforma informativa interattiva che consente la consultazione dinamica dei principali dati del sistema, tra cui bandi, posti disponibili, candidature e avvisi al servizio, offrendo una lettura aggiornata dell'andamento del Servizio civile universale.

La piattaforma rappresenta un'evoluzione rispetto ai tradizionali strumenti di rendicontazione, migliorando l'accessibilità e la fruibilità dei dati e consentendo una consultazione più immediata e continua delle principali informazioni.

L'integrazione tra rapporti analitici e strumenti di visualizzazione dinamica contribuisce a rafforzare la capacità del Dipartimento di analizzare, monitorare e rendere conto dell'andamento del Servizio civile universale, in una prospettiva di trasparenza e miglioramento continuo.

Il Dipartimento svolge al proprio interno un'articolata attività di indagine, basata sulla redazione e somministrazione di questionari rivolti sia agli enti sia agli operatori volontari, finalizzati al monitoraggio del Servizio civile universale e alla definizione del contesto complessivo in cui esso si inserisce.

Il lavoro svolto nel corso del 2025 si è articolato lungo due principali direttrici di indagine. La prima è stata focalizzata sull'analisi dei risultati dei programmi e dei progetti di Servizio civile, considerando le prospettive sia degli enti coinvolti sia degli operatori volontari, includendo inoltre le attività di monitoraggio. La seconda direttrice, invece, è stata dedicata alla valutazione, anche in chiave diacronica e comparativa, dei dati relativi a Bandi e agli Avvisi in servizio.

I rapporti inerenti alle indagini e gli studi elaborati dal Dipartimento nel corso dell'anno 2025 sono allegati alla presente relazione e resi disponibili per la consultazione quali parti integranti della documentazione di riferimento.

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

L'attività di verifica e controllo



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



1.14 L'attività di verifica e controllo

L'attività ispettiva svolta dal Dipartimento sul territorio nazionale nell'anno 2025 presso gli Enti iscritti all'Albo nazionale di Servizio civile universale è stata, come di consueto, finalizzata ad accertare il rispetto delle disposizioni normative relative alla regolare gestione dei progetti e al corretto impiego dei volontari.

Gli articoli 20 e 22 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40 prevedono, rispettivamente, il controllo sulla gestione delle attività svolte dagli Enti del Servizio civile universale e le verifiche ispettive sulle attività dei medesimi.

Le attività sono eseguite da personale del Dipartimento, sulla scorta del D.M. 22 novembre 2017, con il quale è stato approvato il *"Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di Servizio civile nazionale. Doveri degli Enti di Servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64"*, sia attraverso l'analisi dei documenti relativi alla gestione dei volontari e alla realizzazione delle attività previste dai progetti stessi, sia per mezzo di colloqui con i responsabili degli Enti e con i volontari in servizio, seguendo schemi ispettivi predefiniti volti a rendere omogenee le modalità delle verifiche.

La programmazione dell'attività ispettiva, anche per il 2025, è stata predisposta nell'ottica della massima trasparenza e della parità di trattamento tra gli Enti attuatori, tenendo conto, nel campionamento delle sedi da sottoporre a verifica, del numero dei progetti attivi, delle rispettive sedi di attuazione, della loro dislocazione territoriale su base regionale e del numero dei volontari in servizio, avendo presente altresì l'effettiva capacità operativa del Dipartimento in materia di verifiche, al fine di impiegare in modo efficiente le risorse a disposizione. Recependo le indicazioni dell'OCSE a tale specifico riguardo è stato inoltre alimentato uno specifico campione basato sul rischio, determinato attraverso l'inserimento di progetti afflitti in precedenza da non conformità registrate in sede di precedenti verifiche o di segnalazioni pervenute dai diversi portatori d'interesse.

Parimenti, al termine dell'anno, è stata impostata la pianificazione per il 2026 in linea con quanto emerso nel Rapporto definitivo di audit del MEF – IGRUE in ambito PNRR per la Misura M5C1 I2.1 "Servizio civile universale" e nella successiva relazione di *follow-up*, osservando, quali criteri generali, il prioritario esame delle segnalazioni di irregolarità a vario titolo pervenute al Dipartimento e dei controlli *on desk* con esito non favorevole, che necessitino di approfondimento ispettivo; il progressivo rafforzamento delle ispezioni all'estero, con l'obiettivo tendenziale di passare da una ispezione al mese, come previsto nel Piano 2024, a due ispezioni al mese; la selezione di un campione di sedi italiane da verificare che, garantendo un'ampia copertura del territorio nazionale, privilegi la prioritaria verifica dei progetti eventualmente condotti su isole minori, in ragione dell'assenza di verifiche in esse condotte negli anni precedenti; la concentrazione su enti che, sulla scorta delle risultanze acquisite nell'esercizio del Piano 2024, riportino un maggior indice di rischio di non conformità alla disciplina del Servizio civile universale nell'avvio e conduzione di programmi/progetti, rispetto a enti dimostratisi più virtuosi.

Il settore ispettivo, nonostante la permanente sofferenza organica e nelle more di un potenziamento ulteriore, in linea con il *"Recommendation (including action plan) on reforms to strengthen the quality and effectiveness of the UCS"* dell'OCSE (2024), ha beneficiato degli effetti della complessiva riorganizzazione, nell'ottica di un progressivo efficientamento, avviata sin dal 2024 al duplice fine di:

- incrementare la percentuale di verifiche eseguite rispetto al complesso della spesa finanziata e dei progetti approvati;
- dare concreto seguito alle previsioni di cui all'art. 22 D. Lgs. 40/2017 in materia di verifiche all'estero, sin allora mai né organizzate né eseguite.

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*L'attività di verifica e controllo*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Il numero di ispettori si è quindi stabilizzato, alla fine del 2025, su 4 unità a incarico esclusivo, impiegando 7 unità già presenti nell'Ufficio che hanno dato disponibilità ad assumere, oltre ai compiti già assegnati, anche quelli ispettivi a duplice e/o plurimo incarico.

Particolare enfasi è stata rivolta nel 2025, al precipuo fine di migliorarne l'apporto alla formazione del personale preposto, mediante l'acquisizione di specifiche competenze in materia di gestione del rischio nelle trasferte, oltre a quelle in materia di attività ispettiva, sistemi di gestione e anticorruzione¹. In corso d'anno, peraltro, il personale risultato idoneo ha completato la profilassi vaccinale necessaria per operare anche negli scenari più complessi.

L'attività di verifica svolta nell'anno 2025 ha riguardato, quindi, i progetti inseriti rispettivamente nei bandi 2024 e 2025.

Tanto, insieme a un sempre più incisivo e mirato focus della dirigenza sull'attività di pianificazione ha consentito di incrementare significativamente il numero complessivo delle ispezioni da 182 nel 2024 a 237 nel 2025 (+23,21%, già nel 2024 si era registrato un primo significativo incremento del +49,18%, con le verifiche passate a 182, dalle 122 registrate nel 2023). Delle 237 verifiche eseguite nel corso dell'anno di riferimento, peraltro prevalentemente in collegi di almeno 2 ispettori in luogo della precedente, meno funzionale attività monocratica e soprattutto per prevenire e deflazionare eventuale contenzioso, 166 sono state pianificate sulla scorta del campionamento eseguito in fase di programmazione e 71 disposte a seguito di segnalazioni di irregolarità nella gestione dei volontari o nella realizzazione dei progetti, come riportato nella Tabella 21 e con gli esiti rassegnati nella Tabella 22. Ciononostante, come rassegnato in Tabella 32, la spesa per tali attività risulta ancora una volta estremamente contenuta, ammontando all' 0,05% dei pagamenti sostenuti sulla contabilità speciale del Dipartimento.

Tabella 21 - Tipologia delle verifiche in loco effettuate nell'anno 2025 su progetti di Servizio civile universale

Tipologia verifica	N. verifiche	Percentuale
Programmata	166	70%
Su segnalazione	71	30%
Totale	237	100%

¹ Nel corso del 2025 risultano 2 unità certificate quali "Security Expert", ai sensi della UNI 10459:2017, 7 formate in materia di "Travel Risk Management", 3 in materia di "attività ispettiva nella Pubblica Amministrazione", 7 certificate quali "Auditor/Lead auditor di sistemi di gestione" ai sensi della UNI EN ISO 19011:2018, 5 certificate quali "Auditor/Lead Auditor sistemi di gestione anticorruzione", ai sensi della ISO 37001:2016.

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

L'attività di verifica e controllo



Tabella 22 - Esito delle verifiche in Italia effettuate nell'anno 2025 su progetti di Servizio civile universale

Anno	Periodo	Relazioni ispezioni protocollate e inviate (fonte Welodge ed Helios)				
2025	1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2025	Esito	N. relazioni		N. relazioni in esito a segnalazioni	
		Positivo	173	73%	39	55%
		Positivo con richiamo	3	1%	1	1%
		Con proposta di sanzione	55	23%	30	43%
		Con proposta di sanzione e segnalazione all'AA.GG. per ipotesi di reato/danno erariale	6	2%	1	1%
		Inoltrate all'Ufficio per il Servizio civile Universale per valutazioni/integrazioni	3	1%	0	1%
Totale		237	100%	71	100%	

Quanto alle attività all'estero, anche nel 2025 il Dipartimento ha proseguito nel dare finalmente piena attuazione all'art. 22 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, in linea di continuità con le misure già intraprese dal 2024. Nel corso del 2025, quindi, sono state condotte altre 11 missioni all'estero in 11 Stati, ispezionando nel complesso 24 sedi diverse con ognuna un progetto attivo, come riepilogato nella Tabella 23. Tanto, aggiungendosi ai 19 Paesi in cui sono stati ispezionati progetti nel 2024, ha portato il numero di Stati complessivamente ispezionati a 30 (Figura 1).

Tabella 23 - Verifiche all'estero effettuate nell'anno 2025 su progetti di Servizio civile universale

Paese estero	Data di partenza	N. di sedi ispezionate	N. di progetti ispezionati
Francia	3 febbraio 2025	2	2
Polonia	3 marzo 2025	2	2
Croazia	12 marzo 2025	1	1
Egitto	7 aprile 2025	1	1
Tunisia	19 maggio 2025	3	3
Armenia	19 maggio 2025	1	1
Albania	23 giugno 2025	2	2
Senegal	6 ottobre 2025	4	4

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

L'attività di verifica e controllo

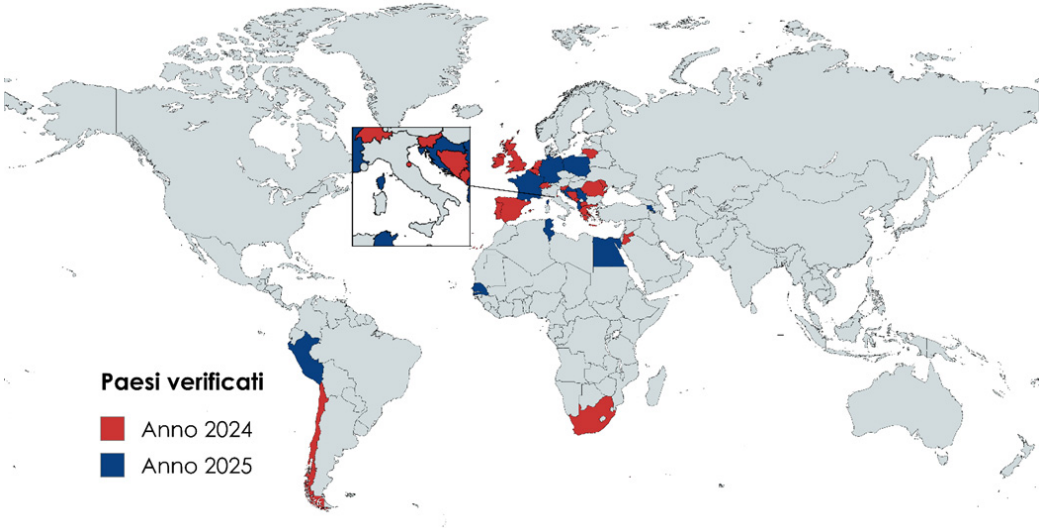


Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Perù	22 ottobre 2025	5	5
Germania	17 novembre 2025	2	2
Serbia	25 novembre 2025	1	1
Totale n. 11 paesi		24	24

Figura 1 - Mappe di dettaglio dei Paesi esteri verificati tra l'anno 2024 e 2025



Infine, in linea con quanto già effettuato nel 2024, il Dipartimento ha proseguito le attività di controllo documentale *on desk* circa la sussistenza degli elementi essenziali per la corretta gestione dei progetti finanziati.

È stata, dunque, avviata la campagna di controllo “da remoto”, impostata sulla base dei Bandi SCU ordinario e Digitale anno 2024, come previsto dall’art. 4 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, su un campione di 221 sedi di attuazione individuate tra quelle che non fossero già state estratte nel campione delle verifiche in loco al precipuo fine di ampliare lo spettro dei progetti controllati, i cui singoli procedimenti sono stati conclusi nel corso del 2025 con gli esiti rassegnati nella Tabella 24.

L’attività di controllo è consistita nell’invio delle note di richiesta documentale, nella successiva trasmissione da parte degli Enti della documentazione richiesta e nel riscontro da parte del Dipartimento circa la correttezza di quanto inoltrato dagli Enti di SCU. È utile precisare che il procedimento è stato affinato in alcuni processi, considerata l’esperienza maturata nel corso dei controlli eseguiti nell’anno 2023.

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*L'attività di verifica e controllo*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Tabella 24 – Esito dei controlli on-desk effettuati dal Dipartimento nell'anno 2025 su progetti di Servizio civile universale*

Esito riassuntivo	N. controlli	Percentuale
Positivo	196	89%
Con richiamo	16	7%
Negativo	9	4%
Totale	221	100%

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*L'attività di verifica e controllo*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Tabella 25 - Esito dei controlli documentali effettuati dal Dipartimento nell'anno 2025 su progetti SCU*

Regioni	N. controlli		Esito					
			Positivo		Con richiamo		Negativo	
Abruzzo	8	4%	8	4%				
Basilicata	4	2%	4	2%				
Calabria	13	6%	11	6%			2	22%
Campania	34	15%	29	15%	5	31%		
Emilia-Romagna	10	5%	9	5%	1	6%		
Friuli-Venezia Giulia	3	1%	2	1%	1	6%		
Lazio	20	9%	15	8%	1	6%	4	44%
Liguria	5	2%	5	3%				
Lombardia	20	9%	19	10%	1	6%		
Marche	7	3%	5	3%			2	22%
Molise	5	2%	3	2%	1	6%	1	11%
Piemonte	14	6%	14	7%				
Puglia	15	7%	14	7%	1	6%		
Sardegna	6	3%	6	3%				
Sicilia	29	13%	26	13%	3	19%		
Toscana	13	6%	13	7%				
Umbria	5	2%	5	3%				
Veneto	10	5%	8	4%	2	13%		
Totale	221		196		16		9	

Con riferimento, poi, all'Accordo Quadro sottoscritto in data 18 dicembre 2024 tra le Regioni e Province autonome e il Dipartimento, si evidenzia che sono state avviate le attività previste dall'art. 7, comma 1, lettere a) e b), e comma 2, del d.lgs. 40/2017 in materia di Servizio civile universale. L'Accordo disciplina le funzioni attribuite alle Regioni in materia di formazione, informazione, controllo e valutazione degli interventi realizzati dagli enti di Servizio civile universale nei rispettivi territori.

Il 2025 ha rappresentato l'anno di avvio dell'attività e il "Documento di Programmazione Finanziaria 2025" ha previsto uno stanziamento complessivo pari a € 1.500.000 per lo svolgimento delle relative funzioni. Alla data attuale risultano sottoscritti 14 protocolli e sono stati erogati acconti, a favore delle 6 Regioni richiedenti, pari al 30% della quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali spettante alle

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*L'attività di verifica e controllo*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



singole Regioni firmatarie. Le risorse sono erogate a valere sul contributo destinato allo svolgimento delle attività previste, come quantificato nel documento di programmazione finanziaria del Fondo nazionale per il Servizio civile, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 40/2017.

In particolare, le Regioni svolgono la funzione di controllo sulla gestione delle attività degli enti operanti nel proprio ambito territoriale, avvalendosi di personale regionale. I controlli sono effettuati sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento e nel rispetto della percentuale di campionamento stabilita dall'Accordo Quadro. Le verifiche riguardano un numero di sedi di attuazione dei progetti e dei programmi pari ad almeno il 2% del totale di quelle attive sul territorio di competenza. Nel corso del 2025 le Regioni firmatarie del protocollo operativo previsto dall'Accordo quadro sono pertanto state avviate allo svolgimento delle attività di controllo.

Nel supportare le Regioni nelle attività di controllo, il Dipartimento ha attivato un supporto da remoto dedicato, incaricato di formare e assistere i funzionari regionali coinvolti in questa nuova attività. A tal fine, a partire dall'agosto 2025 sono stati trasmessi per la prima tranche 186 progetti, per la seconda tranche 238 progetti, per un totale di 424 progetti da sottoporre a verifica, sono state organizzate n. 4 sessioni formative e sono state fornite n. 53 risposte ai quesiti pervenuti dalle Regioni.

Tabella 26 - Controlli documentali devoluti alle Regioni che hanno sottoscritto i Protocolli previsti dall'Accordo Quadro nell'anno 2025 su progetti di Servizio civile universale – Prima tranche

Regioni	N. di progetti devoluti nella prima tranche	Percentuale
Abruzzo	8	4%
Basilicata	6	3%
Calabria	14	8%
Campania	34	18%
Friuli-Venezia Giulia	3	2%
Lazio	29	16%
Liguria	5	3%
Lombardia	22	12%
Marche	8	4%
Puglia	17	9%
Sardegna	6	3%
Sicilia	28	15%
Umbria	6	3%
Totale	186	100%

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*L'attività di verifica e controllo*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Tabella 27 – Controlli documentali devoluti alle Regioni che hanno sottoscritto i Protocolli previsti dall'Accordo Quadro nell'anno 2025 su progetti di Servizio civile universale – Seconda tranche

Regioni	N. di progetti devoluti nella seconda tranche	Percentuale
Abruzzo	10	4%
Basilicata	8	3%
Calabria	18	8%
Campania	42	18%
Friuli-Venezia Giulia	6	3%
Lazio	32	13%
Liguria	6	3%
Lombardia	30	13%
Marche	10	4%
Puglia	14	6%
Sardegna	10	4%
Sicilia	44	18%
Umbria	8	3%
Totale	238	100%

1.14.1 I procedimenti sanzionatori nei confronti degli enti

I servizi “Affari generali, risorse umane e bilancio – settore ispettivo” e “Gestione operatori volontari e formazione” provvedono all'avvio dei procedimenti sanzionatori nei confronti degli enti di Servizio civile e degli operatori volontari in servizio.

Per quanto concerne gli enti di Servizio civile, i rispettivi doveri sono elencati al punto 3 del “Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di Servizio civile nazionale. Doveri degli enti di Servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art.3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64”.

La loro violazione, accertata a seguito di verifica effettuata dall'Ufficio Ispettivo del Dipartimento, dà luogo, in relazione alla gravità o alla recidiva e a seguito di un apposito iter procedurale, all'applicazione delle sanzioni disciplinari di seguito descritte: diffida per iscritto, revoca dell'approvazione del progetto, interdizione temporanea a presentare altri progetti della durata di un anno, cancellazione dall'albo. Tali sanzioni sono codificate nel Prontuario rispettivamente nei punti 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5.

Il punto 5 del Prontuario disciplina la procedura, le fasi e i tempi del procedimento sanzionatorio, che si instaura con la contestazione scritta dell'addebito da parte del Dipartimento fino all'adozione del provvedimento sanzionatorio o all'archiviazione del procedimento.

ATTUAZIONE E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE*L'attività di verifica e controllo*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ciò premesso, nel corso del 2025, sono stati avviati n.56 procedimenti sanzionatori di cui:

- n. 6 procedimenti sanzionatori che si sono conclusi con la cancellazione dall'albo;
- n. 7 procedimenti sanzionatori che si sono conclusi con l'interdizione temporanea a presentare progetti della durata di un anno;
- n. 21 procedimenti sanzionatori che si sono conclusi con la revoca dell'approvazione del progetto;
- n. 20 procedimenti sanzionatori che si sono conclusi con la diffida per iscritto;
- n. 2 procedimenti sanzionatori che si sono conclusi con l'archiviazione.

Riguardo ai procedimenti che si sono conclusi con la cancellazione dall'albo ai sensi del paragrafo 4.5 del Prontuario, nella maggioranza dei casi si sono verificate gravi mancanze nella realizzazione del progetto o di parte rilevante di esso, tali da pregiudicare il conseguimento degli obiettivi e da rendere il progetto stesso estraneo alle finalità previste dalla legge n. 64/2001.

In merito ai procedimenti che si sono conclusi con l'interdizione temporanea a presentare progetti della durata di un anno, ai sensi del 4.4 del Prontuario, le fattispecie prevalentemente riscontrate sono attinenti all'inosservanza degli impegni assunti con il Dipartimento per un'efficiente gestione del Servizio civile e per una corretta realizzazione dei progetti, alla mancata erogazione della formazione generale ai volontari o al mancato svolgimento dell'attività di monitoraggio interno.

Riguardo ai procedimenti che si sono conclusi con la revoca dell'approvazione del progetto, ai sensi del punto 4.3 del Prontuario, la maggior parte dei casi hanno riguardato:

- l'impiego del volontario in attività non previste dal progetto o presso altre sedi dello stesso progetto o in altri progetti, ovvero presso sedi di attuazione non accreditate;
- la violazione dell'impegno di garantire la presenza, in sede, dell'operatore locale di progetto indicato nella scheda progetto e per il numero di ore previsto, e/o mancata formazione degli operatori locali di progetto;
- la mancata erogazione ai volontari della formazione specifica nel rispetto dei tempi e del monte ore indicato nel progetto.

Relativamente ai procedimenti che si sono conclusi con la diffida per iscritto, la maggior parte dei casi hanno riguardato:

- la mancata rilevazione delle presenze dei volontari e degli operatori locali di progetto;
- l'inosservanza delle disposizioni in materia di disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio civile e, per la formazione generale e specifica, delle linee guida sulla formazione.

Riguardo ai procedimenti archiviati, a seguito di chiarimenti forniti dall'ente in merito alle irregolarità oggetto di contestazione, si è ritenuto di non procedere all'irrogazione di una sanzione.

Si rappresenta, per completezza, che ai procedimenti sopra menzionati se ne aggiungono n. 4 non avviati, nei casi in cui, a seguito di attività istruttoria basata sulle risultanze della verifica, si è ritenuto di non procedere con l'instaurazione di un iter sanzionatorio.



2. ATTIVITÀ DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE

Attuazione territoriale del Servizio civile universale

La presente Sezione dà conto delle attività realizzate dalle Regioni e dalle Province autonome nell'anno di riferimento in materia di Servizio civile universale. Dopo un richiamo all'Accordo Quadro tra Stato e Regioni e Province autonome, sono illustrati i contributi forniti dalle amministrazioni territoriali al funzionamento e allo sviluppo del sistema, attraverso una sintesi delle iniziative, degli interventi e delle azioni intraprese nei rispettivi ambiti di competenza.

La ricognizione consente di evidenziare il ruolo svolto dalle amministrazioni regionali e provinciali nel promuovere la partecipazione dei giovani, sostenere gli enti operanti sul territorio e favorire la diffusione dei valori e delle finalità del Servizio civile universale.

ATTIVITÀ DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE

L'Accordo Quadro tra Stato e RPA del 18 dicembre 2024

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri**2.1 L'Accordo Quadro tra Stato e RPA del 18 dicembre 2024**

Nella seduta del 18 dicembre 2024 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è stato sancito l'Accordo quadro, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente lo svolgimento da parte delle regioni e province autonome delle funzioni previste dall'art 7, comma 1, lettere a) e b), e comma 2, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n.40, in materia di servizio civile universale (Rep. Atti n. 263/CSR del 18 dicembre 2024). L'Accordo definisce:

- le modalità di partecipazione delle Regioni e delle Province autonome nella fase di predisposizione e di aggiornamento del Piano triennale di programmazione del Servizio civile universale;
- il coinvolgimento delle Regioni e delle Province autonome nel processo di valutazione dei programmi di intervento che interessano i territori di più regioni e/o province autonome e di quelli che si realizzano in una singola regione o in specifiche aree territoriali di più regioni limitrofe. Nello specifico, le RPA partecipano, su base volontaria, alla fase istruttoria della valutazione dei programmi e progetti di servizio civile universale, operando una prevalutazione dei programmi e progetti di enti di sezione regionale e ne restituiscono gli esiti alla Commissione istituita dal Dipartimento;
- le disposizioni finanziarie, concernenti i criteri di erogazione dei contributi alle regioni e province autonome in ragione delle attività svolte.

L'Accordo indica, altresì, le funzioni che gli enti territoriali possono svolgere in materia di Servizio civile, riguardanti, specificamente:

- la formazione da erogare al personale degli enti di Servizio civile universale, anche avvalendosi di enti di Servizio civile universale dotati di una specifica professionalità;
- il controllo sulla gestione delle attività svolte dagli enti di Servizio civile universale nei territori di ciascuna Regione o Provincia autonoma;
- la valutazione dei risultati relativi agli interventi svolti dagli enti di Servizio civile universale e realizzati nei territori di ciascuna regione, provincia autonoma o città metropolitana.

Diversamente, la funzione ispettiva non viene delegata agli enti territoriali, in quanto la stessa richiede un'uniformità di intervento su tutto il territorio nazionale, perseguibile più agevolmente a livello centrale.

Le funzioni di cui all'art. 7, comma 2, d.lgs. n. 40/2017, sono svolte dalle Regioni e Province autonome a valle della sottoscrizione di un Protocollo operativo, il cui schema costituisce allegato dell'Accordo. I protocolli operativi disciplinano le modalità di realizzazione, i parametri di riferimento e le tempistiche per le funzioni assegnabili così da garantire omogeneità e trasparenza su tutto il territorio nazionale.

In attuazione dell'art. 11 dell'Accordo, su impulso del Dipartimento, è stato istituito il Tavolo Tecnico, composto da sei membri, tre rappresentanti del Dipartimento e tre delle RPA, che rappresenta il riferimento tecnico, di collaborazione e condivisione tra le Parti per l'attuazione dell'Accordo e che ha costituito un punto di confronto fondamentale per la definizione delle funzioni e per la sottoscrizione dei protocolli.

Nell'anno 2025, sono state avviate le attività operative relative allo svolgimento delle funzioni da parte delle RPA che hanno sottoscritto i protocolli.

In particolare, con riferimento al sistema dei controlli documentali, è stato concordato un numero di controlli pari ad almeno il 2% del totale delle sedi di attuazione di progetti e programmi nell'ambito

ATTIVITÀ DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE*Contributo delle RPA al sistema del servizio civile universale*Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

territoriale di competenza. Ciò ha comportato, complessivamente, l'assegnazione alle Regioni di 238 controlli nel 2025.

Inoltre, sono state condivise tra le RPA e il Dipartimento, le Linee guida sui percorsi di formazione da erogare ai formatori di formazione generale e agli OLP degli Enti. Le linee guida si pongono l'obiettivo di rilevare, all'esito di una prima fase sperimentale, dati concreti sull'efficacia e sugli esiti dei percorsi formativi da fornire ai formatori di formazione generale e agli OLP che accompagnano i giovani nell'esperienza di servizio civile universale, per orientare future raccomandazioni e orientamenti in un ambito strategico per lo sviluppo del SCU.

La funzione relativa alla valutazione dei risultati degli interventi risulta in fase di definizione e progettazione.

Nel 2025 sono stati sottoscritti i protocolli operativi dalle seguenti Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia e Umbria.

2.2 Contributo delle RPA al sistema del servizio civile universale

Nel corso del 2025, le Regioni e le Province autonome hanno operato secondo quanto previsto dal d.lgs. 40/2017 e dalle successive modifiche e integrazioni, realizzando le azioni di loro competenza e ampliando le attività formative e informative sui loro territori.

Nei paragrafi che seguono sono illustrate le attività delle singole RPA che hanno fatto pervenire al Dipartimento la relazione delle attività svolte nel 2025.

2.2.1 Abruzzo

Nel 2025 la Regione Abruzzo, attraverso il Servizio DPG022 "Programmazione Sociale" – Ufficio Politiche Giovanili, ha svolto le attività di informazione, orientamento e promozione del Servizio civile universale sul territorio regionale, garantendo supporto ai giovani interessati ai bandi e ai progetti approvati. Le attività informative sono state diffuse tramite gli strumenti istituzionali regionali, in particolare attraverso il portale della Regione Abruzzo e la sezione dedicata dell'Osservatorio Sociale Regionale.

L'Ufficio ha inoltre assicurato supporto organizzativo alle attività della Rappresentanza degli operatori volontari, e in particolare della Delegazione "Abruzzo" del Servizio civile universale, favorendo momenti di confronto e coordinamento tra gli operatori volontari impegnati nei progetti regionali.

Nel 2025 la Regione Abruzzo ha sottoscritto il Protocollo operativo previsto dall'Accordo quadro in materia di Servizio civile universale, risultando tra le prime Regioni ad aderire allo strumento di cooperazione istituzionale con il Dipartimento.

La Regione ha inoltre partecipato ai lavori del sottogruppo tecnico "Servizio civile" della Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, contribuendo alle attività di confronto istituzionale e alla formulazione di proposte di carattere normativo e amministrativo.

Nel corso dell'anno è stato infine assicurato il supporto istruttorio richiesto dal Dipartimento per la fase di prevalutazione dei progetti afferenti al territorio regionale, al fine di fornire elementi utili alle successive determinazioni in materia di attribuzione dei punteggi e programmazione degli interventi.

ATTIVITÀ DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE*Contributo delle RPA al sistema del servizio civile universale*Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri**2.2.3 Provincia autonoma di Bolzano**

La Provincia autonoma di Bolzano ha svolto le proprie attività 2025 nell'ambito del Servizio civile volontario provinciale di cui alla legge provinciale n. 19/2012.

2.2.4 Campania

Nel 2025, la Regione Campania ha supportato il Dipartimento nella valutazione di 37 programmi di intervento e 123 progetti di SCU.

In linea con le previsioni dell'Accordo Quadro stipulato in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 dicembre 2024, recepito con D.G.R. n. 291 del 21.05.2025, e del relativo Protocollo operativo di cui all'Allegato A dell'Accordo, si è proceduto ad avviare i controlli documentali, di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b, del d.lgs. n. 40 del 2017, nella misura del 2% del totale delle sedi di attuazione di progetti e programmi ricadenti nell'ambito territoriale di competenza (corrispondenti a n. 55 sedi). Nello specifico, sono state predisposte e trasmesse a tutti gli Enti coinvolti note di richiesta documentale con contestuale comunicazione di avvio del relativo procedimento, ex art. 7 della legge n.241/1990 e ss.mm.ii. Alla data del 31 dicembre, in considerazione del notevole flusso documentale pervenuto, risultava in fase di istruttoria circa il 50% dei controlli da effettuare.

La Regione ha assicurato il riscontro a enti, operatori volontari e relativi rappresentanti che ne hanno fatto richiesta, fornendo chiarimenti e informazioni su diverse tematiche inerente al Servizio civile.

Nell'anno sono state organizzate n. 2 Assemblee regionali dei giovani volontari in servizio, tenutesi presso l'Auditorium dell'Isola C3 – Centro Direzionale di Napoli (18 settembre e 19 novembre) registrando un'ampia partecipazione dei volontari, costituendo così un momento di confronto e approfondimento, offrendo spunti di riflessione e proposte orientate a rispondere in maniera sempre più efficace alle esigenze della comunità e degli operatori volontari coinvolti. Nella seconda assemblea, nell'ambito delle elezioni dei delegati regionali degli operatori volontari, i candidati hanno illustrato i rispettivi programmi, promuovendo un confronto aperto e costruttivo con i partecipanti. Anche in tale circostanza, la Regione Campania ha garantito pieno supporto organizzativo e logistico, sia nella fase preparatoria sia nello svolgimento e nelle attività successive agli incontri.

2.2.5 Emilia-Romagna

Nel corso del 2025 la Regione Emilia-Romagna ha intrapreso iniziative di formazione per i giovani in Servizio civile e per gli operatori degli enti, attivando un totale di 48 percorsi formativi che hanno coinvolto complessive 900 persone, per un totale di 19.575 ore di formazione erogate.

Costante il supporto informativo sulla proposta di Servizio civile universale fornito ai cittadini attraverso:

- attività di sportello informativo condotte nei 9 capoluoghi di provincia della Regione;
- attività di sensibilizzazione presso le scuole, gli istituti professionali, le università e i centri d'aggregazione, nonché attraverso la partecipazione e la promozione di eventi dedicati;
- attività di promozione dei bandi, iniziative e incontri realizzati nel periodo d'apertura dei bandi, per segnalare l'opportunità di svolgere lo SCU nei diversi territori e poter orientare la domanda di partecipazione, al fine di una maggiore copertura dei posti disponibili.

Sono state infine realizzate n. 3 assemblee regionali dei giovani in Servizio civile universale, eventi che hanno registrato 375 partecipanti.

ATTIVITÀ DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE*Contributo delle RPA al sistema del servizio civile universale*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

**2.2.6 Friuli-Venezia Giulia**

Nel 2025 la Regione Friuli-Venezia Giulia ha collaborato con il Dipartimento nell'ambito della co-progettazione del progetto *"INFOSERVIZIOCIVILE"*. Nel corso dell'anno sono stati organizzati 3 corsi di formazione per OLP, con 51 nuovi operatori formati. Il 6 maggio si è svolta, presso la Regione e in collaborazione con il Dipartimento, una giornata formativa rivolta a progettisti e responsabili degli enti, con la partecipazione di 37 progettisti; tra giugno e luglio è stato inoltre realizzato il corso *"Innescare il futuro"*, articolato in tre giornate.

Il 31 gennaio 2025 a Trieste si è tenuta, presso il teatro di via dell'Istria, *La Giornata Regionale del Servizio civile*, principale momento di formazione e confronto per gli operatori volontari, con la partecipazione di 200 giovani.

La Regione ha inoltre promosso attività informative sul Servizio civile universale e sul relativo bando presso scuole superiori (55 incontri nel 2025) e università (60 ore di presenza), distribuendo materiale divulgativo e attivando 8 sportelli informativi, per una media annua di circa 170 ore di apertura. Le attività di comunicazione sono state integrate attraverso il sito infoserviziocivile.it e mediante campagne sui social media, radio, televisione e stampa.

Dal 2016 la Regione ha inoltre sviluppato un sistema di monitoraggio volto a valutare la qualità e il valore dell'esperienza del Servizio civile attraverso questionari rivolti agli operatori volontari e agli OLP del Servizio civile solidale. Dal 2025 è stata avviata anche un'attività di analisi dell'impatto del Servizio civile sul territorio regionale, realizzata mediante questionari agli enti e incontri di verifica e valutazione.

2.2.7 Lazio

In attuazione dell'Accordo Quadro del 18 dicembre 2024, stipulato in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 18 dicembre 2024, e del Protocollo operativo successivamente sottoscritto, la Regione Lazio tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025 ha svolto sia attività di coordinamento tecnico istituzionale che attività riferite alle funzioni attribuite in base al Protocollo sottoscritto.

La Regione ha preso parte, con propri funzionari, sia ai lavori della Consulta Nazionale che al *Tavolo tecnico Stato-Regioni e Province autonome in materia di Servizio civile universale*. La stessa ha, inoltre, svolto anche funzioni di coordinamento tra le Regioni.

Nel medesimo periodo, la Regione ha supportato il Dipartimento nella preavalutazione di 44 programmi d'intervento e 173 progetti di Servizio civile universale.

Sono state inoltre realizzate attività formative rivolte al personale degli enti iscritti all'Albo SCU, tra cui:

- 1 percorso formativo di 12 ore sulle modalità di iscrizione all'Albo SCU, con 35 partecipanti;
- 2 corsi di 18 ore per formatori della formazione generale, con 50 partecipanti;
- 2 percorsi di 28 ore per responsabili della progettazione, con 55 partecipanti.

Nei mesi di gennaio e febbraio 2025, la Regione ha infine promosso una campagna di comunicazione attraverso la rete, social media e radio locali finalizzata a favorire la partecipazione al bando ordinario SCU 2025.

2.2.8 Liguria

Con deliberazione della Giunta regionale n. 270/2025, la Regione Liguria ha recepito l'Accordo quadro del 18 dicembre 2024 sul Servizio civile universale e sottoscritto il relativo Protocollo operativo con il Governo, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo n. 40 del 2017.

ATTIVITÀ DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE*Contributo delle RPA al sistema del servizio civile universale*Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Nel corso del 2025 la Regione ha supportato il Dipartimento nella preavalutazione di 6 programmi e di 15 progetti di SCU, svolgendo verifiche e controlli su progetti e sedi di 8 enti liguri.

Nello stesso periodo, gli enti del Servizio civile hanno erogato circa 1.800 ore di formazione. Tra le attività principali si segnalano i percorsi formativi in materia di sicurezza, primo soccorso, orientamento e valorizzazione delle competenze.

La Regione ha inoltre promosso iniziative informative e di orientamento rivolte ai giovani, anche in attuazione della legge regionale n. 5/2023 sul Servizio civile, mediante laboratori nelle scuole, incontri presso centri giovanili, open day, stand informativi ed eventi territoriali, supportati da attività di comunicazione sui media locali e canali digitali, attività che hanno coinvolto circa 4.200 giovani.

Sono state inoltre realizzate azioni rivolte all'*empowerment* giovanile, attraverso il supporto alla Rappresentanza regionale degli operatori volontari, l'organizzazione di n. 2 assemblee regionali e la costituzione di un gruppo di lavoro sulla comunicazione composto da giovani volontari.

Particolare rilievo ha assunto infine l'attività di individuazione e validazione delle competenze (IVC), avviata in via sperimentale a seguito dell'introduzione delle nuove competenze trasversali nel Repertorio ligure, che ha consentito a 24 giovani di completare il percorso di certificazione delle competenze acquisite.

2.2.9 Lombardia

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3815 del 27 gennaio 2025, la Regione ha recepito l'Accordo quadro sul Servizio civile universale del 18 dicembre 2024 e approvato lo schema di Protocollo operativo per lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 7, comma 2, lettere a), b) e d), del decreto legislativo n. 40 del 2017. Il Protocollo sottoscritto è stato successivamente trasmesso al Dipartimento in data 18 aprile 2025.

Nel corso del 2025 la Regione ha curato la diffusione degli Avvisi di Servizio civile universale rivolti agli enti e agli operatori volontari, anche tramite sito istituzionale e canali social, collaborando inoltre alla preavalutazione di 23 programmi e 103 progetti.

Tra le principali iniziative realizzate si segnalano l'evento di avvio degli operatori volontari nei Comuni lombardi, organizzato con ANCI Lombardia il 28 maggio 2025, la partecipazione a eventi promozionali organizzati da enti e istituzioni scolastiche e l'Assemblea degli operatori volontari del 12 novembre 2025 finalizzata alle elezioni dei rappresentanti regionali.

La Regione ha inoltre svolto attività di controllo documentale ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 40 del 2017 e del Protocollo operativo sottoscritto, partecipando altresì ai lavori della Consulta nazionale del Servizio civile universale e del Tavolo tecnico Stato-Regioni istituito presso il Dipartimento.

2.2.10 Marche

La Regione Marche ha supportato il Dipartimento nella valutazione di 3 programmi e 34 progetti di SCU. La Regione ha intrapreso attività di promozione del bando, di sensibilizzazione attraverso iniziative nelle scuole, nelle università, nei centri d'aggregazione finalizzate anche alla diffusione della conoscenza della proposta di Servizio civile universale ed ha fornito supporto agli operatori volontari, in particolare alla delegazione regionale della Rappresentanza per l'organizzazione delle assemblee territoriali.

2.2.11 Molise

Nel corso del 2025 la Regione Molise ha promosso e diffuso le opportunità offerte dalla partecipazione al Servizio civile universale, con particolare riferimento alla divulgazione dei bandi e alla sensibilizzazione dei giovani sul territorio regionale.

ATTIVITÀ DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE*Contributo delle RPA al sistema del servizio civile universale*Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri**2.2.12 Piemonte**

Nel corso del 2025 l'Ufficio regionale ha partecipato alla valutazione di 20 programmi e 91 progetti di Servizio civile universale presentati dagli enti iscritti alla sezione regionale dell'Albo SCU, per un totale di 1.014 operatori volontari richiesti, tutti successivamente approvati. La coprogettazione ha interessato il 96% dei progetti.

Con riferimento ai giovani con minori opportunità, 62 progetti erano rivolti a giovani con difficoltà economiche, 12 a giovani con bassa scolarizzazione e 11 a giovani in condizione di fragilità personale o sociale. Tutti gli enti hanno previsto attività di tutoraggio, mentre nessun progetto contemplava periodi di servizio all'estero.

L'Ufficio regionale ha inoltre supportato gli enti SCU nelle attività formative e nella gestione del servizio, realizzando in rete percorsi di formazione e aggiornamento per gli Operatori Locali di Progetto e incontri informativi rivolti agli operatori volontari. In collaborazione con il Settore Standard formativi e Orientamento permanente della Regione, è stata svolta anche l'analisi dei progetti relativi all'Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze (IVC), accompagnata da una giornata informativa dedicata agli operatori volontari.

Tra le ulteriori attività svolte si segnalano la campagna di comunicazione istituzionale in occasione del Bando volontari, l'organizzazione da remoto dell'Assemblea regionale degli operatori volontari e degli incontri con i candidati alla Rappresentanza, la partecipazione alla Consulta nazionale per il Servizio civile universale e le attività di sportello a supporto di enti e giovani volontari.

Nel 2025 è stata avviata la seconda edizione del Servizio civile regionale, finalizzata alla promozione dell'impegno sociale e al contrasto delle povertà educative, con 4 progetti della durata di 8 mesi e il coinvolgimento di 34 giovani.

2.2.13 Puglia

Nel corso del 2025 la Regione Puglia, a seguito dell'Accordo quadro Stato-Regioni del 18 dicembre 2024 e della sottoscrizione del Protocollo operativo del 15 maggio 2025, ha svolto attività di presidio territoriale, supporto tecnico e promozione del Servizio civile universale.

La Sezione Politiche Giovanili ha assicurato attività continuative di informazione, consulenza e assistenza rivolte a operatori volontari, giovani candidati, enti SCU e organizzazioni interessate all'accreditamento, anche attraverso il coordinamento con gli enti del Servizio civile pugliese. In tale ambito, sono stati diffusi gli Avvisi e i Bandi SCU tramite il sito regionale, canali social e attività di accompagnamento rivolte a enti e candidati. Sono inoltre stati realizzati 7 podcast dedicati all'esperienza del Servizio civile in Puglia e un kit didattico rivolto a scuole e formatori. La Regione ha partecipato anche a eventi e iniziative di promozione del SCU organizzati da istituzioni ed enti del territorio.

Sul piano formativo sono stati realizzati laboratori rivolti ai giovani sul tema dell'impegno civile e del Servizio civile universale, coinvolgendo circa 270 studenti e giovani in collaborazione con istituti scolastici, enti del terzo settore e la rete regionale "Galattica".

In attuazione dell'Accordo quadro, la Regione ha partecipato alla valutazione di 30 programmi e 94 progetti presentati dagli enti iscritti alla sezione regionale dell'Albo SCU, nonché all'attività di controllo documentale su 24 sedi di progetto presenti sul territorio regionale.

Nel corso dell'anno la Regione ha inoltre partecipato a 6 incontri tecnici tra Regioni e Province autonome e a 4 riunioni del Tavolo tecnico Stato-Regioni presso la Conferenza Stato-Regioni, contribuendo alla predisposizione di documenti tecnici e attività di coordinamento. La Regione Puglia è infatti tra le tre amministrazioni regionali designate a partecipare al Tavolo tecnico ristretto previsto dall'Accordo quadro del 18 dicembre 2024.

ATTIVITÀ DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE*Contributo delle RPA al sistema del servizio civile universale*Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Nel 2025 è stato inoltre avviato il percorso partecipativo che ha portato all'approvazione della legge regionale n. 10 del 20 giugno 2025 in materia di politiche giovanili, che disciplina anche il Servizio civile regionale. Nell'ambito della prima sperimentazione di SCR, avviata il 19 settembre 2025 all'interno del programma *"Galattica – Reti Giovani Puglia"*, sono stati coinvolti 132 volontari.

2.2.14 Sardegna

Nel corso del 2025 le attività in materia di Servizio civile universale sono state realizzate dall'ufficio competente incardinato presso l'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale della Regione Sardegna.

L'ufficio ha assicurato attività continuative di supporto tecnico, informazione e promozione del Servizio civile universale nei confronti di operatori volontari, enti accreditati e utenti interessati, mediante servizi di sportello e assistenza, nonché attraverso il costante aggiornamento della sezione dedicata del sito istituzionale regionale Servizio civile Regione Sardegna.

La Regione nello stesso periodo ha collaborato con il Dipartimento nella prevalutazione dei programmi e progetti SCU presentati per il 2025 da 6 enti accreditati regionali.

In collaborazione con i rappresentanti regionali degli operatori volontari, il 27 novembre 2025 è stata organizzata a Cagliari l'Assemblea regionale dei volontari, dedicata alla presentazione delle candidature e dei programmi elettorali dei candidati della Sardegna.

Nel corso dell'anno è stata inoltre completata l'attività di controllo su enti e progetti SCU prevista dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 40 del 2017 e dal Protocollo operativo attuativo dell'Accordo quadro Stato-Regioni del 18 dicembre 2024.

La Regione ha infine partecipato, in collaborazione con il Dipartimento, alla XIII edizione di *"OrientaSardegna 2025 – Il salone dell'Università e dei mestieri"*, svoltasi a Cagliari dall'8 al 10 aprile 2025, promuovendo il Servizio civile universale attraverso attività di orientamento e simulazioni di colloqui rivolte agli studenti.

2.2.15 Sicilia

La Regione Sicilia, nel corso del 2025, ha collaborato con il Dipartimento nella valutazione di 49 programmi e 160 progetti presentati dagli enti di SCU. La Regione ha svolto attività ordinaria di supporto e sensibilizzazione e informazione agli enti e agli operatori volontari, nonché all'utenza generale, anche attraverso iniziative curate nelle scuole, nelle università e nei centri di aggregazione. Costante il supporto alla Delegazione regionale della Rappresentanza, con attività di supporto all'organizzazione di diverse assemblee regionali.

2.2.16 Toscana

Nel corso del 2025 la Regione Toscana ha assicurato l'attività informativa attraverso in materia di Servizio civile universale attraverso la gestione della sezione dedicata sul sito istituzionale regionale.

2.2.17 Provincia autonoma di Trento

La Provincia autonoma di Trento ha svolto le proprie attività 2025 nell'ambito del Servizio civile volontario provinciale di cui alla legge provinciale sui giovani n.5/2007.

ATTIVITÀ DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE*Contributo delle RPA al sistema del servizio civile universale*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

**2.2.18 Umbria**

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 40 del 2017, le attività ordinarie di accreditamento, adeguamento e gestione tecnica degli enti SCU non rientrano più tra le competenze regionali. La Regione Umbria ha comunque continuato a garantire supporto operativo agli enti del territorio per la risoluzione di problematiche tecniche connesse al Servizio civile universale.

Nel corso del 2025 la Regione ha partecipato ai lavori del coordinamento tecnico e del sottogruppo SCU della Conferenza Stato-Regioni, prendendo parte a 15 riunioni dedicate, tra l'altro, al Documento di programmazione finanziaria, ai criteri di riparto, al piano triennale 2026-2029, all'Accordo quadro ex articolo 7 del decreto legislativo n. 40 del 2017, nonché ai temi della valutazione, formazione e controlli.

A seguito dell'Accordo quadro del 18 dicembre 2024, la Regione ha avviato il percorso di recepimento culminato con la deliberazione della Giunta regionale n. 780 del 31 luglio 2025 e con la sottoscrizione del Protocollo operativo in data 2 ottobre 2025.

In attuazione dello stesso Protocollo, la Regione ha svolto attività di controllo documentale su 10 sedi di progetto afferenti a bandi SCU 2023 e 2024. Gli esiti hanno evidenziato 1 controllo conforme, 2 conformi con osservazioni e 7 non conformi.

La Regione ha inoltre collaborato con il Dipartimento nella valutazione di 4 programmi di intervento e 14 progetti presentati da 5 enti programmanti.

Sul piano formativo è proseguito il *"Cantiere sperimentale di Servizio civile universale"*, articolato in laboratori tematici dedicati alla programmazione e progettazione, con il coinvolgimento di 3 enti titolari, 6 enti di accoglienza, 4 incontri e 12 ore complessive di formazione.

La Regione ha continuato a svolgere attività di informazione e sensibilizzazione attraverso il sito istituzionale, una casella mail dedicata e campagne informative sui bandi SCU, inclusi quelli relativi ai programmi digitale, ambientale e agricolo.

Nel 2025 è stata inoltre realizzata la seconda edizione degli *"Open Days del Servizio civile"*, promossi in collaborazione con gli enti del territorio e la rappresentanza regionale degli operatori volontari. L'iniziativa si è svolta dal 27 gennaio al 9 febbraio 2025 e ha coinvolto 23 enti titolari, 166 enti di accoglienza, 228 sedi aperte e 59 comuni umbri.

2.2.19 Valle d'Aosta

Nel 2025 la Regione Valle d'Aosta ha supportato il Dipartimento nell'attività di valutazione di programmi e progetti con n. 2 progetti approvati. Sono stati inoltre attivati corsi di formazione destinati agli OLP e alle figure tecniche coinvolte nelle attività degli enti.

La Regione ha infine curato le attività di promozione dei bandi in uscita e di sensibilizzazione alla partecipazione al Servizio civile attraverso apposite iniziative nelle scuole, nelle università e nei centri di aggregazione.

2.2.20 Veneto

Nel corso del 2025 la Regione del Veneto ha proseguito le attività di gestione e coordinamento del Servizio civile universale, assicurando supporto al Dipartimento nella fase di prelievitazione dei programmi e progetti della sezione regionale dell'Albo SCU, nonché attività informative rivolte a enti, cittadini e operatori volontari.

Nell'ambito delle attività di promozione, sono stati realizzati 51 percorsi educativi nelle scuole secondarie di secondo grado del Veneto, con il coinvolgimento di 1.716 studenti, finalizzati alla

ATTIVITÀ DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE*Contributo delle RPA al sistema del servizio civile universale*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



diffusione dei valori del Servizio civile, della cittadinanza attiva, della gestione non violenta dei conflitti, dell'educazione alla cittadinanza globale e del contrasto alla violenza di genere.

È inoltre proseguita la campagna di comunicazione “#Turnthekey”, attraverso la produzione di materiali informativi, iniziative artistiche curate dall'artista di strada *Shife V.H.Ro*, attività sui canali social dedicati e un evento conclusivo svoltosi il 27 giugno 2025 presso Palazzo Moroni a Padova. Le attività di comunicazione sono state accompagnate dal costante aggiornamento della sezione dedicata ai giovani e al Servizio civile sul sito istituzionale regionale.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre organizzati corsi di formazione per Operatori Locali di Progetto (OLP) di primo e secondo livello, della durata di 8 ore ciascuno, che hanno coinvolto complessivamente 97 OLP. Sono altresì proseguite le attività di formazione e aggiornamento rivolte a esperti, responsabili e figure strategiche degli enti SCU, tra cui selettori, formatori e progettisti.



3. ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

Attività organizzative, finanziarie, normative e istituzionali per il funzionamento del sistema

La presente Sezione fornisce un quadro delle attività svolte dal Dipartimento nell'anno di riferimento a supporto dell'attuazione del Servizio civile universale. Sono illustrati gli aspetti organizzativi, finanziari e gestionali, le attività di programmazione, comunicazione e innovazione tecnologica, nonché gli interventi di carattere normativo e istituzionale realizzati nell'esercizio delle competenze attribuite al Dipartimento.

La Sezione dà altresì conto delle attività connesse al contenzioso, ai rapporti con il Parlamento, al funzionamento degli organismi di partecipazione del sistema del Servizio civile universale e agli ulteriori procedimenti amministrativi di competenza.

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

Le risorse umane



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



3.1 Le risorse umane

Al 31 dicembre 2025 la consistenza del personale, impiegato nelle attività riguardanti il Servizio civile, risulta di 142 unità, così suddivise (Tabella 28):

- Capo Dipartimento (dirigente di II fascia ruolo MIM);
- 3 Dirigenti di II fascia ruolo P.C.M. con incarico di I fascia, preposti agli Uffici;
- 4 Dirigenti di II fascia del ruolo della P.C.M., di cui 3 preposti ai Servizi e 1 con incarico di staff;
- 2 Dirigenti di II fascia ex art. 19, comma 6, estranei ai ruoli dirigenziali;
- 132 dipendenti appartenenti alle aree funzionali, sia dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sia in posizione di comando ai sensi della legge n. 230 del 1998 e della legge n. 400 del 1988.

In riferimento ai dipendenti delle aree funzionali, 51 appartengono ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre 73 fanno parte del contingente del personale di prestito ai sensi dell'art. 8, commi 1 e 6, della legge 8 luglio 1998, n. 230, relativa al Servizio civile. Tale ultimo contingente è stato rideterminato in n. 90 unità di personale dall'art. 3 del DPCM 11 luglio 2003, in conformità al disposto di cui all'art. 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303. La dotazione organica del personale di prestito ai sensi della legge n. 400 del 1988, impiegato anche per attività inerenti al Servizio civile, comprende n. 8 unità.

Si evidenzia, infine, che il personale in servizio presso l'Ufficio organizzazione, risorse e comunicazione opera in modo trasversale per le esigenze di tutti gli Uffici e Servizi del Dipartimento. Nella tabella sottostante la rappresentazione del personale in servizio al 31 dicembre 2025:

Tabella 28 - Consistenza del personale al 31 dicembre 2025

	I Fascia	II Fascia	Militari	III Area	II Area	Totale
Dirigenti tot.	4 incarichi I fascia	6				10
Ruolo PCM		7		23	28	58
Prestito		1	5	56	20	82*
Estranei ai ruoli dirigenziali		2				2
Totale	4	16	5	79	48	152

*valore comprensivo delle 8 unità di prestito ai sensi della legge n. 400 del 1988

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il Servizio civile universale e la gestione del bilancio



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



3.2 Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il Servizio civile universale e la gestione del bilancio

3.2.1 Il Fondo nazionale per il SCU e la gestione in contabilità speciale Sezione A) n.2881

Il Fondo nazionale per il Servizio civile è stato istituito dall'articolo 19, comma 1, della legge 8 luglio 1998, n. 230 ed è attualmente disciplinato dall'articolo 24 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40. La relativa dotazione finanziaria è disposta sul "Fondo occorrente per gli interventi del Servizio civile nazionale" cap. 2185 del MEF. Nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri tale stanziamento è contraddistinto dal capitolo 228, recante "Fondo Servizio civile nazionale".

I pagamenti, imputati al suindicato capitolo, non si sostanziano in erogazioni a singoli beneficiari, bensì in trasferimenti sulla contabilità speciale n. 2881 presso la sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Roma. Ai fini dell'erogazione dei trattamenti previsti, tale Fondo è collocato presso il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale, che cura l'amministrazione e la programmazione annuale delle risorse, formulando annualmente un apposito documento di programmazione finanziaria, sentita la Consulta nazionale per il Servizio civile universale e la Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome. Il documento di programmazione finanziaria può essere variato con apposita nota infrannuale, ove se ne manifesti l'esigenza e sussistano adeguate risorse finanziarie disponibili.

La gestione delle spese avviene in regime di contabilità speciale, autorizzata con il decreto-legge 16 settembre 1999, n. 324, contabilità istituita presso la Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma con il dl. 16 settembre 1999, n. 324, recante "Disposizioni urgenti in materia di Servizio civile", convertito dalla legge 12 novembre 1999, n. 424.

Lo stanziamento definitivo sul capitolo 228 per l'anno 2025 nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato pari ad € 604.014.417,73. La ricostruzione dell'importo disponibile è indicata nella tabella seguente (Tabella 29):

Tabella 29 - Stanziamento del cap. 228 al 31 dicembre 2025

Fonte	Importi
Legge Bilancio 2025	330.899.386,00
Riduzione politiche di settore	-8.723.440,00
Riduzione indennità e straordinari (VB 70/bil e 551/bil)	-600.000,00
Accantonamento RGS	-90.000,00
Riporto anno 2024 Decreto 497/2025	220.028.471,73
d.m. 28 novembre 2025 Serv. Civ Agricolo	3.500.000,00
d.m. 12 novembre 2025 Serv. Civ Ambientale	3.500.000,00
d.m. 2 dicembre 2025 Serv. Civ digitale	3.500.000,00
Conversione Decreto anticipi D.L.155/2024	50.000.000,00
L.69/2025 Corpi Civili di Pace	2.000.000,00
Stanziamento finale 2025	604.014.417,73



ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il Servizio civile universale e la gestione del bilancio

La tavola che segue espone l'andamento degli stanziamenti iniziali, le previsioni finali, le somme impegnate e i pagamenti dal 2019 al 2025.

Tabella 30 - Andamento del cap. 228

Anno	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni finali	Trasferimenti contabilità speciale	Somme rimaste da pagare	Totale impegnato
2019	148.145.320,00	39.570.000,00	187.715.320,00	187.601.450,01	113.869,99	187.715.320,00
2020	139.029.269,00	43.191.598,00	182.220.867,00	151.220.867,00	31.000.000,00	182.220.867,00
2021	299.286.531,00	-2.079.877,00	297.206.654,00	297.206.654,00	-----	297.206.654,00
2022	311.581.036,00	-11.666.504,00	299.914.532,00	299.914.532,00	-----	299.914.532,00
2023	111.581.036,00	10.000.000,00	121.581.036,00	111.581.036,00	10.000.000,00	111.581.036,00
2024	143.051.985,00	235.416.736,00	378.468.721,00	158.440.250,00	220.028.471,73	158.440.250,00
2025	330.899.386,00	273.115.031,73	604.014.417,73	592.614.992,65	10.500.000,00*	593.514.417,73**

Fonte 2025: dati di preconsuntivo DGSCU

*somme da riportare ai sensi dell'art. 9 del DPCM 10 aprile 2024

** nell'impegnato sono comprese le somme per il Polo Strategico nazionale da pagare in contabilità ordinaria

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il Servizio civile universale e la gestione del bilancio



Lo stanziamento definitivo per l'anno 2025, pari a € 604.014.417,73 è stato trasferito alla contabilità speciale per euro 592.614.992,65 mentre la differenza è stata riportata ai sensi dell'art. 9 del DPCM 10 aprile 2024.

Il conto n. 2881 istituito in contabilità speciale è stato alimentato nel corso dell'anno 2025 dall'afflusso di complessivi € 606.849.934,37 che rappresentano il totale dei trasferimenti, così ripartiti:

Tabella 31 - Ripartizione trasferimenti del cap. 228

Fonte	Importo
Stanziamento assegnato dalla legge di bilancio per l'anno 2025 al cap. 228	330.899.386,00
TOTALE TRASFERIMENTI 2025 (dal bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri)	592.614.992,65
Entrate diverse	14.234.941,72
Totale entrate durante l'esercizio 2025	606.849.934,37

Come evidenziato in tabella, la somma di € 606.849.934,37 rappresenta il totale delle entrate registrate nel 2025 dalla Contabilità speciale del Servizio civile universale.

Tale importo è comprensivo della somma trasferita dall'esercizio precedente, pari ad € 220.028.471,00.

Gli ordinativi di contabilità speciale emessi durante il 2025 ammontano alla somma complessiva di € 312.332.757,91, in aumento rispetto alle gestioni precedenti (es. 2019 € 240.016.414,01; es. 2020 € 181.546.089,55; es. 2021 € 162.317.598,03; es. 2022 € 245.744.227,00; es. 2023 € 281.431.458,19; es. 2024 € 287.529.927,33). L'ammontare è comprensivo dell'importo di € 9.180,00, stornato successivamente con riversamento in entrata in data 24 novembre 2025.

L'ammontare residuo al 31 dicembre 2025, utilizzabile per la gestione corrente, ammonta a € 550.032.521,00 e concorrerà, al netto delle quote vincolate per altri progetti, ad assicurare copertura finanziaria ai bandi in corso di attuazione.

Il Dipartimento, in base ad una autorizzazione del MEF n. 061377 del 15 giugno 2009, effettua i pagamenti degli assegni mensili degli OO.VV avvalendosi dei servizi di cassa di un primario istituto di credito, tramite una Convenzione a titolo gratuito. L'ultima Convenzione a titolo gratuito è stata stipulata con la Banca Intesa San Paolo con una durata triennale. Da settembre 2022 sono collegate a tale rapporto di conto corrente le carte di credito assegnate al personale che svolge funzioni ispettive, con una semplificazione delle procedure operative.

Nel corso del 2025, è stata pressoché conclusa una risalente problematica relativa a somme indebitamente percepite da operatori volontari per mensilità o, comunque, periodi di servizio retribuiti *sine titolo*, spesso a causa di tardive comunicazioni da parte degli Enti rispetto alla cessazione dal servizio degli OO.VV. Attraverso una capillare e puntuale azione di escussione, mediante l'invio di 363 mail nel 2024 e 255 nel 2025 indirizzate agli interessati, 60 note di costituzione in mora rivolte agli Enti corresponsabili nel 2024 e 16 nel 2025, sono stati recuperati circa 521.000 € su 553.000 € indebitamente percepiti dai destinatari a far data dal 2015, termine ultimo per la prescrizione decennale di eventuali crediti. Per i circa 32.000 euro residui, che non è stato possibile recuperare in via di compensazione su altri rimborsi spettanti agli Enti, in assenza di loro responsabilità nei casi connessi a tali importi, è stata interessata l'Avvocatura Generale dello Stato per valutare l'eventuale adozione di decreti ingiuntivi nei confronti degli operatori volontari interessati.

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

La programmazione delle attività 2025



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

**3.3 La programmazione delle attività 2025**

La Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione del Dipartimento per l'anno 2025 è stata emanata dall'Autorità politica delegata in data 2 luglio 2025 e registrata dalla Corte dei conti in data 14 luglio 2025 n.1852.

La programmazione delle attività, afferenti al Servizio civile universale, da svolgersi nell'anno 2025, è stata approvata con il decreto dipartimentale n. 997 del 22 novembre 2025, previa acquisizione dei pareri della Consulta nazionale per il Servizio civile universale e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome - seduta del 10 settembre 2025, e trasmesso dall'Ufficio di bilancio della PCM alla Corte dei conti con nota prot. UBRRAC-0001492-P del 21 gennaio 2026.

Con decreto dipartimentale n. 1356 del 23 dicembre 2025 è stata approvata la variazione compensativa relativa alle voci di spesa.

3.3.1 L'analisi della spesa sostenuta nel 2025

Il ciclo completo dell'intervento Servizio civile, che parte dall'Avviso agli enti, fino ad arrivare all'avvio degli OO.VV., insiste su più annualità. Nello specifico i riflessi finanziari dell'Avviso 2024, si sono concretizzati nel corso del 2025. Per tali volontari i pagamenti incideranno anche sull'anno 2026 e saranno imputati ad un Programma di spesa specifico, il nr. 1.

La tavola seguente mostra la scomposizione per voci di spesa del totale dei pagamenti eseguiti sulla contabilità speciale del DGSCU, nonché l'incidenza degli aggregati in termini percentuali ed evidenzia la netta preponderanza delle spese per interventi rispetto a quelle per beni e servizi strumentali

Tabella 32 - Scomposizione in voci di spesa ed incidenza percentuale dei pagamenti sostenuti nel 2025 C.s. n. 2881

Consuntivo 2025		Pagamenti 2025	Incidenza percentuale
1	Servizio civile in Italia: assegni corrisposti ai volontari	€ 110.191.891,67	35,28%
2	Servizio civile all'estero: compensi ai volontari e contributi agli enti per le spese di accoglienza in strutture residenziali estere	€ 19.383.317,76	6,21%
3	Contributi agli Enti di Servizio civile per la formazione generale dei volontari	€ 581.700,00	0,19%
4	Contributi agli Enti di Servizio civile per le misure aggiuntive	€ 14.009.433,90	4,49%
5	Spese per l'attività di sviluppo e d'implementazione del sistema informatico interno	€ 1.907.147,94	0,61%
6	Missioni di servizio per attività ispettive e di controllo	€ 143.007,58	0,05%
7	Altre spese	€ 2.789.972,84	0,89%
Totale PROGRAMMA 1		€ 149.006.471,69	47,71%
	Contributi alle Regioni per l'attuazione del Servizio civile	€ 513.691,15	

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

La programmazione delle attività 2025


 Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri


8	Totale PROGRAMMA 2	€ 513.691,15	0,16%
	Spese connesse al personale in servizio	€ 3.074.624,64	
9	Totale PROGRAMMA 3	€ 3.074.624,64	0,98%
10	Spese per la fornitura di beni e servizi informatici correlati all'attuazione del Servizio civile	€ 551.098,29	0,18%
11	Fornitura di beni e servizi diversi da quelli informatici e altre spese generali di funzionamento	€ 459.670,67	0,15%
	Totale PROGRAMMA 4	€ 1.010.768,96	0,33%
	Servizio civile per il Giubileo 2025	€ 2.511.269,92	
12	Totale PROGRAMMA 5	€ 2.511.269,92	0,80%
13	Servizio civile universale PNRR	€ 52.118,45	0,02%
14	Servizio civile universale PNRR Nuove Risorse	€ 145.116.143,80	46,46%
	Totale PROGRAMMA 6	€ 145.168.262,25	46,48%
15	Servizio civile agricolo	€ 3.272,85	
	Totale PROGRAMMA 7	€ 3.272,85	0,00%
16	Servizio civile ambientale	€ 11.035.216,45	
	Totale PROGRAMMA 9	€ 11.035.216,45	3,53%
		€ 312.323.577,91	100%

3.3.2 Spese di funzionamento e costo del personale

Il consuntivo della gestione finanziaria 2025 evidenzia, così come l'esercizio precedente, la scarsa incidenza delle spese generali sulla massa complessiva dei pagamenti.

Con il d.m. 4 settembre 2025, l'Autorità politica delegata, in coerenza con l'impostazione della programmazione finanziaria circa l'utilizzo dello stanziamento relativo al Servizio civile, ha stabilito in euro 7.057.425,08 l'importo massimo complessivo delle spese di funzionamento a carico del Fondo Nazionale per il Servizio civile disciplinato dall'art. 11 della legge 6 marzo 2001, n. 64 e dall'art. 24 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, compresi i costi relativi al trattamento economico del personale in servizio presso Dipartimento non imputabili ad altri Centri di responsabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A consuntivo, è da rilevare che i pagamenti relativi a tale aggregato di spesa si sono attestati alla somma complessiva di euro € 4.085.393,60, comprensiva delle variazioni sui capitoli della PCM per le spese del personale, contenute nell'ambito del limite massimo di cui sopra.

Il totale dei pagamenti ascrivibili alle spese per il mantenimento della struttura amministrativa (funzionamento in senso proprio) è stato pari ad euro € 3.074.624,64; per il personale assegnato al Dipartimento sono stati erogati euro € 1.010.768,96. Sono inoltre da aggiungere, come spese di personale, gli impegni presi direttamente con il Dipartimento per il personale della PCM per gli oneri relativi alle spese di straordinario e all'indennità di presidenza del personale per complessivi € 600.000,00.

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO*La programmazione delle attività 2025*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Le principali spese di funzionamento sostenute dal Dipartimento si riferiscono alla fornitura di beni e servizi, compresi quelli informatici. Per la fornitura di beni e di servizi di carattere informatico è stata sostenuta una spesa complessiva di euro € 551.098,29. Tale somma comprende:

- la fornitura di servizi di assistenza informatica sistemistica (reti, hardware e software);
- la fornitura di materiale hardware e software;
- l'assistenza tecnica per il funzionamento del Sistema "Welodge", sistema di gestione documentale non proprietario che comprende, tra l'altro, la gestione del protocollo informatico del Dipartimento, compresi i costi delle licenze d'uso;
- l'assistenza tecnica relativa a taluni programmi di gestione paghe, utilizzati per l'elaborazione delle competenze economiche spettanti ai volontari in Italia, per l'elaborazione del trattamento economico dei volontari all'Esteri e per la elaborazione e trasmissione delle certificazioni uniche;
- la manutenzione dei server e degli altri apparati hardware di cui dispone l'autonomo CED Dipartimentale, che conserva i dati sul Servizio civile;
- la fornitura in licenza d'uso di vari programmi (*Business Object*, licenze *VMware*, *Geotrust*, *Antivirus Symantec*, e *Damewar*, *Windows Asure*, *Microsoft Windows Server* e *SQL*, licenze *Cisco*).

Per quanto riguarda l'onere sostenuto per il personale in servizio, si tratta di un aggregato di spesa che si riferisce essenzialmente agli oneri per i compensi accessori previsti dal FUP (Fondo Unico Presidenza) corrisposti al personale che presta servizio presso il Dipartimento nel contingente previsto dalla legge n. 230 del 1998 e per il rimborso, alle Amministrazioni di appartenenza, del trattamento economico complessivo in godimento al personale in servizio che proviene da Comparti diversi da quello PCM e Ministeri (università, enti di ricerca, agenzie fiscali, ecc.). Inoltre, gravano sul bilancio del FNCS le spese per i buoni pasto.

Nel 2025 sono state concluse 57 procedure di acquisizione di beni/servizi per un importo complessivo di € 2.387.903,16.

Nel complesso delle procedure seguite assume particolare rilievo il settore informatico, in ragione dei notevoli investimenti per conformare il parco degli applicativi esistenti ai requisiti tecnici e di sicurezza necessari a migrare integralmente verso il Polo Strategico Nazionale, secondo le priorità dettate dagli obiettivi PNRR ai Dipartimenti della PCM. A tal proposito, nel corso del 2025 sono stati impegnati €899.425,08 per il Contratto Pluriennale con il Polo strategico nazionale Spa.

3.3.3 Altri pagamenti

La voce di spesa riguardante la liquidazione dei premi per l'assicurazione dei volontari in Servizio civile è stata nel 2025 di complessivi euro 1.768.996,94 €. Si evidenzia, al riguardo, che per i giovani del Servizio civile non vige alcuna copertura da parte dell'Inail e questa è la ragione del ricorso al mercato privato per la copertura dei rischi assicurativi. La garanzia assicurativa copre i seguenti rischi: infortuni, malattia, responsabilità civile verso terzi e assistenza a favore dei volontari del Servizio civile all'Esteri.

Per i volontari impegnati in progetti in Italia, la garanzia è limitata al rischio infortuni e alla responsabilità civile verso terzi. Il premio per singolo volontario è anticipato e viene corrisposto all'Assicuratore, aggiudicatario del relativo contratto a seguito di gara europea, al momento dell'avvio delle attività progettuali di Servizio civile.

Per i servizi di gestione, assistenza e manutenzione nonché per i servizi di sviluppo e implementazione del sistema informativo relativo al Servizio civile, denominato Sistema unico di SCU, e per il protocollo informatico, sono stati sostenuti oneri finanziari per un importo complessivo, comprensivo di IVA, pari ad euro € 1.907.147,94.

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO*La programmazione delle attività 2025*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Sono, inoltre, comprese nella categoria “Interventi di Servizio civile” anche le somme utilizzate per assicurare la partecipazione del Servizio civile a talune manifestazioni di diretto interesse per la Pubblica Amministrazione, utili alla promozione e alla diffusione tra i giovani non solo dei valori costituzionali che sono alla base del SCU, ma anche delle opportunità offerte da tale istituto della Repubblica. Inoltre, vi rientrano anche le spese sostenute per la giornata nazionale del Servizio civile universale istituita con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri dell’11 dicembre 2020.

3.3.4 La gestione in contabilità speciale n. 06294 - Soggetto attuatore Misura M1C1-I1.7.1

Il “Servizio civile digitale” (SCD) si inquadra, a livello disciplinare, nell’Accordo ex art. 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritto in data 14 dicembre 2021, con il quale il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale e il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel rispetto dei propri fini istituzionali, si sono impegnati a favorire iniziative che accrescano le capacità e le competenze digitali nell’ambito dell’investimento 1.7 “Competenze digitali di base” della Missione 1 - Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), valorizzando l’istituto del Servizio civile universale, come disciplinato dal decreto legislativo n. 40/2017, quale strumento di promozione dei valori fondativi della Repubblica. A tal fine il Dipartimento è stato individuato come Soggetto attuatore rispetto alla misura individuata.

Il decreto approvativo dell’Accordo è stato registrato dalla Corte dei conti con visto n° 192 del 1° febbraio 2022. Nell’ambito dell’investimento complessivo, i costi del progetto di specifica responsabilità del DGSCU ammontano a 55 milioni di euro, così come descritto nel Piano operativo del progetto “Servizio civile digitale” allegato all’Accordo del 14 dicembre 2021.

In merito alla terza annualità (2024), in data 30 gennaio 2024 è stato pubblicato l’Avviso agli enti per la presentazione dei Programmi di intervento di Servizio civile universale per l’anno 2024, all’interno del quale è prevista una sottosezione relativa al Servizio civile digitale che ha stabilito come termine ultimo di presentazione delle domande le ore 14.00 del giorno 28 marzo 2024. Il Programma quadro del “Servizio civile digitale” e le Linee guida alla redazione dei programmi per l’impiego di operatori volontari di Servizio civile in Italia nell’ambito del programma quadro di “Servizio civile digitale” sono stati pubblicati, unitamente all’Avviso di cui sopra, sul sito internet del Dipartimento, in attuazione del sopra citato Accordo.

Con decreto n. 1109/2024 del 22 luglio 2024, registrato dalla Corte dei conti il 2 settembre 2024, n. 2370, sono stati finanziati i Programmi di intervento di Servizio civile digitale per l’anno 2024 - Fondi PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 1 Componente 1 (M1C1) – Investimento 1.7.1 - Servizio civile digitale. In data 22 luglio 2024 è stato pubblicato il bando per la selezione degli OO.VV. e i primi volontari del 3° ciclo sono stati avviati a partire dal mese di novembre 2024, con le attività progettuali concluse tutte entro l’anno 2025, fermi restando i termini operanti per la rendicontazione degli emolumenti accessori (corrisposti quali oneri per la formazione, il tutoraggio, etc.) da parte degli enti coinvolti.

3.3.5 La ricostruzione dei flussi finanziari

Il conto n. 06294 istituito in contabilità speciale è stato alimentato nel corso dell’anno 2025 dall’afflusso di complessivi € 17.443.619,82 che rappresentano il totale dei trasferimenti avvenuti da parte del DTD.

Gli ordinativi di contabilità speciale emessi durante il 2025 ammontano alla somma complessiva di € 15.462.361,25. Le residue disponibilità al 31 dicembre 2025 ammontano a € 2.160.825,32 e concorreranno, unitamente ai reintegri di spesa, ad attuare il Bando sopra descritto.

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

La comunicazione a supporto del SCU

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

3.4 La comunicazione a supporto del SCU

3.4.1 L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP)

Nel corso del 2025 l'URP ha assicurato le attività quotidiane di sportello e di assistenza fornendo informazioni sulla normativa vigente, sui bandi di concorso per la presentazione di progetti di Servizio civile e per la selezione di volontari da impiegare in progetti da realizzare in Italia e all'estero, sulle procedure, sullo stato dei procedimenti e degli atti amministrativi e sulle iniziative in materia di Politiche Giovanili.

L'URP ha, inoltre, raccolto segnalazioni su problematiche varie che ha puntualmente trasmesso ai competenti Servizi dipartimentali, facendosi spesso tramite per la risoluzione di problemi.

Come attività di assistenza, si è occupato della quotidiana consultazione del sito e delle banche dati, della gestione delle telefonate e delle caselle di posta dedicate.

Nello specifico ha provveduto a:

- rispondere a n° 7.566 e-mail;
- rispondere a circa 20.000 telefonate (nel corso di 256 giornate lavorate).

I maggiori flussi di telefonate e corrispondenza elettronica si sono registrati in coincidenza con la pubblicazione dei bandi di selezione dei volontari e in occasione di procedure concorsuali di altre Pubbliche Amministrazioni, come ad esempio il bando docenti del MIM, che ha determinato numerose richieste di rilascio dell'attestato di fine servizio da parte di ex OO.VV., utile ai fini della riserva del 15%.

3.4.2 Il sito internet e i social media

Il Servizio comunicazione, nel corso del 2025, ha provveduto a mantenere aggiornati i contenuti del sito dipartimentale e ha gestito i canali social utilizzati.

Sulla pagina Facebook, nel corso del 2025, sono stati pubblicati 193 post e sono stati acquisiti circa 2.000 nuovi seguaci. In particolare, al 31 dicembre 2025, la pagina ha registrato 76.533 seguaci.

Nel 2025 si è consolidata la crescita della pagina Instagram, con un incremento di 36.301 seguaci, raggiungendo quota 84.719 al 31 dicembre 2025. In questo anno di attività sono stati pubblicati 206 post con quasi 5.000.000 di visualizzazioni, 2.088.672 di esposizioni e quasi 30.000 "mi piace".

Nel corso del 2025 il Servizio comunicazione ha provveduto alla pubblicazione di 158 notizie sul sito www.politichegiovanili.gov.it, mentre oltre 328 sono stati gli interventi e gli aggiornamenti apportati al sito del Dipartimento. Nell'arco del 2025 si sono registrate oltre 16.500.000 visualizzazioni di pagine (di cui 6.000.000 viste uniche) per un totale di oltre di 2.500.000 di visite, con un picco tra gennaio e febbraio, in occasione della pubblicazione della proroga del bando ordinario 2024.

In occasione della pubblicazione dei bandi per la selezione dei volontari è stato aggiornato il sito dedicato ai bandi www.scelgoilservizocivile.gov.it.

Nel corso del 2025 è stata realizzata una nuova sezione dedicata ai "Numeri del Servizio civile universale". Si tratta di uno strumento interattivo (piattaforma informatica) che permette di esplorare (e scaricare in formato .csv), in modo chiaro e aggiornato, i principali dati relativi ai bandi, ai posti disponibili, alle candidature e ai progetti realizzati in Italia e all'estero. Attraverso grafici e mappe dinamiche, la piattaforma consente di seguire l'evoluzione del Servizio civile universale nel tempo e di coglierne la diffusione territoriale e il contributo di enti e giovani. L'obiettivo è quello di valorizzare e comunicare in modo trasparente il Servizio civile universale, attraverso una rappresentazione chiara e aggiornata dei dati e dei risultati conseguiti nel tempo.

Il Servizio comunicazione provvede anche al rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo del logo del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio civile universale, richiesto per la promozione di iniziative

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO*La comunicazione a supporto del SCU*Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

e progetti riconducibili a bandi/accordi sostenuti dal Dipartimento, nonché all'autorizzazione all'utilizzo del logo del Servizio civile universale su richiesta degli enti accreditati per il Servizio civile universale. Nel 2025 sono state evase oltre 320 richieste.

3.4.3 Manifestazioni e fiere

Nel corso dell'anno il personale del Servizio comunicazione e informatica ha garantito, inoltre, la partecipazione del Dipartimento a diverse manifestazioni su tutto il territorio nazionale. Gli eventi, e in particolare i Saloni di orientamento, hanno rappresentato feconde occasioni di incontro e confronto con numerosi giovani e sono stati la sede di animati e partecipati workshop durante i quali è stato promosso l'istituto del Servizio civile mediante fotografie, video e testimonianze dirette di operatrici e operatori volontari. In particolare, si segnalano le partecipazioni a:

- Orienta Calabria, Cosenza - 21 – 22 - 23 gennaio 2025;
- Salone dello studente, Arezzo - 5 e 6 febbraio 2025;
- Final Eight LBA Basket, Torino 12 – 16 febbraio 2025;
- Luiss Career Day for Social Impact, Roma 5 marzo 2025;
- Didacta Italia, Firenze 12 - 14 marzo 2025;
- Futuriamo, Napoli 26 marzo 2025;
- Orienta Sardegna, Cagliari 8 - 10 aprile 2025;
- Earth Day – Roma, 10 – 13 aprile 2025;
- Internazionali BNL d'Italia, Roma, 12-14 maggio 2025;
- Comicon Napoli, 1 – 4 maggio 2025;
- Salone del libro, Torino 15 – 19 maggio 2025;
- BNL Italy Major Premier Padel – Roma 8 – 15 giugno 2025;
- Comicon Bergamo, 20 – 22 giugno 2025;
- Festival della Restanza e della Tornanza, Colli del Tronto (AP) 20 – 22 giugno 2025;
- Meeting per l'amicizia tra i popoli, Rimini 22 – 27 agosto 2025;
- Didacta Spin Off, Riva del Garda 22 – 24 ottobre 2025;
- IV Giornata Nazionale "Giovani e Memoria", Roma 31 ottobre 2025;
- Orienta Talenti, Milano 6 e 7 novembre 2025;
- Servizio civile per il Giubileo della Chiesa cattolica, Roma 10 novembre 2025;
- Orienta Sicilia, Palermo – 11 - 13 novembre 2025;
- CorriLibere Line 5K, Roma 23 novembre 2025;
- Job&Orienta, Verona 26 – 29 novembre 2025;
- Salone dello studente, Bari 10, 12 dicembre 2025.

Nell'ambito di ciascun evento, il Servizio comunicazione cura le diverse attività necessarie alla realizzazione degli eventi. Si riportano di seguito le principali attività ricorrenti svolte in occasione dell'organizzazione delle varie manifestazioni (con particolare focus sui saloni di orientamento):

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

La comunicazione a supporto del SCU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Programmazione dell'evento

Tabella 33 - Programmazione dell'evento

Attività istruttoria e adempimenti normativi per la fase contrattuale	Richieste di preventivo, adempimenti Rup, istruttoria per affidamento alle società organizzatrici
Confronto con famiglia istituzionale e altri progetti del Dipartimento (Sport e Salute, Istituto Credito Sportivo, Dip. Sport, Rete, Carta Giovani Nazionale)	Comunicazioni con famiglia istituzionale per presenze ed eventuale compartecipazione finanziaria
Progettazione dello stand	Attività per la realizzazione del design e delle grafiche dello stand
Materiale promozionale	Attività relative all'organizzazione del trasporto del materiale promozionale (dépliant, t-shirt e gadget vari) ed eventuale istruttoria per l'approvvigionamento di materiale promozionale, qualora non già incluso in forniture generali già in essere
Rapporti con l'ente fieristico organizzatore	Definizione degli slot per eventuali workshop e organizzazione con altri soggetti della famiglia istituzionale, predisposizione delle vetrine in rete dedicate agli eventi
Promozione della partecipazione all'evento	Pubblicazione dell'informativa sul sito dipartimentale e sui canali social
Inviti a enti di Servizio civile	Contatti con enti di Servizio civile attivi sul territorio dell'evento per il coinvolgimento di volontari (e selezionatori per Saloni degli studenti) nelle attività di supporto allo stand e per inviti alla partecipazione a workshop dedicati
Inviti alle scuole del territorio	Contatto primario con Ufficio Scolastico Regionale Ambito Territoriale della sede dell'evento per il coinvolgimento delle scuole; interlocuzione con le scuole interessate alla partecipazione ai workshop organizzati dal Dipartimento
Altri inviti	Invito Dirigente ufficio regionale SCU, Invito rappresentanti regionali SCU
Gestione degli inviti	Gestione dei partecipanti e generazione dei pass di accesso per le varie categorie (allestitori, espositori, visitatori)
Preparazione materiale workshop e attività	Predisposizione dei contenuti multimediali utilizzati per i workshop e del materiale necessario alle attività quali colloqui di orientamento, profilazione dei partecipanti, simulazioni di colloqui, supporto per invio delle domande di Servizio civile.
Personale coinvolto	Definizione team di missione e delle attività organizzative
Rendicontazione	Riepilogo preliminare delle attività svolte nella fase di programmazione

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

La comunicazione a supporto del SCU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Realizzazione dell'evento

Tabella 34 - Realizzazione dell'evento

Stand	Controllo congruità allestimento dello stand con quanto pianificato, prove tecniche monitor in stand e aule workshop (audio, microfoni gelati, connessione, etc.); verifica consegna del materiale in magazzino
Volontari a supporto	Gestione presenze, formazione a cura dei funzionari del Dipartimento, rilascio attestati fine attività
Promozione	Attività di orientamento e simulazione di selezioni (test di Holland, profilazione, colloqui con selettori di enti di SCU, supporto all'invio domande online di SCU); distribuzione del materiale promozionale; promozione della Carta Giovani Nazionale e del Progetto RETE; raccolta materiale fotografico per canali social

Post evento

Tabella 35 - Post evento

Attività istruttoria e adempimenti normativi per la fase conclusiva del contratto	Regolare esecuzione, pagamenti, etc.
Analisi dei dati	Raccolta e analisi dei dati di partecipazione, riscontro ed eventuali criticità

3.4.4 Campagne di comunicazione

Campagna istituzionale Bando ordinario 2024-2025

Nel 2025 è continuata la campagna di comunicazione realizzata in occasione della pubblicazione del bando per la selezione di 62.549 operatori volontari, aperto dal 18 dicembre 2024. Gli spot televisivi e radiofonici, realizzati in collaborazione con il Dipartimento per l'informazione e l'editoria, sono andati in onda sulle reti RAI. La programmazione si è inserita in una più ampia campagna istituzionale che ha utilizzato, oltre al sito del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale, i siti degli enti di Servizio civile ed i principali *social-network* e le trasmissioni della RAI per interviste, filmati e informative sul bando.

Haka – L'urlo dei giovani

Nel mese di novembre 2024, in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 29 gennaio 2024 tra il Ministro per lo sport e i giovani e la RAI - Radiotelevisione italiana S.p.A., è stato sottoscritto un Accordo di collaborazione finalizzato alla realizzazione di un programma di approfondimento televisivo, su alcuni temi di particolare interesse per i giovani (obiettivo di riferimento 14-35 anni di età), anche attraverso la diffusione e valorizzazione dei progetti promossi dal Dipartimento stesso.

Il format di Rai Approfondimento "HAKA – L'urlo dei giovani", è dedicato alle nuove generazioni, la cui *mission* è stata quella di promuovere e valorizzare le opportunità e le iniziative realizzate dalla Presidenza del Consiglio in materia di partecipazione sociale, lavoro e volontariato. Il programma è andato in onda dal 21 settembre alle 13.00 su Rai 3, e ha previsto in ogni puntata la presenza in studio di ospiti e di un pubblico di ragazzi e ragazze under 35. Con loro si sono commentati testimonianze e

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO*La comunicazione a supporto del SCU*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



servizi girati in tutta Italia rivolti a quattro grandi progetti del Dipartimento dello Sport e delle Politiche Giovanili, finalizzati alla loro crescita personale e professionale:

- Progetto “Spazi civici di comunità”;
- Progetto Rete
- Servizio civile universale
- Carta Giovani Nazionale.

Tg delle Politiche giovanili

In collaborazione con l’agenzia di stampa Italtpress, dal mese di ottobre è iniziata la pubblicazione del TG delle Politiche Giovanili. I TG presentano, con un linguaggio semplice ed immediato, le iniziative dedicate ai giovani messe in campo dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio civile universale. Ogni mese va in onda una puntata della durata di circa dieci minuti, con tre approfondimenti su tematiche del mondo giovanile.

Skuola.net

Il Dipartimento ha iniziato una collaborazione con Skuola.net per la realizzazione di una campagna di comunicazione per presentare il Servizio civile universale come opportunità per i giovani potenzialmente interessati, accompagnandoli verso la conoscenza della misura e dei nuovi bandi in arrivo, attraverso un racconto dell’iniziativa che ne esalti i punti di forza.

Campagna di comunicazione 2025 - 2026

Il Dipartimento, in previsione del bando ordinario di selezione volontari 2025-2026, ha iniziato la realizzazione di una campagna pubblicitaria con Spot tv, Radio e Campagna Social Media, relativa all’attività e alla promozione del Servizio civile universale. Il Dipartimento realizzerà una campagna di comunicazione continua, costante e riconoscibile, così declinata: spot TV istituzionale da 30’; spot radio; social media multicanale (Instagram, Facebook); attivazione influencer; campagna affissioni; eventi in diretta dal vivo; rivista digitale gestita da una redazione 18-28 anni.

3.4.5 Festa della Repubblica – 2 giugno 2025

Il Dipartimento ha partecipato alle celebrazioni della Festa della Repubblica con una rappresentanza di circa quaranta volontarie e volontari di Servizio civile universale, che hanno sfilato a piedi nel corso della tradizionale parata ai Fori Imperiali, al fine di dare visibilità e riconoscimento a quanti scelgono volontariamente di servire la Patria con modalità non armate e non violente, impegnandosi in progetti di Servizio civile.

In tale contesto, il Servizio Comunicazione ha curato anche la gestione della procedura relativa all’acquisto dell’abbigliamento degli operatori volontari, occupandosi del coordinamento organizzativo e della distribuzione delle dotazioni necessarie a garantire un’immagine uniforme e adeguata alla rappresentanza istituzionale durante la manifestazione.

Le operatrici e gli operatori volontari a partire dal mese di maggio 2025 sono stati accompagnati in un percorso di formazione sia teorico che pratico, attraverso incontri in presenza e prove parziali di sfilamento presso l’aeroporto militare di Guidonia e, in ultimo, attraverso la prova notturna di sfilamento ai Fori Imperiali.

La partecipazione del Dipartimento all’evento ha avuto grande risalto mediatico, è stata annunciata e accompagnata da notizie pubblicate sul sito istituzionale e da numerosi post sui canali social IG e Facebook.

Nei giorni successivi il Ministro ha incontrato i partecipanti invitandoli nella sede istituzionale di Largo Pietro di Brazzà in Roma; le operatrici e gli operatori volontari hanno raccontato e condiviso la loro

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO*L'informatica a supporto del SCU*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



esperienza e le loro emozioni e il Ministro, ringraziandoli personalmente, ha consegnato a ciascuno un attestato di partecipazione alla Festa della Repubblica.

3.4.6 Giornata del Servizio civile universale 2025 - 15 dicembre 2025

Il 15 dicembre è la Giornata Nazionale del Servizio civile universale, istituita ufficialmente con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 dicembre 2020.

In occasione di questo appuntamento, il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio civile universale, ha lanciato la nuova campagna di comunicazione dal titolo "Chi sei tu", pensata per dare valore a ogni singolo operatore volontario, mettendo al centro le storie, le competenze e il contributo unico che ciascun giovane porta nei contesti sociali e territoriali nei quali opera.

Le celebrazioni di questa giornata sono avvenute con una modalità nuova e coinvolgente: presso il Binario F di Roma - lo spazio di Meta dedicato alle competenze digitali - è stato realizzato un podcast, insieme a Skuola.net, che con il coinvolgimento di giovani operatori volontari e di loro coetanei della "Gen Z", come Jolanda Renga, Gaia Contu e Noemi David, ha puntato a far conoscere il valore di questa esperienza e le opportunità che offre. Il podcast è stato suddiviso in 4 blocchi tematici:

1. "Chi sei ora e chi sarai dopo il Servizio civile";
2. "La scelta che cambia le carte in tavola";
3. "Chi diventerai";
4. "Le cose da sapere, prima di diventare te stesso/a".

Parallelamente è stata realizzata una pagina sul sito dipartimentale, in cui visualizzare, in una cartina dell'Italia, tutte le iniziative realizzate dagli Enti di Servizio civile universale. Sono state pubblicate circa 50 schede, corrispondenti ad altrettanti eventi, in cui sono stati riportati un breve abstract dell'evento, la locandina, l'immagine di copertina e la mappa dell'evento.

3.5 L'informatica a supporto del SCU

Il Servizio comunicazione e informatica (settore informatica) è responsabile della conduzione operativa, della progettazione evolutiva e della gestione complessiva delle architetture tecnologiche e dei servizi informatici del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale. In tale ambito, assicura l'erogazione continuativa di servizi ICT strategici, che comprendono l'analisi dei fabbisogni, la progettazione, lo sviluppo, il collaudo, la manutenzione correttiva ed evolutiva e la gestione operativa di procedure applicative e dei servizi di rete istituzionali. Il Servizio cura, inoltre, la gestione della sicurezza dell'infrastruttura di rete, inclusi il monitoraggio proattivo, la prevenzione delle vulnerabilità e la risposta agli incidenti. Rientra tra le responsabilità anche la gestione del Data Center dipartimentale, ubicato presso la sede dell'Amministrazione, comprensivo delle attività di presidio sistemistico, continuità operativa, copia e recupero dei dati.

Nel corso del 2025, il Servizio ha erogato un insieme articolato di servizi informatici, comprendenti attività di progettazione, sviluppo, manutenzione e gestione di applicazioni e servizi di rete, secondo standard di qualità, sicurezza e interoperabilità definiti a livello nazionale. Tali attività sono state orientate al miglioramento continuo delle prestazioni dei sistemi, all'ottimizzazione dei processi interni e al potenziamento dei servizi digitali rivolti agli utenti interni ed esterni.

In particolare, oltre alla consueta e continuativa attività di supporto tecnico-specialistico agli Uffici del Dipartimento e ai servizi correlati, è proseguito il percorso di migrazione verso il Polo Strategico Nazionale (PSN).

A seguito della fase di valutazione condotta nel 2024, che ha previsto un'analisi dettagliata dell'infrastruttura locale, nel 2025 è stata definita la pianificazione strategica degli interventi di

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

L'informatica a supporto del SCU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



reingegnerizzazione delle applicazioni e dei sistemi, finalizzata a garantire elevati livelli di sicurezza, scalabilità, efficienza e continuità operativa.

Sono state avviate, in tale contesto, le attività di manutenzione adattativa sulle applicazioni esistenti, con l'obiettivo di renderle pienamente conformi ai requisiti tecnici e alle configurazioni dell'infrastruttura cloud condivisa tra i Dipartimenti, come definita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del PSN. Parallelamente, sono state completate le attività di migrazione al cloud del portale Giovani2030 e del sito istituzionale del Dipartimento, assicurando l'adeguamento agli standard di sicurezza, accessibilità, affidabilità e prestazioni richiesti dalle nuove architetture cloud-native.

Le applicazioni oggetto di migrazione al PSN sono di seguito elencate:

- Sito internet istituzionale.
- Area riservata operatori volontari CCP: all'interno del portale è presente un'area riservata che permette ai volontari del Corpo civile di Pace di verificare i propri dati, come i dati anagrafici e Iban, scaricare il contratto di CCP, scaricare la Certificazione Unica, visualizzare i pagamenti.
- Area riservata operatori volontari SCU: all'interno del portale è presente un'area riservata che permette ai volontari del Servizio civile universale di verificare i propri dati, come i dati anagrafici e Iban, scaricare il contratto di SCU, scaricare la Certificazione Unica, visualizzare i pagamenti.
- Business Intelligence (SAP): Il servizio consente di analizzare informazioni strategiche presenti all'intero della banca dati Sistema Unico (Helios + Futuro).
- DOL (Domanda Online Servizio civile): La piattaforma DOL (Domanda On Line) consente di compilare e inviare la domanda per operatori del Servizio civile attraverso la compilazione di formulari appositamente predisposti. Il Servizio permette di scegliere per quale progetto si presenta la domanda e di specificarne la sede.
- DOLCCP (Domanda Online Servizio civile Corpi Civili di Pace): La piattaforma DOLCCP (Domanda On Line) consente di compilare e inviare la domanda per operatori del Servizio civile attraverso la compilazione di formulari appositamente predisposti. Il Servizio permette di scegliere per quale progetto si presenta la domanda e di specificarne la sede.
- EVOL (Elezione dei volontari della rappresentanza nazionale e regionale): web App, accessibile dal sito istituzionale del Dipartimento, che permettere agli operatori volontari di Servizio civile di presentare la candidatura e la conseguente votazione dei rappresentanti regionali e nazionali.
- Eureka: portale per la gestione contabile delle paghe degli operatori volontari degli enti locali e relative Certificazione Uniche.
- Gecospe (CR Gecospe stampe): portale per la gestione contabile per i bonifici. L'applicazione scarica dei documenti all'interno del file system delle postazioni del personale.
- Giove banca dati degli obiettori di coscienza: Sistema per la Gestione degli Invalidi, Obiettori di coscienza, dei Volontari fino al 2005 e relativi Enti.
- Sistema informatico per la gestione progetti sperimentali di Servizio civile Corpi Civili di Pace e Ivo4all: Sistema avviato nel 2017 per la gestione di progetti sperimentali ossia Corpi Civili di Pace - prevista dall'articolo 1, comma 253, della legge 27 dicembre 2013, n.147. Successivamente, nel Sistema sono stati migrati i dati inerenti al progetto sperimentale europeo IVO4ALL.
- Portale Giovani2030: Piattaforma di rete del Dipartimento per la promozione delle attività dei giovani e la loro inclusione nel tessuto economico e sociale del Paese. GIOVANI2030 è un punto di raccordo ed ingresso per i giovani, dai 14 ai 35 anni, alle opportunità loro dedicate su tutto il territorio nazionale.

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO*L'informatica a supporto del SCU*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



- SCU Enti: Web App che permette agli Enti di accedere alle graduatorie provvisorie dei programmi e progetti e di scaricare le domande di partecipazione dei candidati al Servizio civile universale.
- SEPA: Applicazione per la gestione delle disposizioni bancarie (Gestione CBI) che consente di acquisire i dati necessari dalle varie fonti di produzione ed elaborare il file secondo lo standard CBI, nonché un ulteriore file per la raccolta delle disposizioni scartate o da effettuare tramite inserimento manuale.
- Sistema Unico (Helios + Futuro): Servizio per la gestione dei volontari di Servizio civile e Garanzia giovani misura Servizio civile. Gestione degli Enti accreditati e progetti di Servizio civile. Gestione delle sedi di servizio. Accreditamento degli enti per l'iscrizione all'albo per il Servizio civile universale.
- Welodge protocollo informatico e documentale: Gestione protocollo e documentale. Il sistema comprende anche le funzionalità per il collegamento con le altre applicazioni in quanto permette la protocollazione automatica e l'invio dei documenti prodotti dai vari servizi.
- Intranet del Dipartimento, che ospita applicativi aventi funzione di assistenza delle suddette applicazioni.

3.5.1 Attività sistemistiche

Le attività sistemistiche svolte nel periodo di riferimento sono state finalizzate a garantire l'efficienza, l'affidabilità e la continuità operativa dei sistemi hardware e dell'intera infrastruttura tecnologica del Dipartimento, in coerenza con il percorso strategico di transizione verso il *cloud* nazionale del Polo Strategico Nazionale (PSN). Tali interventi hanno incluso operazioni di manutenzione ordinaria ed evolutiva, nonché azioni mirate di ottimizzazione e adeguamento tecnologico, con particolare attenzione agli aspetti di sicurezza, scalabilità e interoperabilità.

In particolare, sono state realizzate le seguenti attività:

- ottimizzazione dello storage dei server in uso: sono state effettuate analisi puntuali sull'utilizzo delle risorse disco, con interventi di razionalizzazione dello spazio disponibile, eliminazione di dati obsoleti, riconfigurazione dei volumi e miglioramento delle prestazioni dei sistemi di archiviazione, al fine di garantire maggiore efficienza e disponibilità delle risorse;
- assistenza all'installazione e all'implementazione del portale del Servizio civile Nazionale/Universale (Helios): è stato fornito supporto tecnico-specialistico nelle fasi di installazione, configurazione e messa in esercizio delle componenti applicative del sistema Helios, assicurandone la corretta integrazione con l'infrastruttura esistente e la piena operatività;
- definizione e implementazione di nuovi ambienti di Test e Collaudo: sono stati progettati e realizzati ambienti dedicati, separati dalla produzione, per consentire attività di verifica, validazione e collaudo delle applicazioni destinate alla migrazione al PSN, garantendo così un approccio controllato e sicuro alle fasi di transizione;
- aggiornamento dei sistemi di sicurezza: sono stati eseguiti interventi di aggiornamento e configurazione avanzata degli strumenti di sicurezza, tra cui antivirus, firewall e sistemi antispam, con l'obiettivo di rafforzare la protezione contro minacce informatiche, vulnerabilità e accessi non autorizzati;
- migrazione delle postazioni di lavoro alla rete della Presidenza del Consiglio dei Ministri: è stato completato il processo di trasferimento delle workstation dalla rete del Servizio civile alla rete gestita centralmente dall'Organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, migliorando l'integrazione infrastrutturale, la sicurezza e la gestione centralizzata delle risorse;
- configurazione delle postazioni di lavoro: sono state effettuate attività di configurazione e adeguamento delle postazioni utente per consentire il corretto collegamento e

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO*L'informatica a supporto del SCU*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



l'interoperabilità tra le infrastrutture di rete della Presidenza del Consiglio e quelle del Dipartimento, assicurando continuità operativa e accesso sicuro ai servizi;

- migrazione al PSN: nell'ambito del processo di transizione al cloud nazionale, sono state pianificate e realizzate le attività di migrazione di sistemi e servizi strategici del Dipartimento. In particolare, sono stati trasferiti sull'infrastruttura del PSN il portale "giovani2030.it", rivolto a una fascia di utenti compresa tra i 14 e i 35 anni e finalizzato alla diffusione di opportunità e informazioni per i giovani, nonché il sito istituzionale del Dipartimento. Tali attività hanno incluso fasi di analisi, adeguamento applicativo, test, validazione e messa in esercizio, nel rispetto degli standard di sicurezza, affidabilità e prestazioni richiesti dall'ambiente cloud nazionale.

3.5.2 Sviluppo procedure informatiche

Sono di seguito elencate le attività di sviluppo svolte nel 2025 relative al Sistema Unico:

- Firma Digitale contratti OV
- Migrazione SqlServer 2019 e WebServer
- Bando SCU 2025: In relazione alle indicazioni del Ministro per lo sport e i giovani finalizzate a semplificare l'impianto di progettazione in capo agli enti e le successive fasi di gestione dei progetti in capo al Dipartimento, si è avviata una prima revisione della normativa secondaria di riferimento, al fine di porre l'attenzione su una serie di fattori di aggiornamento ad alcuni degli elementi facoltativi qualificanti i programmi d'intervento e i progetti, muovendosi in un'ottica di rispetto del quadro delle linee di indirizzo dettate dal vigente Piano triennale per la programmazione del Servizio civile universale (2023-2025) attualmente in vigore. Tali revisioni hanno richiesto l'aggiornamento del Sistema Helios di presentazione delle proposte da parte degli Enti SCU in risposta all'Avviso 2025 di presentazione dei programmi di intervento.
- Trasmissione graduatorie OOVV per progetti senza programma: evoluzione dell'attuale flusso applicativo di trasmissione delle graduatorie dei volontari, così da includere i progetti relativi ai bandi "speciali" (ad es. Grandi Invalidi) in cui non è richiesto l'inserimento di programmi da associare ai progetti.
- Valutazione Applicativi Extra SU per PSN: attività propedeutiche alle operazioni di migrazione al PSN su una ulteriore serie di applicazioni attualmente gestite on-premise dal DGSCU.
- Gestione Paghe con importi a 4 decimali: evoluzione mirata ad aumentare la precisione dei calcoli che avvengono all'operatività del calcolo delle paghe degli OOVV. L'importo della paga base pubblicato sul decreto attuativo del DGSCU mensile reca 4 cifre decimali. Ciò determina la necessità di effettuare il calcolo della paga giornaliera con 4 cifre decimali invece delle 2 originarie. Ciò ha consentito di limitare eventuali problematiche di resti ed arrotondamenti.
- Nuovi Bandi Digitale, Ambientale, Agricolo 2025: Tali revisioni hanno richiesto l'aggiornamento del Sistema Helios di presentazione delle proposte da parte degli Enti SCU in risposta all'Avviso 2025 di presentazione dei programmi di intervento per i bandi digitale, ambientale ed agricolo.
- Nuovo Bando CCP: Valutazione della integrazione sul Sistema Unico della gestione dei Corpi Civili di Pace, attualmente gestiti tramite i sistemi Mercurio e DOLCCP.
- Migrazione a PSN applicazioni SU: Reingegnerizzazione parco applicativo Sistema Unico per migrazione a PSN.

Sono di seguito elencate le attività di sviluppo svolte nel 2025 Extra Sistema Unico:

- BO: Implementazione SFTP per la piattaforma informativa interattiva del sito istituzionale e rapporto per formazione PNRR digitale
- GECONNEW: migrazione su applicazione di rete solo per pagamento incentivi tecnici
- LimeSurvey (risposte totali: 24.341):

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO*L'informatica a supporto del SCU*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



- Nome dell'assistente virtuale: al via il sondaggio finale (risposte: 83)
- Servizio civile universale - Questionario di fine servizio 2025 (risposte: 15.284)
- INDAGINE SULL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE (risposte: 8.974)
- Firma Digitale: Progettazione e implementazione processo completo "firma massiva" per firma digitale massiva dei contratti dalle postazioni di lavoro del Dipartimento
- PNRR: Rendicontazione bandi del SCU
- GECOSPE: Migrazione al nuovo sistema di gestione "Contabilità speciale"
- Migrazione a PSN applicazioni extra-SU: assistenza ed eventuale documentazione per le applicazioni extra SU a ENG, collaudo applicazioni extra SU per innalzamento del quadro di sistema e versione del DB Server, implementazione segregazione utenze tramite variabili di ambiente per le applicazioni extra SU.

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

L'attività normativa



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



3.6 L'attività normativa

3.6.1 Provvedimenti normativi concernenti stanziamenti di risorse finanziarie a favore del Fondo nazionale per il Servizio civile e misure volte a favorire il Servizio civile universale

(i) In relazione all'anno di riferimento, gli stanziamenti di risorse finanziarie a favore del Servizio civile universale sono contenuti nella legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025 – 2027" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2024 - serie generale (Supplemento ordinario n. 43/L) che ha previsto l'assegnazione di euro 330.899.386,00 sul "Fondo occorrente per gli interventi del Servizio civile nazionale" cap. 2185 del MEF.

(ii) Nel corso dell'anno, nell'ambito dei provvedimenti normativi riguardanti il Servizio civile universale, è intervenuto, il decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, recante "Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni", convertito con modificazioni dalla legge 9 maggio 2025, n. 69. Il provvedimento all'articolo 4, comma 4, ha esteso la riserva del 15% dei posti nei concorsi pubblici non dirigenziali anche a favore di coloro che hanno svolto senza demerito il Servizio civile nazionale, ai sensi della legge 6 marzo 2001, n. 64. L'estensione della platea di beneficiari risponde all'esigenza di evidenziare l'unitarietà delle attività svolte nell'ambito del Servizio civile nazionale e universale, riconducibili, in entrambi i casi, alla materia della "difesa della Patria" di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera d), della Costituzione.

Inoltre, al fine di dare continuità alle attività dei Corpi Civili di Pace istituiti, in via sperimentale, dall'articolo 1, comma 253, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il medesimo provvedimento ha previsto uno stanziamento di 2 milioni di euro, al comma 4-bis del citato articolo 4, per il triennio 2025-2027. L'iniziativa legislativa è molto significativa in quanto, sostenendo un'esperienza che ha rappresentato una novità nel panorama europeo e mondiale, assicura la prosecuzione di azioni di pace non governative in aree di conflitto, a rischio di conflitto o di emergenze ambientali, in attuazione dei principi ispiratori del Servizio civile universale previsti all'art. 2 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n.40.

L'organizzazione del contingente sarà realizzata nel rispetto, in quanto compatibili, delle disposizioni del citato decreto legislativo n. 40/2017.

(iii) Al termine dell'anno di riferimento è stato avviato l'iter di approvazione del disegno di legge recante "Disposizioni in materia di giovani e Servizio civile universale e deleghe al Governo per il riordino della materia", approvato dal Consiglio dei ministri in data 22 dicembre 2025.

Per quanto concerne il Servizio civile, l'iniziativa legislativa, all'articolo 2, reca la delega al Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi, volti alla razionalizzazione delle fonti del Servizio civile nonché alla semplificazione delle procedure in materia, sulla base di principi e criteri direttivi espressamente indicati.

Tale iniziativa scaturisce, innanzitutto, dalla necessità di procedere ad un riordino, anche attraverso l'adozione di un testo unico, della vigente normativa in materia di Servizio civile, assicurandone chiarezza, organicità, coerenza logico-giuridica e trasparenza, al fine di fornire agli operatori del settore, nonché a tutti i soggetti impegnati a vario titolo nella gestione e nella realizzazione del Servizio civile, un impianto logico e puntuale.

Inoltre, l'intervento è volto a individuare strumenti idonei a superare le criticità emerse in fase di applicazione del decreto legislativo n. 40/2017 e rilevate anche dai principali soggetti del sistema coinvolti, rappresentate dalla complessità e molteplicità dei procedimenti amministrativi in materia, nonché dalle problematiche connesse al sistema delle verifiche e dei controlli, alle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati del Servizio civile universale, nonché di valorizzazione e certificazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari.

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO*L'attività normativa*

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



L'istituto, attualmente disciplinato dal decreto legislativo n. 40/2017, fin dalla sua istituzione ha assicurato, e assicura tuttora, attraverso l'impegno degli enti iscritti in un apposito Albo e dei giovani operatori volontari, un quotidiano contributo a favore dei territori e delle comunità, rispondendo al proprio mandato di difesa non armata e nonviolenta della Patria, che rappresenta la finalità dell'istituto, come più volte affermato anche dalla Corte costituzionale in numerose sentenze (cfr. sentenze n. 164 del 6 maggio 1985; n. 228 del 16 luglio 2004; n. 431 del 28 novembre 2005; n. 309 del 10 dicembre 2013; n.171 del 4 luglio 2018).

I progetti di Servizio civile in cui sono impegnati i giovani operatori volontari rappresentano, quindi, strumenti preziosi per garantire supporto e assistenza alle comunità, in uno sforzo comune di solidarietà e di partecipazione in grado di incidere positivamente sul bene della collettività, anche in occasione di gravi situazioni emergenziali del Paese.

Tali progetti, oltre a contribuire ad attuare una politica pubblica che produce risultati sui territori e sulle comunità locali, hanno anche come obiettivo quello di offrire ai giovani volontari, di età compresa tra i diciotto e ventotto anni, un'esperienza di cittadinanza attiva, che rappresenta un momento di crescita personale e professionale. Ciò avviene attraverso un percorso dedicato di formazione e attività progettuali svolte in un contesto più ampio di collaborazione con soggetti diversi e di interazione con le istituzioni e le comunità dei territori. Ciò consente ai giovani, affiancati da personale esperto dell'ente, di accrescere le loro conoscenze e maturare specifiche competenze, che potranno rivelarsi utili nel futuro professionale.

In tale contesto l'obiettivo della riforma, proprio in virtù delle straordinarie finalità dell'istituto, è quello di razionalizzare il sistema del Servizio civile universale favorendone lo sviluppo in un'ottica di efficientamento e di un migliore utilizzo delle risorse pubbliche.

3.6.2 Decreti ministeriali

Nel corso dell'anno 2025, nell'ambito della XIX legislatura, le funzioni in materia di Servizio civile sono state esercitate dal dott. Andrea Abodi in qualità di Ministro per lo sport e i giovani, delegato a svolgere dette funzioni sulla base del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022 (art. 3, comma 3).

I provvedimenti normativi che hanno inciso sul sistema del Servizio civile, adottati dal Ministro Abodi, sono stati:

- (i) Decreto in data 31 marzo 2025 concernente la modifica della composizione della Consulta nazionale per il Servizio civile universale, organismo di consultazione, riferimento e confronto di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 40/ 2017. In particolare, in relazione alla composizione della citata Consulta, prevista all'articolo 1 del d.M. 20 novembre 2023, il provvedimento nomina due nuovi membri della Rappresentanza nazionale degli operatori volontari, in sostituzione di quelli che hanno esaurito il loro mandato, per le macroaree territoriali centro ed estero, nonché i rispettivi membri supplenti. Inoltre, il decreto designa un nuovo rappresentante della Conferenza delle Regioni e Province autonome, in sostituzione di un altro componente. I predetti incarichi durano fino alla scadenza del mandato degli altri membri nominati con il citato d.M. 20 novembre 2023.
- (ii) Decreto in data 25 giugno 2025, che modifica anch'esso la composizione della Consulta nazionale per il Servizio civile universale, di cui al richiamato articolo 1 del d.M. 20 novembre 2023, con la nomina di un nuovo membro della Rappresentanza nazionale degli operatori volontari del predetto organismo, per la macroarea estero, a seguito della decadenza dall'incarico di altro membro.

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

L'attività normativa



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



- (iii) Decreto in data 4 settembre 2025, emanato in attuazione dell'articolo 7, comma 3, della legge n. 64 del 2001, riguardante le spese di funzionamento della struttura amministrativa competente in materia di Servizio civile universale, che sono a carico del Fondo nazionale per il Servizio civile. Il provvedimento prevede che tali spese non possano superare l'importo complessivo di € 7.057.425,08 pari a circa il 2,19% delle risorse complessivamente stanziare per l'anno 2025 sul "Fondo Nazionale per gli Interventi del Servizio civile universale" del MEF.

3.6.3 Decreti del capo del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale

- (i) Decreto n. 107/2025 del 9 gennaio 2025, relativo al finanziamento di progetti di Servizio civile universale per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili, presentati a seguito dell'Avviso pubblicato il 2 maggio 2024. In particolare, il provvedimento finanzia 64 progetti di Servizio civile universale per l'impiego di 765 operatori volontari, mediante risorse complessive pari a euro 4.791.068,00 a valere sui fondi ordinari indicati nei DPF dal 2021 al 2024.
- (ii) Decreto n. 560/2025 del 26 maggio 2025, concernente l'incremento dell'assegno spettante agli operatori volontari del Servizio civile universale, sia in Italia che all'estero. In particolare, l'importo mensile dell'assegno di Servizio civile è rideterminato in euro 519,47 e l'importo annuale dell'assegno di Servizio civile è rideterminato in euro 6.233,64. L'adeguamento dell'assegno ha effetti a decorrere dal 1° maggio 2025.
- (iii) Decreto n. 817/2025 del 23 luglio 2025 relativo al finanziamento di programmi di Servizio civile agricolo (I ciclo di sperimentazione), presentati a seguito dell'Avviso del 2 ottobre 2024. Detto provvedimento prevede il finanziamento di n. 1.057 posizioni da operatore volontario relative a 22 programmi di intervento di "Servizio civile agricolo" (I ciclo), attraverso risorse, pari a euro 7.585.000, di cui euro 7.000.000 previste dal Protocollo d'intesa sottoscritto in data 22 dicembre 2023, tra il Ministro per lo sport e i giovani e il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, e in attuazione del Programma quadro del "Servizio civile agricolo", ed euro 585,00 derivanti dalle economie generate dai bandi ordinari a valere sulle risorse del Fondo nazionale per il Servizio civile per l'anno 2024.
- (iv) Decreto n. 818/2025 del 23 luglio 2025 concernente il finanziamento, per l'anno 2025, di programmi di Servizio civile ambientale (III ciclo di sperimentazione), presentati, anch'essi, in risposta all'Avviso del 2 ottobre 2024. Il citato provvedimento finanzia complessivamente n. 1.022 posizioni di operatore volontario relative a 19 programmi di intervento di Servizio civile ambientale. Al riguardo le risorse, a pari a euro 6.784.698,00, sono state previste dall'accordo di collaborazione ex art. 15 della legge 241/1990 del 13 settembre 2024 tra il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale ed il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, sottoscritto per consentire il completamento della sperimentazione del Servizio civile ambientale. Tale accordo trova fondamento nel Protocollo d'intesa del 6 agosto 2021 tra i Ministri competenti, rinnovato con successivo Protocollo del 13 luglio 2023, integrato in data 22 luglio 2024.
- (v) Decreto n. 997/2025 del 22 settembre 2025 di approvazione del Documento di programmazione finanziaria del Fondo nazionale per il Servizio civile per l'anno 2025, di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 40/2017 e successivo Decreto n. 1356/2025 del 23 dicembre 2025, concernente l'approvazione delle variazioni compensative relative al citato Documento di programmazione finanziaria per l'anno 2025.

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

L'attività normativa



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



3.6.4 Circolari

- (i) Circolare del 12 marzo 2025, recante “Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione”. Tale documento è volto a fornire indicazioni agli enti di Servizio civile universale per la redazione e presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile da realizzare in Italia e all'estero e dei relativi progetti, individuando altresì i criteri e le modalità di valutazione. La Circolare, nel recepire le linee strategiche per il Servizio civile universale disposte dal Ministro per lo sport e i giovani a ottobre 2024, prevede una revisione complessiva dell'impianto tecnico metodologico per la programmazione e progettazione, introducendo, tra le novità di maggiore rilievo, in un'ottica di trasparenza e semplificazione, l'eliminazione della coprogettazione per facilitare l'individuazione del responsabile della realizzazione del progetto e la digitalizzazione di alcune informazioni relative ai programmi e ai progetti.
- (ii) Circolare 7 novembre 2025, recante “Indicazioni per gli enti di Servizio civile universale, concernenti l'iter di avvio in servizio degli operatori volontari (OV), in attuazione di quanto disposto dall'art. 8 del “Bando per la selezione di 2.098 operatori volontari da impiegare in progetti di Servizio civile universale afferenti a programmi di intervento di Servizio civile agricolo, di Servizio civile ambientale e autofinanziati”, pubblicato in data 4 settembre 2025”. Detto provvedimento è volto a fornire indicazioni agli enti di Servizio civile universale in merito all'iter procedurale di avvio in servizio degli operatori volontari, con particolare riguardo alla modalità digitale di sottoscrizione del contratto di servizio. A decorrere la citato Bando, infatti, la sottoscrizione mediante firma digitale non è più considerata oggetto di sperimentazione, ma rappresenta l'unico metodo valido per la stipula del contratto, salvo che vi sia una comprovata impossibilità tecnica da parte dell'operatore volontario

3.6.5 Accordi e Protocolli d'intesa

Nel corso dell'anno 2025 sono stati infine adottati i seguenti atti:

- (i) Protocolli operativi sottoscritti, in esecuzione dell'Accordo quadro ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, dalle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia e Umbria.

Detto Accordo - sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 18 dicembre 2024 (Rep. atti n. 263 /CSR) e volto a regolamentare i rapporti tra tali soggetti nell'ambito del sistema di Servizio civile - all'articolo 9 rinvia ai protocolli operativi la disciplina delle modalità di svolgimento, da parte di ciascuna Regione, dell'esercizio delle funzioni in materia di Servizio civile universale di cui all'articolo 7, comma 2, lettere a), b) e c) del decreto legislativo n. 40/2017, concernenti la formazione da erogare al personale degli enti, il controllo sulla gestione delle attività svolte dai medesimi enti nonché la valutazione dei risultati relativi agli interventi svolti.

- (iii) Atto integrativo del Protocollo d'Intesa del 22 dicembre 2023, sottoscritto tra il Ministro per lo sport e i giovani e il Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste in data 29 ottobre 2025. Con il citato Atto integrativo, preso atto dell'interesse dimostrato da parte degli enti di Servizio civile e dei giovani al primo ciclo di sperimentazione del Servizio civile agricolo, si è inteso garantire la realizzazione di un secondo ciclo di sperimentazione, da avviarsi nel 2025, nel rispetto dei medesimi termini e modalità previste dal citato Protocollo. A sostegno di tale iniziativa, ai sensi dell'articolo 1 dell'Atto integrativo in esame, sono state

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

L'attività normativa



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



stanziare ulteriori risorse finanziarie, nel limite massimo di 3.500.000,00 di euro a carico di ciascuna delle due parti. Al fine di realizzare il menzionato secondo ciclo di sperimentazione, in data 17 dicembre 2025, è stato pubblicato un apposito Avviso agli enti di Servizio civile universale - a seguito del quale questi ultimi hanno presentato programmi di intervento di Servizio civile agricolo con i relativi progetti per l'impiego di circa 1.000 operatori volontari.

(iii) Protocollo d'Intesa del 3 ottobre 2025 tra il Ministro per lo sport e i giovani e il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), volto a garantire la realizzazione del quarto ciclo di sperimentazione del Servizio civile ambientale, da avviarsi nel 2025, attraverso la messa a disposizione di ulteriori risorse finanziarie, rispetto a quelle stanziare per i precedenti cicli, nel limite massimo di 3.500.000,00 a carico di ciascuna delle due parti. Detto protocollo demanda ai competenti Uffici delle rispettive Amministrazioni l'adozione dei provvedimenti necessari per dare piena attuazione alle previsioni in esso contenute. A tal fine, in data 11 dicembre 2025 è stato sottoscritto tra il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale della PCM e la Direzione generale della tutela della biodiversità e del mare del MASE, un accordo di collaborazione ex art 15 della legge 241/1990.

Successivamente, in data 15 dicembre 2025, è stato sottoscritto un ulteriore accordo di collaborazione ex art 15 della legge 241/1990 tra il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale della PCM e la Direzione generale affari europei, internazionali e finanza sostenibile del MASE, volto anch'esso ad attuare le disposizioni previste dal citato Protocollo d'Intesa del 3 ottobre 2025.

In particolare, detto accordo, al fine di sostenere ulteriormente la realizzazione del quarto ciclo di sperimentazione del Servizio civile ambientale, ha previsto, in attuazione della Delibera CIPESS n. 75/2024, ulteriori risorse finanziarie, stanziare dal MASE, pari a un massimo di euro 2.009.842,00. Dette risorse vanno ad aggiungersi a quelle risorse già stanziare nell'ambito del citato protocollo, pari a euro 7.000.000,00.

(iv) Protocollo d'Intesa tra il Ministro per lo sport e i giovani e il Sottosegretario di Stato all'innovazione tecnologica e transizione digitale, sottoscritto il 14 novembre 2025. Detto Protocollo è finalizzato a realizzare il quinto ciclo di sperimentazione del Servizio civile digitale, in considerazione della significativa partecipazione degli enti e dei giovani ai precedenti cicli di sperimentazione e delle nuove sfide tecnologiche e sociali legate all'utilizzo dei servizi digitali. Per l'attuazione di tale ciclo, ciascuna parte si è impegnata a stanziare, per l'anno 2025, euro 3.500.000,00. Il menzionato Protocollo mira a rafforzare le competenze digitali e il capitale culturale degli enti di Servizio civile universale e degli operatori volontari, con particolare riguardo alla figura del "facilitatore digitale", ruolo chiave per la realizzazione di interventi di inclusione digitale, ivi compresi quelli legati alla diffusione e all'utilizzo attivo della Carta di Identità Elettronica (CIE) come strumento di identità digitale ai sensi del Regolamento UE 910/2014.

I citati obiettivi sono conseguiti, come per i precedenti cicli di sperimentazione, mediante uno specifico programma quadro, denominato "Servizio civile digitale (SCD)", volto a incentivare la presentazione, da parte degli enti di Servizio civile, di programmi di intervento in tale ambito, individuando specifiche azioni da sviluppare sul territorio nazionale in relazione alla facilitazione ed educazione digitale. A tal fine, è stato pubblicato in data 17 dicembre 2025 un apposito Avviso agli enti di Servizio civile universale, a seguito del quale questi ultimi hanno presentato programmi di intervento e progetti di Servizio civile digitale per l'impiego di circa 1.000 operatori volontari.

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

Il contenzioso in materia di Servizio civile universaleDipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri**3.7 Il contenzioso in materia di Servizio civile universale****3.7.1 Procedimenti giurisdizionali instaurati innanzi al giudice amministrativo e/o ordinario**

Con riferimento alla materia del Servizio civile universale, nell'anno 2025, sono stati instaurati **n. 6 giudizi** innanzi al giudice amministrativo da parte di soggetti che hanno contestato il mancato riconoscimento dello svolgimento del Servizio civile nazionale, ai sensi del decreto legislativo 5 aprile 2002 n. 77, quale titolo per usufruire della riserva pari al 15% dei posti nell'ambito di concorsi banditi da Amministrazioni pubbliche per l'assunzione a tempo indeterminato di personale non dirigenziale. Tale riserva era stata inizialmente prevista, secondo quanto disposto dal decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, solo a favore di coloro che avessero svolto il Servizio civile universale.

Tali ricorsi risultano tutti pendenti nella fase di merito dinnanzi al Giudice amministrativo.

Nel corso dell'anno sono stati riassunti, innanzi ai TAR competenti per territorio, n. 3 giudizi, originariamente avviati nell'anno 2024 innanzi al TAR Lazio che aveva dichiarato la propria incompetenza territoriale. Tali contenziosi sono stati proposti da enti iscritti all'Albo di Servizio civile universale avverso provvedimenti sanzionatori adottati dal Dipartimento e si sono conclusi nel corso dell'anno, nella fase cautelare, con due ordinanze di rigetto e una di accoglimento parziale delle misure cautelari.

I medesimi giudizi risultano ancora pendenti nella fase di merito.

3.7.2 Contenzioso relativo ai ricorsi presentati negli anni antecedenti

Il Dipartimento, nel corso del 2025, ha continuato la trattazione del contenzioso instaurato negli anni precedenti. Lo stato di tali contenziosi, al 31 dicembre 2025, è di seguito dettagliato:

- a) n. 1 giudizio risulta pendente innanzi al TAR Lazio e riguarda un ricorso proposto nell'anno 2024 da un soggetto che ha contestato il mancato riconoscimento dello svolgimento del Servizio civile nazionale di cui al decreto legislativo n. 77/2001, quale titolo per usufruire della riserva, pari al 15% dei posti, nell'ambito di un concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di personale non dirigenziale;
- b) n. 6 giudizi risultano definiti, di cui 4 con sentenze di rito (3 per improcedibilità e 1 per cessazione della materia del contendere) e n. 2 con sentenze di merito, una favorevole all'Amministrazione e l'altra sfavorevole.

3.8 L'attività inerente agli atti parlamentari di sindacato ispettivo e di indirizzo

Nel corso dell'anno 2025, in materia di Servizio civile universale, sono pervenuti cinque atti parlamentari di sindacato ispettivo, in particolare una interrogazione a risposta orale, una mozione, due interrogazioni a risposta immediata, nonché un'audizione del Ministro Abodi dinanzi alla Commissione parlamentare di inchiesta. Si fornisce di seguito un breve quadro generale degli argomenti oggetto dei citati atti:

- **interrogazione a risposta orale n. 3-01072, presentata dal sen. Nicita Antonio e altri**, riguardante le iniziative che il Governo intende intraprendere al fine di consentire una redistribuzione alle regioni del Sud Italia dei posti di operatore volontario non assorbiti dalle regioni del Nord. Tale richiesta è stata formulata a seguito dell'esclusione dal finanziamento del programma proposto dalla Confederazione nazionale delle Misericordie per il sud Italia, considerate le risorse finanziarie stanziare per il Servizio civile universale in relazione all'anno di riferimento;
- **mozione n. 1/00414, presentata dall'on. Giovanna Iacono e altri**, che impegna il Governo ad adottare una serie di iniziative volte a contrastare il fenomeno dello spopolamento - che in Italia colpisce in maniera sempre più grave le aree interne, le regioni del Sud e diverse zone del Centro-

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

La Consulta nazionale per il Servizio civile universale

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Nord - e dell'inverno demografico che riguarda le stesse aree, determinando talune criticità soprattutto in termini di coesione sociale;

- **interrogazione a risposta immediata in assemblea, presentata dall'on. Maurizio Lupi e altri**, volta a conoscere - con riferimento al bando per la selezione di 1057 posti di operatore volontario da impiegare in 82 progetti di Servizio civile agricolo, pubblicato nel mese di ottobre 2025 - i risultati del menzionato bando e quali ulteriori iniziative si intendano adottare per valorizzare l'accompagnamento dei giovani alle professionalità del settore agricolo;
- **interrogazione a risposta immediata in commissione, presentata dall'on. Federica Onori in data 7 ottobre 2025**, tesa a conoscere se il Governo intenda farsi promotore nelle sedi europee della piena realizzazione del Civilian CSDP Compact, sostenendo attivamente la costituzione, il funzionamento e l'utilizzo dei Corpi Civili di Pace europei, rafforzando i programmi nazionali di Corpi Civili di Pace e promuovendo la partecipazione italiana in missioni civili nonviolente in contesti di crisi, conflitto o emergenza;
- **audizione del Ministro Abodi, in data 22 maggio 2025**, dinanzi alla Commissione Parlamentare di inchiesta sugli effetti economici e sociali derivanti dalla transizione demografica in atto ed in particolare sui fenomeni connessi ai mutamenti e alla prospettiva demografica del Paese, quali lo spopolamento, l'invecchiamento medio della popolazione, la longevità e i conseguenti effetti economici e sociali, la composizione dei nuclei familiari, il contesto abitativo, lavorativo e culturale, la mobilità residenziale della popolazione, gli impatti dei cambiamenti demografici sui bilanci pubblici, i flussi migratori, la distribuzione dei servizi sociali e sanitari, la promozione della salute e la prevenzione delle malattie, le competenze e la formazione delle diverse fasce generazionali nelle diverse aree del Paese.

Per i descritti atti sono stati forniti elementi di risposta all'Ufficio di Gabinetto del ministro pro tempore al fine di darne riscontro al competente Dipartimento per i rapporti con il Parlamento. Per quanto riguarda il dettaglio del contenuto degli atti di sindacato ispettivo e delle relative risposte, si rinvia al fascicolo degli atti di indirizzo e di controllo della XIX legislatura, pubblicati sul sito istituzionale della Camera dei deputati.

3.9 La Consulta nazionale per il Servizio civile universale

La Consulta nazionale per il Servizio civile universale è istituita, ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 40 del 2017, quale organismo permanente di riferimento per la consultazione e il confronto sulle questioni concernenti il Servizio civile universale.

La composizione della Consulta è stata definita con decreto del Ministro per lo sport e i giovani del 20 novembre 2023 e successivamente aggiornata con i decreti ministeriali del 7 marzo 2024, del 14 maggio 2024, del 31 marzo 2025 e del 25 giugno 2025.

Al fine di assicurare la più ampia rappresentatività dell'organo, la Consulta è composta da ventitré membri, corrispondenti al numero massimo previsto dalla normativa vigente. In particolare, ne fanno parte: n. 9 rappresentanti degli enti iscritti all'Albo del Servizio civile universale; n. 3 componenti designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome; n. 3 designati dall'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI); n. 4 Rappresentanti nazionali degli operatori volontari eletti dai volontari; n. 4 componenti individuati nell'ambito dei coordinamenti tra enti.

Nel corso del 2025, la Consulta si è riunita 11 volte e, di seguito, è illustrato il calendario degli incontri:

- 6 febbraio 2025;
- 1° aprile 2025;
- 12 maggio 2025;
- 20 maggio 2025;
- 18 giugno 2025;

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

Elezioni della Rappresentanza degli operatori volontari



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



- 9 luglio 2025;
- 23 luglio 2025;
- 17 settembre 2025;
- 30 ottobre 2025;
- 25 novembre 2025;
- 10 dicembre 2025.

I verbali delle sedute sono disponibili e consultabili nella pagina dedicata del sito istituzionale del Dipartimento².

3.10 Elezioni della Rappresentanza degli operatori volontari

La Rappresentanza degli operatori volontari del Servizio civile universale, articolata a livello nazionale e regionale, è istituita ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 40 del 2017 con la finalità di assicurare un confronto costante tra gli operatori volontari del Servizio civile universale e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il procedimento elettorale per il rinnovo della Rappresentanza si svolge con cadenza annuale ed è articolato in due distinte fasi:

- una prima fase, finalizzata all'elezione dei delegati regionali;
- una seconda fase, volta all'elezione, tra i delegati neoeletti che abbiano presentato la propria candidatura, dei rappresentanti regionali e dei rappresentanti nazionali.

Con riferimento alla procedura di rinnovo della Rappresentanza indetta in data 18 dicembre 2024, le attività si sono concluse nei primi mesi del 2025. In particolare, a seguito della campagna elettorale svoltasi nel periodo compreso tra il 20 gennaio e il 10 febbraio 2025, nelle giornate del 21 e 22 febbraio 2025 si è tenuta a Roma, presso l'Istituto Superiore Antincendi, la XXIV Assemblea nazionale dei delegati, nel corso della quale sono stati eletti i rappresentanti nazionali per le macroaree Centro ed Estero, nonché i rappresentanti regionali. I rappresentanti nazionali eletti sono stati nominati dall'Autorità politica competente quali componenti della Consulta nazionale per il Servizio civile universale, organo consultivo del Dipartimento.

Nel secondo semestre del 2025, e in particolare in data 23 settembre 2025, il Dipartimento ha avviato la successiva procedura di rinnovo della Rappresentanza finalizzata all'elezione dei delegati delle Regioni, delle Province autonome e dell'Estero, nonché dei rappresentanti regionali e dei rappresentanti nazionali per le macroaree Nord e Sud.

Nel periodo compreso tra il 23 settembre e il 5 novembre 2025, nell'ambito della prima fase, gli operatori volontari in servizio alla data del 23 settembre 2025 hanno potuto presentare la propria candidatura e il relativo programma elettorale attraverso la piattaforma "Elezioni volontari online" (EVOL), accessibile dal sito istituzionale del Dipartimento.

Il periodo dal 6 novembre al 28 novembre 2025 è stato dedicato alla campagna elettorale, nel corso della quale delegati e rappresentanti regionali uscenti, con il supporto degli Uffici regionali del Servizio civile e in raccordo con i rappresentanti nazionali, hanno avuto la possibilità di promuovere assemblee territoriali finalizzate alla presentazione dei candidati e dei rispettivi programmi elettorali. Le operazioni di voto si sono svolte dal 2 dicembre 2025 fino alle ore 15.00 del 15 dicembre 2025, concludendo la prima fase della procedura elettorale.

² <https://www.politichegiovani.gov.it/servizio-civile/consulta/documenti-consulta/>.

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

Rinuncia “status” obiettori di coscienza



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Nel periodo compreso tra il 16 dicembre 2025 e il 9 gennaio 2026 i delegati eletti hanno potuto presentare la propria candidatura per l'elezione a rappresentante regionale o a rappresentante nazionale.

Al termine della campagna elettorale, nelle giornate del 20 e 21 febbraio 2026 si è svolta a Roma, presso la Casa per Ferie Seraphicum, la XXV Assemblea nazionale dei delegati. In tale sede, l'Assemblea ha proceduto all'elezione dei rappresentanti regionali e dei rappresentanti nazionali.

I rappresentanti nazionali eletti per le macroaree Nord e Sud sono stati successivamente nominati dall'Autorità politica competente quali componenti della Consulta nazionale per il Servizio civile universale, organo consultivo del Dipartimento.

3.11 Rinuncia “status” obiettori di coscienza

Anche nel corso del 2025, in continuità con gli anni precedenti, si è proceduto all'istruttoria delle istanze presentate dagli obiettori di coscienza finalizzate alla rinuncia al relativo status, ai sensi dell'articolo 636, comma 3, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (già articolo 15, comma 7-ter, della legge 8 luglio 1998, n. 230).

La dichiarazione di rinuncia, della quale il Dipartimento prende atto, costituisce l'avvio dell'iter procedurale finalizzato all'eventuale inserimento degli interessati nei ruoli militari da parte del Ministero della Difesa.

Gli obiettori di coscienza che nell'anno 2025 hanno presentato dichiarazione di rinuncia sono stati complessivamente n. 539. In particolare, per:

- n. 471 è stata formalizzata la presa d'atto secondo quanto previsto dalla normativa già indicata;
- n. 41 la dichiarazione di rinuncia all'obiettore è stata restituita poiché formulata in modo non conforme a quanto previsto dalla vigente normativa;
- n. 27 la dichiarazione di rinuncia è stata archiviata poiché gli interessati non erano in possesso dello status di obiettori di coscienza.

Nell'ambito dell'attività, sono state inoltre fornite:

- n. 12 riscontri alla Guardia di Finanza, relativi a richieste di verifica concernenti il possesso dello status di obiettore di coscienza da parte di candidati a procedure concorsuali bandite dal medesimo Corpo, nonché l'eventuale perdita di tale status a seguito di rinuncia ai sensi dell'articolo 636, comma 3, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (già articolo 15, comma 7-ter, della legge 8 luglio 1998, n. 230);
- n. 15 riscontri all'INPS, relativi a richieste di verifica dei periodi di Servizio civile prestati da altrettanti obiettori di coscienza, ai fini del relativo riconoscimento in materia pensionistica.



Indice delle tabelle

TABELLA 1 - ANNO 2025 - PROGRAMMI, PROGETTI E RELATIVE POSIZIONI FINANZIATE.....	10
TABELLA 2 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE POSIZIONI FINANZIATE PER IL SERVIZIO CIVILE ORDINARIO IN ITALIA	11
TABELLA 3 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE ALL'ESTERO DEGLI OPERATORI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE ORDINARIO	12
TABELLA 4 - CATEGORIE DEI GMO PRESENTI NEI PROGETTI INSERITI NEL BANDO SCU ORDINARIO 2025	12
TABELLA 5 - OV AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE NELL'ANNO 2025 PER SINGOLI BANDI E LIVELLO DI COPERTURA	13
TABELLA 6 - OV AVVIATI IN SERVIZIO NELL'ANNO 2025 SUDDIVISI PER DATA DI PARTENZA E BANDO*	14
TABELLA 7 - OV AVVIATI IN ITALIA NELL'ANNO 2025 SUDDIVISI PER REGIONE.....	17
TABELLA 8 - OV AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE NELL'ANNO 2025 - GMO	19
TABELLA 9 - OV AVVIATI IN ITALIA NELL'ANNO 2025 SUDDIVISI PER SETTORI D'IMPIEGO E PER REGIONE	20
TABELLA 10 - PROGETTI E OV DI SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO APPARTENENTI AL BANDO ORDINARIO 2025	23
TABELLA 11 - OV AVVIATI ALL'ESTERO NEL 2025 SUDDIVISI PER AREE GEOGRAFICHE E DI INTERVENTO	23
TABELLA 12 - OV AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE IN ITALIA NELL'ANNO 2025 SUDDIVISI PER GENERE E PER REGIONE	24
TABELLA 13 - OV AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NELL'ANNO 2025 PER CLASSE DI ETÀ E DIFFERENZA PERCENTUALE RISPETTO AL 2024.....	25
TABELLA 14 - OV AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE NELL'ANNO 2025 PER CLASSE DI ETÀ E REGIONE	26
TABELLA 15 - OV AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE NELL'ANNO 2025 PER TITOLO DI STUDIO E REGIONE.....	29
TABELLA 16 - DOMANDE PRESENTATE DA CITTADINI STRANIERI	31
TABELLA 17 - OV AVVIATI E ABBANDONI (RINUNCE E INTERRUZIONI) DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE NELL'ANNO 2025 PER REGIONE*.	32
TABELLA 18 - CAUSE DI INTERRUZIONE ANTICIPATA DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE DURANTE IL 2025.....	33
TABELLA 19 - CORPI CIVILI DI PACE: OPERATORI VOLONTARI PREVISTI E OPERATORI VOLONTARI CHE HANNO SVOLTO IL SERVIZIO TRA IL 2024 E IL 2025 SUDDIVISI PER NAZIONE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO*	34
TABELLA 20 - RIEPILOGO BANDI PUBBLICATI NELL'ANNO 2025	36
TABELLA 21 - TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE IN LOCO EFFETTUATE NELL'ANNO 2025 SU PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE.....	42
TABELLA 22 - ESITO DELLE VERIFICHE IN ITALIA EFFETTUATE NELL'ANNO 2025 SU PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	43
TABELLA 23 - VERIFICHE ALL'ESTERO EFFETTUATE NELL'ANNO 2025 SU PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	43
TABELLA 24 - ESITO DEI CONTROLLI ON-DESK EFFETTUATI DAL DIPARTIMENTO NELL'ANNO 2025 SU PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	45
TABELLA 25 - ESITO DEI CONTROLLI DOCUMENTALI EFFETTUATI DAL DIPARTIMENTO NELL'ANNO 2025 SU PROGETTI SCU	46
TABELLA 26 - CONTROLLI DOCUMENTALI DEVOLUTI ALLE REGIONI CHE HANNO SOTTOSCRITTO I PROTOCOLLI PREVISTI DALL'ACCORDO QUADRO NELL'ANNO 2025 SU PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE - PRIMA TRANCHE	47
TABELLA 27 - CONTROLLI DOCUMENTALI DEVOLUTI ALLE REGIONI CHE HANNO SOTTOSCRITTO I PROTOCOLLI PREVISTI DALL'ACCORDO QUADRO NELL'ANNO 2025 SU PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE - SECONDA TRANCHE.....	48
TABELLA 28 - CONSISTENZA DEL PERSONALE AL 31 DICEMBRE 2025.....	61
TABELLA 29 - STANZIAMENTO DEL CAP. 228 AL 31 DICEMBRE 2025	62
TABELLA 30 - ANDAMENTO DEL CAP. 228	63
TABELLA 31 - RIPARTIZIONE TRASFERIMENTI DEL CAP. 228	64



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



TABELLA 32 - SCOMPOSIZIONE IN VOCI DI SPESA ED INCIDENZA PERCENTUALE DEI PAGAMENTI SOSTENUTI NEL 2025 C.S. N. 2881	65
TABELLA 33 - PROGRAMMAZIONE DELL'EVENTO	71
TABELLA 34 - REALIZZAZIONE DELL'EVENTO.....	72
TABELLA 35 - POST EVENTO.....	72

Indice dei grafici

GRAFICO 1 - DOMANDE DI SERVIZIO CIVILE E POSTI DISPONIBILI NEI BANDI CON AVVII DURANTE IL 2025 SUDDIVISI PER AREA GEOGRAFICA	15
GRAFICO 2 - NUMERO DI OV AVVIATI E DOMANDE PRESENTATE DAL 2001 AL 2025	16
GRAFICO 3 - LIVELLO PERCENTUALE DI COPERTURA POSTI NEGLI ULTIMI ANNI*	16
GRAFICO 4 - OV AVVIATI IN ITALIA NELL'ANNO 2025 SUDDIVISI PER REGIONE*	17
GRAFICO 5 - DISTRIBUZIONE PER SETTORE DEGLI OV AVVIATI IN ITALIA NEL 2025	19
GRAFICO 6 - OV AVVIATI NEL 2025 SUDDIVISI PER GENERE	24
GRAFICO 7 - AVVIATI NEL 2025 PER TITOLO DI STUDIO IN PROGETTI CON SEDE IN ITALIA	28
GRAFICO 8 - OV AVVIATI ALL'ESTERO NEL 2025 SUDDIVISI PER TITOLO DI STUDIO.....	28

Indice delle figure

FIGURA 1 - MAPPE DI DETTAGLIO DEI PAESI ESTERI VERIFICATI TRA L'ANNO 2024 E 2025.....	44
---	----



Documento redatto a cura del
Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale
Ufficio per il Servizio civile universale
www.politichegiovanili.gov.it



**Motivazioni, attività, prospettive e gradimento dell'esperienza
di servizio civile universale degli operatori volontari nel
periodo di "fine servizio"**

Anno 2024

Marzo 2025

Rapporto di indagine



Il Rapporto fa riferimento ai dati disponibili al 15 ottobre 2024.

A cura dell'Ufficio per il Servizio civile universale

Via della Ferratella in Laterano, 51

00184 Roma

scu@serviziocivile.it

SOMMARIO

1. CONTESTO E OBIETTIVI.....	6
2. ALCUNI ELEMENTI METODOLOGICI	7
3. LE INFORMAZIONI DEI GIOVANI SUL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	9
3.1. Le conoscenze riguardo a PNRR e alla “riserva del 15%” nei concorsi pubblici.....	9
3.2. Il “passaparola”: per oltre il 60%, il canale di comunicazione più rilevante per conoscere il servizio civile universale.....	10
4. LE MOTIVAZIONI E LE ESPERIENZE CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA PER IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE.....	11
4.1. Fare nuove esperienze e fare qualcosa di utile per gli altri in cima alle motivazioni per fare il servizio civile	11
Wordcloud 1 – I valori civici ricorrenti	14
4.2. Molti giovani con esperienza nel Terzo Settore prima del servizio civile universale.....	14
5. LE DIMENSIONI DELL’ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE.....	16
Wordcloud 2 – Valutazione dell’esperienza.....	16
5.1. Accoglienza degli operatori volontari e organizzazione del servizio.....	17
Un significativo apprezzamento nella fase di ingresso nel progetto	17
La capacità organizzativa degli enti: positiva per l’86% degli intervistati	18
Gradimento elevato anche per l’organizzazione delle attività di formazione	19
Un impegno per lo più di 5 giorni a settimana con l’87% degli operatori volontari che ha svolto 25 ore settimanali	20
La relazione con il personale coinvolto nel progetto: clima e relazioni interne molto positivi	20
Il coinvolgimento degli operatori volontari nelle attività di programmazione e comunicazione	21
La figura dell’OLP: prevale un ruolo di controllo amministrativo	22
5.2. Il servizio alla comunità e al territorio.....	24
Il 76% degli operatori volontari ha rapporti con i destinatari del servizio quasi tutti i giorni.....	24
5.3. Orientamento e formazione.....	25
Un’offerta formativa di qualità per oltre l’80% dei giovani	26
Una formazione rafforzata dalle altre attività svolte insieme al servizio civile	27
Wordcloud 3 – La crescita personale e professionale.....	29

Le opportunità dei progetti: misure aggiuntive e certificazione delle competenze	29
Orientamento lavorativo a fine servizio	31
Il riconoscimento dell'esperienza: competenze e crediti formativi	32
5.4. La soddisfazione per l'esperienza vissuta	33
Contenti, ma compenso basso	33
6. IL FUTURO DEI GIOVANI E DEL SCU	36
6.1. L'esperienza del SCU: un percorso di formazione e di cittadinanza attiva	36
6.2. Un'esperienza da fare: l'85% consiglierebbe il SCU agli amici	38
6.3. Le prospettive di lavoro: più chance grazie al servizio civile	38
6.4. Un servizio civile universale migliore: oltre il 40% dei giovani vuole meno burocrazia	39
7. CONCLUSIONI	41
7.1. Il servizio civile come scelta vocazionale	41
7.2. Un gradimento diffuso dell'esperienza	41
7.3. Un'esperienza che crea nuove prospettive future	42
7.4. I punti di attenzione	42
• ALLEGATO 1 – CARATTERISTICHE DEI 16.886 OPERATORI VOLONTARI CHE HANNO RISPOSTO AL QUESTIONARIO (INDAGINE 2024)	44

Premessa

Il report si basa su dati e informazioni contenuti nei questionari di fine servizio somministrati agli operatori volontari del servizio civile universale del bando per la selezione di operatori volontari del servizio civile universale del 2022, le cui attività si sono avviate tra maggio e dicembre 2023 e concluse tra maggio e dicembre 2024.

Si tratta della seconda rilevazione massiva effettuata su un intero bando ordinario del servizio civile universale. Nello specifico, il ciclo coincide con la seconda annualità della Misura PNRR a titolarità del Dipartimento nell'ambito della Missione 5 Occupazione e inclusione – Componente C1 Misura I2.1 Investimento 4 servizio civile universale, che finanzia la quota prevalente di programmi e progetti del bando in oggetto.

Il report è organizzato in tre parti.

Nella prima parte, si riassumono gli elementi principali che caratterizzano l'indagine svolta. Sono pertanto indicati gli obiettivi e il contesto del PNRR, gli aspetti metodologici della somministrazione del questionario e il target di riferimento.

In una seconda parte, vengono presentati i principali risultati emersi, articolati in quattro dimensioni relative all'esperienza del servizio civile universale, sia dal punto di vista amministrativo e organizzativo, sia dal punto di vista della maturazione di un percorso di apprendimento.

La terza parte è dedicata alle valutazioni complessive che gli operatori volontari che hanno risposto al questionario hanno dato circa il significato dell'esperienza fatta, le prospettive future e le proposte di miglioramento del servizio civile universale.

PRIMA PARTE

1. CONTESTO E OBIETTIVI

L'iniziativa di condurre un'indagine massiva sull'intera platea di partecipanti ad un ciclo di servizio civile universale nasce nel contesto della partecipazione al PNRR Missione 5 Occupazione e inclusione – Componente C1 Misura I2.1 Investimento 4 servizio civile universale, di cui il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale è Amministrazione Titolare, e poggia sul complessivo mandato richiamato al Capo VI del decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017.

Come tale, l'elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte attraverso i questionari ha tra i suoi obiettivi quelli di:

- a) rilevare il livello di soddisfazione percepito dai giovani in termini di gradimento dell'esperienza di servizio civile universale e di capacità strutturale e organizzativa del sistema;
- b) avviare un primo processo di monitoraggio del sistema Servizio Civile che tenga conto di tutti gli attori coinvolti in modo poi di poter dare avvio a un più articolato percorso di valutazione dei risultati dei programmi di intervento che prenda in considerazione anche gli enti di SCU, i territori e le comunità locali interessate;
- c) analizzare i risultati scaturiti dalla introduzione dei nuovi strumenti previsti dalla riforma del servizio civile universale con il d.lgs n. 40 del 2017 e, in particolare, avviare una prima riflessione sull'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente.

La Misura PNRR citata mira a stabilizzare il numero di operatori volontari e a promuovere l'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente in linea con la Raccomandazione del Consiglio UE 2018/C/189/01.

Nella versione del Piano, emendata dal Consiglio UE con Decisione dell'8 dicembre 2023, la Misura prevede:

1. di coinvolgere almeno 166.670 giovani operatori volontari di servizio civile universale che abbiano partecipato a progetti co-finanziati con risorse RRF e nazionali nel periodo 2021-2024 - Obiettivo da conseguire entro il 30 giugno 2026;
2. di effettuare una revisione normativa al fine di aumentare la partecipazione allo SCU, semplificare le procedure e migliorare la qualità dei progetti, accogliendo i risultati del progetto di TSI¹

¹ Dal 2022 al 2024 l'attuazione della Misura PNRR M5 C.1 I2.1 – "Servizio civile universale" è stata accompagnata da un progetto condotto in collaborazione con l'Organizzazione per cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), che mirava a semplificare e razionalizzare l'istituto del servizio civile universale. Il Progetto, denominato "Unlocking Youth

finanziato dalla Commissione europea e condotto in collaborazione con OCSE - meta conseguita entro la scadenza prevista del 31 dicembre 2024.

La platea di riferimento della somministrazione ha interessato i 51.420 operatori volontari risultati idonei selezionati nel quadro del bando per la selezione di operatori volontari pubblicato il 15 dicembre 2022 per complessive 71.550 posizioni e avviati al servizio tra maggio e dicembre 2023.

2. ALCUNI ELEMENTI METODOLOGICI

Il questionario, anonimo e individuale, è uno strumento di conoscenza e approfondimento sull'istituto e non implica alcun giudizio o valutazione rispetto al modo di essere, pensare e agire dell'operatore volontario. L'indagine si sostanzia tramite domande a risposta multipla e scale di valutazione per la misurazione di opinioni e atteggiamenti. Il questionario è articolato in diverse sezioni relative al pregresso (profilatura dell'unità statistica e con riferimento alle esperienze precedenti allo svolgimento del SCU), alla conoscenza del PNRR, alle caratteristiche dell'esperienza condotta e alla soddisfazione dell'operatore volontario, prevedendo uno spazio finale per commenti.

Il questionario, gestito tramite applicativo LimeSurvey, è stato inviato dal Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, in data 24 luglio 2024, a complessivi 51.420 operatori volontari che sono stati avviati al servizio civile nel quadro del bando 2022 citato.²

In concomitanza della chiusura della seconda annualità PNRR, sono stati inviati due solleciti, il 2 e il 30 settembre 2024. Alla data del 15 ottobre 2024 erano pervenuti 16.886 questionari compilati, corrispondenti a circa il 33% della popolazione di riferimento ovvero gli operatori volontari destinatari del questionario – un dato, in termini assoluti, di estremo rilievo. Sulla base delle risposte fornite sono state elaborate le analisi del presente report. Rispetto al questionario somministrato nel 2023, pur non trattandosi di un campione statisticamente rilevante, il tasso di partecipazione risulta essere ancora più elevato. Nel 2023 infatti i questionari compilati sono stati 14.417, pari al 30% degli operatori volontari coinvolti nella indagine.

Si riportano alcuni brevi cenni sulle caratteristiche degli operatori volontari che hanno risposto al questionario. Il 68% di loro è rappresentato da donne, il 30% da uomini e il 2% ha preferito non rispondere.

Employment Opportunities: Supporting Design and Implementation of the Universal Civil Service RRP Project, Removing Barriers to Maximize Impact (IT2206), è stato finanziato dalla Commissione europea (DG Reform) con fondi del "Technical Support Instrument" (TSI) a norma del Regolamento (UE) 240/2021.

² Fonte: Servizio Informatica, 24 luglio 2024.

Una gran parte di loro, oltre ad avere conseguito un titolo di studio universitario (32%), al momento della rilevazione, era iscritta a corsi di laurea triennale o master di I livello (29%) e a corsi di laurea magistrale o master di II livello (15,6%).

Il 40% degli operatori volontari che ha risposto al questionario operava nel Settore “Assistenza”, il 21,5% nel Settore “Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport”, il 19,2% nel Settore “Patrimonio Storico, artistico e culturale”.

Poco più del 40% degli operatori volontari ha partecipato a progetti in Campania (23,26%) e in Sicilia (17,45%). Seguono regioni come il Lazio (8,25%), la Puglia (7,94%) e la Calabria (7,25%). Meno dell'1% era attivo in progetti della Valle d'Aosta, del Trentino Alto-Adige, del Friuli Venezia-Giulia e dell'Umbria.

In allegato 1, sono disponibili tabelle e grafici sulle caratteristiche degli operatori volontari che hanno risposto al questionario.

Per la presentazione dei risultati dell'indagine 2024 è stato adottato un approccio comparativo che ha consentito di evidenziare e analizzare eventuali scostamenti o tendenze rispetto alle opinioni espresse dagli operatori volontari nella precedente indagine condotta nel 2023.

Con riferimento ai livelli di soddisfazione, nel questionario sono state inserite alcune domande che prevedevano un punteggio da 1 a 10 per valutare il gradimento di un'attività o di un servizio per i giovani.

Sono stati quindi formati due raggruppamenti principali:

- quello dei punteggi da 1 a 5, per una valutazione negativa o insufficiente;
- quello dei punteggi da 6 a 10, per una valutazione positiva o sufficiente.

In alcuni casi, si è effettuata un'analisi dei punteggi più alti 7-10 (elevata soddisfazione) o di quelli più bassi 1-4 (elevata insoddisfazione) per avere una più chiara rappresentazione degli orientamenti degli operatori volontari intervistati.

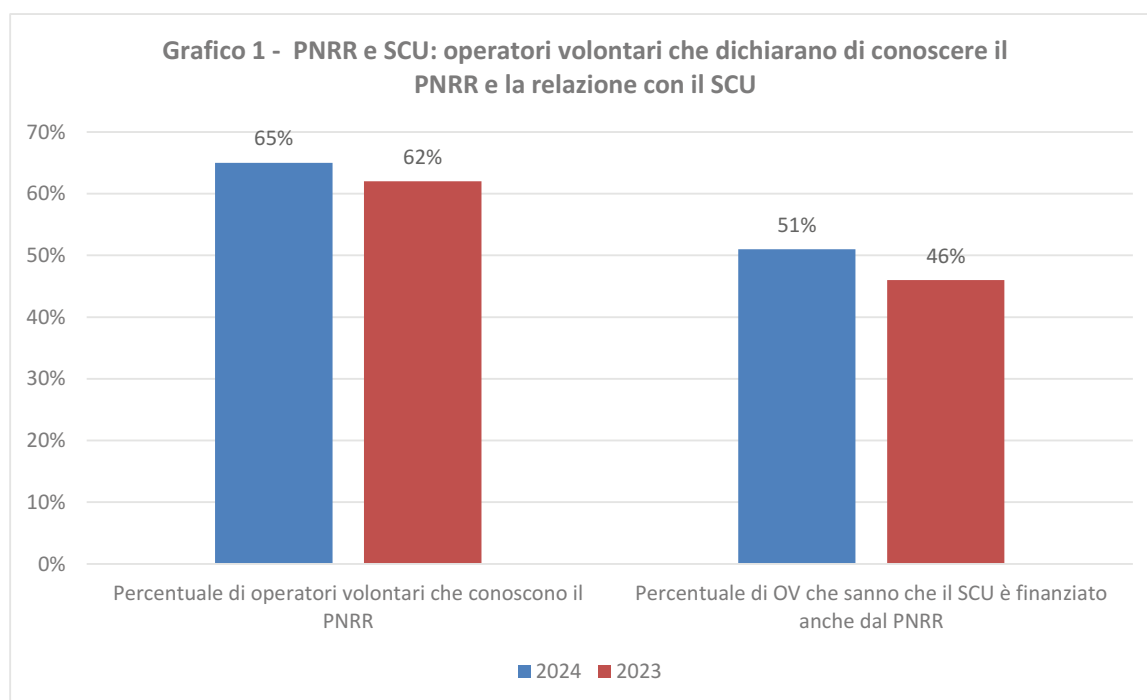
3. LE INFORMAZIONI DEI GIOVANI SUL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

In questo paragrafo si riportano i risultati di quanto hanno dichiarato gli operatori volontari intervistati circa la conoscenza della funzione che il PNRR ha svolto per lo sviluppo del servizio civile universale e i mezzi di informazione che hanno utilizzato per sapere dell'opportunità di candidarsi ai progetti.

3.1. Le conoscenze riguardo a PNRR e alla “riserva del 15%” nei concorsi pubblici

I finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza hanno giocato un ruolo importante anche nello sviluppo e nel potenziamento del servizio civile universale negli ultimi anni. A questo proposito, è stato chiesto agli operatori volontari se fossero a conoscenza del Piano stesso e del fatto che tramite i fondi ad esso allocati si fosse finanziato anche il servizio civile universale.

Rispetto al 2023, come si può notare dal Grafico 1, vi è una lieve crescita del livello di conoscenza del PNRR e dell'influenza che ha avuto nel potenziamento del SCU.



Con Legge n. 74 del 21 giugno 2023 è stata introdotta una riserva del 15% dei posti disponibili nei concorsi pubblici e nelle assunzioni di personale non dirigenziale a favore degli operatori volontari che hanno completato il servizio civile universale senza demerito. Nel questionario era prevista una domanda riguardo alla conoscenza che i giovani hanno della norma che ha l'intento di valorizzare l'esperienza del servizio civile universale. **Quasi l'80% degli operatori volontari che hanno risposto al questionario ha dichiarato di essere a conoscenza di questa opportunità.**

Per fare un confronto sulla consapevolezza di questa norma, nel recente rapporto di indagine sugli esiti dell'esperienza del servizio civile universale a 12 mesi dalla sua conclusione, è emerso che non solo il 67% degli operatori volontari la conoscesse, ma che il 12% avesse già sfruttato questa opportunità in occasione della partecipazione a concorsi pubblici.

3.2. Il “passaparola”: per oltre il 60%, il canale di comunicazione più rilevante per conoscere il servizio civile universale

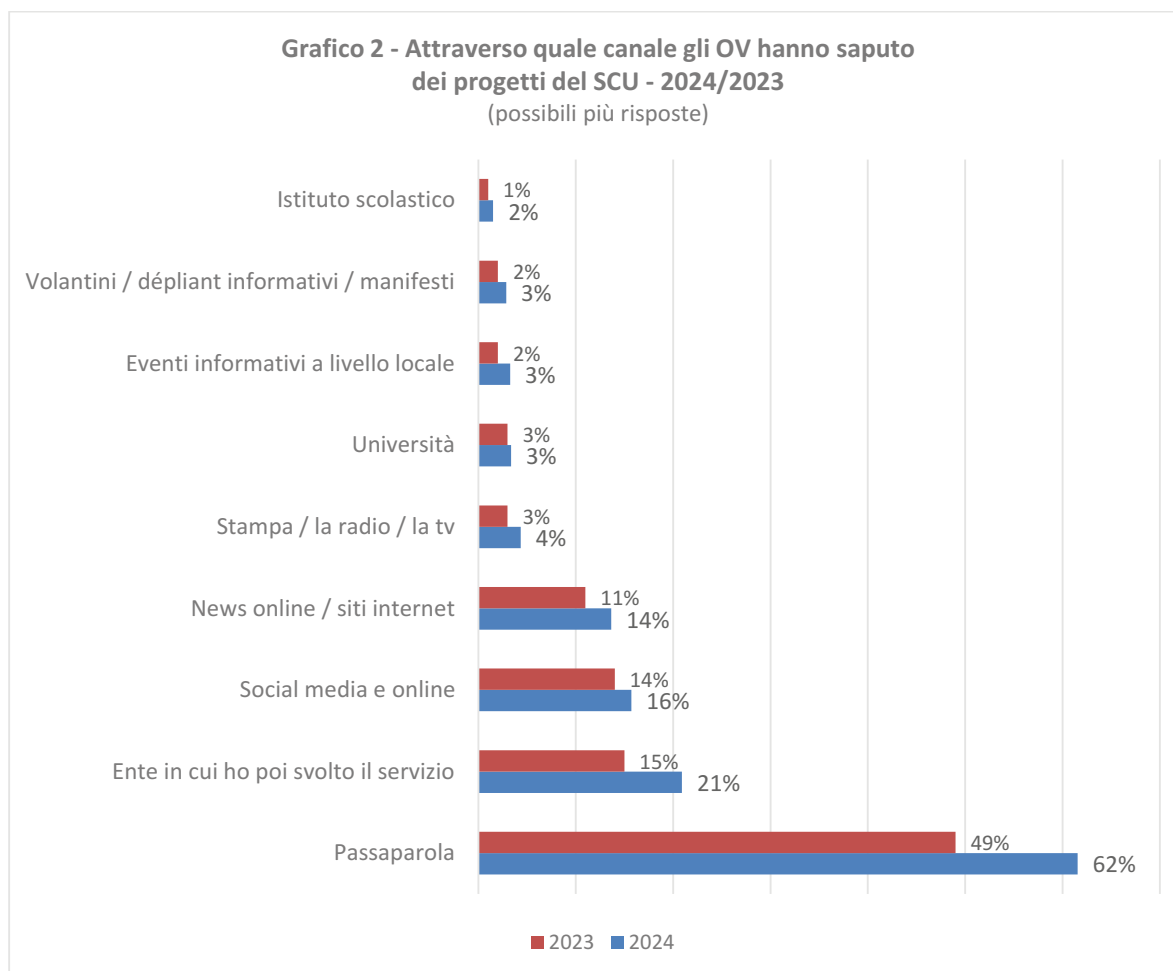
Rispetto alla modalità attraverso cui gli operatori volontari sono venuti a conoscenza dell'opportunità di candidarsi a un progetto di servizio civile, **oltre il 60%** di coloro che hanno risposto al questionario ha dichiarato che il principale canale di comunicazione è stato il **“passaparola” tra amici, conoscenti e familiari** (Grafico 2).

Un altro rilevante mezzo di comunicazione è stata la rete internet che, tra **news e siti web**, compresi i **social media**, è stata utilizzata da più del **29%** dei giovani.

Quasi il 21% degli operatori volontari intervistati ha dichiarato di aver **saputo dell'opportunità di partecipare a un progetto dall'Ente in cui svolgeva l'attività di volontariato.**

Si può inoltre mettere in evidenza che canali tradizionali di informazione come la **stampa, la radio e la TV** hanno avuto un ruolo molto marginale nell'informare i giovani dell'opportunità del servizio civile con poco più del 4% delle segnalazioni. I rispondenti riportano altresì un ruolo marginale delle **istituzioni scolastiche e accademiche** nel diffondere le informazioni sul servizio civile: questo canale è indicato nel complesso da quasi il 5% dei giovani intervistati. Infine, le attività di informazione al livello locale che hanno promosso il servizio civile tramite volantini, dépliant o eventi hanno sensibilizzato oltre il 6% dei ragazzi e delle ragazze che hanno risposto al questionario.

Rispetto al 2023, non si segnalano differenze significative nelle risposte fornite dagli operatori volontari, si conferma la rilevanza del “passaparola” nel 2024 come mezzo per venire a conoscenza del SCU come pure il rafforzamento del ruolo degli Enti nel sensibilizzare i giovani.



4. LE MOTIVAZIONI E LE ESPERIENZE CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA PER IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

4.1. Fare nuove esperienze e fare qualcosa di utile per gli altri in cima alle motivazioni per fare il servizio civile

Nel Grafico 3.1, si riportano la tipologia e i dati percentuali delle risposte date dai giovani al questionario riguardo alle motivazioni che li hanno spinti a partecipare ai progetti del SCU.

Nel 2024 sono state modificate due risposte che nel questionario contenevano due definizioni integrate di possibili motivazioni. In particolare, nel 2023, si poteva scegliere tra le motivazioni “fare nuove

esperienze/mettere alla prova me stessa/o” e “fare qualcosa di utile per gli altri/conoscere meglio il contesto sociale in cui vivo” che nel 2024 sono state separate ampliando le possibili risposte.

La motivazione “fare nuove esperienze” nel 2024 è stata scelta dal 51,62% degli operatori volontari che hanno risposto al questionario mantenendo un primato tra le possibili motivazioni per scegliere il servizio civile, mentre “mettere alla prova me stesso” si è confermata comunque una rilevante motivazione con il 32,53% delle preferenze.

Lo stesso è avvenuto per “fare qualcosa per gli altri” che è rimasta al secondo posto con il 34,19% delle scelte mentre “conoscere meglio il contesto sociale in cui vivo” ha avuto il 13,06% delle preferenze.

Naturalmente non è possibile sommare le due percentuali ma il risultato è comunque significativo ai fini di una comprensione delle motivazioni principali che spingono i giovani a scegliere il servizio civile.

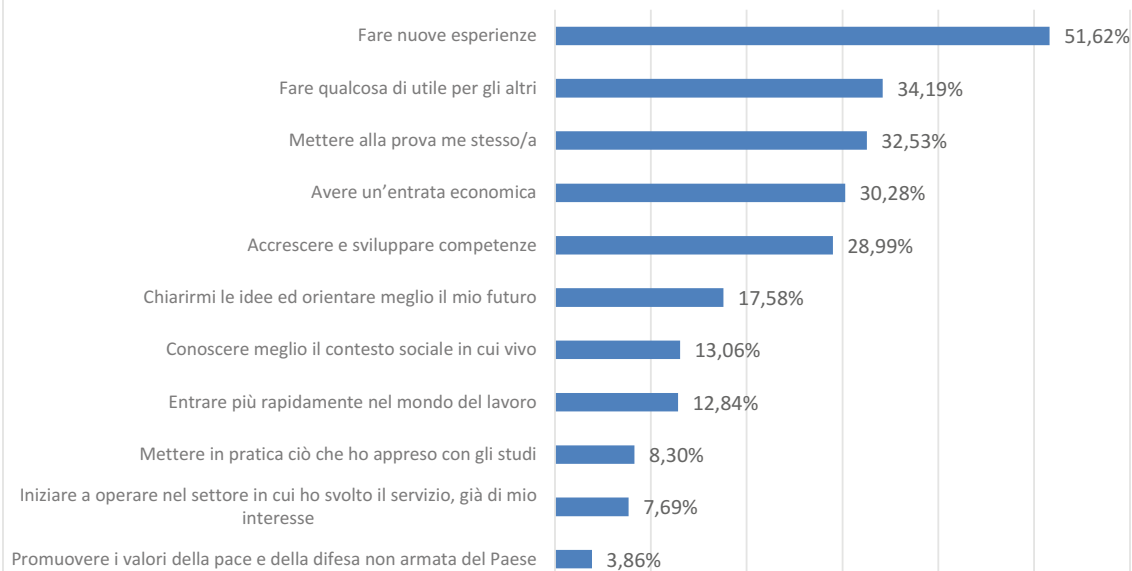
Come si può notare nei grafici 3.1. e 3.2., “avere un entrata economica” si conferma una motivazione importante con il 30% circa delle preferenze.

Per tutte le altre motivazioni, non si rilevano significative differenze.

“La promozione dei valori della pace e della difesa non armata del paese” risulta anche nel 2024 la motivazione meno sentita nella scelta dei giovani (3,86%). È un dato che fa riflettere se si considera che il servizio civile universale è finalizzato alla difesa non armata e nonviolenta della Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli, nonché alla promozione dei valori fondativi della Repubblica, secondo quanto prevede l'art. 2 del d.lgs 40/2017.

Grafico 3.1. - Le motivazioni degli operatori volontari - 2024

(possibili più risposte)

**Grafico 3.2. - Le motivazioni degli operatori volontari - 2023**

(possibili più risposte)



Si riporta di seguito il *wordcloud* relativo a parole chiave che emergono a proposito di valori civici.

Wordcloud 1 – I valori civici ricorrenti

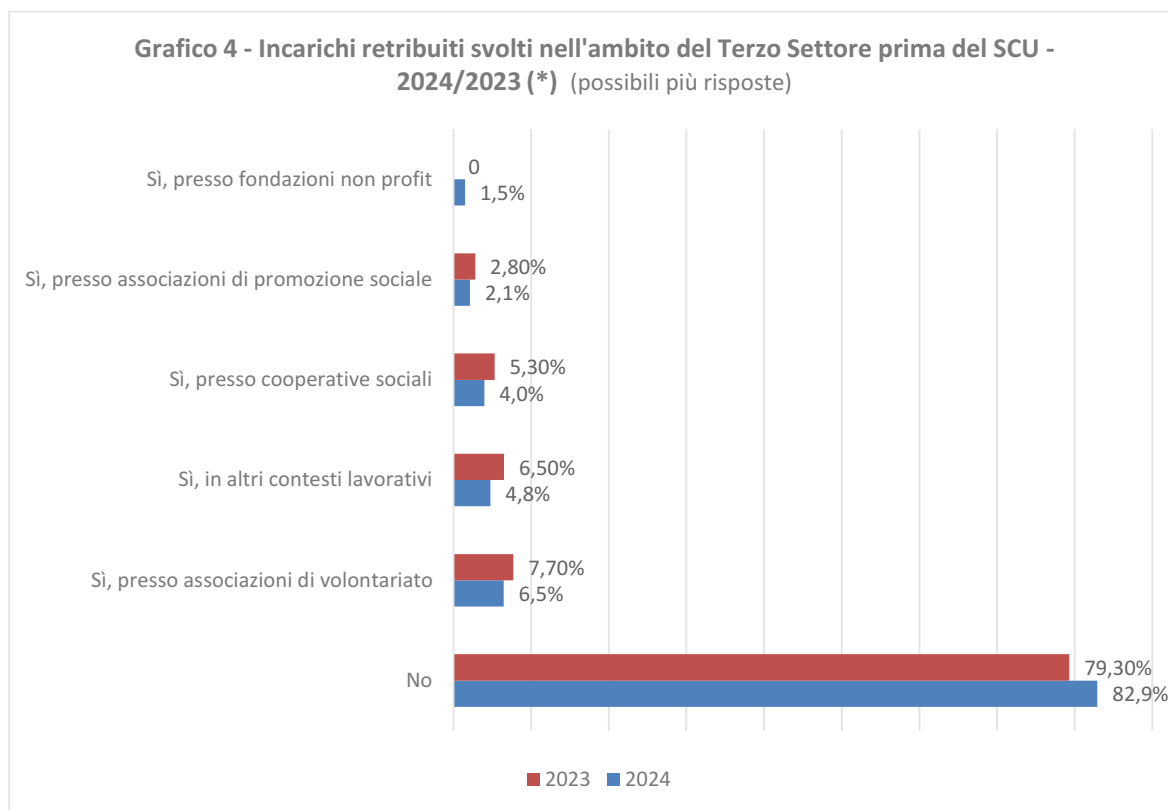


4.2. Molti giovani con esperienza nel Terzo Settore prima del servizio civile universale

Il **41%** (46% nel 2023) degli operatori volontari che hanno risposto al questionario dichiara di aver **svolto un'attività di volontariato** prima di fare l'esperienza di servizio civile.

A rafforzare la provenienza di molti giovani da esperienze nel mondo del Terzo settore sono le risposte date alla domanda sullo svolgimento di incarichi retribuiti nel Terzo Settore prima di svolgere il servizio civile. Come si può notare nel Grafico 4, il **14,1% dei giovani** ha dichiarato di aver svolto un'attività in organizzazioni come associazioni di promozione sociale, cooperative sociali, associazioni di volontariato, fondazioni.

Rispetto al 2023, non si segnalano significative differenze nelle scelte degli operatori volontari. Nel 2023 non era prevista la voce "Sì, presso Fondazioni non profit" tra le possibili risposte.



(*) Nel questionario somministrato nel 2023 non era presente la risposta “presso Fondazioni non profit”.

SECONDA PARTE

5. LE DIMENSIONI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

L'esperienza di servizio civile è stata, in generale, molto positiva per la maggior parte degli operatori volontari, come dichiara oltre l'85% di coloro che hanno risposto al questionario dando un gradimento da 7 a 10 (Grafico 18). Rimane comunque una parte di loro, intorno al 15%, che ha vissuto in modo deludente l'esperienza rispetto alle aspettative, come emerge anche dalla lettura dei diversi commenti lasciati nel questionario.

Per l'analisi dell'esperienza di servizio civile fatta dai giovani, sono state considerate le seguenti dimensioni:

1. Accoglienza degli operatori volontari e organizzazione del servizio;
2. Servizio alla comunità;
3. Orientamento e formazione;
4. Soddisfazione per l'esperienza.

Si riporta di seguito il *wordcloud* relativo alle parole utilizzate per valutare l'esperienza di servizio civile.

Wordcloud 2 – Valutazione dell'esperienza



5.1. Accoglienza degli operatori volontari e organizzazione del servizio

La dimensione dell'organizzazione riguarda gli aspetti dell'offerta di servizio civile da parte degli Enti che si sostanziano nella capacità gestionale funzionale sia ad accogliere che ad impiegare gli operatori volontari secondo gli impegni presi nell'ambito dei progetti e nel rispetto delle norme.

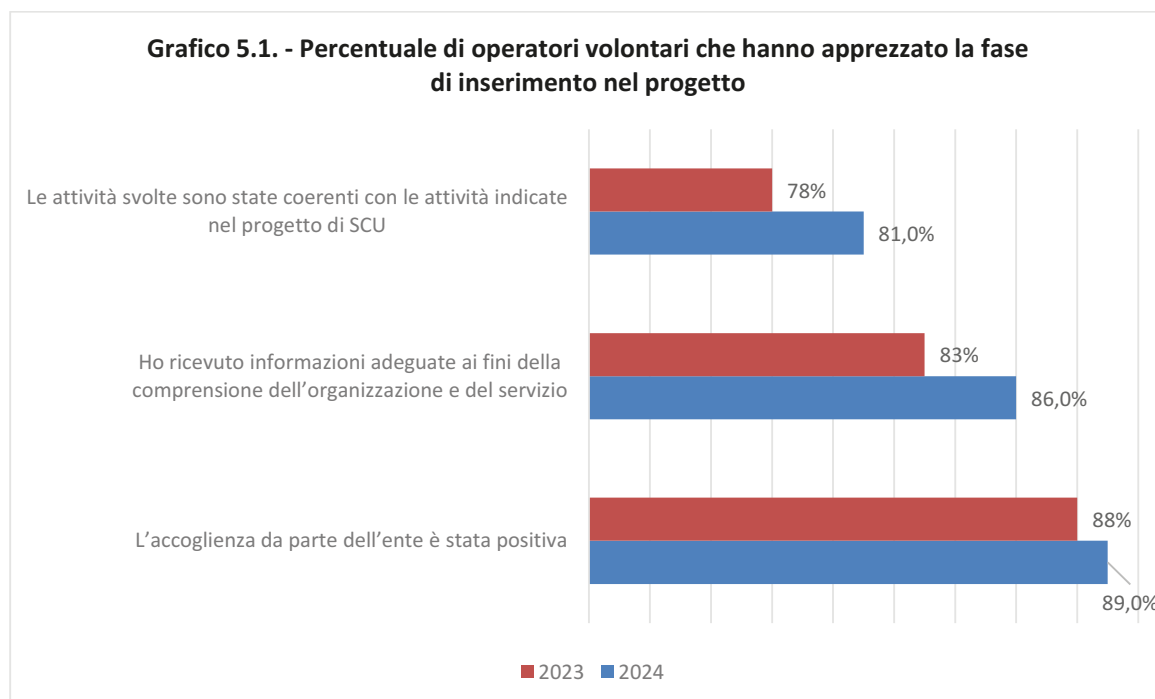
Un significativo apprezzamento nella fase di ingresso nel progetto

L'inserimento degli operatori volontari all'interno dei progetti è stato giudicato positivamente da una grande maggioranza dei giovani che ha risposto al questionario dichiarando che l'accoglienza è stata positiva nell'89% dei casi (Grafico 5.1.).

Un altro rilevante aspetto nella fase iniziale del progetto riguarda le informazioni che gli enti danno agli operatori volontari affinché si possano inserire in modo consapevole nel contesto del progetto e nelle attività da svolgere. L'86% degli operatori volontari ha dichiarato di aver ricevuto informazioni adeguate ai fini della comprensione dell'organizzazione del servizio.

Infine, l'81% degli operatori volontari ha dichiarato che le attività in cui sono stati coinvolti erano coerenti con quelle indicate nel progetto approvato dal Dipartimento.

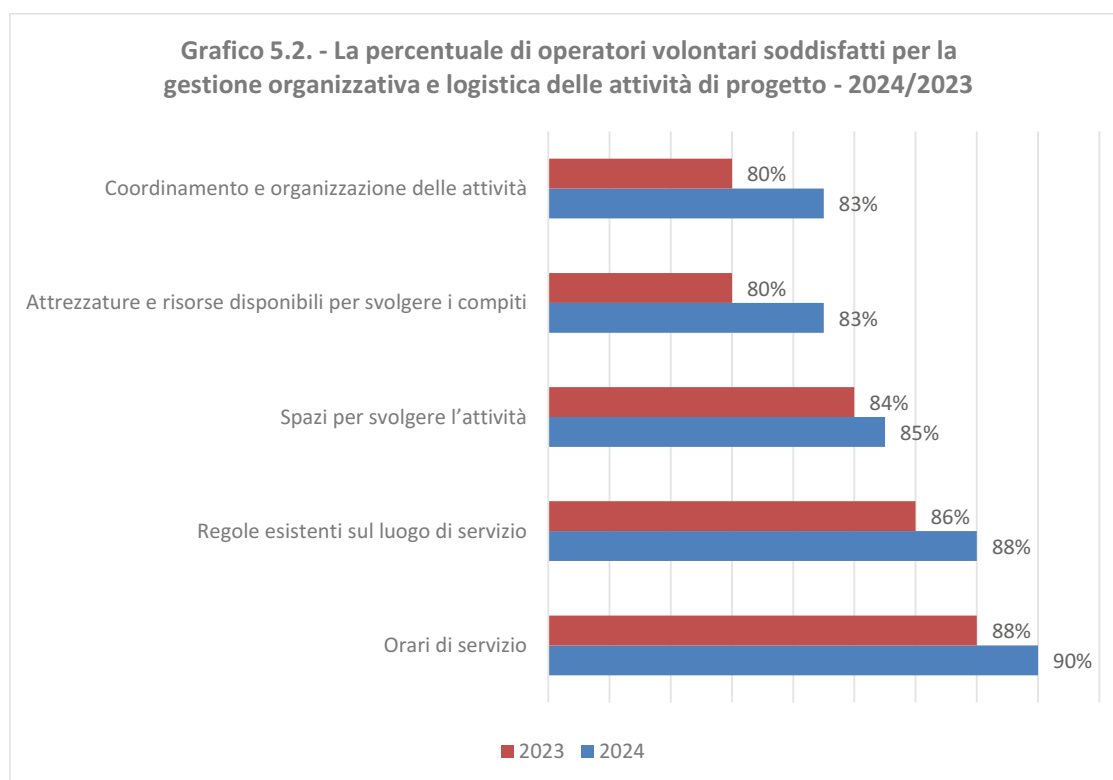
Rispetto al 2023, si segnala un miglioramento soprattutto per quanto riguarda la soddisfazione per le informazioni ricevute nella fase iniziale e per la coerenza tra le attività previste dal progetto e quelle effettivamente svolte.



La capacità organizzativa degli enti: positiva per l'86% degli intervistati

La capacità organizzativa dell'Ente si articola in una pluralità di aspetti quali, ad esempio, la programmazione del lavoro, le regole interne, la messa a disposizione delle strutture e delle attrezzature per consentire ai giovani di svolgere il servizio (spazi, PC, telefoni, orari, ecc.).

Sulla base delle risposte ricevute, si può affermare che, in media, circa l'86% degli operatori volontari che hanno risposto al questionario giudica positivamente l'organizzazione e la logistica predisposte dagli Enti. Nel Grafico 5.2 sono riportate le valutazioni dei giovani in base a diversi elementi che caratterizzano la gestione organizzativa e logistica dei progetti. Come si può notare, gli operatori volontari sembrano apprezzare molto la presenza di regole sul servizio e soprattutto la gestione degli orari.



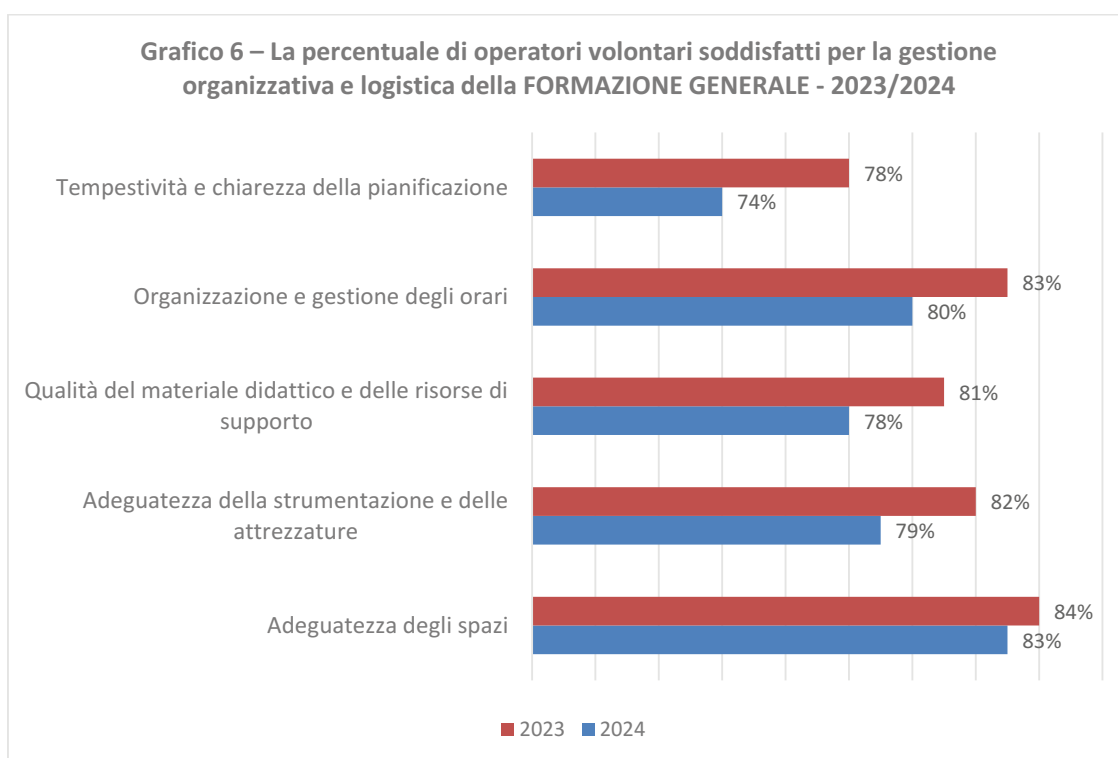
Rispetto al 2023, le valutazioni sono pressoché simili anche se si può notare un aumento del gradimento per tutti gli aspetti del servizio considerati da parte degli operatori volontari che hanno concluso il progetto nel 2024.

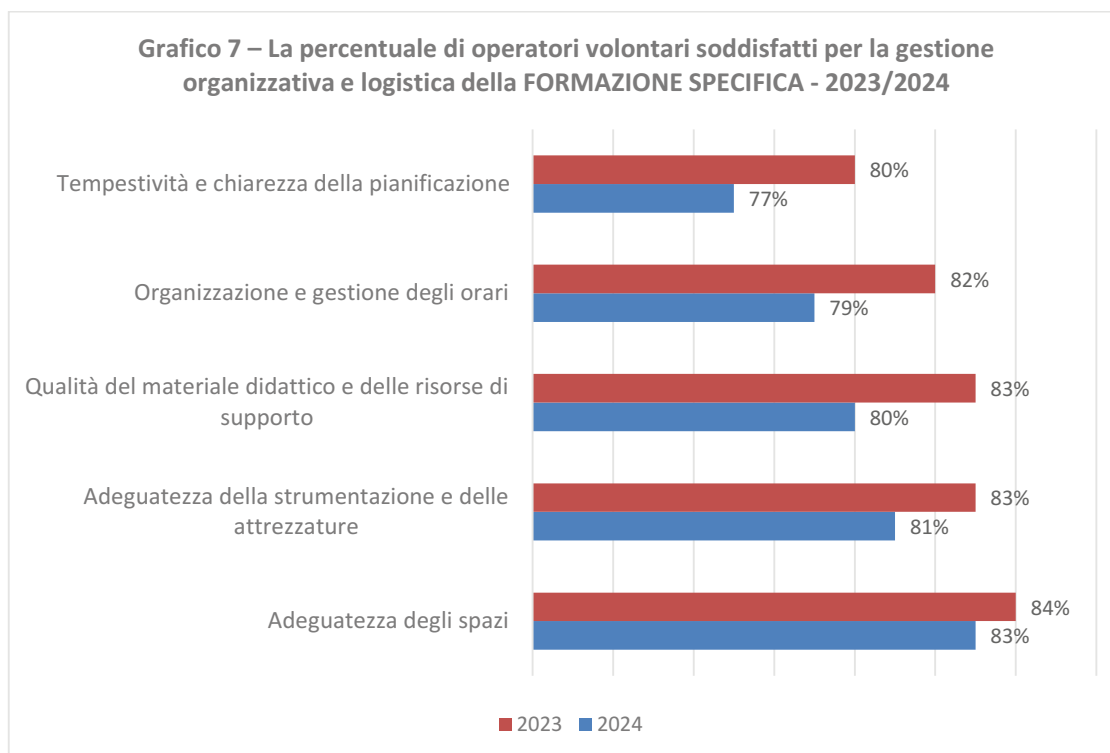
Gradimento elevato anche per l'organizzazione delle attività di formazione

Gli aspetti organizzativi sono giudicati positivamente da molti giovani anche per quanto riguarda le attività di formazione. Come si può vedere nei Grafici 6 e 7, la capacità organizzativa per quanto riguarda la formazione, sia generale che specifica, presenta quasi gli stessi elevati livelli di soddisfazione espressi in generale dai giovani sulle attività complessive del progetto e del servizio.

Quello che i giovani sembrano apprezzare di meno è la “tempestività e chiarezza della pianificazione” dei programmi formativi, sia per la formazione generale che per quella specifica.

Rispetto al 2023, si può notare nei Grafici 6 e 7 una lieve diminuzione – seppure in un quadro generale di positività - dell'apprezzamento per gli aspetti gestionali dell'attività formativa, sia generale che specifica.





Un impegno per lo più di 5 giorni a settimana con l'87% degli operatori volontari che ha svolto 25 ore settimanali

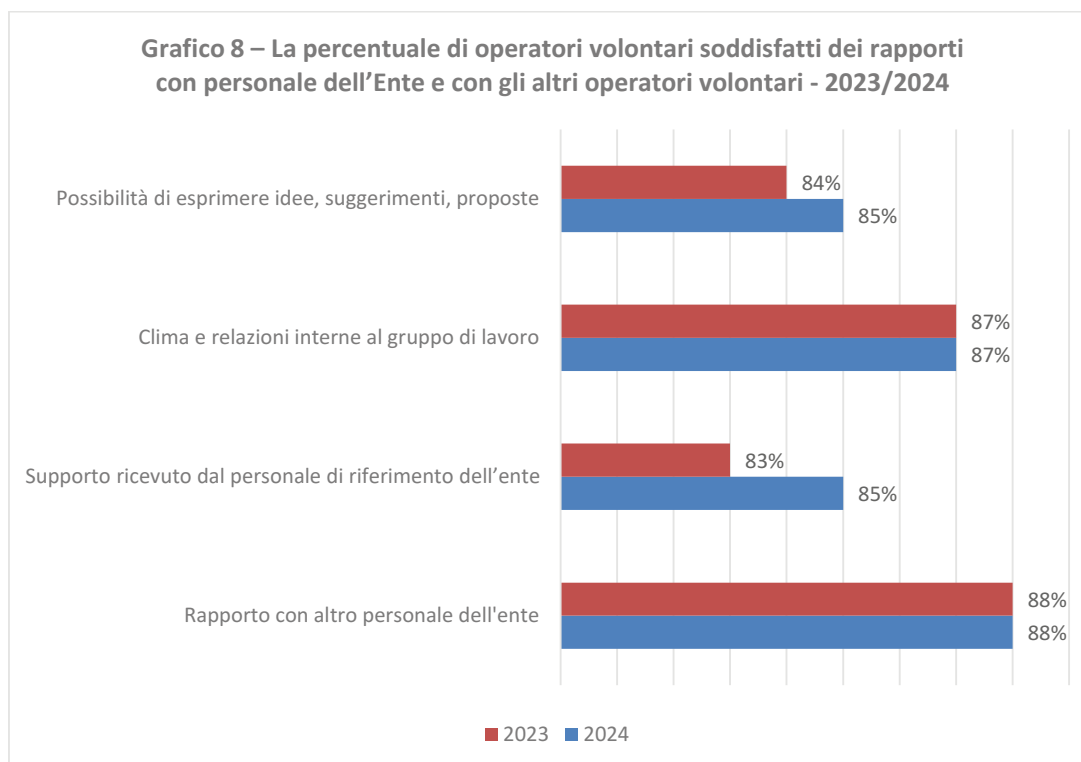
I giorni di servizio per settimana sono stati 5 nell'89% dei casi e 6 nel restante 11% dei giovani che hanno risposto al questionario. Riguardo alle ore settimanali di servizio che gli operatori volontari dichiarano di aver svolto, sono 25 nell'87% dei casi. Il 9% ha dichiarato invece di aver svolto più di 25 ore settimanali e il 4% 20 ore.

Rispetto al 2023, non vi sono differenze su giorni e ore di servizio dichiarate a settimana.

La relazione con il personale coinvolto nel progetto: clima e relazioni interne molto positivi

L'inserimento degli operatori volontari nel contesto dell'Ente e del progetto, sulla base delle risposte fornite dai giovani, è nella gran parte dei casi molto soddisfacente. In generale, sembra prevalere un clima di relazioni molto positivo, sia nel rapporto con il personale dell'Ente, sia nell'interazione con gli altri giovani coinvolti nel progetto.

Nel Grafico 8, si riportano le risposte relative al rapporto con il personale dell'Ente e con gli altri volontari.



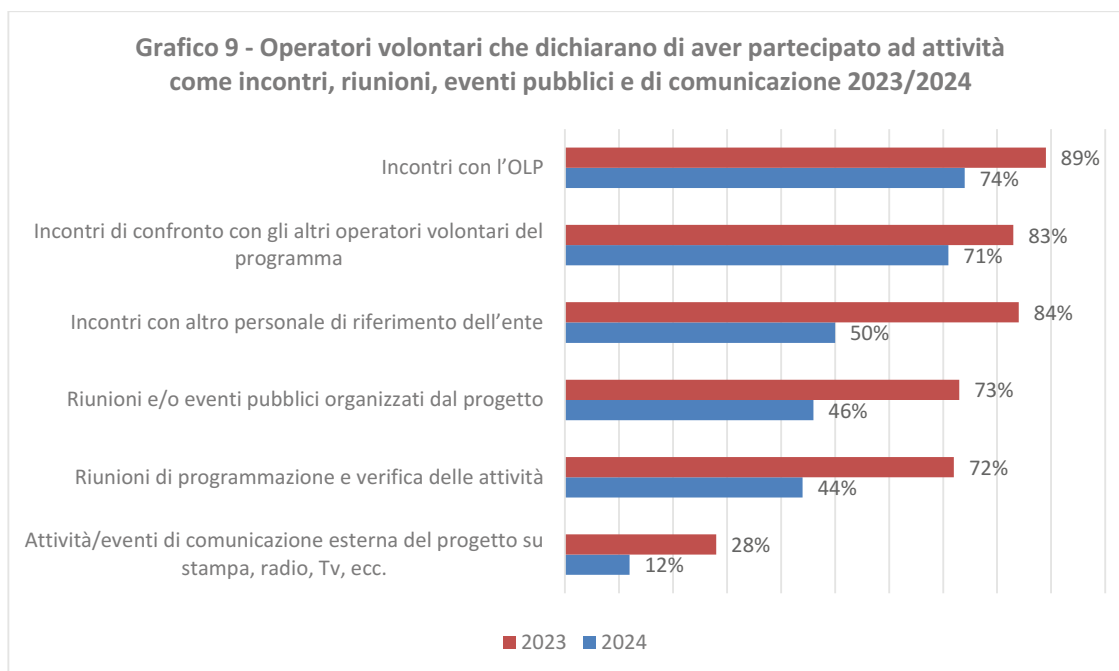
Il coinvolgimento degli operatori volontari nelle attività di programmazione e comunicazione

Un altro indicatore utile a misurare il livello di coinvolgimento nell’Ente e nel progetto degli operatori volontari è la **partecipazione a incontri e riunioni**. La condivisione di informazioni, il confronto con gli altri e con l’OLP, le riunioni di programmazione delle attività sono tutti elementi che contribuiscono a far vivere un senso di inclusione e di responsabilità ai partecipanti al progetto.

Nel Grafico 9, si può notare che il 56% degli operatori volontari dichiara di **non prendere parte a riunioni di programmazione** e una percentuale simile (54%) **non viene coinvolta in eventi pubblici** organizzati nell’ambito progetto. Ancora più rilevante è il fatto che l’88% dei giovani non partecipa alle attività di comunicazione, con particolare riferimento agli eventi pubblici di presentazione dei progetti al livello locale e alla sensibilizzazione degli organi di informazione.

Alcune delle risposte dei giovani possono non riflettere l’effettiva organizzazione del servizio per aspetti legati sia alla percezione che alla comunicazione interna, alterando probabilmente la consapevolezza circa l’attività svolta. Per esempio, il dato sugli “incontri di confronto con altri volontari” (attività dichiarata dal 71% degli operatori volontari) richiede uno specifico approfondimento in quanto l’evento di incontro confronto è parte obbligatoria delle attività dei programmi.

Rispetto al 2023, la situazione circa il dichiarato coinvolgimento degli operatori volontari nelle attività più di carattere organizzativo e di coordinamento evidenzia un peggioramento nel 2024, come si può vedere dal Grafico 9.

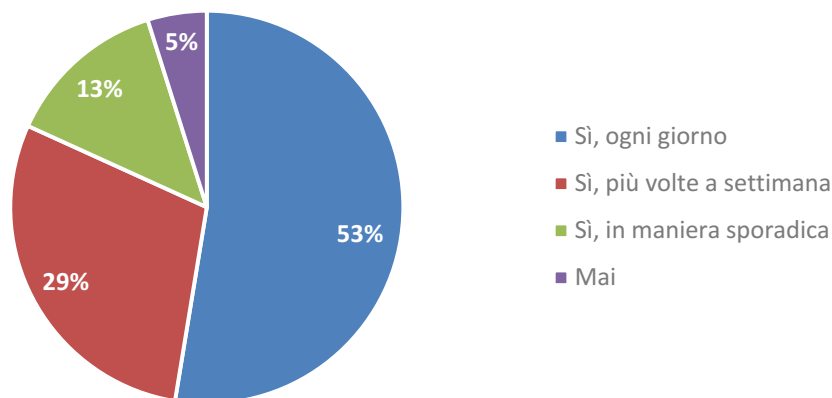


La figura dell'OLP: prevale un ruolo di controllo amministrativo

La presenza dell'Operatore locale di progetto (OLP) nella sede di servizio ha una funzione molto importante considerato il ruolo di tale figura nel supporto e nell'orientamento dei giovani nello svolgimento delle attività.

Sulla base delle risposte fornite dai giovani che hanno partecipato alla rilevazione, l'82% degli OLP è presente nella sede di servizio quasi tutti i giorni (Grafico 10). Rimane un 18% di loro che dichiara di avere un rapporto con l'OLP molto sporadico se non addirittura totalmente inesistente, secondo la percezione del 5% degli operatori volontari.

Grafico 10 - La presenza dell'OLP presso la sede di servizio - 2024



Rispetto al 2023, non ci sono differenze su quanto dichiarato dagli operatori volontari in merito alla presenza dell'OLP presso la sede di servizio.

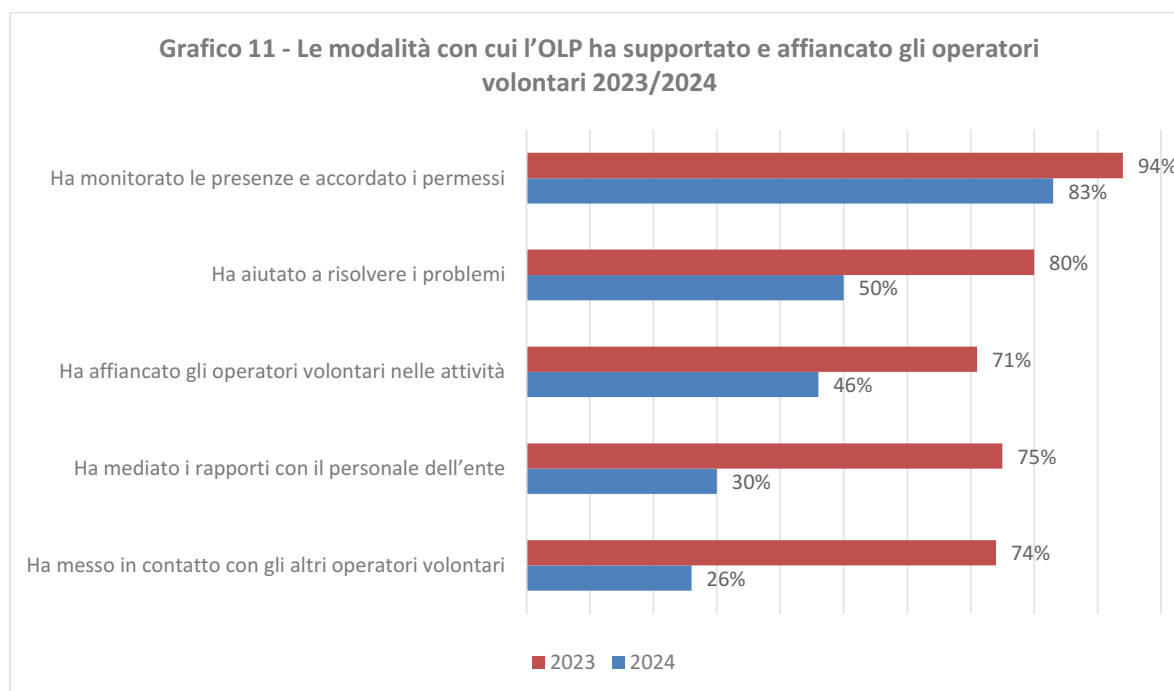
Sulla base delle risposte fornite dai giovani intervistati, la funzione più rilevante svolta dall'OLP, nell'83% dei casi, è stata quella di verificare le presenze e gestire i permessi degli operatori volontari (Grafico 11).

La figura dell'OLP, da quanto emerge (Grafico 11), sembra configurarsi per lo svolgimento, da un lato di una attività amministrativa di gestione delle presenze o dei permessi degli operatori volontari, e, dall'altro per un ruolo di accompagnamento e supporto per mediare i conflitti, orientare e sostenere i giovani nel corso dello svolgimento del servizio.

Nonostante siano riportate dagli operatori volontari alcune criticità circa l'effettiva presenza dell'OLP presso la sede di servizio come visto prima, in generale il rapporto con questa figura del progetto è considerato positivo sotto tanti aspetti per la gran parte degli operatori volontari che hanno risposto al questionario.

Nel Grafico 11, si può notare come, sulla base di quanto dichiarato dagli operatori volontari, l'OLP sembrerebbe svolgere un ruolo meno incisivo nel favorire la relazione sia tra operatori volontari (26%), sia tra questi e il personale dell'Ente (30%). Il fatto che solo il 46% dei giovani abbia dichiarato di essere stato affiancato dall'OLP nello svolgimento del servizio sottolinea la percezione da parte degli operatori volontari di un limitato sostegno degli OLP.

Rispetto al 2023, le dichiarazioni degli operatori volontari nel 2024 evidenziano, nel complesso, una riduzione del ruolo di supporto e di affiancamento che l'OLP svolge per tutte le modalità considerate, con particolare riferimento alle funzioni relazionali e di sostegno alle attività.



5.2. Il servizio alla comunità e al territorio

Questa dimensione riguarda le attività, gli ambiti, i settori e le modalità di svolgimento del servizio civile, compresi il rapporto con gli utenti e gli enti di accoglienza.

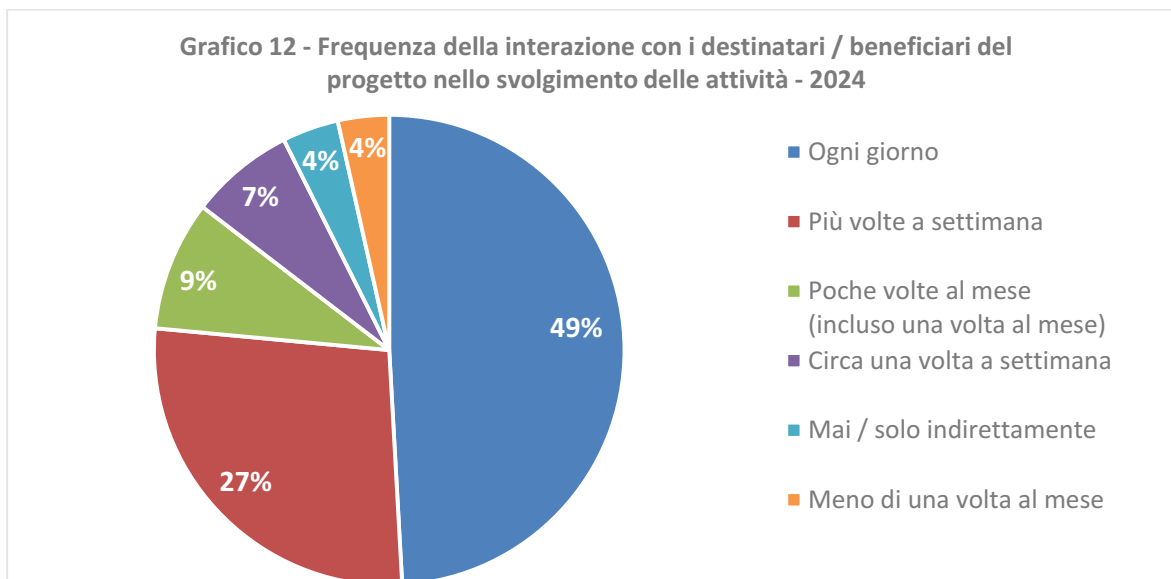
In questo paragrafo si mette in evidenza che cosa hanno fatto in concreto i giovani coinvolti nei progetti, di che cosa si sono occupati e quale rapporto hanno avuto con i destinatari o beneficiari del progetto, oltre che con l'Ente e il suo personale.

Il 76% degli operatori volontari ha rapporti con i destinatari del servizio quasi tutti i giorni

Il rapporto con gli utenti e i destinatari delle attività progettuali è un aspetto molto importante nello svolgimento del servizio civile. Il 49% degli operatori volontari che hanno risposto al questionario (Grafico 12) dichiara di interagire con i beneficiari del progetto tutti i giorni, mentre il 27% più volte a settimana. La parte rimanente di giovani dichiara di avere rapporti abbastanza saltuari con i beneficiari (20%) o di non averne mai (4%).

Va evidenziato che le tipologie di attività che vengono svolte dai giovani non prevedono tutte necessariamente un rapporto con gli utenti o i beneficiari. Si pensi alle attività di prevenzione dei rischi, di salvaguardia dell'ambiente, di monitoraggio del territorio, di valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale.

Rispetto al 2023, non si segnalano differenze significative nelle risposte degli operatori volontari.



5.3. Orientamento e formazione

La formazione dei giovani è senz'altro il tema che caratterizza l'esperienza di servizio civile. Essa comprende metodologie sia non formali che informali attraverso le quali gli enti trasmettono ai giovani informazioni di contesto per comprendere il senso e la storia del servizio civile (nella formazione generale) e nozioni tecnico-operative funzionali a fornire un supporto nell'ambito dei servizi erogati dall'Ente alla comunità (nella formazione specifica).

Per la formazione generale e specifica, attraverso il questionario somministrato agli operatori volontari, è stata considerata l'offerta didattica in termini di preparazione dei formatori e di coerenza dei contenuti.

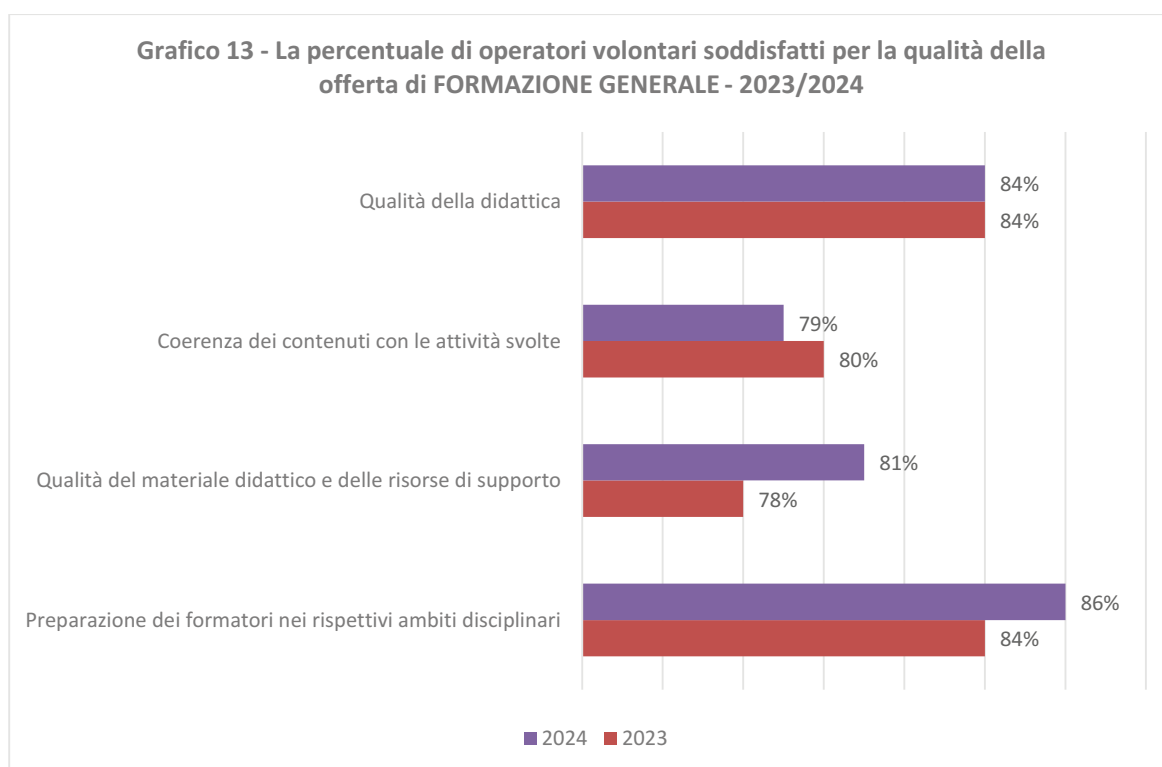
La maggiore o minore efficacia della formazione va inoltre messa in relazione alla acquisizione di competenze e conoscenze funzionali sia allo sviluppo della dimensione relazionale e alla comunicazione con gli altri (soft skills), sia allo svolgimento di compiti tecnico-professionali dei giovani nei progetti.

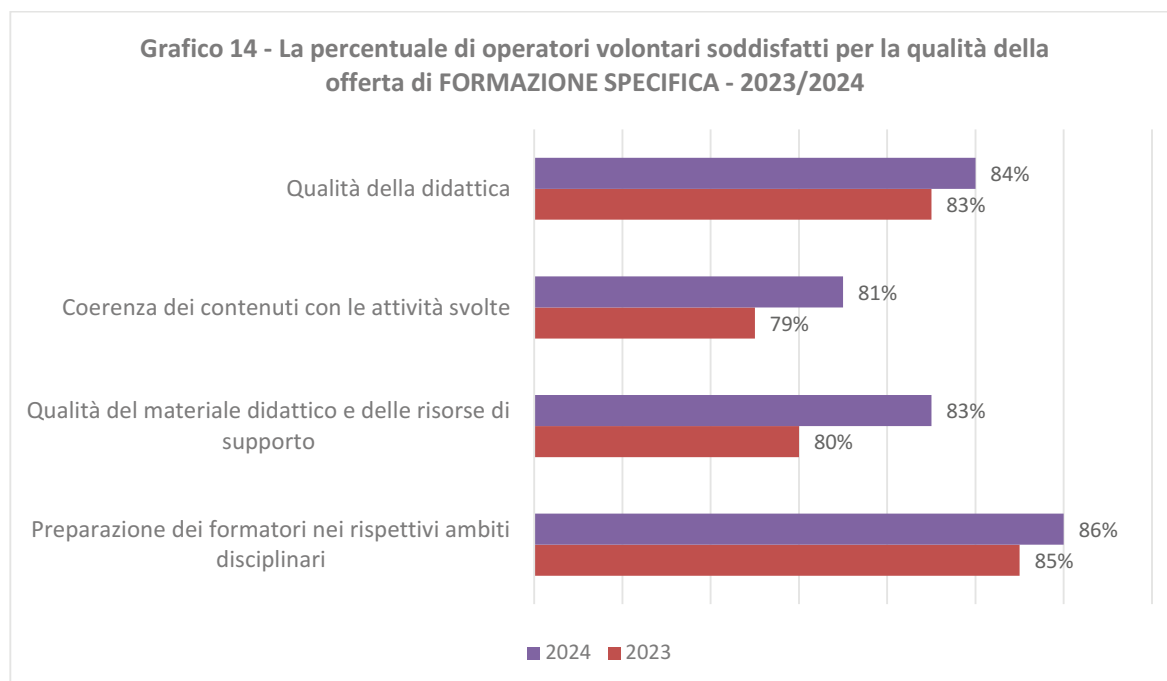
Un'offerta formativa di qualità per oltre l'80% dei giovani

La qualità didattica e la preparazione dei formatori (Grafici 13 e 14) sono state valutate dai giovani molto positivamente. Rimane solo una percentuale marginale, attorno al 18% di operatori volontari, che ha apprezzato meno l'attività formativa (per la formazione generale, il 18% degli operatori che ha risposto al questionario ha espresso un giudizio tra 1 e 5; per la formazione specifica, il 17%).

Unico elemento di attenzione riguarda la coerenza dei contenuti affrontati rispetto alle attività svolte. Da quanto emerge, un operatore volontario su cinque dichiara che non c'è coerenza tra i contenuti della formazione, sia generale che specifica, e le attività del progetto.

Rispetto al 2023, non si segnalano significative differenze di valutazione degli operatori volontari.





Una formazione rafforzata dalle altre attività svolte insieme al servizio civile

L'intera esperienza di servizio civile si configura come un insieme di attività funzionali alla crescita civica, culturale e professionale dei giovani.

Nel corso dello svolgimento del servizio civile, molti giovani continuano a studiare o lavorare rafforzando il percorso di crescita e di formazione, sia per loro iniziativa, sia perché la partecipazione al servizio civile in molti casi crea e offre condizioni per facilitare l'accesso ad altre opportunità.

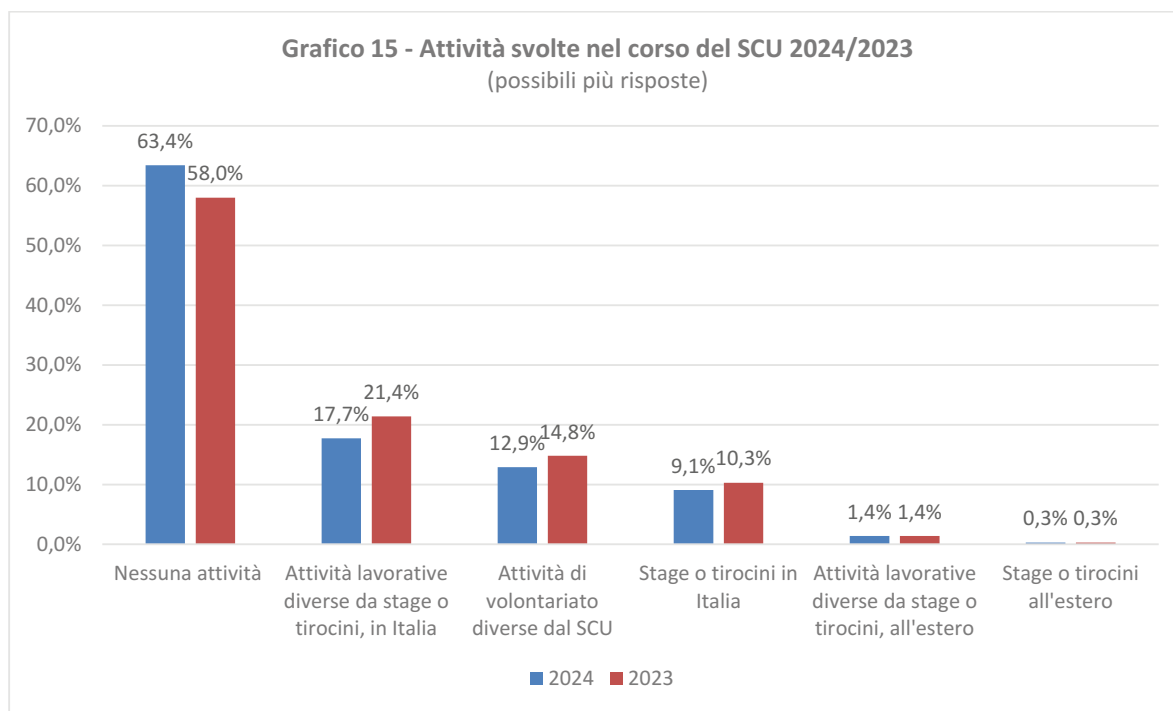
La trasmissione di conoscenze, per quanto riguarda la formazione generale, e di informazioni necessarie a operare nel settore di riferimento, per la formazione specifica, si conferma senz'altro un primo efficace contributo all'aumento delle competenze dei partecipanti al progetto.

Un esempio significativo è lo sviluppo di *soft skill* come la capacità di relazionarsi con gli altri o di comunicare efficacemente. Per il 76% degli operatori volontari (Grafico 12) che dichiarano di aver avuto contatti con gli utenti e i beneficiari degli interventi, si può ipotizzare che l'esperienza di servizio civile possa aver favorito lo sviluppo di capacità relazionali e di empatia nei confronti di persone che vivono in condizioni di disagio (anziani, minori, persone con disabilità, immigrati, ecc.). Circa metà degli operatori volontari (vedi sopra Grafico 9) ha dichiarato di aver svolto riunioni di programmazione, incontri di confronto con altri volontari e incontri per la preparazione di eventi pubblici. Si tratta di un complesso di attività che hanno effetti sulla formazione delle persone in quanto in queste occasioni si apprendono strumenti e metodologie di programmazione del lavoro, di gestione delle dinamiche di gruppo nell'ambito

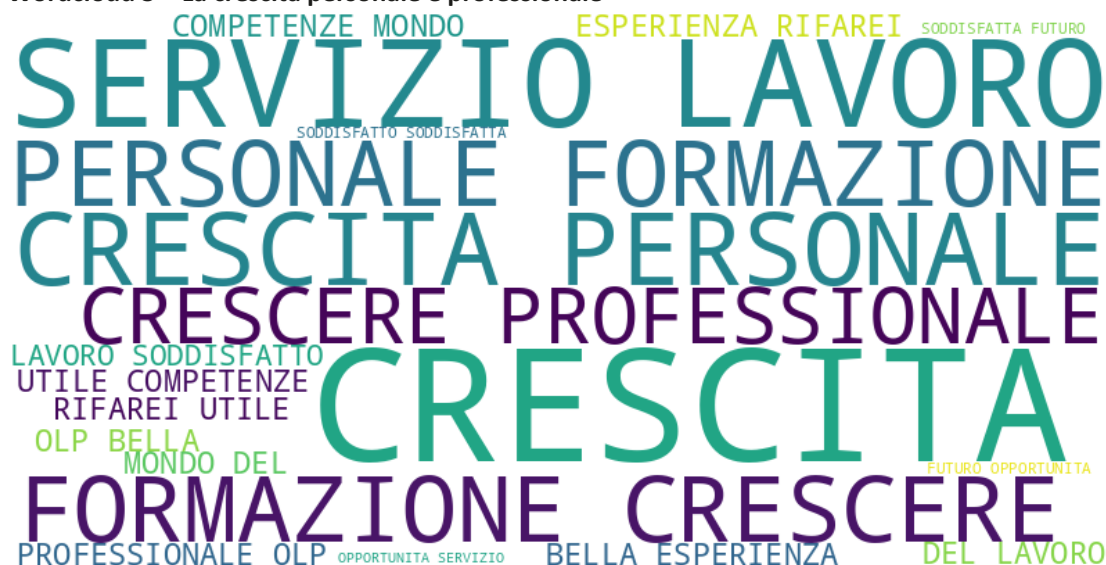
di un progetto dove spesso è necessario individuare ruoli e compiti per i membri del gruppo, di gestione di eventi pubblici con tutto ciò che comporta in termini di organizzazione, di mobilitazione dei partecipanti, di comunicazione dei contenuti del progetto.

Da questo punto di vista, il servizio civile è un'esperienza che consente di combinare diverse tipologie di attività (lavoro, studio, volontariato). Quasi il 40% dei giovani che ha risposto al questionario ha dichiarato di aver svolto altre attività di tipo lavorativo, volontario e formativo, sia in Italia che all'estero, durante il servizio civile (vedi Grafico 15).

Rispetto al 2023, si può notare un maggior numero di rispondenti che dichiarano di non aver svolto altre attività nel corso della partecipazione al servizio civile.



Si riporta di seguito il *wordcloud* relativo a parole chiave messe in relazione al tema della crescita personale e professionale.

Wordcloud 3 – La crescita personale e professionale**Le opportunità dei progetti: misure aggiuntive e certificazione delle competenze**

Tra le opportunità che i progetti possono mettere in campo, insieme alla certificazione delle competenze, ci sono alcune misure aggiuntive a favore dei giovani che consistono nel favorire la partecipazione al servizio civile universale dei giovani con minori opportunità (GMO), nella possibilità di svolgere un periodo di servizio civile in uno dei paesi dell'Unione europea, della durata massima di tre mesi e di usufruire di un tutoraggio finalizzato a un orientamento per accedere al mercato del lavoro. Per quanto riguarda il tutoraggio e il servizio in un Paese UE, queste due misure sono alternative mentre nel caso della Misura GMO, questa si può integrare con le prime due.

Nella Tabella 1 si riportano i dati relativi a quanti dichiarano di aver partecipato a ciascuna misura e il relativo livello di gradimento.

Tabella 1 - Misure aggiuntive e certificazione delle competenze: livelli di soddisfazione degli operatori volontari che ne hanno usufruito - 2024

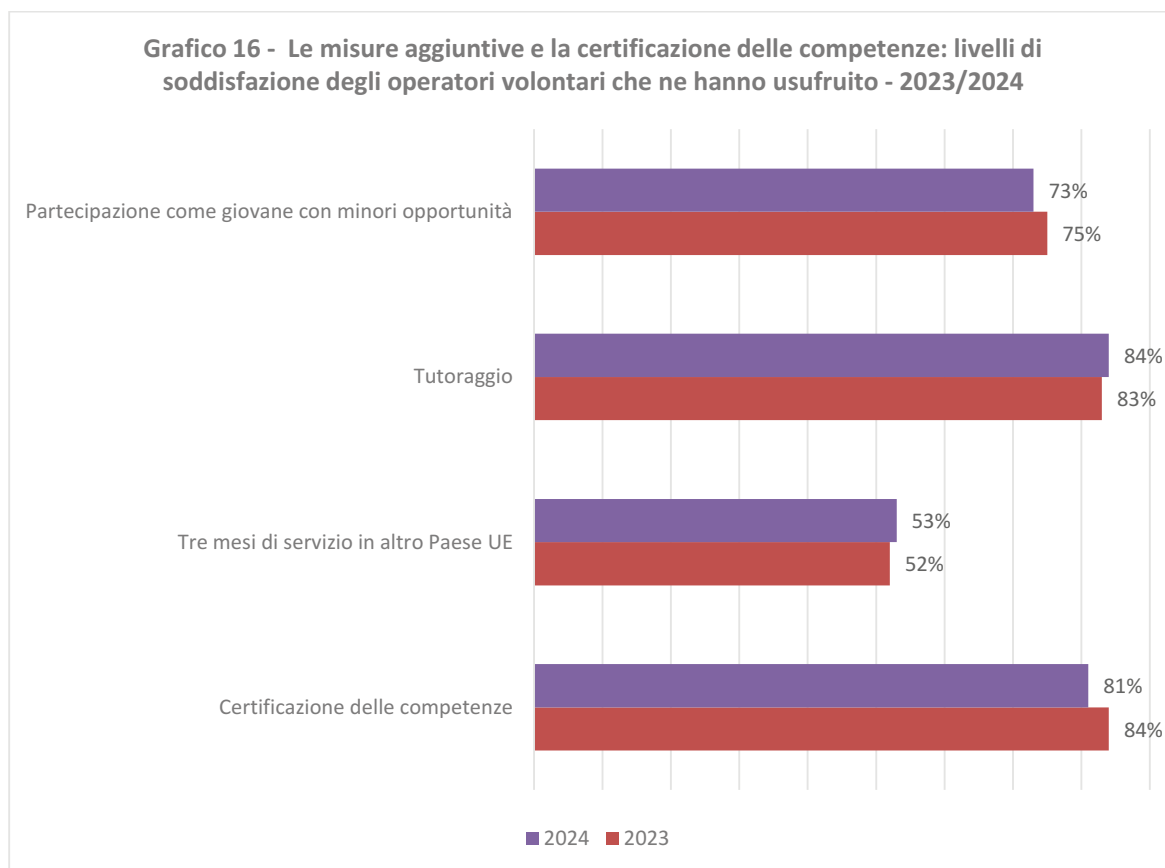
OPPORTUNITÀ	N.° di OV che dichiarano di aver preso parte alla misura		OV che hanno espresso un giudizio positivo sulla misura	
	V.A.	% su totale OV rispondenti	V.A.	%
Tutoraggio	8.340	49,4%	6.998	84%
Certificazione delle competenze	5.632	33,3%	4.542	81%
Partecipazione di giovani con minori opportunità (GMO)	4.941	29,3%	3.610	73%
Periodo di servizio in altro Paese UE	2.571	15,2%	1.364	53%

Nel Grafico 16, sono messi a confronto i risultati sui livelli di soddisfazione dichiarati dagli operatori volontari nelle rilevazioni del 2023 e del 2024.

Come si può notare dai dati, tra le misure più apprezzate vi sono il tutoraggio e la certificazione delle competenze che hanno riscosso, rispettivamente, l'84% e l'81% di gradimento da parte degli operatori volontari che dichiarano di averne usufruito.

Per alcune di queste misure, si evidenzia un disallineamento rispetto ai dati rilevati dal Dipartimento in sede di finanziamento e rendicontazione delle misure. In particolare, la misura "periodo di servizio in un altro Paese UE" ha dati effettivi di partecipazione molto contenuti, mentre le misure tutoraggio e certificazione (per questo specifico Bando peraltro "agganciate" in maniera unitaria) presentano dati effettivi di adesione progettuale molto elevati. Si registra, quindi, un elemento di attenzione in termini di bassa consapevolezza da parte degli operatori volontari rispetto alla tipologia di attività nelle quali vengono coinvolte, evidenziando, al contempo, l'opportunità e la necessità, da parte degli enti coinvolti, di rafforzare e calibrare al meglio le misure informative, comunicative e, più in generale, di presidio rispetto a queste iniziative nell'ottica di garantirne la piena e consapevole fruibilità.

Rispetto al 2023, non si segnalano significative differenze nelle valutazioni degli operatori volontari.

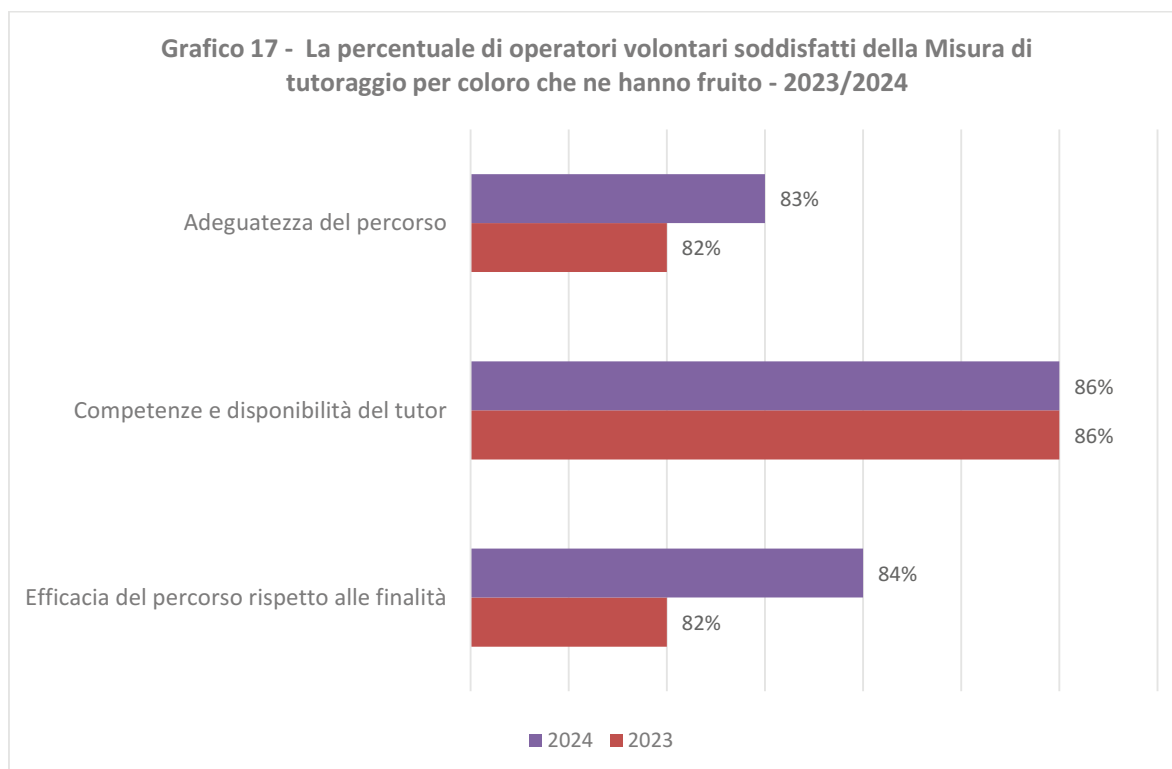


Orientamento lavorativo a fine servizio

Una specifica attività di orientamento e supporto nei confronti degli operatori volontari è svolta attraverso il tutoraggio, un'attività inserita su scelta degli enti in fase di progettazione e prevista nella grande maggioranza dei progetti, la cui funzione è quella di orientare i giovani nella prospettiva dell'ingresso nel mercato del lavoro a conclusione del periodo di servizio civile.

Il giudizio espresso dagli operatori volontari rispetto all'attività di tutoraggio ha preso in considerazione tre principali aspetti di questo servizio attivato negli ultimi tre mesi di realizzazione del progetto: l'adeguatezza del percorso; le competenze e la disponibilità del tutor; l'efficacia del percorso rispetto alle sue finalità. Come si può vedere nel Grafico 17, tutti e tre gli elementi hanno avuto livelli di soddisfazione positivi in oltre 80% dei casi.

Rispetto al 2023, non si segnalano differenze significative nelle valutazioni degli operatori volontari, comunque in lieve miglioramento nel 2024.



Il riconoscimento dell'esperienza: competenze e crediti formativi

L'esperienza che gli operatori volontari realizzano durante il servizio civile viene riconosciuta da molti enti con la consegna di un attestato che certifica le competenze maturate e sviluppate dai giovani.

Il riconoscimento delle competenze avviene a vari livelli. Quello più importante è la certificazione ai sensi del d.lgs. n. 13/2013 che molti enti assicurano attraverso società e istituti specializzati. Come si legge nel Grafico 16, l'84% degli operatori volontari ha espresso un livello di soddisfazione elevato, con un voto da 6 a 10.

Oltre al riconoscimento delle competenze, nei progetti di servizio civile c'è l'opportunità di vedere riconosciuti crediti formativi per stage o tirocini di tipo universitario grazie anche a una Circolare del Ministero Istruzione, Università e Ricerca del 26/04/04. Pure in questo caso, è stato espresso un buon livello di soddisfazione nello sfruttare tale opportunità. I giovani che hanno dichiarato di aver fruito di tale beneficio sono stati il 23,15% del totale di quelli che hanno risposto al questionario (3.910 persone) e il 75% di loro ha espresso un giudizio positivo. A differenza della certificazione delle competenze che gli enti si impegnano formalmente a effettuare al termine del servizio civile, il riconoscimento dei crediti formativi da parte delle Università presenta una realtà diversificata in base agli accordi che gli stessi enti o direttamente i giovani riescono a concretizzare con le Facoltà universitarie.

5.4. La soddisfazione per l'esperienza vissuta

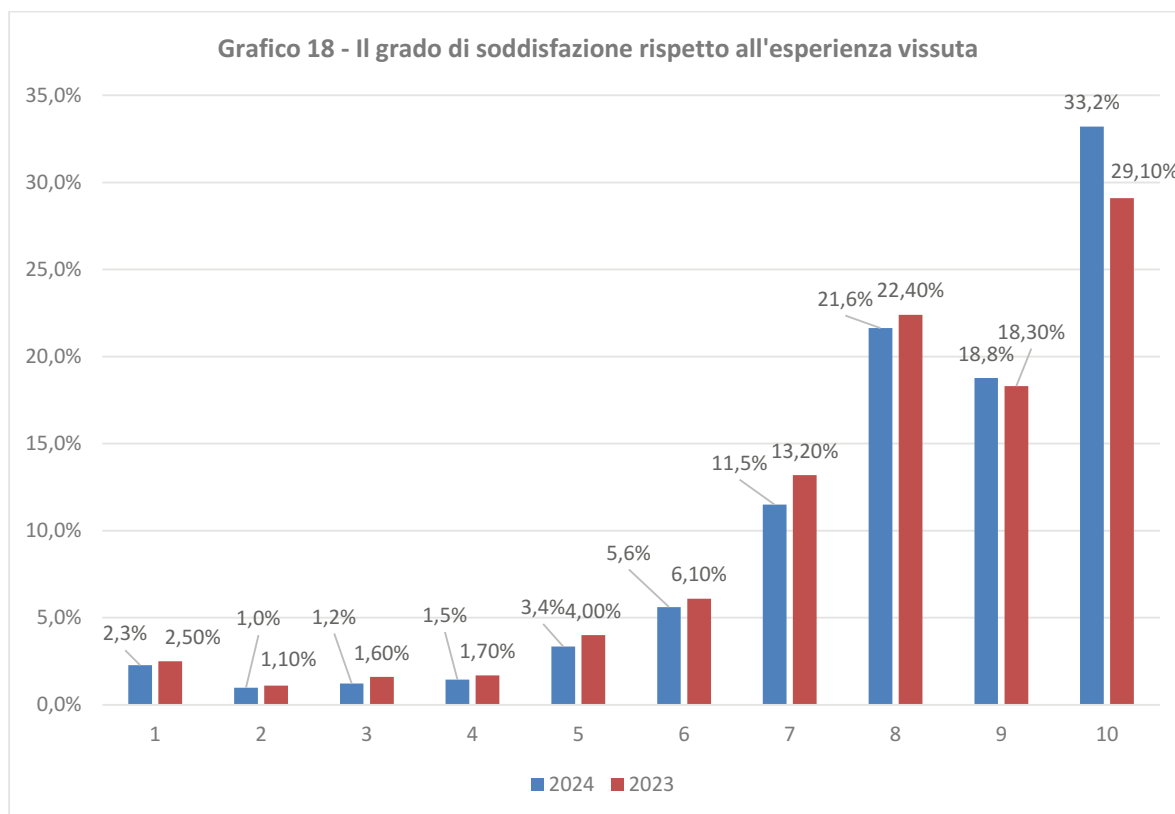
La quarta dimensione presa in esame è quella che riguarda i livelli di gradimento che gli operatori volontari hanno espresso rispetto a una serie di elementi che caratterizzano l'esperienza del servizio civile come molti di quelli in parte già descritti nei precedenti paragrafi.

Contenti, ma compenso basso

Circa l'85% dei giovani che ha risposto al questionario ha espresso in generale elevata soddisfazione rispetto all'esperienza vissuta, esprimendo un voto da 7 a 10 (Grafico 18). Si tratta di un dato anche migliore di quello raggiunto nell'indagine del 2023, nell'ambito della quale la quota di giovani che aveva espresso elevata soddisfazione era stata pari all'83%.

Se si esaminano i livelli di gradimento più elevati, come si può notare nel Grafico 18, il 73,6% dei giovani (contro il 69,8% nel 2023) ha dato una valutazione molto positiva (voto tra 8 e 10) e solo il 4,5% ha dato un giudizio molto negativo (voto tra 1 e 3) riguardo all'esperienza di servizio civile realizzata (5,2% nel 2023).

Rispetto al 2023, si può mettere in evidenza per il 2024 una più marcata valutazione positiva soprattutto nei valori massimi della scala.



Nel Grafico 19, sono riportati tutti gli aspetti della esperienza di servizio civile vissuta su cui gli operatori volontari hanno espresso un livello di soddisfazione.

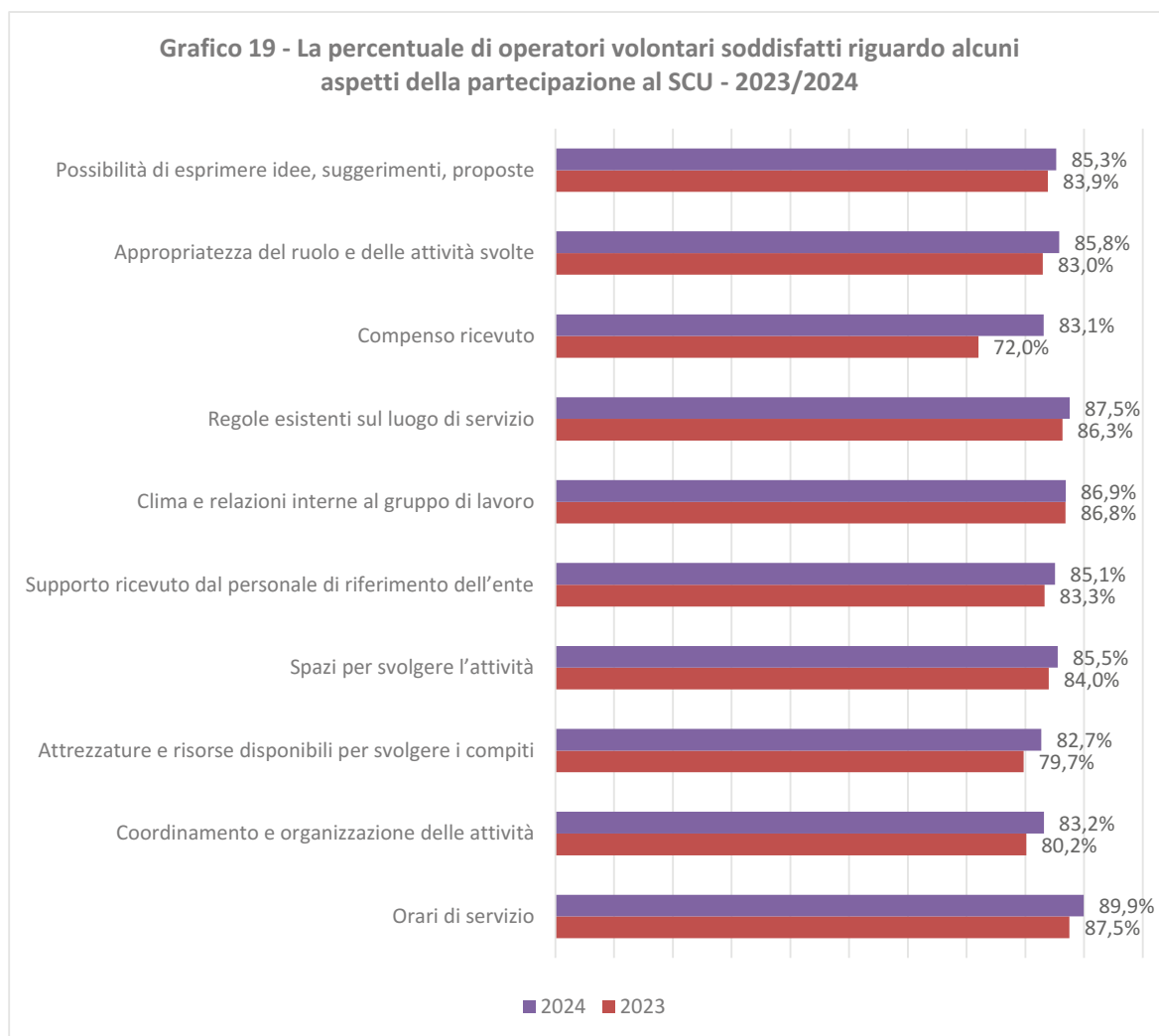
Un primo aspetto è quello delle **relazioni interne al progetto**. Nell'ambito dei progetti, nonostante alcune criticità messe in evidenza nei paragrafi precedenti, si vive senz'altro un clima positivo e ricco di scambi e relazioni.

Il massimo livello di soddisfazione ha riguardato la gestione degli orari di servizio (89,9%) e le relazioni interne al gruppo di lavoro (86,9%). Un apprezzamento anche superiore (87,5%) è stato riservato alle regole vigenti nella sede di servizio. Va poi segnalato il gradimento per aver potuto esprimere le proprie idee e proposte per la gestione del progetto e delle attività (85,3%).

Dal punto di vista dell'**organizzazione del lavoro**, come è stato messo in evidenza sopra, uno degli elementi maggiormente apprezzati è il rispetto delle regole e degli orari. Nel complesso quasi l'85% degli operatori volontari ha valutato positivamente l'intera organizzazione e gestione delle attività, compresi gli spazi e le attrezzature per svolgere il servizio. Si segnala infine l'elevata soddisfazione (85,8%) espressa per la

“appropriatezza del ruolo e delle attività svolte”, che mette in evidenza la capacità di inserimento e di inclusione delle persone nell’ambito di un progetto.

Rispetto al 2023, non si segnalano significative differenze nelle valutazioni degli operatori volontari, se non un maggiore gradimento per il compenso ricevuto (83,1% nel 2024 rispetto al 72% del 2023).



TERZA PARTE

6. IL FUTURO DEI GIOVANI E DEL SCU

La parte conclusiva del questionario presenta una sorta di bilancio di carattere generale. Gli operatori volontari che hanno risposto si sono pronunciati in merito al significato dell'esperienza, alle prospettive che questa apre e a eventuali interventi migliorativi per facilitare l'accesso al servizio civile universale.

6.1. L'esperienza del SCU: un percorso di formazione e di cittadinanza attiva

Prima di affrontare gli aspetti sulle prospettive future dell'istituto del servizio civile universale, è utile comprendere che idea si sono fatti gli operatori volontari di questa esperienza. Come anticipato sopra (Grafico 18), l'85% dei giovani ha espresso un giudizio molto positivo, di grande soddisfazione, riguardo al periodo di servizio civile trascorso.

Un ulteriore elemento è relativo all'idea maturata da parte dei giovani per quanto riguarda l'esperienza. Come si può vedere nel Grafico 20.1, per l'81% dei giovani è stato "un percorso di formazione". A confermare tale valutazione, il 31% di loro ha dichiarato che questa esperienza è stata "un percorso di crescita personale".

Il 46% ha risposto che il SCU è stato "un percorso di cittadinanza e partecipazione attiva", a sottolineare una delle finalità principali del SCU, e cioè quella di avvicinare i giovani alla dimensione civica della vita della comunità, attraverso l'esercizio di responsabilità nei confronti delle persone in condizioni di fragilità e di esclusione sociale o nella salvaguardia e cura dei beni comuni.

Infine, il 24% degli intervistati ha dichiarato che l'esperienza di servizio civile è stata "un percorso finalizzato all'inserimento nel mercato del lavoro".

Rispetto al 2023, è necessario mettere in evidenza che il questionario nel 2024 prevedeva la possibilità di dare più risposte, mentre nel 2023 era stato chiesto invece di indicare "l'aspetto più rilevante" tra le quattro risposte previste. Per tale motivo, non sono possibili comparazioni tra le due annualità. Si può invece sottolineare la variazione della rappresentazione prevalente data nei due anni considerati: nel 2023 il servizio civile universale è "un percorso di crescita personale" (64%) e nel 2024 è "un percorso di formazione" (81%).

Grafico 20.1. - Che cosa è stato il servizio civile per gli operatori volontari - Anno 2024 (possibili più risposte)

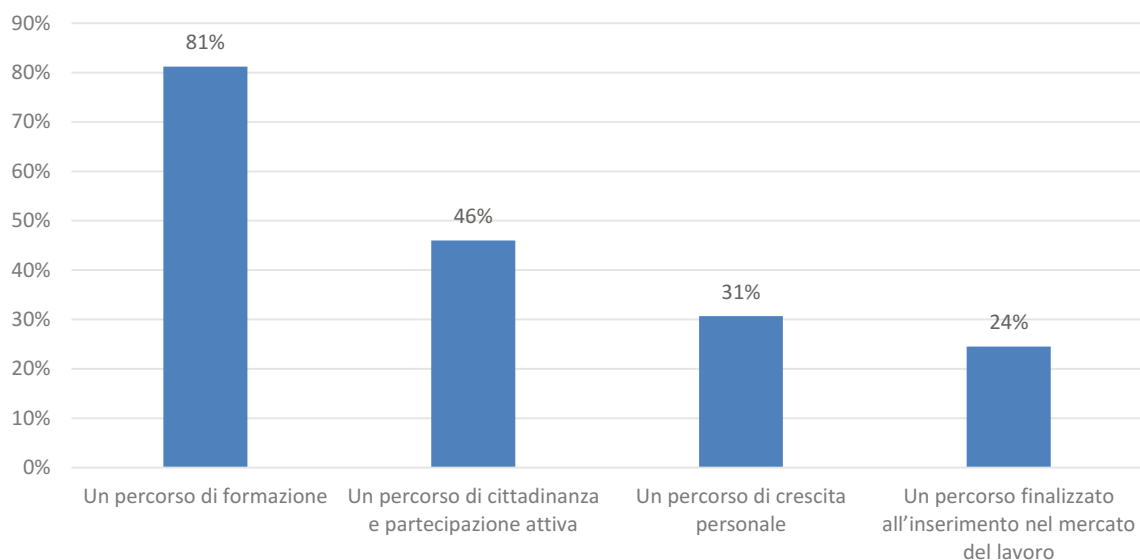
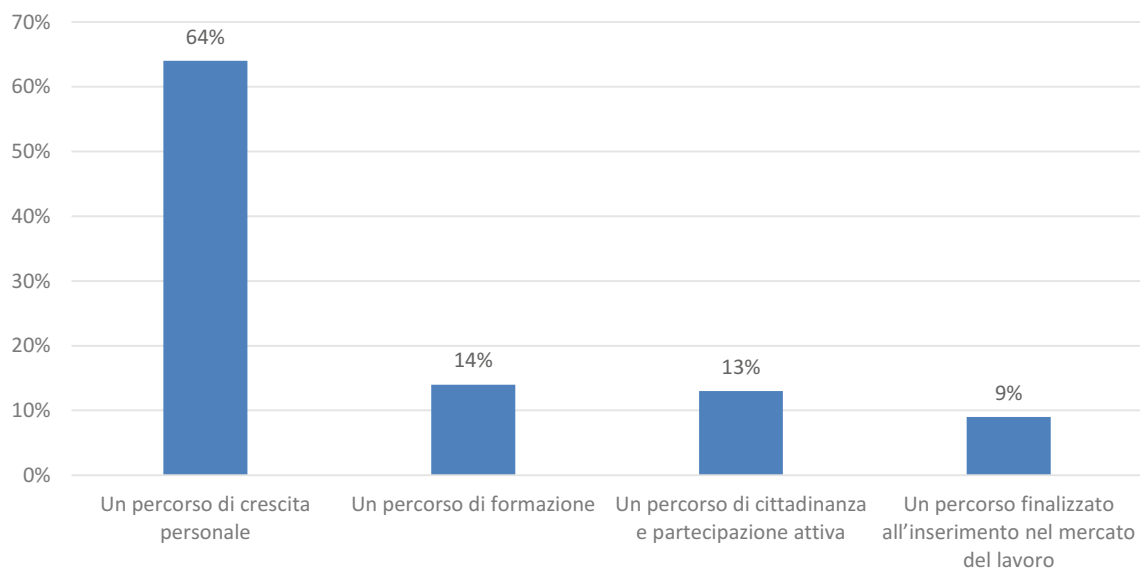


Grafico 20.2. - Che cosa è stato il servizio civile per gli operatori volontari - Anno 2023 (non erano possibili più risposte)

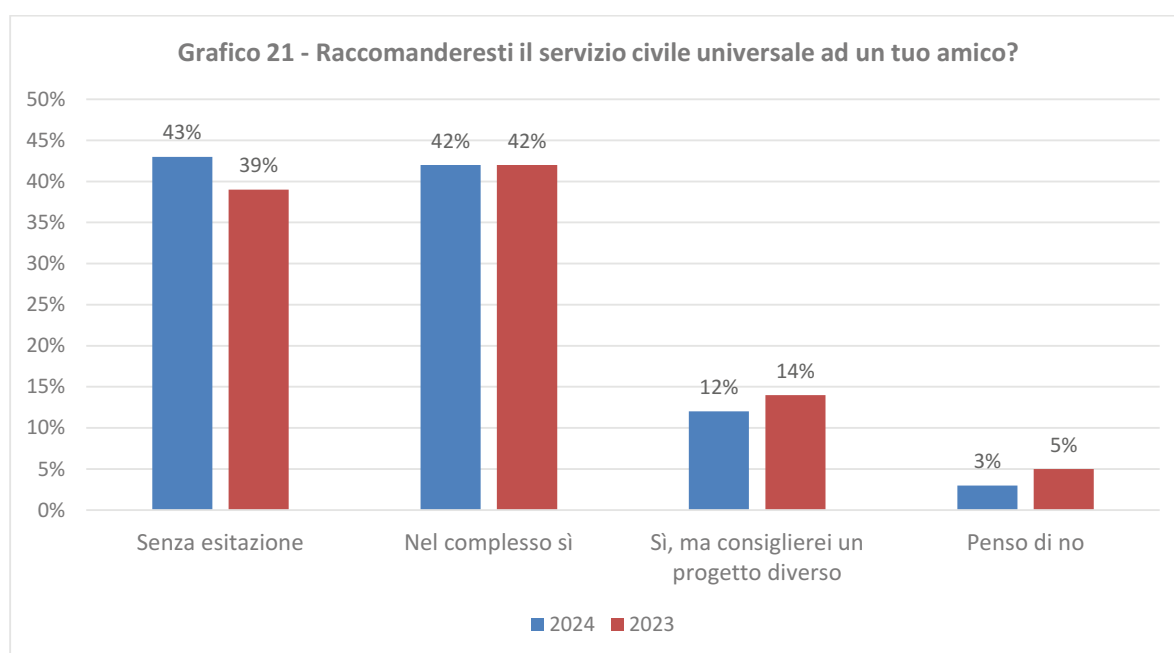


6.2. Un'esperienza da fare: l'85% consiglierebbe il SCU agli amici

La generale soddisfazione riguardo all'esperienza svolta che esprimono tanti operatori volontari si traduce nel fatto che l'85% di loro raccomanderebbe agli amici di fare il servizio civile - il 43% "senza esitazione e il 42% "nel complesso sì" (Grafico 21). Il 12% dei giovani, inoltre, lo consiglierebbe ma in un progetto diverso.

C'è però anche chi non lo consiglierebbe affatto, come afferma il 3% dei giovani intervistati (in diminuzione rispetto al 2023). Le ragioni sono tante come si può leggere in diversi commenti deludenti sull'esperienza rilasciati nell'ultima parte del questionario. Le principali critiche riguardano la gestione dei progetti e il ruolo degli OLP; diversi volontari si sono sentiti poco valorizzati nel loro lavoro e hanno segnalato problemi organizzativi e mancanza di supporto.

Rispetto al 2023, non si segnalano significative differenze nei giudizi degli operatori volontari.



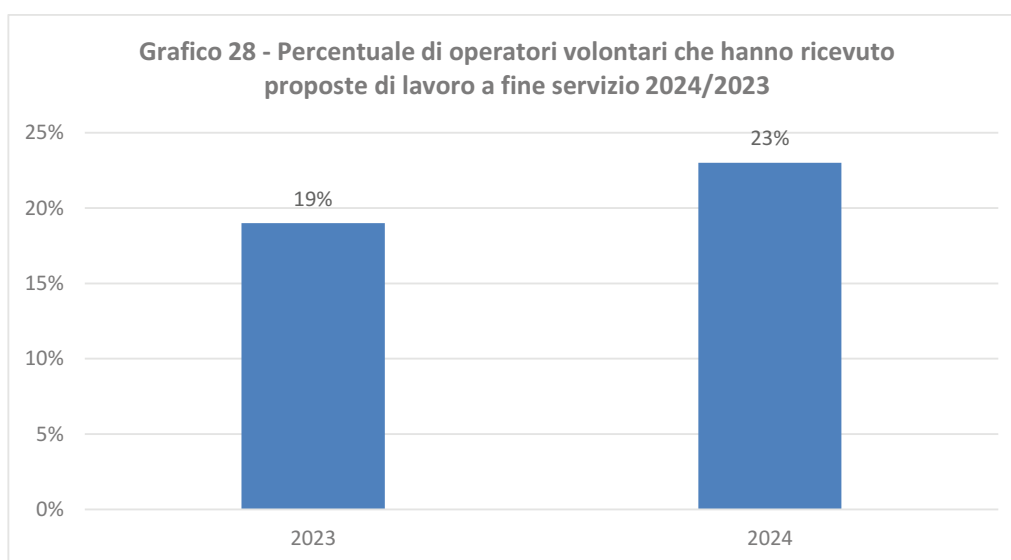
6.3. Le prospettive di lavoro: più chance grazie al servizio civile

L'esperienza di formazione e di lavoro che si fa nell'ambito di un progetto di servizio civile favorisce senz'altro la creazione di condizioni culturali, relazionali e professionali utili a proiettarsi nel mercato del

lavoro. Un’aspettativa che, come si è visto, emerge, sia tra le motivazioni che hanno spinto alla partecipazione al servizio civile, sia nelle rappresentazioni che i giovani si sono fatti di questa esperienza.

Un impulso a pensare in questa prospettiva viene dato sicuramente dalla misura del tutoraggio, apprezzata da tanti giovani e dalla attestazione delle competenze maturate durante il servizio civile. I dati ancora non sono sistematici ma, da numerose testimonianze, emerge che il servizio civile dà una marcia in più a chi si candida a posizione lavorative.

Il 23% degli operatori volontari che ha risposto al questionario, pari a 3.802 persone, ha dichiarato di aver ricevuto offerte di lavoro al termine dell’esperienza di servizio civile (Grafico 28).



Tra coloro che hanno ricevuto un’offerta di lavoro a conclusione del servizio civile:

- il 44,1% aveva svolto anche un’altra attività durante il servizio civile (volontariato, stage o tirocini, attività lavorative in Italia o all’estero);
- il 38,1% aveva come titolo di studio una laurea magistrale o triennale;
- il 23,4% aveva avuto in precedenza incarichi retribuiti nel Terzo settore.

6.4. Un servizio civile universale migliore: oltre il 40% dei giovani vuole meno burocrazia

In base a quanto emerge dalle risposte dei giovani intervistati (Grafico 29), le **procedure burocratiche** rappresentano una delle barriere all’ingresso più segnalate dai giovani. Tra i miglioramenti proposti vi sono

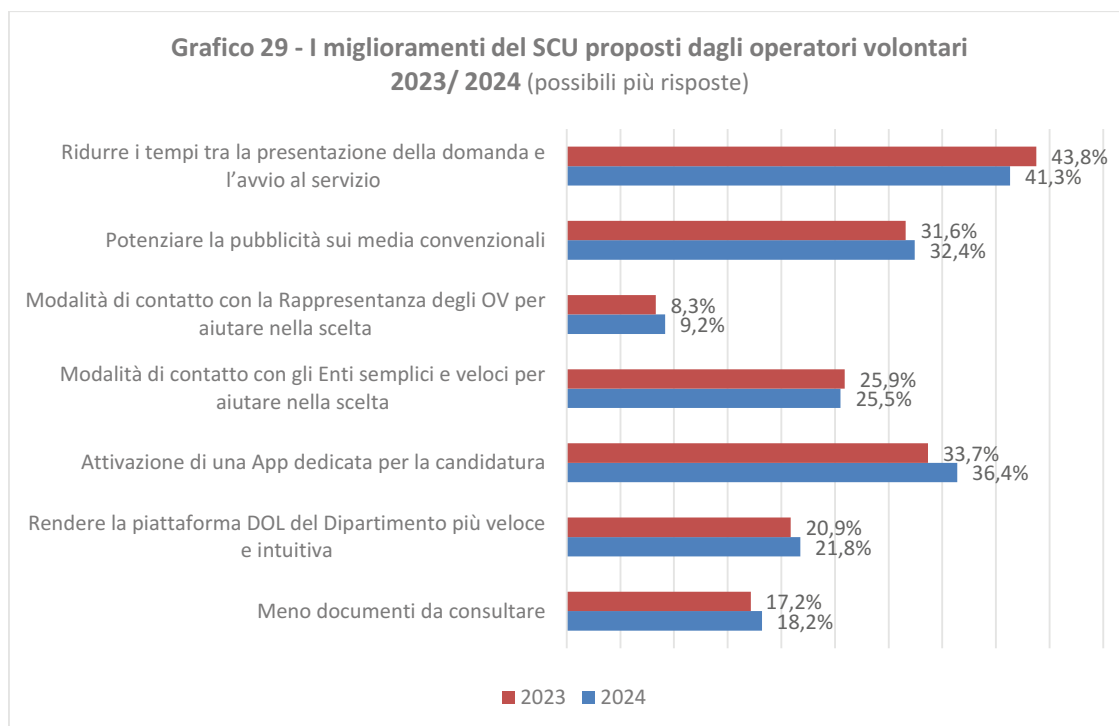
la riduzione dei tempi di presentazione della domanda (41,32%) e la riduzione dei documenti da consultare (18,19%).

Non meno rilevante è inoltre la questione di un **miglioramento tecnico e digitale** della gestione delle candidature di partecipazione al servizio civile. Il 21,76% degli operatori volontari intervistati chiede di rendere la piattaforma DOL del Dipartimento più veloce e intuitiva mentre il 36,39% chiede di attivare una app dedicata per potersi candidare.

Un altro aspetto molto sentito dai giovani è la possibilità di avere un **supporto per orientarsi meglio nella scelta dei progetti**. Il 25,52% degli intervistati chiede di potenziare le modalità di contatto con gli enti nella fase di candidatura e il 9,16% chiede di potenziare le modalità di contatto con la rappresentanza degli operatori volontari.

Infine, i giovani (32,43%) segnalano la necessità di fare **più informazione sui media tradizionali**. Un'indicazione che riguarda la comunicazione promossa sia dal Dipartimento che dagli enti che hanno il compito a livello territoriale di promuovere il SCU. A conferma di questo deficit di informazione di tipo "istituzionale" c'è il 4,33% di operatori volontari che hanno risposto al questionario che ha detto di aver saputo del servizio civile tramite stampa, radio e TV.

Rispetto al 2023, non si rilevano significative differenze nelle segnalazioni degli operatori volontari.



7. CONCLUSIONI

Anche in occasione della seconda indagine condotta nella fase di fine servizio, gli operatori volontari del servizio civile universale hanno fornito un importante contributo sia in termini quantitativi (16.886 questionari compilati pari al 33% della popolazione coinvolta) che per la ricchezza e varietà di segnalazioni e proposte avanzate.

Alla luce di quanto emerso nell'indagine, si possono individuare alcuni spunti di riflessione conclusivi per quanto riguarda sia gli aspetti positivi che quelli che possono essere oggetto di attenzione e miglioramento.

7.1. Il servizio civile come scelta vocazionale

Le **motivazioni** che spingono i giovani a scegliere il servizio civile confermano, anche nel 2024, la vocazione dell'istituto quale opportunità per tanti giovani di vivere un'esperienza di cittadinanza attiva e di servizio alla comunità.

L'impegno e la passione di tanti giovani nell'ambito dei progetti di servizio civile universale contribuiscono, non solo a rafforzare l'offerta di servizi che tanti soggetti pubblici e privati non profit rivolgono a favore dei cittadini o dei territori, ma anche a migliorare la qualità umana di tale offerta, sollecitando spesso gli stessi enti e il loro personale a fare di più per i propri beneficiari.

Un altro elemento che rende la presenza dei giovani un punto di forza di tanti interventi è la loro familiarità con la dimensione della partecipazione civica in quanto provenienti da precedenti esperienze nel Terzo Settore ovvero da quell'insieme di laboratori di cittadinanza attiva che si sostanziano nella tutela dei diritti dei cittadini, nella cura dei beni comuni e nell'empowerment delle persone in condizioni di marginalità.

La sfida futura riguarda la capacità di coinvolgere giovani con sensibilità e background diversi dove la dimensione del servizio alla comunità è meno vissuta.

7.2. Un gradimento diffuso dell'esperienza

Il gradimento ha riguardato in primo luogo il sistema di accoglienza e di coinvolgimento nei progetti da parte degli Enti, che hanno assicurato tutte le condizioni logistiche e organizzative affinché l'esperienza si potesse svolgere nel migliore dei modi.

Un'altra dimensione del gradimento è costituita dai rapporti con gli altri operatori volontari e con il personale dell'Ente, anche in questo caso apprezzati da oltre l'80% dei giovani che hanno risposto al questionario, a sottolineare un diffuso clima positivo e collaborativo nell'ambito dei progetti.

L'indagine, inoltre, si è rivelata un test positivo per le **misure aggiuntive** previste dal Dipartimento e inserite dagli Enti in molti progetti. La grande maggioranza degli operatori volontari le ha valutate in modo più che soddisfacente.

Infine, si può affermare che il sistema del servizio civile universale, attraverso tutte le sue componenti, esprime una efficacia generale nel garantire uno svolgimento pieno e di qualità di questa esperienza.

7.3. Un'esperienza che crea nuove prospettive future

Il servizio civile è un percorso di cittadinanza attiva che consente di sviluppare competenze soprattutto di tipo trasversale che rafforzano le capacità comportamentali, relazionali e sociali dei giovani.

Il riconoscimento delle competenze avviene a vari livelli. Quello più importante è la certificazione ai sensi del d.lgs. n. 13/2013 che molti enti assicurano attraverso società e istituti specializzati e che è stata apprezzata dall'81% degli operatori volontari che hanno partecipato all'indagine.

L'attività di orientamento professionale svolta dagli enti si conferma anche nel 2024 uno strumento apprezzato dagli operatori volontari e utile per sostenere l'inserimento nel mondo del lavoro.

Tra gli operatori volontari che hanno risposto al questionario quasi uno su cinque pensa, tra l'altro, che il servizio civile universale sia un percorso di inserimento lavorativo - tale dato registra un +5% rispetto al 2023. Inoltre, l'84% di coloro che hanno risposto al questionario ritiene l'attività di tutoraggio efficace rispetto alle finalità.

A conferma di tale efficacia del percorso di orientamento, si mette in evidenza che la percentuale di operatori volontari intervistati che ha ricevuto proposte di lavoro al termine dell'esperienza di servizio civile è salita dal 19% del 2023 al 23% del 2024.

7.4. I punti di attenzione

Il punti di attenzione sono riconducibili alle valutazioni date dagli operatori volontari intervistati sui diversi aspetti che riguardano la loro partecipazione ai progetti come, ad esempio, l'accoglienza all'interno del progetto e i rapporti con il personale dell'Ente, l'attività di coordinamento e di pianificazione del lavoro, i

contenuti della formazione, gli spazi e le attrezzature a disposizione per svolgere il servizio. Si tratta spesso di espressioni di insoddisfazione, come emerge anche dalla lettura dei commenti lasciati dai giovani nel questionario, che mettono in evidenza l'esistenza di una parte degli operatori volontari che ha vissuto l'esperienza del servizio civile in modo deludente rispetto alle aspettative.

Gli elementi emersi richiedono un **impegno** e una verifica del **Dipartimento in collaborazione con gli enti titolari e tutto il sistema SCU**.

- Un primo aspetto riguarda la possibilità di migliorare la comunicazione per la promozione del servizio civile e dei diversi progetti. I dati sui diversi canali di comunicazione che hanno sensibilizzato i giovani circa l'opportunità del SCU mettono in evidenza la necessità di **adottare nuove strategie di informazione** per raggiungere e facilitare l'accesso al servizio civile a un pubblico più ampio di giovani. Nonostante il ruolo del "passaparola", di Internet e dei social media, emerge comunque la richiesta di aumentare la comunicazione sui mass media tradizionali per favorire la conoscenza dei Bandi di partecipazione al servizio civile per i giovani. Anche nel 2024, si conferma la percezione da parte degli operatori volontari dello **scarso ruolo che hanno avuto le istituzioni scolastiche e universitarie** nell'informare i giovani riguardo al SCU. Inoltre, a fronte dell'impegno del Dipartimento per un miglioramento dell'accesso al servizio civile attraverso la digitalizzazione delle domande, si rileva ancora un'aspettativa dei giovani circa la **riduzione degli oneri amministrativi** nei processi di partecipazione.
- Un secondo elemento da approfondirne riguarda la limitata conoscenza delle **misure aggiuntive**. Su questo tema, infatti, l'indagine mette in evidenza elementi di attenzione in termini di bassa consapevolezza da parte dei ragazzi rispetto ad alcune delle iniziative in cui gli stessi operatori sono coinvolti dagli enti durante il servizio e richiedendo quindi, un supplemento di approfondimento per individuare le leve di comunicazione, presidio e monitoraggio, utili a rendere queste iniziative non solo efficaci e soddisfacenti, ma anche pienamente comprese nelle loro attività e finalità. Si tratta di comprendere meglio se queste sono oggetto di un'adeguata comunicazione agli operatori volontari che consenta loro di distinguere, per esempio, tra certificazione delle competenze e riconoscimento delle competenze o, ancora, di avere la consapevolezza dell'attività di tutoraggio condotta nel quadro del progetto e di non confonderla con ordinarie attività di orientamento svolte dal personale dell'Ente. Un'altra misura che potrebbe essere confusa con la partecipazione a progetti all'estero è quella dei 3 mesi in paese UE alternativa al tutoraggio.
- Anche il **ruolo dell'OLP** necessita di una riflessione. In primo luogo, andrebbe considerato un aspetto organizzativo, in particolare per quanto riguarda l'effettiva presenza dell'OLP presso la sede di servizio. Un secondo aspetto, non meno importante, riguarda la **preparazione di tale figura** nella gestione di aspetti connessi al supporto e all'accompagnamento dei giovani nel corso dell'esperienza.

- Un altro elemento di criticità riguarda le **modalità di coinvolgimento degli operatori volontari**, soprattutto in relazione alla attivazione di un processo di consapevolezza e di responsabilità circa lo stare in un progetto di servizio civile. Anche nel 2024, molti intervistati hanno messo in evidenza la **scarsa partecipazione ad attività come riunioni di programmazione e attività di comunicazione pubblica** del progetto.

Il tema di un'ulteriore **“valorizzazione” del servizio prestato** rimane un aspetto che richiede un maggiore impegno e una considerazione più organica affinché l'esperienza di servizio civile possa essere effettivamente spendibile e riconoscibile e possa incontrare le aspettative dei giovani in termini di esigenze curriculari e di effettiva maturazione di capacità tecniche e professionali.

- **ALLEGATO 1 – CARATTERISTICHE DEI 16.886 OPERATORI VOLONTARI CHE HANNO RISPOSTO AL QUESTIONARIO (INDAGINE 2024)**



**Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale**
Presidenza del Consiglio dei Ministri

**IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE ATTRAVERSO L'ESPERIENZA E IL PUNTO DI
VISTA DEGLI ENTI TITOLARI DI ISCRIZIONE ALL'ALBO SCU**

Anno 2024

Rapporto di indagine

Giugno 2025



Il Rapporto fa riferimento ai dati disponibili al 6 dicembre 2024.

A cura del Gruppo di lavoro dell'Ufficio per il Servizio civile universale, incaricato con ordine di servizio n. 48 del 2024.

Via della Ferratella in Laterano, 51
00184 Roma
scu@serviziocivile.it

Sommario

Premessa	6
Aspetti metodologici	7
1. MOTIVAZIONI, PRIORITÀ E PARTECIPAZIONE AL SCU	8
1.1. Un impegno per l'educazione e la crescita personale dei giovani e per migliorare i servizi alla comunità.....	9
1.2. I valori tradizionali del servizio civile universale rimangono sullo sfondo	10
2. LA RIFORMA DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE (d.lgs. 40/2017).....	12
2.1. Più luci che ombre per oltre un terzo degli enti.....	13
2.2. La collaborazione tra enti per l'ideazione di programmi e progetti.....	15
3. LE RISORSE E LE CAPACITÀ ORGANIZZATIVE DEGLI ENTI	17
3.1. Organizzazioni flessibili per rispondere a cambiamenti e criticità	17
3.2. Formazione del personale impiegato nei progetti e gestione delle risorse umane: le voci di costo più rilevanti per gli enti.....	19
3.3. Gli aspetti più rilevanti per fare fronte all'impegno economico e finanziario	20
3.4. La formazione del personale degli Enti: 1.308 corsi per OLP	20
3.5. La partecipazione ad altri programmi o istituti pubblici: si conferma la vocazione formativa degli enti	22
3.6. SCU e qualità dei processi organizzativi dei progetti	23
3.7. Monitoraggio: un'attività svolta dal 78,4% degli enti	24
3.8. Con più risorse, possibili rilevazioni sull'impatto e sugli effetti dei progetti sul territorio	26
4. MISURE, SPERIMENTAZIONI E RISORSE PER IL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE.....	27
4.1. Misure per promuovere la partecipazione dei giovani	27
4.2. Il tutoraggio: un beneficio per gli operatori volontari.....	28
4.3. L'orientamento lavorativo: redazione di CV e informazioni sulle politiche attive del lavoro	29
4.4. Giovani con minori opportunità (GMO): una misura che favorisce l'inclusione degli operatori volontari con maggiori difficoltà	30
5. PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DEI PROGETTI	32
5.1. I social network al primo posto per comunicare i progetti	32

5.2.	La comunicazione degli Enti: cinque gruppi target	33
5.3.	Social network: utilizzati dal 95% degli enti per reclutare i giovani	35
5.4.	La tipologia dei social network	36
5.5.	Migliorare la comunicazione del servizio civile universale: più coinvolgimento di scuole e università	37
6.	FORMAZIONE, CRESCITA E SVILUPPO DI COMPETENZE	39
6.1.	Il lavoro di gruppo come strumento formativo	41
6.2.	L'attenzione per i problemi degli altri e dei più fragili alla base della crescita civica	41
7.	IL RAPPORTO DEI PROGETTI CON I BENEFICIARI E IL TERRITORIO	42
7.1.	Aumentati gli interventi pubblici nel settore di attività dei progetti	42
7.2.	Riconoscimenti ed elogi soprattutto da semplici cittadini	43
7.3.	Risultati conseguiti: ottimi per il 70% degli enti	44
8.	CONTRIBUTO E VALORIZZAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI NEI PROGETTI	45
8.1.	Un elevato livello di gradimento dell'esperienza da parte degli operatori volontari	45
8.2.	Il contributo degli operatori volontari al progetto: supporto operativo e creatività	46
8.3.	Gli operatori volontari ambasciatori del servizio civile universale	47
8.4.	Il riconoscimento dell'esperienza degli operatori volontari	49
9.	LE CRITICITÀ DELLA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	51
9.1.	Regole e norme da rispettare	51
9.2.	I giovani non prendono servizio perché trovano lavoro oppure perché passa troppo tempo tra la presentazione della domanda di candidatura e l'avvio del progetto	52
9.3.	Le cause dell'abbandono dei progetti secondo gli enti SCU: lavoro, famiglia e aspettative mancate ..	53
9.4.	Le azioni degli enti di contrasto degli abbandoni	54
10.	LA CRISI PANDEMICA E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	55
10.1.	Più fragilità ed emotività insieme a maggiore consapevolezza e resilienza	55
10.2.	Strategie per il superamento degli effetti negativi della crisi pandemica	56
10.3.	Il contributo del finanziamento PNRR nello sviluppo e nel rafforzamento del SCU	57
11.	I LIMITI DELLA PARTECIPAZIONE DEGLI ENTI AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	60
11.1.	Problemi gestionali per un ente su cinque	60
11.2.	Progettazione: l'ostacolo della certificazione delle competenze e della attivazione di reti	61

11.3.	Le criticità nell'attuazione delle misure aggiuntive	62
12.	GLI "ENTI DORMIENTI" OVVERO CHE NON PROGETTANO.....	64
12.1.	Gli ostacoli alla partecipazione ad avvisi SCU per la presentazione di programmi e progetti	64
12.2.	Le difficoltà organizzative e gestionali.....	65
12.3.	L'impegno economico e finanziario per la gestione del SCU	66
12.4.	Proposte di miglioramento del sistema del SCU degli enti "dormienti"	67
13.	LE PROPOSTE DEGLI ENTI PER MIGLIORARE IL SISTEMA SCU	68
13.1.	Strutturazione e pianificazione del servizio civile universale	68
13.2.	Semplificazione delle procedure e burocrazia	68
13.3.	Finanziamenti e risorse.....	69
13.4.	Coinvolgimento e collaborazione con gli enti	69
13.5.	Condizioni dei volontari e attrattività del servizio.....	69
13.6.	Digitalizzazione e innovazione.....	69
13.7.	Problematiche specifiche e proposte di soluzione.....	69
14.	CONCLUSIONI	70
14.1.	I valori di fondo del SCU	70
14.2.	Gli effetti della riforma del servizio civile universale	70
14.3.	Punti di vista convergenti: operatori volontari ed enti	71
14.4.	Gli investimenti degli enti	72
14.5.	Gli effetti degli interventi sui beneficiari e sul territorio	72
14.6.	Potenzialità e innovazioni da sviluppare	73
ALLEGATI.....		73
Allegato 1 - Elenco degli enti iscritti all'Albo SCU che hanno partecipato alla indagine del Dipartimento per le Politiche giovanili e il servizio civile universale		73
Allegato 2 - Il questionario somministrato agli enti SCU		73

Premessa

La presente indagine è volta ad analizzare il servizio civile universale attraverso l'esperienza e il punto di vista degli enti titolari di iscrizione all'Albo SCU, a partire dagli sviluppi e dagli effetti prodotti a seguito dell'attuazione della riforma del servizio civile universale introdotta con il decreto legislativo 40 del 6 marzo 2017.

L'indagine è parte di una serie di rilevazioni che il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale ha avviato dal 2023 rivolte sia agli operatori volontari che agli enti, al fine di acquisire elementi conoscitivi utili a realizzare una valutazione dei risultati dei programmi di intervento sui territori e sulle comunità locali interessate così come previsto dall'art. 21 del d.lgs. n. 40 del 2017. Essa, inoltre, si inserisce nel contesto della partecipazione al PNRR Missione 5 Occupazione e inclusione – Componente C1 Misura I2.1 Investimento 4 "Servizio Civile Universale", di cui il Dipartimento è Amministrazione Titolare, e poggia sul complessivo mandato richiamato al Capo VI del decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017.

Come tale, l'elaborazione delle informazioni e dei dati raccolti attraverso un questionario predisposto ad hoc ha tra i suoi obiettivi quelli di:

- a. Proseguire nel processo di monitoraggio del sistema Servizio civile universale avviato nel 2023 che tenga conto di tutti gli attori coinvolti, così da porre le basi per l'articolazione di un percorso di valutazione dei risultati dei programmi di intervento;
- b. Rilevare punti di forza e di debolezza del sistema in termini di capacità strutturale e organizzativa, secondo la visione degli enti titolari di iscrizione inclusi quelli che non hanno più presentato programmi e progetti dall'entrata a regime della riforma (cd "enti dormienti");
- c. Tracciare un primo bilancio relativo all'introduzione dei nuovi strumenti previsti dalla riforma del servizio civile universale con il d.lgs. n. 40 del 2017 e, in particolare, avviare una prima riflessione sull'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

A tale ultimo proposito, è opportuno segnalare che al centro della Misura PNRR citata vi è proprio l'intento di stabilizzare il numero di operatori volontari e di promuovere l'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente in linea con la Raccomandazione del Consiglio UE 2018/C/189/01¹.

¹ Nella versione del Piano, emendata dal Consiglio UE con Decisione dell'8 dicembre 2023, la Misura prevede:

- di coinvolgere almeno 166.670 giovani operatori volontari di servizio civile universale che abbiano partecipato a progetti co-finanziati con risorse RRF e nazionali nel periodo 2021-2024 - Obiettivo da conseguire entro il 30 giugno 2026;
- di effettuare una revisione normativa al fine di aumentare la partecipazione allo SCU, semplificare le procedure e migliorare la qualità dei progetti, accogliendo i risultati del progetto di TSI¹ finanziato dalla Commissione europea e condotto in collaborazione con OCSE - meta conseguita entro la scadenza prevista del 31 dicembre 2024.

Un particolare ringraziamento va ai 234 enti di servizio civile universale che hanno contribuito alla rilevazione dei dati di questa prima indagine sugli enti (cfr. Allegato 1), realizzata dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale allo scopo di ascoltare e tenere conto dell'esperienza di questi soggetti chiave del sistema SCU che sostengono tutti i giorni un impegno di estrema importanza per l'orientamento e l'educazione alla cittadinanza dei giovani.

Aspetti metodologici

Il lavoro si basa sulla somministrazione di un questionario nel periodo 6 novembre – 6 dicembre 2024 rivolto ai 465 enti titolari di iscrizione all'Albo SCU. Nei giorni 18 e 25 novembre 2024 sono stati inviati due promemoria di sollecito per gli enti che ancora non avevano risposto al questionario.

La risposta degli enti - considerando questa indagine come la prima iniziativa del Dipartimento tesa a coinvolgere tutti gli enti iscritti all'Albo SCU – non è risultata così “universale” come nelle aspettative.

Infatti, hanno partecipato alla rilevazione 287 enti, di questi **234** (pari al 50,3 % del totale di tutti gli enti titolari di iscrizione) **hanno restituito un questionario completo**, mentre 53 lo hanno restituito incompleto².

Il questionario (cfr. Allegato 2), indirizzato a Coordinatori/Coordinatrici degli enti di servizio civile universale, prevedeva una specifica sezione per gli enti che non hanno presentato programmi/progetti in occasione degli Avvisi del ciclo triennale 2020-2022, con domande tese a conoscere lo stato di ente titolare dal punto di vista sia delle motivazioni connesse alla scelta di iscriversi all'Albo SCU che della capacità organizzativa e progettuale. Tra i 234 enti, **12 enti, a seguito dell'iscrizione all'Albo secondo le regole introdotte dalla riforma, dichiarano di non aver mai presentato programmi/progetti.**

Considerata l'estrema eterogeneità degli enti che compongono l'Albo SCU, si evidenzia che la lettura delle risposte pervenute è stata messa in relazione alla diversa natura degli enti.

Rispetto al totale degli enti iscritti all'Albo, hanno partecipato all'indagine completando il questionario il 61,8% degli enti privati e il 39% degli enti pubblici. Il 57,7% è iscritto alla sezione nazionale dell'Albo e il 47,3% alla sezione regionale.

Se si considera che, nel complesso degli enti iscritti all'Albo, il 47,5% degli enti è di natura privata e il 52,5% è di natura pubblica, si può mettere in evidenza una maggiore partecipazione di enti privati rispetto a quelli pubblici. Riguardo alla sezione di iscrizione, si è avuta una partecipazione più ampia da parte degli enti iscritti alla sezione

² Per questionario incompleto si intende che gli enti hanno inserito informazioni e dati parziali, non coerenti, e pertanto non utilizzabili nella fase di lettura ed elaborazione dei dati.

nazionale, che rappresentano nel complesso il 24,7% degli enti iscritti, a fronte di quelli aderenti alla sezione regionale che rappresentano il 75,3% degli enti iscritti.

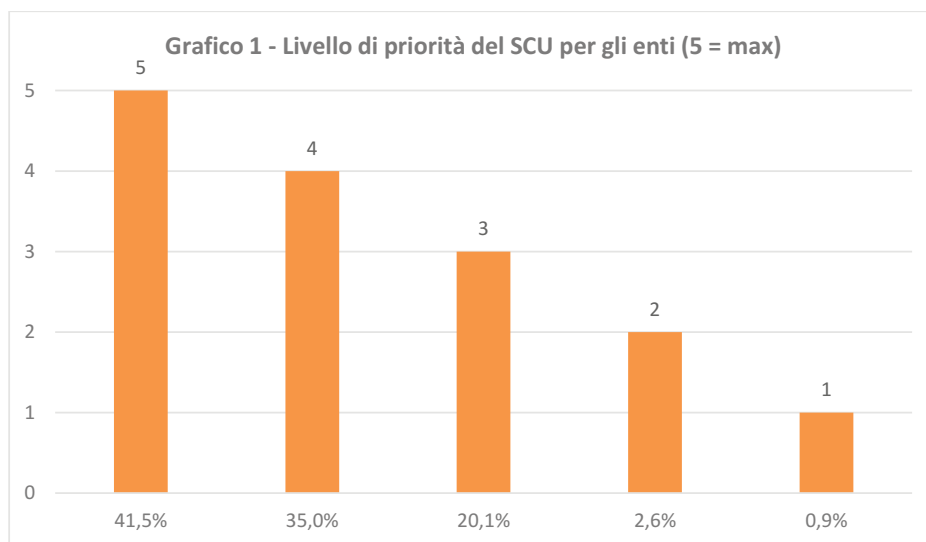
Laddove possibile e allo scopo di confrontare i diversi punti di vista sulle attività realizzate nell'ambito dei progetti di servizio civile universale, le informazioni e i dati emersi sono stati messi in relazione con le opinioni espresse in merito agli stessi temi dagli operatori volontari nell'ultima indagine condotta dal Dipartimento nella fase conclusiva dei progetti nel 2024³.

1. MOTIVAZIONI, PRIORITÀ E PARTECIPAZIONE AL SCU

Per comprendere alcune principali caratteristiche degli enti titolari iscritti all'Albo SCU, una prima parte di domande di carattere generale ha riguardato le motivazioni e l'esperienza realizzata fino a oggi, sia nel servizio civile nazionale (legge 64 del 2001) che nel servizio civile universale (d.lgs. 40/2017) al fine di comprendere anche le origini e le ragioni della loro partecipazione ai programmi del servizio civile universale.

Poco più del 75% degli enti ha indicato il **servizio civile universale come una priorità** per la propria attività attribuendo valori 4 e 5 in una scala da 1 a 5. Un quinto degli enti ha dato una valutazione intermedia, mentre il 3,5% di questi (valori 1 e 2) lo considera in qualche modo un'attività accessoria della propria organizzazione (Grafico 1).

³ Motivazioni, attività, prospettive e gradimento dell'esperienza di servizio civile universale degli operatori volontari nel periodo di "fine servizio" – Anno 2024 – Report di indagine, Marzo 2025, disponibile al seguente link: [Home - Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale](#).



1.1. Un impegno per l'educazione e la crescita personale dei giovani e per migliorare i servizi alla comunità

Riguardo alle motivazioni, l'**educazione alla cittadinanza attiva e la crescita personale dei giovani** appaiono essere le ragioni principali della partecipazione al SCU. Oltre il 70% degli enti ha dichiarato che la motivazione è stata l'educazione alla cittadinanza attiva e il 61,5% quella di favorire la crescita personale dei giovani (Grafico 2).

Un'altra importante motivazione guarda alla **comunità** e al **territorio**. Anche qui il 61,1% degli enti è motivato dall'idea di migliorare i servizi alla comunità.

Per quasi la metà degli enti (47,4%), una delle ragioni che ha spinto a partecipare al servizio civile universale è stato il legame con la **tradizione della obiezione di coscienza**, la cui legge risale al 1998⁴. Tale legge ha infatti al suo centro la difesa non armata e non violenta della Patria alternativa al servizio militare, uno dei temi fondanti del servizio civile universale.

Un'altra importante dimensione, messa in evidenza da un terzo degli enti, è quella della **tutela** e della **integrazione nella società delle persone più fragili** e svantaggiate e a rischio di emarginazione. Questo vale tanto

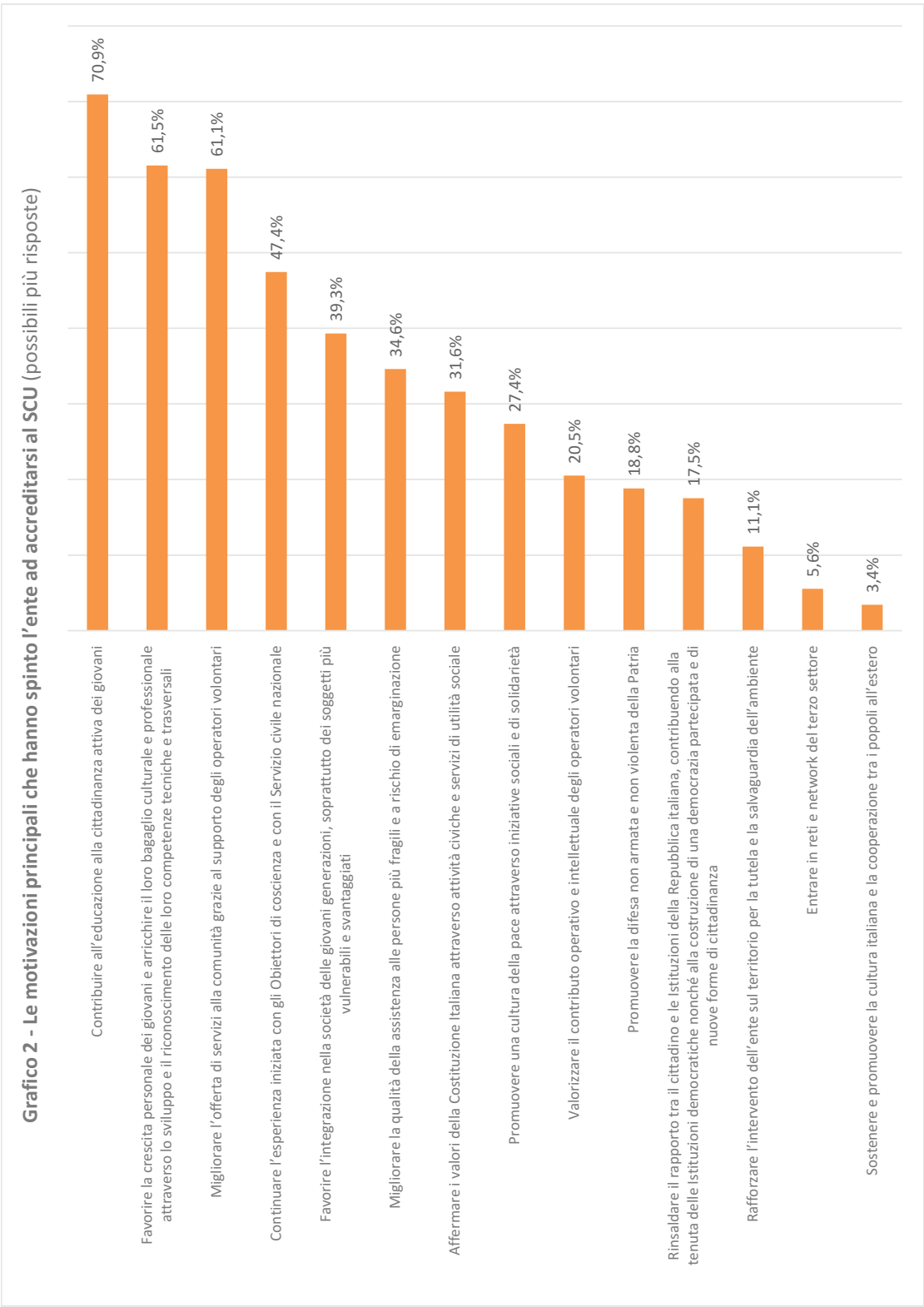
⁴ Obiezione di coscienza introdotta con la legge del 15 dicembre 1972, n. 772 e modificata con la legge 8 luglio 1998, n. 230.

per i giovani che partecipano al servizio civile universale, favorendo quindi il coinvolgimento di giovani con minori opportunità (GMO), quanto per i beneficiari degli interventi, per i quali si vuole migliorare la qualità della assistenza.

1.2. I valori tradizionali del servizio civile universale rimangono sullo sfondo

Riguardo ai valori storici del servizio civile universale, si rileva che nella maggior parte dei casi alcuni di questi non rappresentano più le motivazioni principali per cui tante realtà sociali si sono impegnate per affermare i principi dell'obiezione di coscienza e della pace. Questo nonostante che il 77% degli enti provenga dall'esperienza della prima legge sul servizio civile nazionale (legge 64/2001) che nasceva sulla spinta delle maggiori organizzazioni impegnate sul fronte dell'obiezione di coscienza.

“Promuovere una cultura della pace attraverso iniziative sociali e di solidarietà” è stata indicata come motivazione da poco più del 27% degli enti che hanno risposto al questionario. Il 18,8% ha indicato la “difesa non armata e non violenta della Patria” e il 17,7% il “rinsaldare il rapporto tra il cittadino e le Istituzioni della Repubblica italiana, contribuendo alla tenuta delle Istituzioni democratiche nonché alla costruzione di una democrazia partecipata e di nuove forme di cittadinanza”. Si tratta di temi, tra l'altro, al centro dei programmi di formazione generale tesi a far conoscere e vivere ai giovani i principi alla base della nostra Costituzione e, più in generale, il quadro valoriale sul quale si fonda il servizio civile universale che costituisce elemento peculiare di questo istituto anche in ambito internazionale.



2. LA RIFORMA DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE (d.lgs. 40/2017)

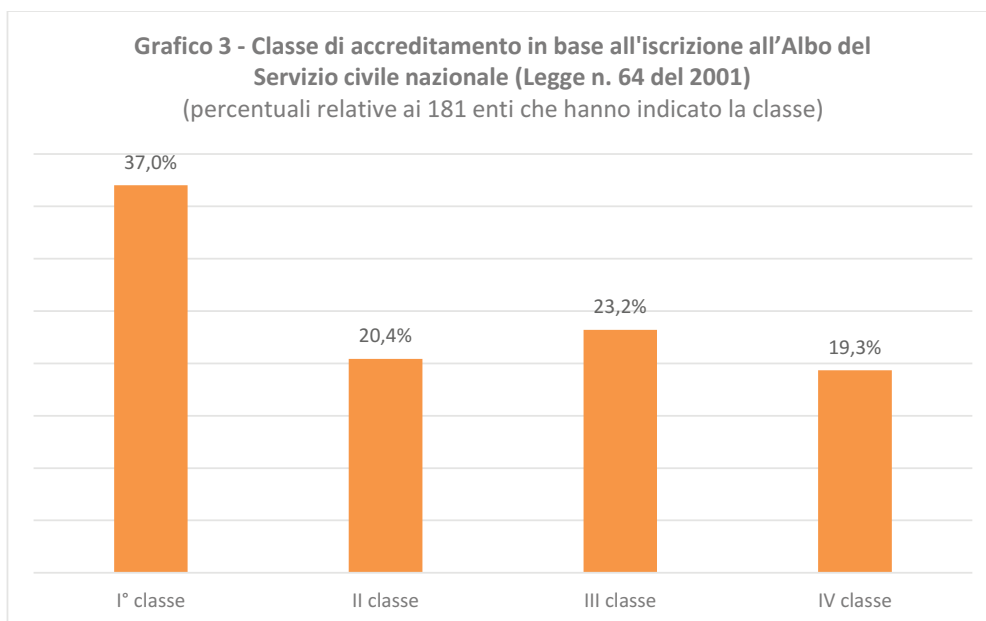
A sette anni dalla approvazione della legge di riforma del servizio civile universale, l'indagine tra gli enti aveva anche lo scopo di comprendere, sia gli effetti che questa ha prodotto nel sistema del servizio civile universale, sia gli eventuali limiti e criticità connessi alla sua attuazione.

Il 77% degli enti titolari (181) che hanno risposto al questionario si è dichiarato precedentemente accreditato all'Albo del Servizio civile nazionale (legge 64/2001) e una percentuale simile (78%) era attiva nella presentazione di progetti.

Dei 181 enti che hanno indicato la classe di accreditamento, quasi il 60% apparteneva alla I e II classe di accreditamento, due delle quattro classi in cui era suddiviso l'Albo e che richiedevano un livello di organizzazione piuttosto articolata per numero di sedi e per personale specializzato nella gestione di tutti gli aspetti del servizio civile nazionale. Mentre poco più del 40% è costituito dagli appartenenti alla III e IV classe (Grafico 3).

Si deve mettere in evidenza che 53 enti, pari al 23% del totale di quelli che hanno partecipato alla rilevazione, non hanno indicato la classe di accreditamento.

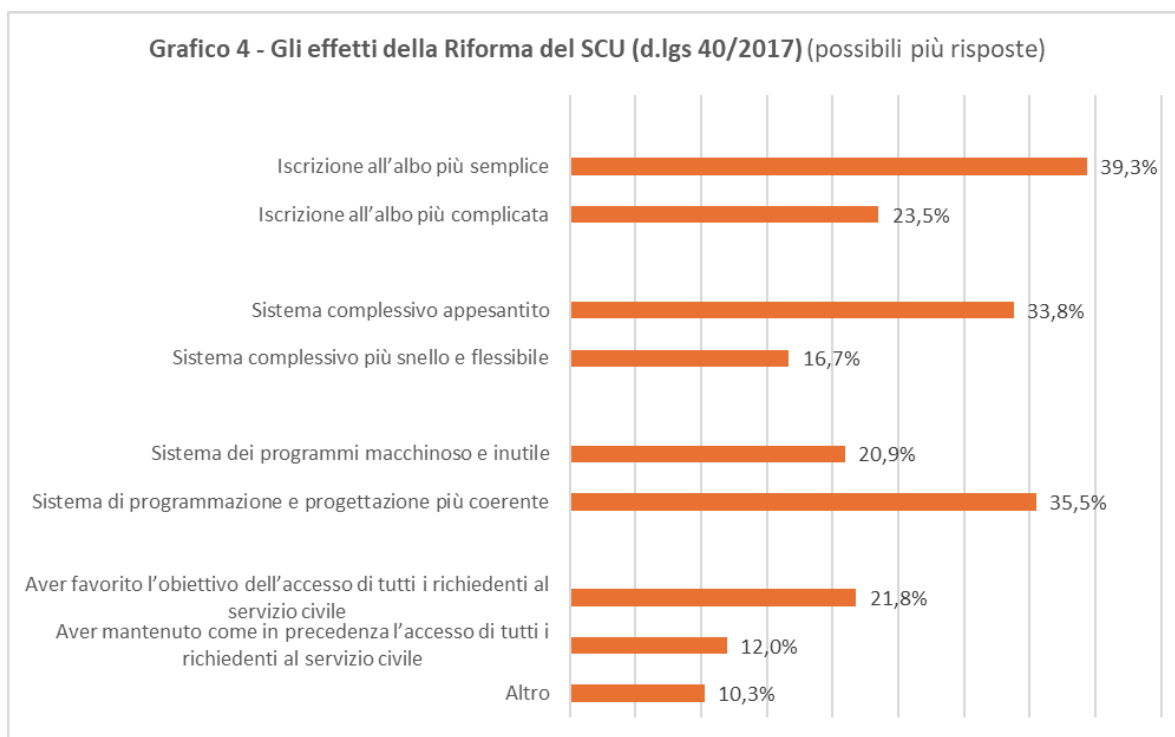
Tali dati mettono in evidenza come molti enti, a seguito della riforma SCU, hanno dovuto fare investimenti non indifferenti sul piano organizzativo e gestionale per soddisfare i requisiti di accreditamento all'Albo unico che richiedeva la disponibilità di maggiori risorse (sedi, personale, professionalità) per affrontare tanto la progettazione quanto la selezione, la gestione e la formazione dei giovani.



2.1. Più luci che ombre per oltre un terzo degli enti

Chiamati a esprimersi sugli effetti della riforma, gli enti, tra gli effetti positivi, hanno sottolineato miglioramenti riguardo alle modalità di iscrizione all'Albo (39,32%) e una maggiore coerenza del sistema di programmazione e pianificazione (35,47%) (Grafico 4).

Tra gli effetti negativi si segnala un appesantimento complessivo del sistema (33,76%) e una iscrizione all'Albo unico più complicata (23,50%).



Riguardo alla voce "altro", di seguito si riporta una analisi dei temi principali che emergono dalle risposte inserite da 24 enti alla domanda sugli effetti prodotti dalla riforma del servizio civile universale.

a) Semplificazione e complessità amministrativa

- La riforma ha introdotto alcune semplificazioni, ma il sistema rimane complesso e macchinoso
- Problemi nella programmazione annuale rispetto a una possibile programmazione triennale

b) Collaborazione tra enti

- Creazione di grandi reti di enti, con effetti positivi e negativi
- Favorita la collaborazione, ma penalizzati i piccoli enti
- Distanza tra enti e Dipartimento rispetto alla situazione precedente con le Regioni e Province Autonome

c) Valutazione e trasparenza

- Scarsa trasparenza nella valutazione di progetti e programmi
- Incoerenza nei criteri di valutazione e difficoltà nell'accesso ai finanziamenti

d) Impatto del servizio civile universale

- Rafforzamento del ruolo del servizio civile universale nel coinvolgimento dei giovani
- Aumento dell'impatto sociale e della crescita personale e professionale dei volontari
- Riconoscimento del valore della "co-programmazione"

e) **Problematiche dei bandi tematici**

- Gestione complicata dei bandi tematici, che sovrappongono le tempistiche
- Difficoltà economiche e organizzative per gli enti
- Rischio di perdita della visione interdisciplinare dei progetti

2.2. La collaborazione tra enti per l'ideazione di programmi e progetti

Uno degli assi attorno a cui si è attuata e sviluppata la riforma del servizio civile universale è stato quello del processo di aggregazione che ha portato tanti enti a mettersi in rete. Un fenomeno che già esisteva sotto la precedente legge e che era funzionale a sostenere enti più piccoli ancorché radicati territorialmente. Con la riforma del Terzo Settore, tale processo ha avuto un ulteriore sviluppo portando a creare reti di “enti di accoglienza” attorno a “enti titolari” in grado di mettere in campo capacità organizzative e gestionali per fare fronte ai requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo unico del SCU. D'altro canto, tale processo ha messo in luce, a volte, e in particolare nelle fasi di implementazione dei programmi e progetti, comportamenti “opportunistici” e un certo disallineamento tra il momento della progettazione e quello operativo della realizzazione dei progetti, richiedendo quindi alcune revisioni del sistema complessivo oltre a una riflessione più sistemica anche in vista del nuovo Piano Triennale.

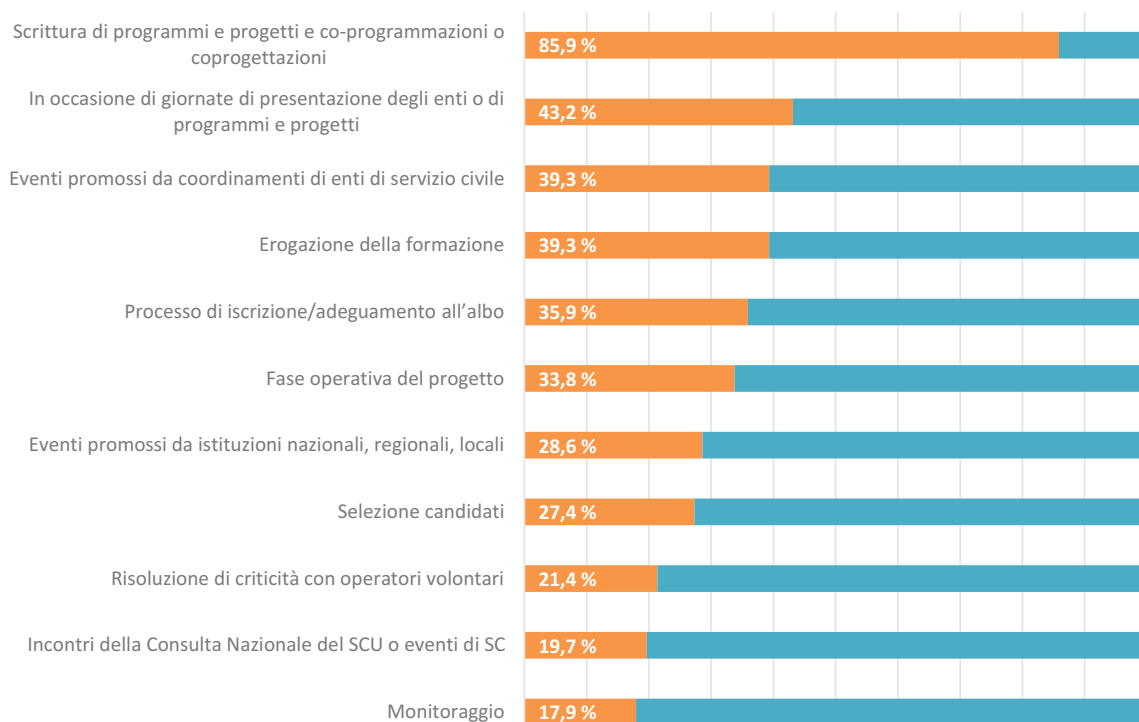
Per comprendere attorno a quali contenuti gli enti si sono aggregati, oltre a quelli di carattere organizzativo, è stato chiesto agli enti quali sono le principali opportunità e occasioni che caratterizzano il partenariato tra loro.

In tema di rapporto tra enti, l'attività di gran lunga più importate che li spinge a collaborare, nell'85,9% dei casi, è la **scrittura di programmi e progetti** e la definizione delle co-programmazioni e co-progettazioni, a cui si possono associare, seconde in ordine di importanza, le occasioni di giornate di presentazione degli enti, dei programmi e progetti ideati in collaborazione (43,2%) (Grafico 5).

Un altro importante elemento che caratterizza il contenuto dell'interazione tra enti è la **partecipazione alle attività dei coordinamenti**. Si tratta di organizzazioni al servizio degli enti associati che, oltre a supportare gli enti, svolgono un ruolo di rappresentanza, sia all'interno della Consulta Nazionale che nei confronti del mondo politico e istituzionale. Tra i principali coordinamenti nazionali, vi sono, per esempio: CNESC, Rete Caschi Bianchi, SCANCI, Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile (TESC), CSVnet, Forum Nazionale Servizio Civile, Unione nazionale servizio civile ETS.

Un terzo aspetto della collaborazione tra enti da mettere in evidenza riguarda l'attività di **formazione**. In particolare, la formazione degli operatori volontari che con il 39,3% rappresenta l'attività più importante che contraddistingue l'interazione tra gli enti. Le altre attività che caratterizzano lo scambio e la collaborazione tra enti su questo aspetto, sono la gestione operativa del progetto (33,8%), il processo di selezione dei candidati ai progetti (27,4%) e la risoluzione di criticità nei rapporti con gli operatori volontari (21,4%).

Grafico 5 - Principali opportunità e occasioni di interazione con altri enti, reti di enti, organi rappresentativi e coordinamenti di enti (possibili più risposte)



3. LE RISORSE E LE CAPACITÀ ORGANIZZATIVE DEGLI ENTI

Nell'ambito del ciclo di realizzazione dei progetti, una volta che questi sono approvati e terminate le selezioni degli operatori volontari, gli enti predispongono tutte le azioni per la fase di avvio delle attività. Un problema strutturale dello svolgimento delle fasi di gestione dei progetti è quello dello scarto temporale tra la presentazione dei programmi/progetti e il loro avvio. Un aspetto che spesso incide sulle tempistiche di risposta a bisogni ed esigenze del territorio rilevati, oltre che sulla decisione di tanti giovani selezionati di rinunciare a partecipare al servizio civile universale

3.1. Organizzazioni flessibili per rispondere a cambiamenti e criticità

L'azione più frequente intrapresa dagli enti per fare fronte alle criticità è, per il 55,4% di questi, quella della **flessibilità organizzativa** (Grafico 6). Una flessibilità che si riflette anche sulle attività progettuali, come afferma il 47,7% dei referenti degli enti, al fine renderle coerenti alle mutate condizioni del contesto.

Un'altra utile azione è stata quella di effettuare **un'analisi preventiva della sostenibilità del programma** come fa il 32,9% degli Enti. In generale, sono stati utilizzati tutti gli **strumenti a disposizione per rimodulare i progetti** come, ad esempio, le modifiche progettuali (18%) o l'adeguamento del sistema di monitoraggio per reindirizzare il progetto in caso di eventi imprevisti (15,8%).

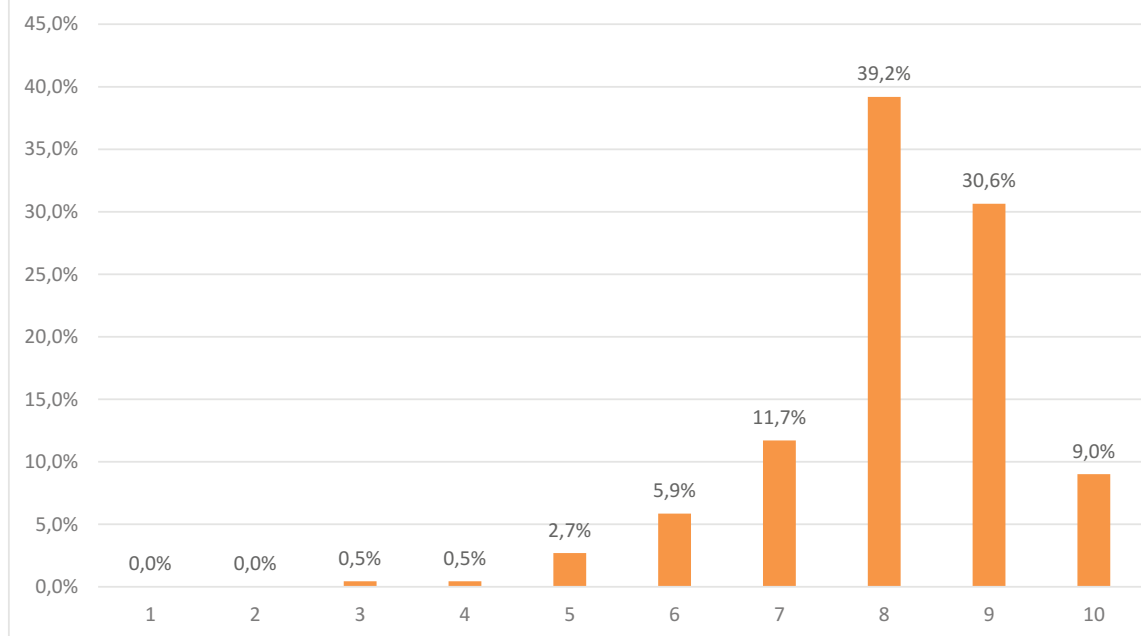
Infine, quasi un ente su 5 (18%) non ha rilevato criticità a causa dell'intervallo di tempo che intercorre tra la redazione dei progetti e la loro effettiva attuazione. Ciò a differenza del punto di vista degli operatori volontari per i quali la distanza tra le due fasi rappresenta una tra le criticità principali.

Nonostante la necessità di rimodulare e riprogrammare i progetti, come visto sopra, oltre il 90% degli enti ritiene che il **grado di coerenza tra le attività progettate e quelle realizzate sia elevato**. La percentuale riguarda coloro che hanno indicato un valore tra 7 e 10 della scala proposta, dove il picco maggiore è 8, con circa il 40% delle indicazioni degli enti (Grafico 7).

Grafico 6 - Azioni degli enti per colmare lo scarto temporale tra presentazione e avvio dei progetti (possibili più risposte)



Grafico 7 - Grado di coerenza dichiarato dagli enti tra attività progettate e realizzate



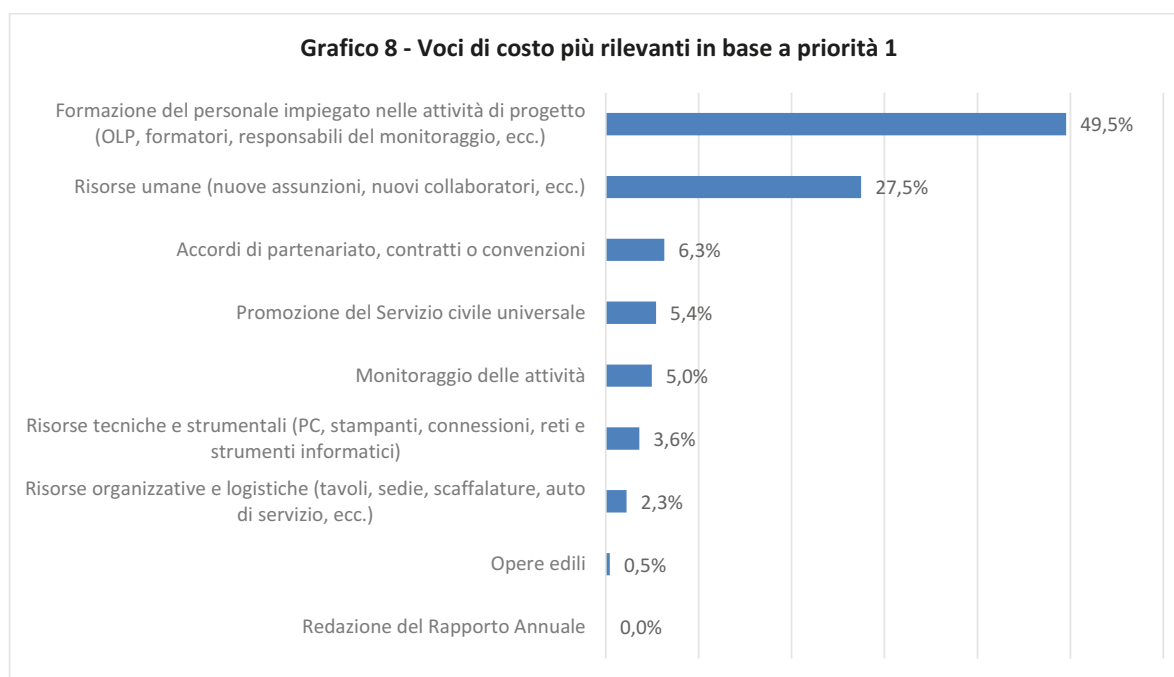
3.2. Formazione del personale impiegato nei progetti e gestione delle risorse umane: le voci di costo più rilevanti per gli enti

Il servizio civile universale per tanti enti è un investimento da tutti i punti di vista, come emerge dal Grafico 8.

Nel questionario è stato chiesto agli enti quali siano **le voci di costo più rilevanti per l'organizzazione e la gestione dei progetti di SCU** rispetto al budget complessivo stanziato dall'ente per il SCU, dando valore 1 nel caso di priorità massima.

Analizzando le voci di costo più rilevanti, la formazione del personale impiegato nei progetti è quella indicata dal 49,5% degli enti. Seconda in ordine di importanza è la gestione delle risorse umane (ad esempio assunzioni, coinvolgimento di nuovi collaboratori) indicata dal 27,5% degli enti.

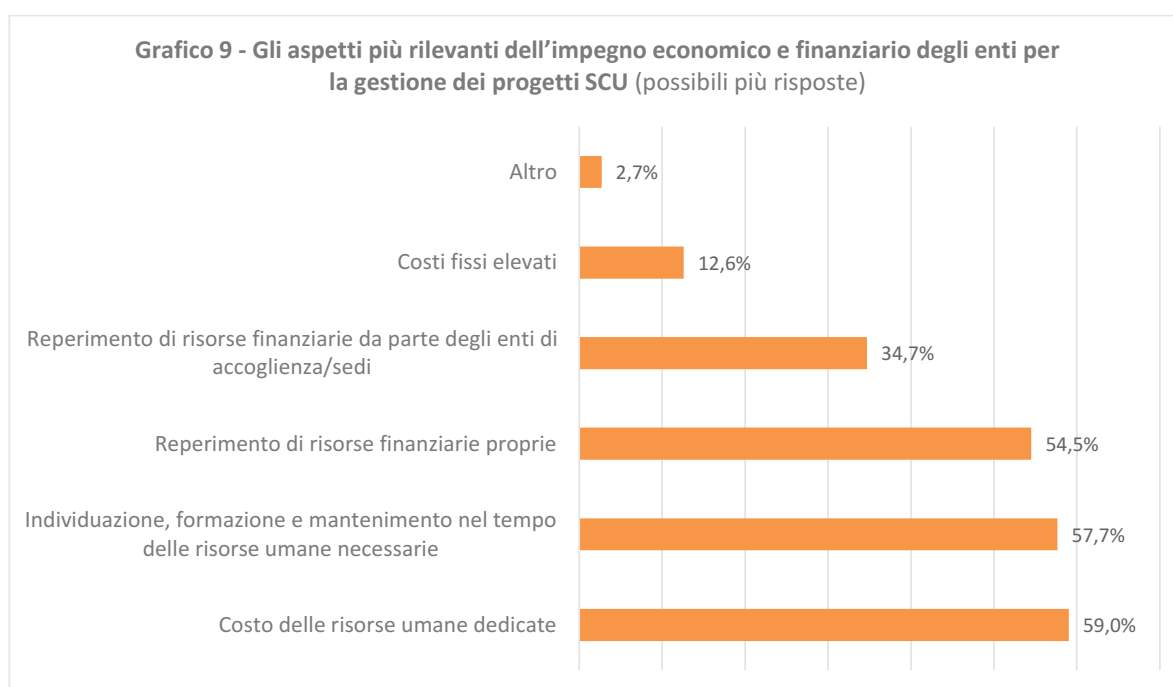
A seguire, come ordine di importanza tra le voci di costo dei bilanci degli enti, ci sono gli accordi di partenariato, i contratti e le convenzioni (6,3%), la promozione del servizio civile universale (5,4%) e il monitoraggio delle attività (5%).



3.3. Gli aspetti più rilevanti per fare fronte all'impegno economico e finanziario

A integrazione delle informazioni sulle voci di costo che più incidono sul budget degli enti, è stata approfondita la questione degli aspetti più rilevanti che incidono sull'impegno economico e finanziario. Come si può notare nel Grafico 9, le risorse umane e la loro formazione si confermano i due aspetti più impegnativi e che richiedono un investimento di risorse e mezzi superiore al previsto. Entrambe le voci sono indicate da quasi il 60% degli enti.

Un'altra rilevante sfida è quella del reperimento delle risorse economiche e finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività, indicato dal 54,5% degli enti, i quali, nello stesso tempo, segnalano (34,7%) la necessità che il reperimento delle risorse sia svolto anche dagli enti di accoglienza territoriali.



3.4. La formazione del personale degli Enti: 1.308 corsi per OLP

La formazione del personale degli enti coinvolto nella gestione dei progetti è a carico degli enti che, soprattutto nel caso degli OLP, hanno l'obbligo di prepararlo nella funzione di gestione, organizzazione, accompagnamento e orientamento degli operatori volontari.

La maggior parte degli interventi formativi indicati dagli enti riguarda, infatti, gli operatori locali di progetto. Sono stati 1.308 i corsi organizzati per gli OLP, in media poco più di 7 corsi per ente tra quelli che li organizzano (Grafico 10) (il 9% degli enti non ha organizzato alcun corso per OLP, vedi Grafico 10.1).

Il secondo gruppo di destinatari di interventi formativi è rappresentato dai formatori. In tutto si sono svolti 515 corsi per formatori, una media di 3,3 per ente tra quelli che li organizzano (il 31% degli enti non organizza corsi per formatori, vedi Grafico 10.2).

Un'altra importante figura nella programmazione e progettazione degli interventi è quella del progettista. I corsi di formazione per progettisti sono stati 514, ovvero una media di 4,2 corsi per ente tra quelli che li organizzano (la percentuale degli enti che non realizza corsi per progettisti è pari al 45% del totale).

Un numero elevato di corsi viene svolto anche per i selettori, una figura molto importante nell'individuazione dei giovani idonei a partecipare al progetto. I corsi per selettori sono stati 482, in media 3,6 enti per ente tra quelli che organizzano i corsi (il 40% non li organizza).

A seguire, vi sono i corsi per responsabili della sicurezza (303) e per esperti di monitoraggio (256) con medie per Ente che si attestano rispettivamente al 2,5 e al 2,1 tra quelli che li organizzano, con circa il 45% degli enti che non organizza corsi per queste figure.

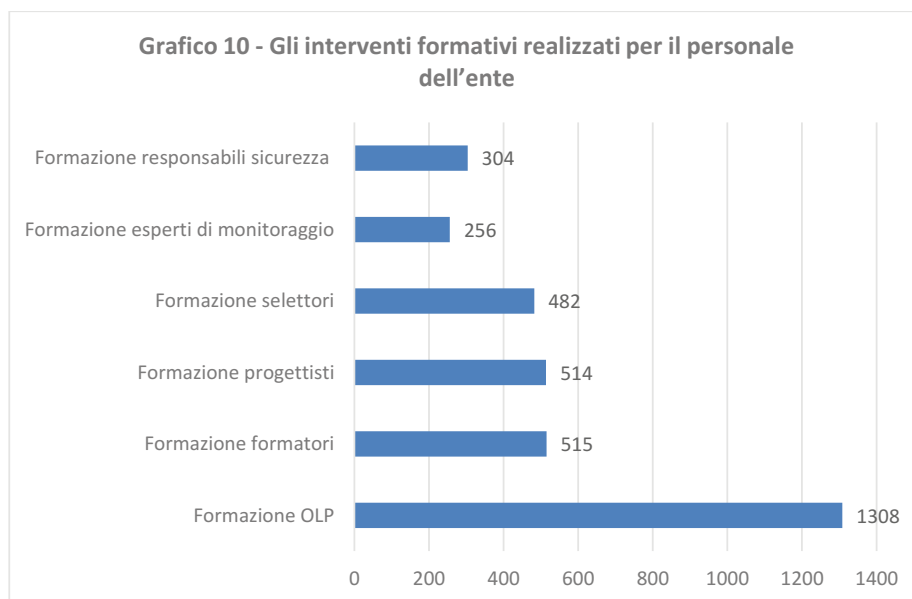


Grafico 10.1. - Corsi per OLP, per range di numero di corsi realizzati dagli enti

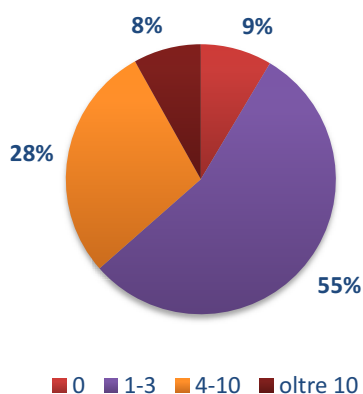
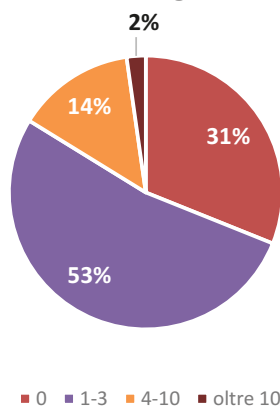


Grafico 10.2. - Corsi formatori, per range di numero di corsi realizzati dagli enti



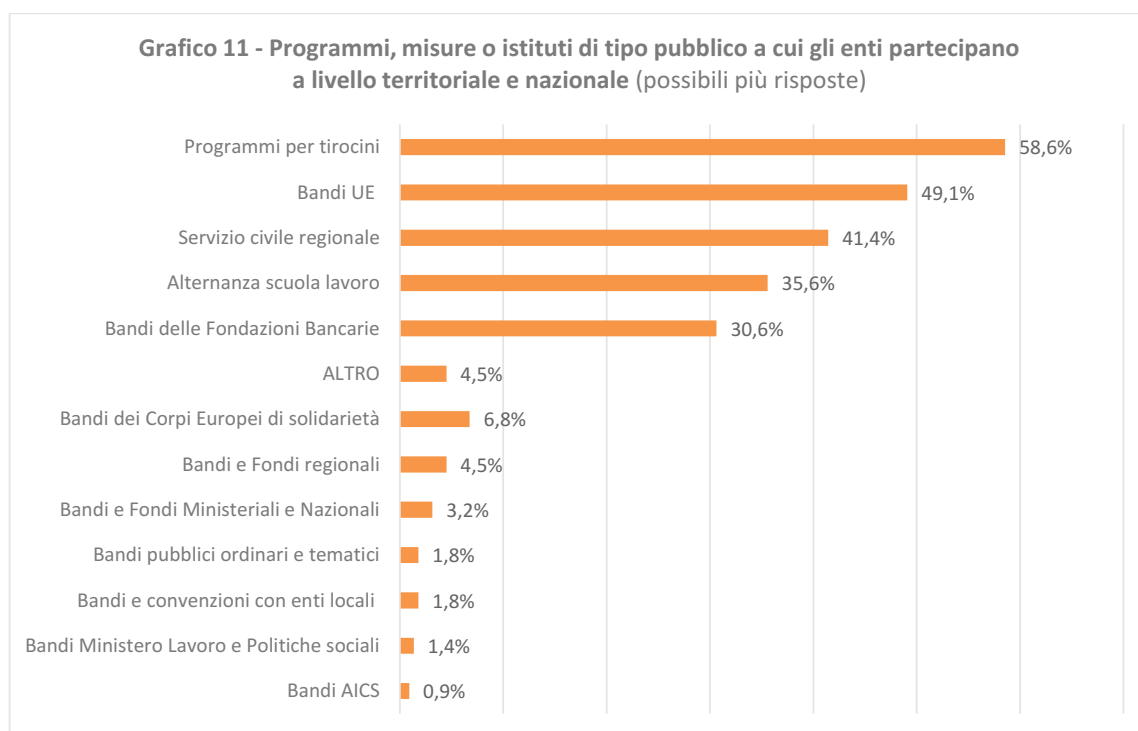
3.5. La partecipazione ad altri programmi o istituti pubblici: si conferma la vocazione formativa degli enti

Oltre a partecipare al servizio civile universale, molti enti accedono e si candidano ad altri programmi e istituti pubblici, sia per consolidare l'attività formativa che svolgono, sia per reperire fondi per le attività ordinarie.

Indicativo è il fatto che uno dei programmi più utilizzati dagli enti nel 58,6% dei casi è costituito dagli accordi per ospitare **tirocinanti** a testimoniare forse la vocazione di molti enti alla dimensione orientativa e formativa del

loro impegno a favore dei giovani. Un aspetto rafforzato dal fatto che il 41,4% degli enti aderisce anche al servizio civile regionale e il 35,6% realizza programmi di alternanza scuola-lavoro (Grafico 11).

Il secondo tipo di programmi verso cui si orientano gli enti è l'**accesso a bandi e fondi** finalizzati al finanziamento delle loro attività. Quasi la metà partecipa a "Bandi UE" della Commissione europea mentre il 30,6% a quelli delle fondazioni bancarie. A seguire, vi sono diverse altre tipologie di fondi e bandi, tra cui spiccano i bandi dei Corpi Europei di Solidarietà (6,8%) e quelli di livello regionale (4,5%).



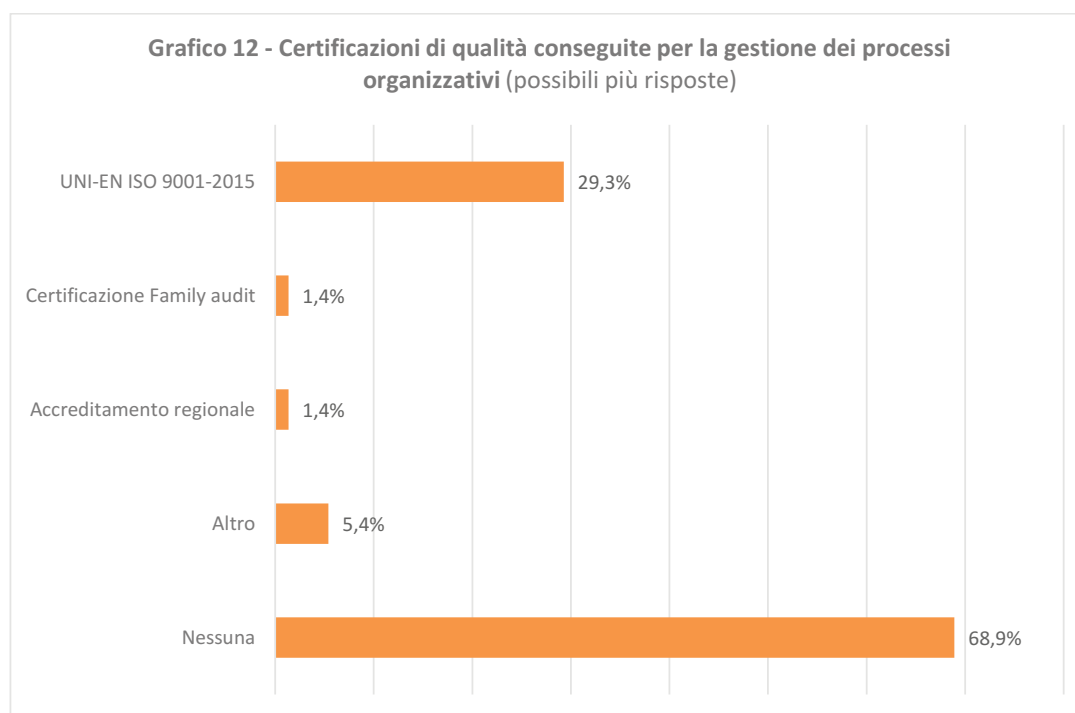
Nella voce "altro" (4,5%), sono indicati programmi come ad esempio: Formazione Continua, Gare per servizi nel sociale, Master universitari, convenzioni pubbliche per contributi di coordinamento pedagogico, FAMI - Agenda Digitale, Fondi Coesione per il Contrasto Povertà Educative - Garanzia In, Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), PNRR - Povertà educativa, 5 x 1.000, Volontariato per i soggetti sottoposti a pene alternative.

3.6. SCU e qualità dei processi organizzativi dei progetti

Tra le risorse che gli enti mettono in campo per migliorare gli standard dei propri processi organizzativi c'è la certificazione di qualità. Poco più del 30% degli enti che hanno compilato il questionario fa ricorso a sistemi

certificati come quelli di UNI-EN ISO 9001 in base a un'ampia gamma di profili e specializzazioni. Si va dai processi educativi a quelli della assistenza, dai servizi di selezione e reclutamento ai sistemi di gestione della sicurezza o dell'ambiente, dalla progettazione ed erogazione dei Servizi di Informazione e l'Orientamento ai Servizi Bibliotecari o, ancora, alla progettazione e gestione dei servizi socioassistenziali (Grafico 12).

Altre certificazioni riportate dagli enti, seppure in misura minore, sono il Family Audit e l'accreditamento regionale.



3.7. Monitoraggio: un'attività svolta dal 78,4% degli enti

Il monitoraggio dei progetti è uno dei compiti che gli enti si impegnano a svolgere per analizzare l'andamento delle attività e il raggiungimento degli obiettivi prefissati e dei risultati. Ogni ente in fase di accreditamento presenta un proprio sistema di monitoraggio che viene validato e riconosciuto dal Dipartimento in cui definisce obiettivi, metodologie e strumenti di rilevazione per la realizzazione del monitoraggio. Tale sistema richiede anche la verifica del gradimento dell'esperienza di servizio civile universale da parte degli operatori volontari.

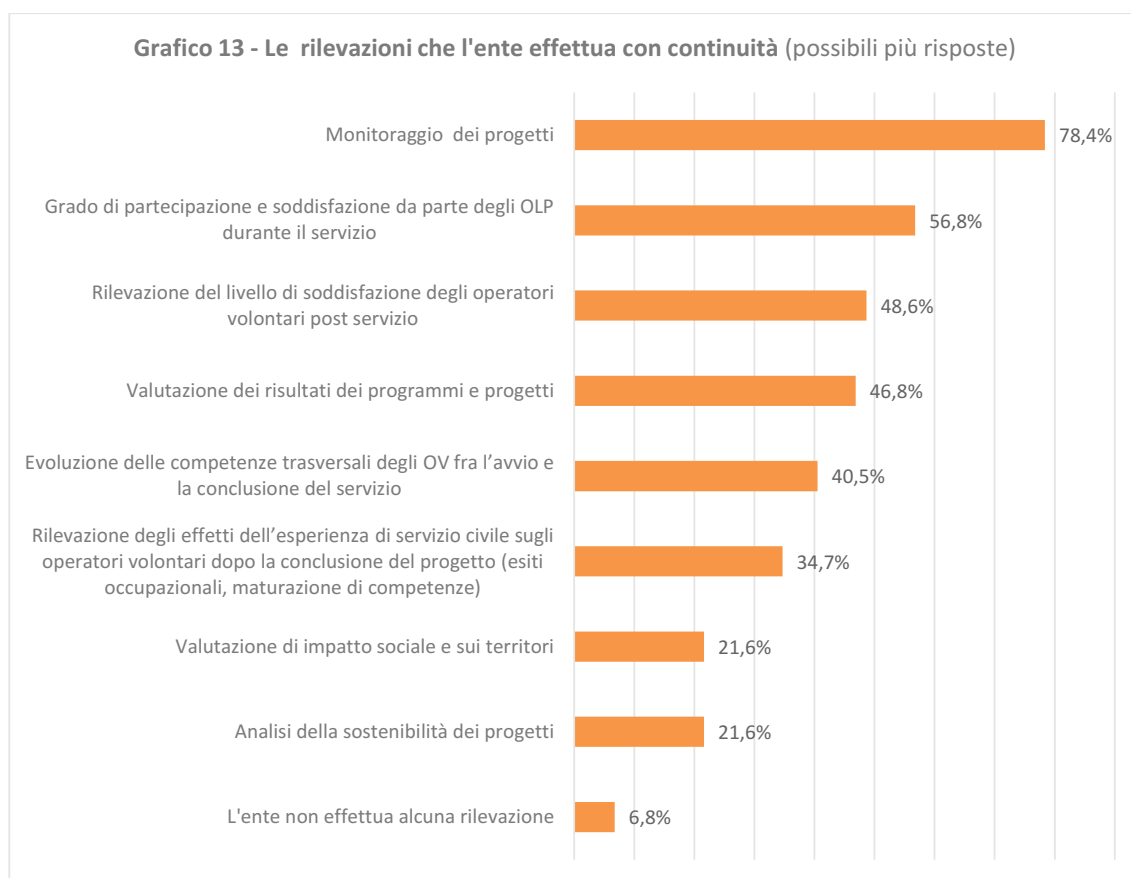
Sulla base delle risposte fornite, realizza il monitoraggio dei progetti il 78,4% degli enti che hanno risposto al questionario (Grafico 13).

Tra le altre rilevazioni realizzate dagli enti, una delle più frequenti è il grado di partecipazione e di soddisfazione degli OLP. La realizza il 56,8% degli enti.

Il terzo tipo di rilevazioni che gli enti dichiarano di svolgere nel 48,6% dei casi è relativa al livello di soddisfazione degli operatori volontari nella fase post servizio civile universale. Ulteriori indagini vengono comunque svolte per conoscere gli esiti dell'esperienza e lo sviluppo di competenze dei giovani. Il 40,5% degli enti analizza l'evoluzione delle competenze nell'intervallo di tempo tra l'avvio e la conclusione del progetto e il 34,7% rileva gli effetti dell'esperienza sulla maturazione di competenze e gli esiti occupazionali.

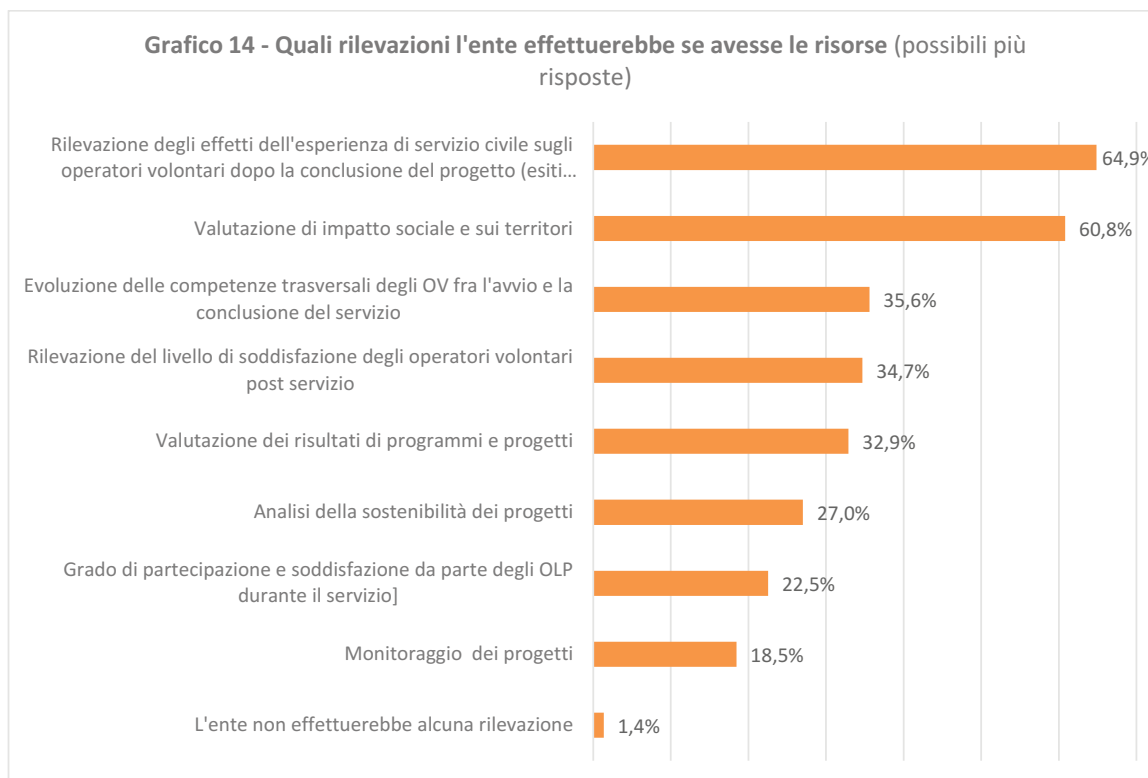
Riguardo agli effetti prodotti dalle attività dei progetti di servizio civile universale, viene fatta una valutazione dei risultati nel 46,8% dei casi mentre il 21,6% degli enti realizza anche una valutazione di impatto sociale e sui territori.

Solo il 6,8% degli enti ha dichiarato di non svolgere alcuna rilevazione sulle attività di progetto.



3.8. Con più risorse, possibili rilevazioni sull'impatto e sugli effetti dei progetti sul territorio

Le rilevazioni degli enti potrebbero essere più ampie e approfondite se questi disponessero di maggiori risorse economiche. È quanto emerge dai dati riportati nel Grafico 14 in cui ai primi posti tra le indagini che gli enti realizzerrebbero ci sono le valutazioni di impatto sociale e sui territori e sugli effetti dell'esperienza di servizio civile universale sugli operatori volontari.



4. MISURE, SPERIMENTAZIONI E RISORSE PER IL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

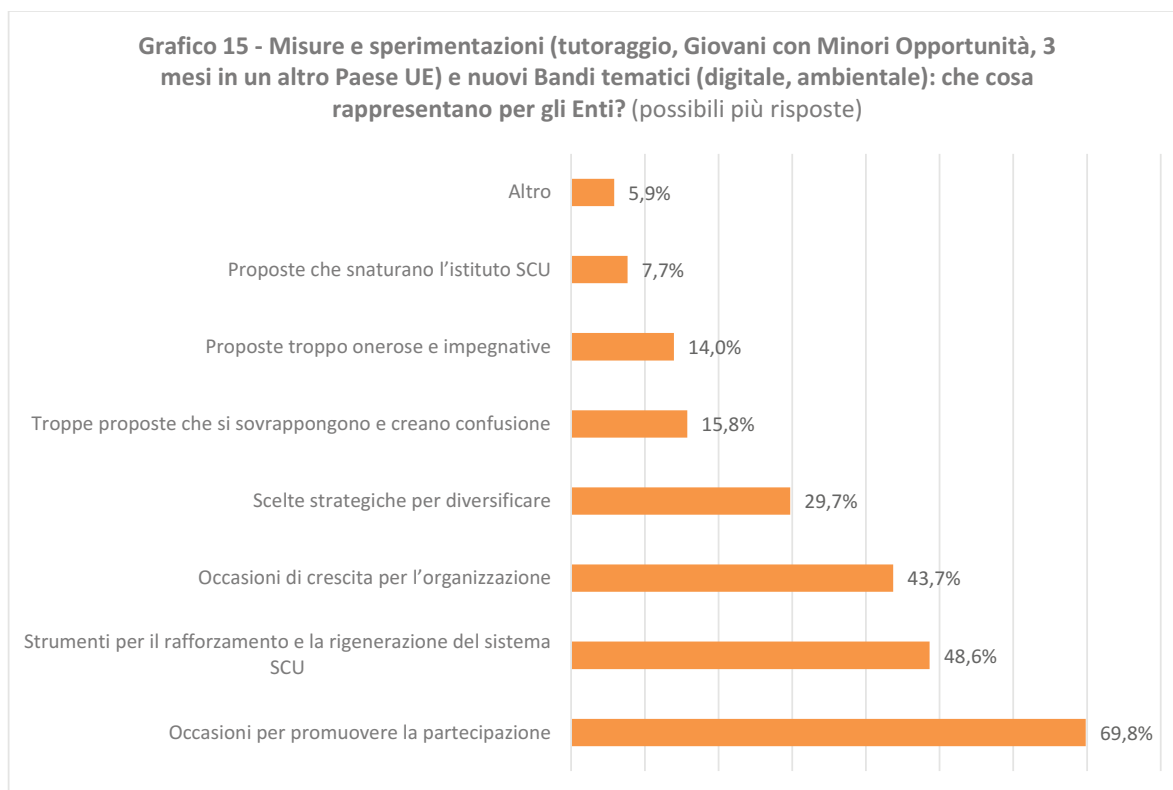
Con la riforma del servizio civile universale, il Dipartimento ha sviluppato e messo in campo nuovi strumenti a supporto degli enti, da un lato, per rafforzare il valore formativo dell'esperienza di servizio civile universale e la capacità di inclusione dei progetti e, dall'altro, per diversificare ulteriormente la tipologia di attività allo scopo di intercettare nuovi interessi dei giovani.

Si fa riferimento in particolare alle misure come il tutoraggio, il coinvolgimento di giovani con minori opportunità (GMO), la possibilità di scegliere di svolgere tre mesi in un altro Paese UE (in alternativa al tutoraggio), e alle nuove sperimentazioni su temi come il digitale e l'ambiente.

4.1. Misure per promuovere la partecipazione dei giovani

Per quasi il 70% degli enti, le misure sono opportunità per promuovere la partecipazione dei giovani al servizio civile universale (Grafico 15). Si tratta in generale di strumenti che hanno favorito il rafforzamento del sistema SCU e dell'organizzazione. Il 48,6% degli enti ha infatti dichiarato che sono dispositivi per il **rafforzamento e la rigenerazione del sistema SCU** e il 43,7% che sono **occasioni di crescita dell'organizzazione**.

Per quanto riguarda gli atteggiamenti più critici riguardo a misure e sperimentazioni degli ultimi anni, il 15,8% degli enti ha segnalato che si tratta di un eccesso di proposte che si sovrappongono e creano confusione, mentre il 14% le ritiene troppo onerose e impegnative. In ultimo, il 7,7% converge sull'idea che rischiano di snaturare lo stesso istituto del servizio civile universale.



4.2. Il tutoraggio: un beneficio per gli operatori volontari

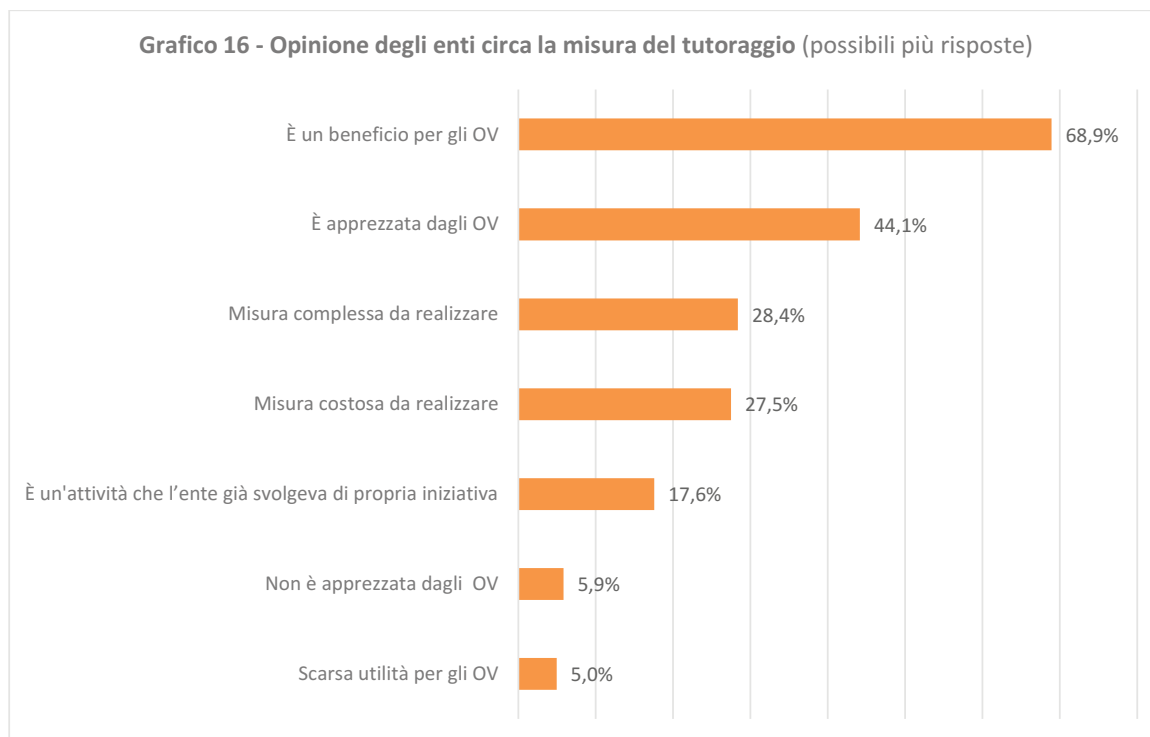
Una delle misure forse più utilizzata dagli enti è quella del tutoraggio che rappresenta uno strumento molto importante per l'orientamento al lavoro degli operatori volontari nella fase conclusiva dell'esperienza di servizio civile universale.

Sulla base dell'esperienza fatta a partire dalla sua introduzione negli ultimi anni, è stato chiesto un parere agli enti circa l'utilità o meno di questa misura.

Una grande maggioranza di enti (68,9%) la ritiene un beneficio per gli operatori volontari e quasi una metà di questi conferma che gode dell'apprezzamento anche dei giovani. Molti enti evidenziano però alcuni limiti. Il 28,4% la ritiene una misura complessa da realizzare e il 27,5% la giudica anche costosa (Grafico 16).

Il tutoraggio era comunque un'attività che molti enti già svolgevano, come sottolinea il 17,6% degli enti che hanno risposto al questionario.

Nell'indagine del 2024 sugli operatori volontari a fine servizio⁵, una delle misure aggiuntive più apprezzate è stato il tutoraggio che ha visto un livello di gradimento pari all'84% dei giovani che hanno dichiarato di averne usufruito.



4.3. L'orientamento lavorativo: redazione di CV e informazioni sulle politiche attive del lavoro

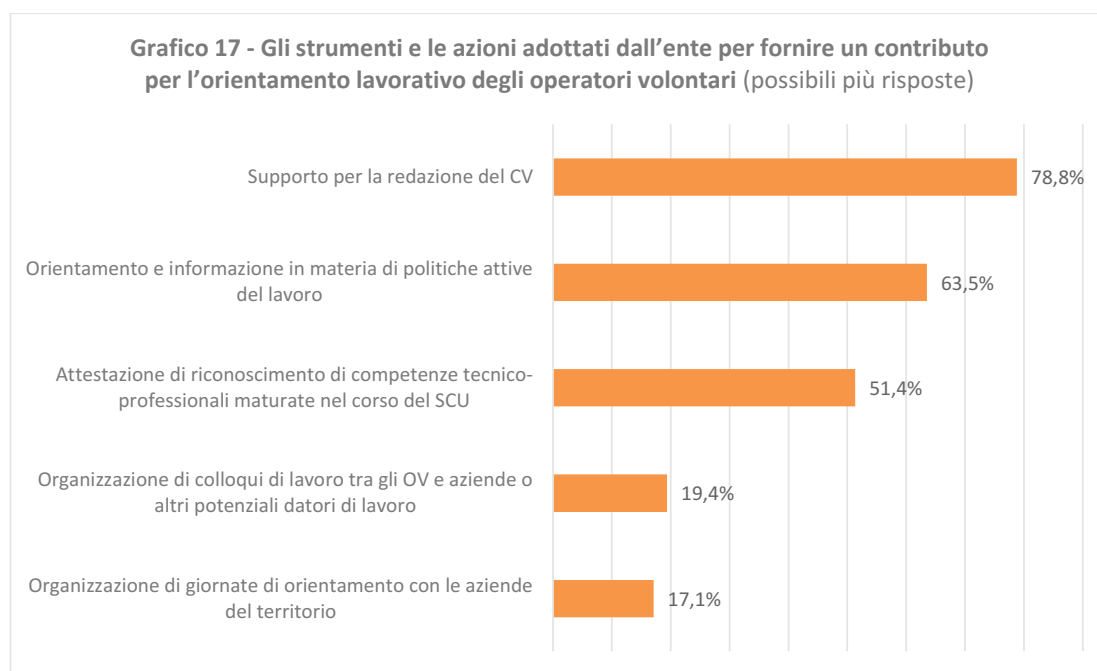
Gli strumenti e le azioni adottati dagli enti per dare concretezza all'attività di orientamento lavorativo sono quelli che nella maggior parte dei casi vengono indicati nel programma di tutoraggio riportato nei progetti.

Al primo posto, il 78,8% degli enti dichiara di realizzare un'azione di supporto per la redazione del curriculum vitae degli operatori volontari, seguita dall'informazione sulle politiche attive del lavoro (63,5%) (Grafico 17).

La metà degli enti si orienta sulla predisposizione di un attestato di riconoscimento di competenze tecnico-professionali maturate nel corso dell'esperienza di servizio civile universale.

⁵ Ibidem.

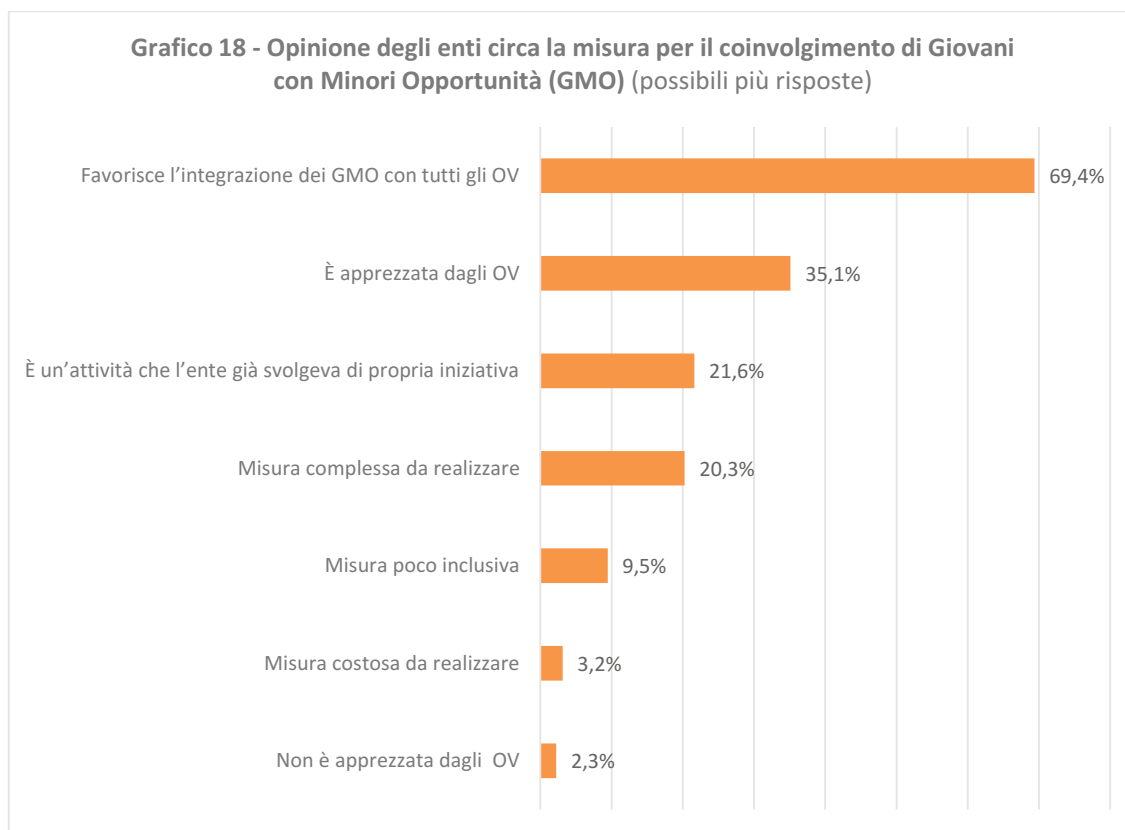
Il **rapporto con le aziende** del territorio è al centro di quasi un ente su cinque. Il 19,4% di essi organizza colloqui tra operatori volontari e aziende e altri potenziali datori di lavoro e il 17,1% realizza giornate di orientamento con le imprese del territorio.



4.4. Giovani con minori opportunità (GMO): una misura che favorisce l'inclusione degli operatori volontari con maggiori difficoltà

Il coinvolgimento di giovani con minori opportunità (GMO) è un'altra misura molto apprezzata da oltre il 70% dei giovani che vi prendono parte, come emerge dalle indagini realizzate negli ultimi anni dal Dipartimento. Un giudizio positivo è dato anche dagli enti che, nel 69,4% dei casi, la considerano una misura che favorisce l'integrazione dei GMO con tutti gli altri operatori volontari.

Anche in questo caso molti enti (21,6%) mettono in evidenza che si tratta di una iniziativa che già svolgevano autonomamente. Per un quinto di loro rimane comunque una misura complessa (20,3%) o addirittura poco inclusiva per quasi il 10% di essi. Il 3,2% la considera, infine, costosa (Grafico 18).



5. PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DEI PROGETTI

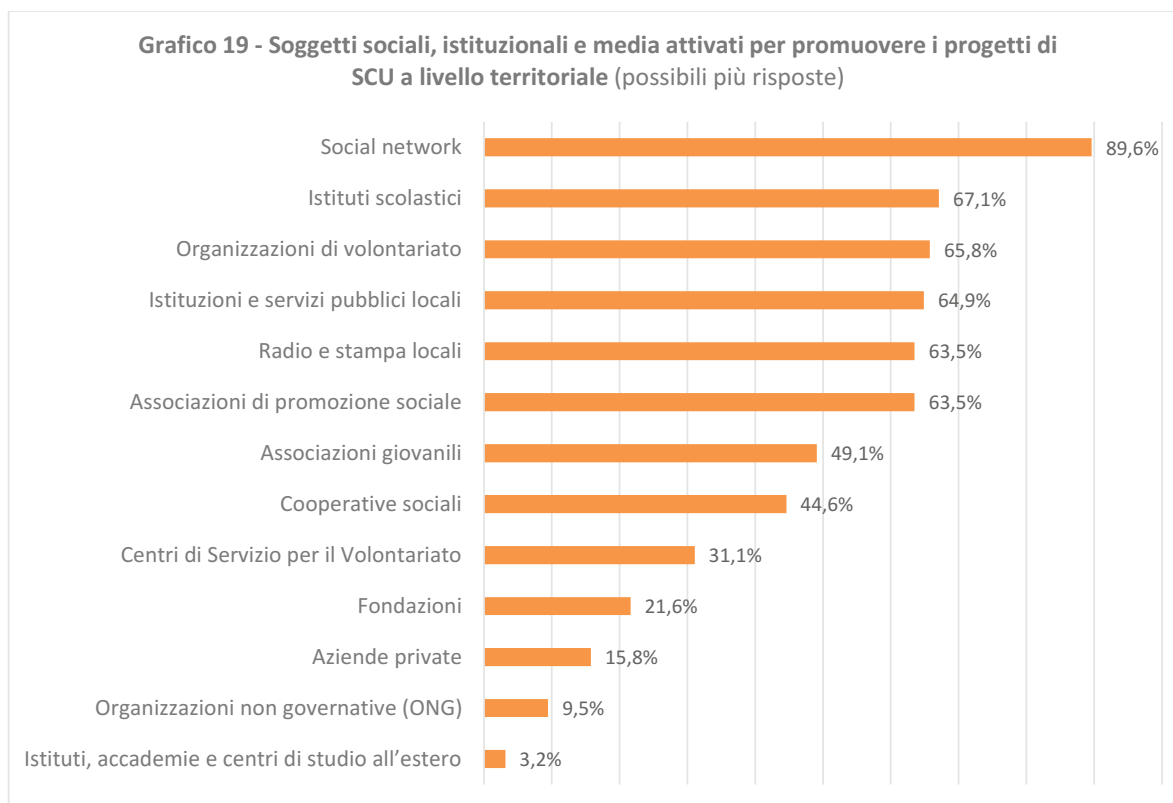
I progetti di servizio civile universale sono promossi a livello territoriale innanzitutto per coinvolgere e richiamare l'attenzione del maggior numero di giovani sulla possibilità di candidarsi ai progetti. Per tale motivo, gli enti attivano numerose reti sociali, istituzionali e di comunicazione: da quelle del Terzo Settore fino ad arrivare ai social media e ai media tradizionali, all'organizzazione di eventi presso gli istituti scolastici, ai servizi pubblici o alle aziende private.

5.1. I social network al primo posto per comunicare i progetti

La più importante di tali reti è rappresentata dai social network, come ha indicato quasi il 90% degli enti (Grafico 19). Sempre in tema di comunicazione, il 63,5% degli enti investe comunque su media tradizionali, come stampa, radio e TV locali, per informare il proprio target di riferimento.

Una seconda categoria di reti è rappresentata da quelle dei servizi pubblici. Il 67,1% degli enti si rivolge agli istituti scolastici e il 64,9% agli istituti e servizi pubblici locali.

Una terza categoria è formata dagli enti del Terzo Settore che, naturalmente, per la metà degli enti SCU rappresentano il più importante bacino di reclutamento e mobilitazione di volontari. In oltre il 60% dei casi, gli enti attivano associazioni di volontariato e di promozione sociale. A seguire, tra i soggetti più rilevanti, ci sono le associazioni giovanili (49,1%), le cooperative sociali (44,6%), i Centri di Servizio per il Volontariato (31,1%), le Fondazioni (21,6%) e le organizzazioni non governative (9,5%).



I canali di comunicazione utilizzati dagli enti, in alcuni casi, confermano le informazioni fornite dagli operatori volontari (Indagine sul fine servizio del 2024⁶) riguardo alle modalità con cui sono venuti a conoscenza dei progetti di servizio civile universale. Rispetto ai canali utilizzati dagli enti, nel caso di internet e i social network, l'indagine condotta dal Dipartimento nel 2024 sugli operatori volontari ha fatto emergere che il 29% dei giovani ha saputo del progetto di servizio civile universale attraverso **news online, siti web e social media**.

Riguardo agli istituti scolastici, il secondo canale di comunicazione più utilizzato dagli enti, i giovani attribuiscono un ruolo marginale a tali istituti nel diffondere le informazioni sul servizio civile universale: questo canale è indicato nel complesso da quasi il 5% dei giovani intervistati.

5.2. La comunicazione degli Enti: cinque gruppi target

I destinatari della comunicazione dei programmi e progetti degli enti, sulla base delle risposte fornite dagli stessi, possono essere suddivisi in almeno cinque gruppi target (Grafico 20).

⁶ Ibidem.

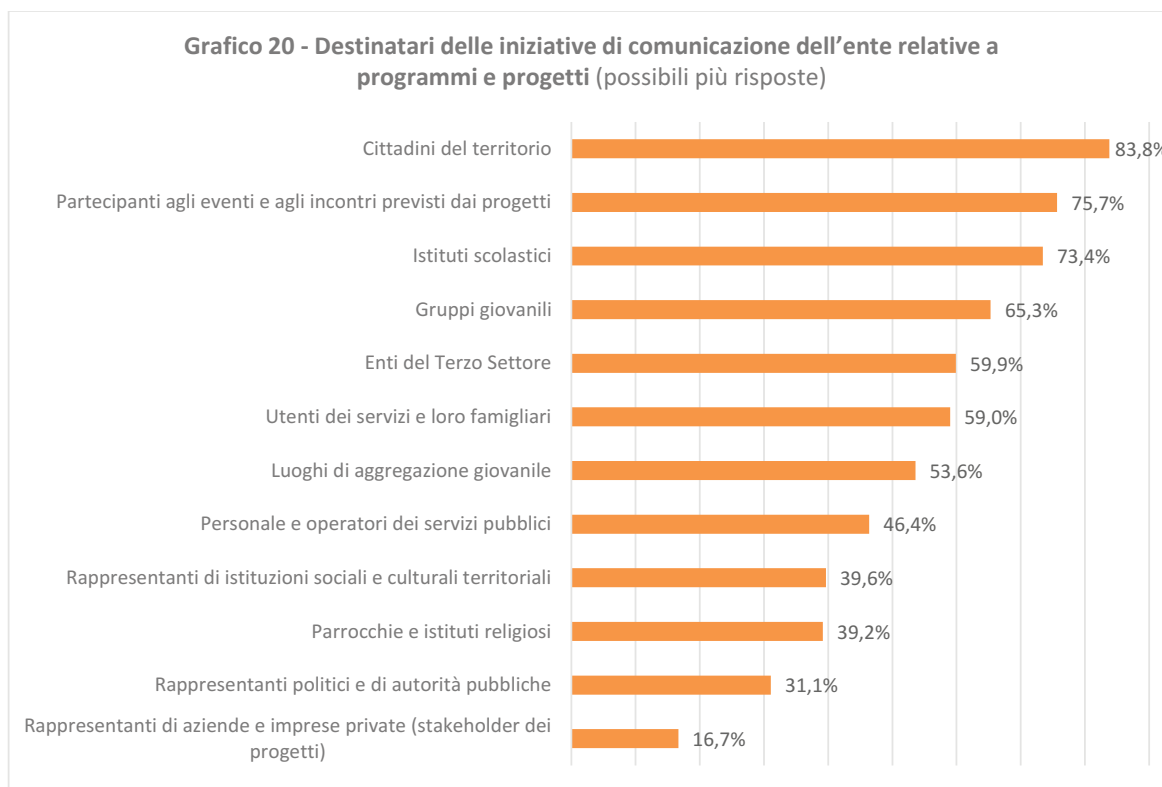
Il primo è quello dei **cittadini** in generale. Lo ha segnalato l'83,3% degli Enti, molti dei quali (75,7%) hanno anche indicato al secondo posto i partecipanti agli eventi e agli incontri finalizzati a promuovere i progetti di servizio civile universale.

Un altro importante gruppo target, per il 73,5% degli enti, è costituito dagli **istituti scolastici** a cui indirizzarsi, molto probabilmente, per sensibilizzare i più giovani ai temi che caratterizzano il servizio civile universale.

Un terzo insieme di target è naturalmente rappresentato dai **gruppi giovanili** (65,3%) e da luoghi di aggregazione giovanile (53,6%) dove svolgere attività di informazione e reclutamento per i progetti. Da considerare in questo gruppo anche le parrocchie e gli istituti religiosi (39,2%) e gli enti del Terzo Settore (59,9%).

Il quarto gruppo comprende coloro che si trovano all'interno di strutture e aziende di servizio pubblico, sia in qualità di operatori che di utenti. **Utenti dei servizi e loro familiari** sono indicati dal 59% degli enti come destinatari delle loro attività di comunicazione mentre il personale e gli operatori dei servizi dal 46,4%.

Ultimo gruppo, in base alle indicazioni degli enti, è quello dei **rappresentanti di realtà istituzionali** di carattere sociale, culturale, politico e imprenditoriale. Il 39,6% degli enti indirizza la propria comunicazione verso rappresentanti di istituzioni sociali e culturali territoriali, il 31,1% verso rappresentanti politici e autorità pubbliche e, infine, il 16,7% verso rappresentanti di aziende e imprese private.

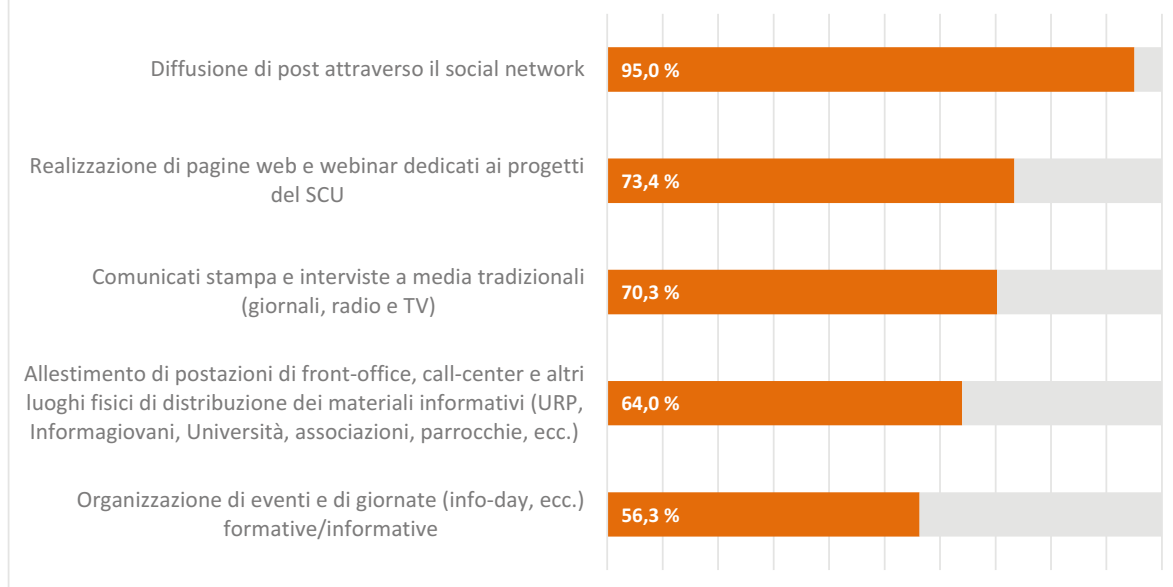


5.3. Social network: utilizzati dal 95% degli enti per reclutare i giovani

Gli enti si avvalgono di un'ampia gamma di strumenti di comunicazione, da quelli che utilizzano la rete internet a quelli più tradizionali che prevedono il contatto diretto presso luoghi fisici o eventi, con una prevalenza della prima tipologia sulla seconda. Il 95% degli enti utilizza la diffusione di post attraverso i social network per comunicare con i giovani da reclutare (Grafico 21). Il 73,6% di essi, inoltre, realizza pagine web e webinar dedicati ai progetti di servizio civile universale.

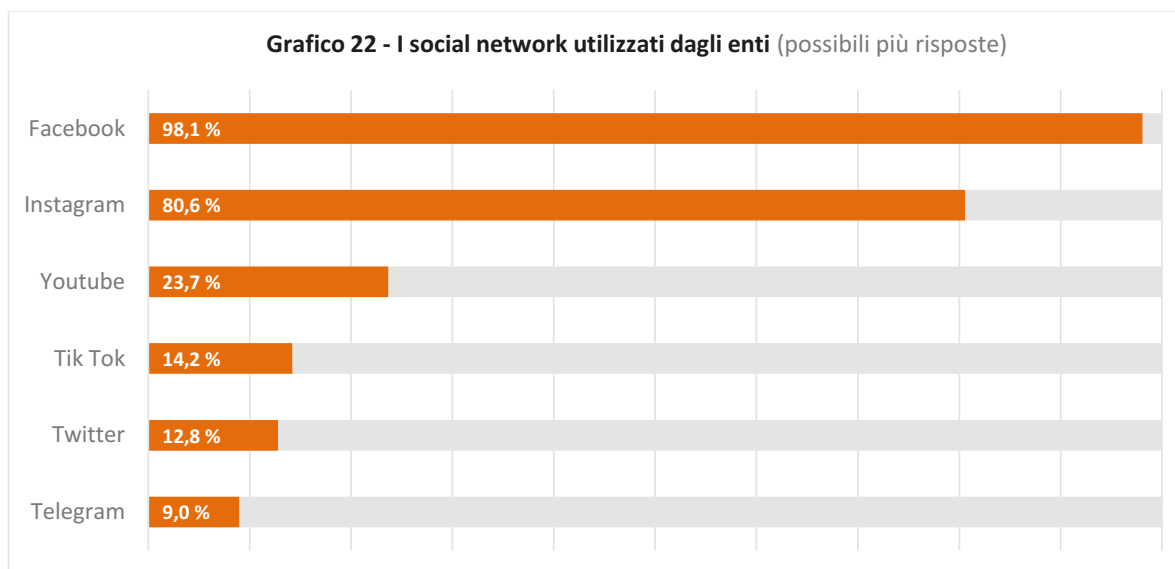
L'invio di comunicati stampa e il rilascio di interviste sui media tradizionali come radio, giornali e TV è ancora praticato da poco più del 70% degli Enti. Le percentuali delle modalità di comunicazione diminuiscono quando si tratta di allestire postazioni di front-office o call center (64%) o di organizzare eventi e giornate dedicati al servizio civile universale (56,3%).

Grafico 21 - Modalità di comunicazione utilizzate dagli enti per reclutare i giovani nei progetti (possibili più risposte)



5.4. La tipologia dei social network

L'utilizzo di post per i social network prevale, come si è visto sopra, tra tutte le modalità di comunicazione verso i giovani da coinvolgere nei progetti. Tra questi spicca Facebook con quasi il 100% delle scelte degli enti (Grafico 22), probabilmente il social network più alla portata di tutti, soprattutto i meno giovani o gli stessi genitori, anche se forse quello meno utilizzato proprio dai giovani. Per loro, sono sicuramente più efficaci social network come Instagram, utilizzato dall'80,6% degli Enti, YouTube (23,7%) e TikTok (14,2%).



5.5. Migliorare la comunicazione del servizio civile universale: più coinvolgimento di scuole e università

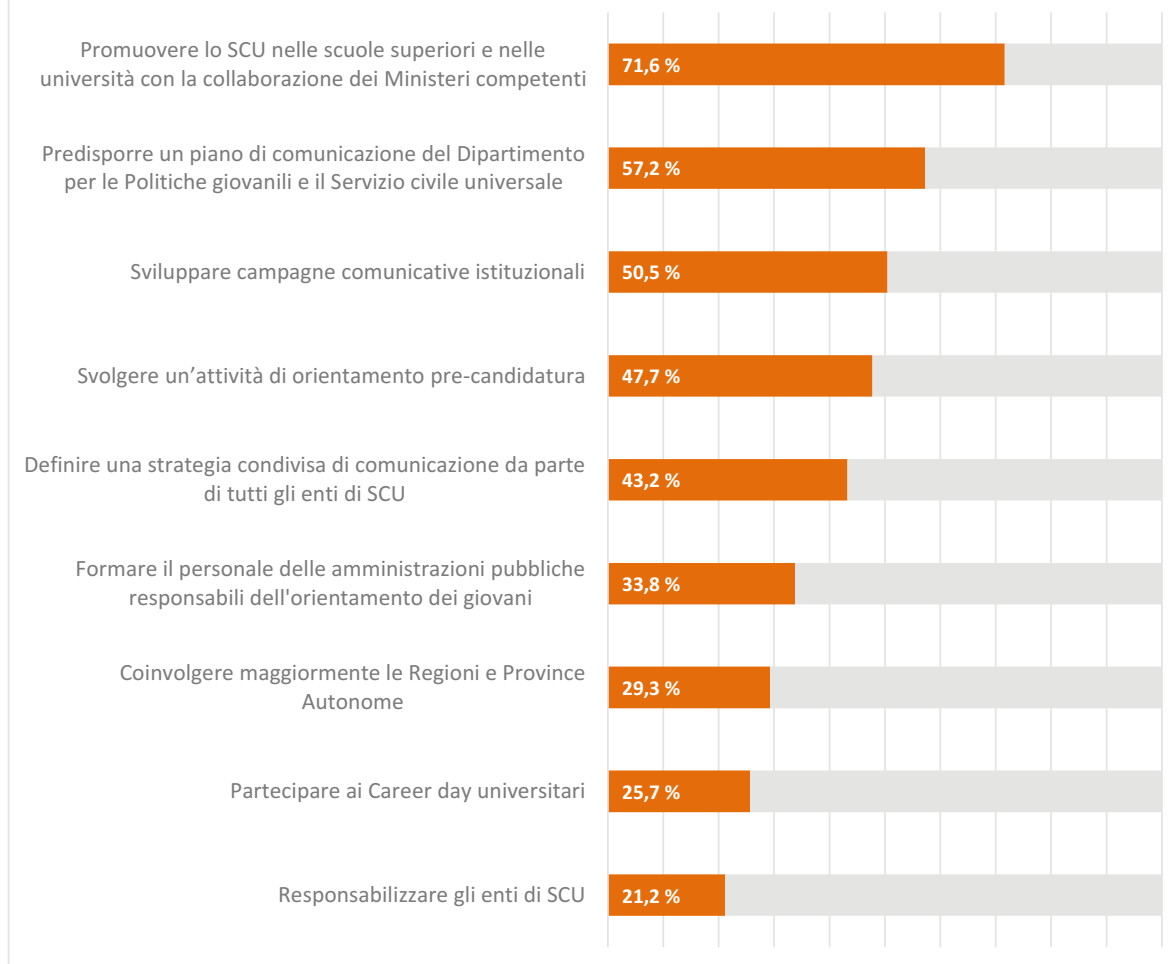
La comunicazione nel servizio civile universale, come emerge anche dalle rilevazioni fatte dal Dipartimento rivolte agli operatori volontari, sembra mancare di una dimensione istituzionale e di un coordinamento con tutti gli attori del sistema.

Le risposte degli enti sottolineano questi aspetti quando propongono (71,6%), per prima cosa, di promuovere il servizio civile universale nelle scuole superiori e nelle università con la collaborazione dei ministeri competenti (Grafico 23). Più della metà inoltre (57,2%) chiede al Dipartimento di predisporre un piano di comunicazione e il 50,5% di sviluppare campagne istituzionali.

È inoltre da mettere in evidenza che un terzo degli enti si aspetta un ruolo maggiore da parte di Regioni e Province Autonome e di altri soggetti pubblici come, ad esempio, sottolinea il 33,8% degli enti che chiede di formare il personale delle amministrazioni pubbliche responsabili dell'orientamento dei giovani.

Uno sguardo è rivolto comunque anche all'interno degli enti. Il 43,2% di essi sottolinea la necessità di definire una strategia condivisa di comunicazione tra tutti gli enti SCU e il 21,2% di responsabilizzare di più gli stessi enti.

Grafico 23 - Proposte degli enti per migliorare l'attività di comunicazione e promozione del SCU (possibili più risposte)



6. FORMAZIONE, CRESCITA E SVILUPPO DI COMPETENZE

Il servizio civile universale è in generale un percorso di crescita personale per tanti giovani. Gli enti, per parte loro, contribuiscono al processo di crescita con attività di formazione, di orientamento al lavoro e di cittadinanza attiva.

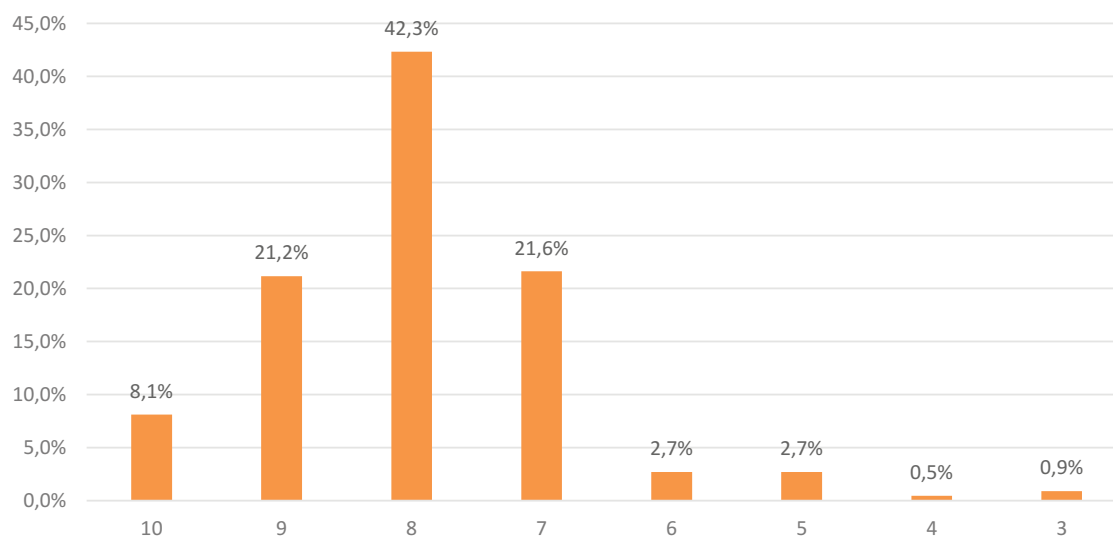
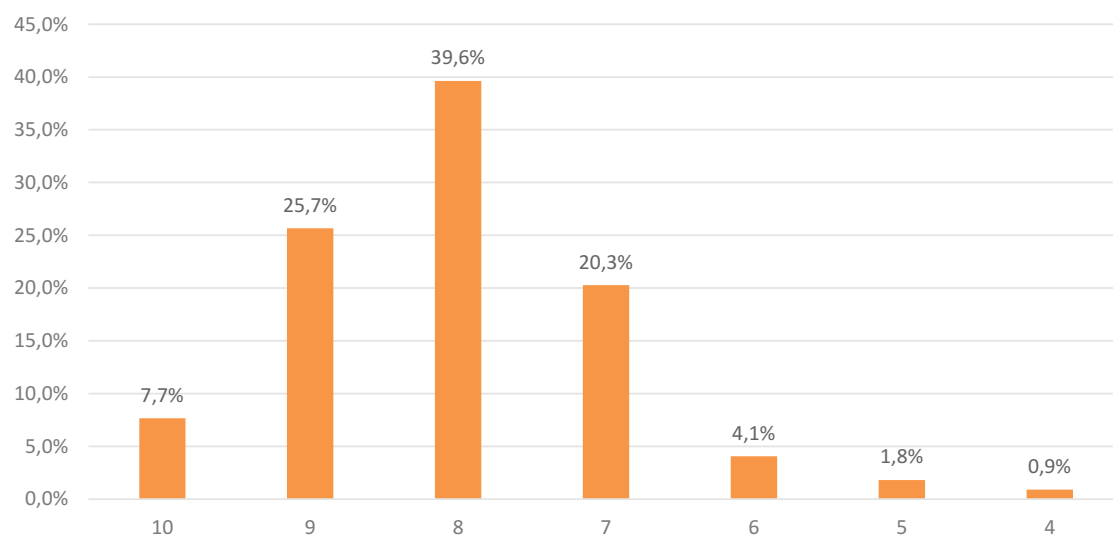
La formazione generale e specifica realizzata dagli enti di servizio civile universale è nel complesso molto apprezzata dagli operatori volontari, come confermano anche le rilevazioni effettuate dal Dipartimento nel 2023 e 2024.

Gli enti stessi effettuano la rilevazione del gradimento dei servizi formativi che offrono ai giovani allo scopo di monitorare e, nel caso, adeguare l'offerta di formazione. Sulla base delle risposte degli enti al questionario, anche in questo caso la formazione risulta molto apprezzata dai giovani.

Come si può notare nel Grafico 24 relativo alla formazione generale, se si sommano i giudizi dal punteggio 7 al 10, considerati positivi, il 93,2% degli operatori volontari si ritiene soddisfatto del servizio ricevuto. Un'analogha percentuale (93,3%) è quella che si ottiene nel caso della formazione specifica (Grafico 25).

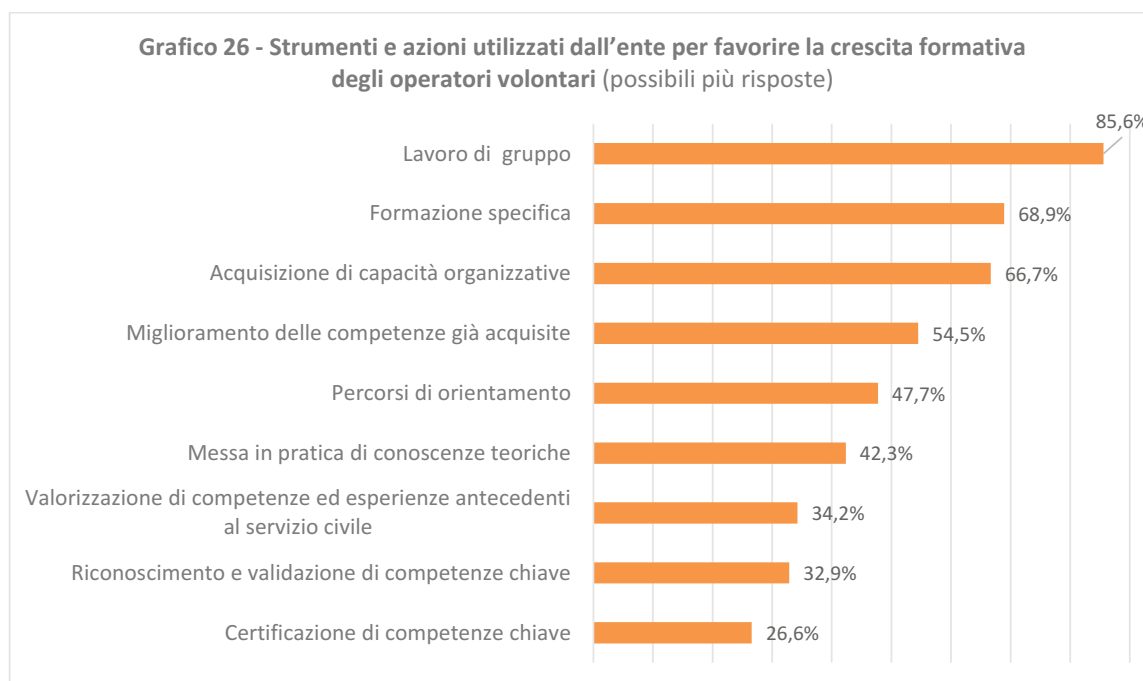
La formazione, sia generale che specifica, ha avuto un significativo apprezzamento anche secondo le opinioni degli operatori volontari raccolte nell'indagine svolta dal Dipartimento nella fase conclusiva dei progetti nel 2024⁷. La percentuale di giovani soddisfatti è però inferiore a quella rilevata dagli enti. Nel caso della formazione generale, per la parte dell'organizzazione e per quella della qualità della didattica i soddisfatti sono rispettivamente circa il 79% e l'82%. La formazione specifica ha avuto rispettivamente, per la parte organizzativa e per quella della qualità dei contenuti, un gradimento dell'82% e dell'83% da parte degli operatori volontari che hanno risposto al questionario.

⁷ Ibidem.

Grafico 24 - Formazione generale: gradimento degli operatori volontari rilevato dagli enti**Grafico 25 - Formazione specifica: gradimento degli operatori volontari rilevato dagli enti**

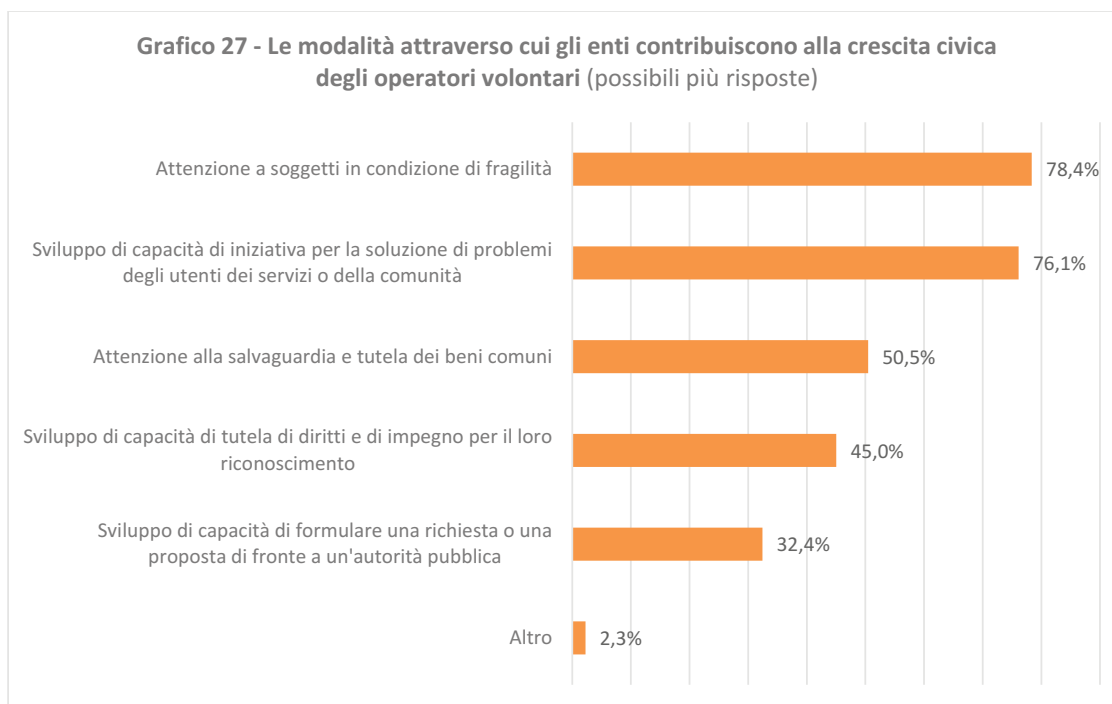
6.1. Il lavoro di gruppo come strumento formativo

Sul piano formativo lo strumento più utilizzato dagli enti è il lavoro di gruppo. Seguono, come si può leggere nel Grafico 26, un serie di altri strumenti e azioni che sono utilizzati da tanti enti. Ad esempio, la stessa formazione specifica (68,9%) viene considerata come uno strumento di formazione probabilmente per i suoi contenuti tecnico-operativi. Altri strumenti sono il favorire l'acquisizione di capacità organizzative (66,7%) e il miglioramento delle competenze già acquisite. Quasi la metà degli enti, inoltre, utilizza come strumento per favorire la crescita i percorsi di orientamento (47,7%).



6.2. L'attenzione per i problemi degli altri e dei più fragili alla base della crescita civica

Dal punto di vista della crescita civica, uno dei temi al centro dell'esperienza del servizio civile universale, l'impegno degli enti si sviluppa attorno ad alcuni contenuti e modalità alla base delle pratiche di cittadinanza attiva. Tra questi (Grafico 27), prevalgono la promozione di un'attenzione nei confronti dei soggetti in condizioni di fragilità (78,4%) e lo sviluppo di capacità di iniziativa per la soluzione dei problemi degli utenti dei servizi o della comunità (76,1%).



7. IL RAPPORTO DEI PROGETTI CON I BENEFICIARI E IL TERRITORIO

La realizzazione dei progetti di servizio civile universale genera una serie di effetti su utenti dei servizi o intere comunità a seconda della tipologia di interventi previsti.

In questa sede non è possibile svolgere una valutazione di impatto dei progetti, sia perché richiederebbe strumenti di indagine specifici e il coinvolgimento di ulteriori attori al livello territoriale, sia in quanto tale esercizio necessita del contributo di un soggetto con ruolo di terzietà.

In tale sede, pertanto, ci si è limitati a individuare alcuni indicatori di carattere generale per comprendere se l'attività dei progetti è percepita al livello territoriale dai possibili destinatari degli interventi, dalle istituzioni pubbliche o dagli stakeholder locali.

7.1. Aumentati gli interventi pubblici nel settore di attività dei progetti

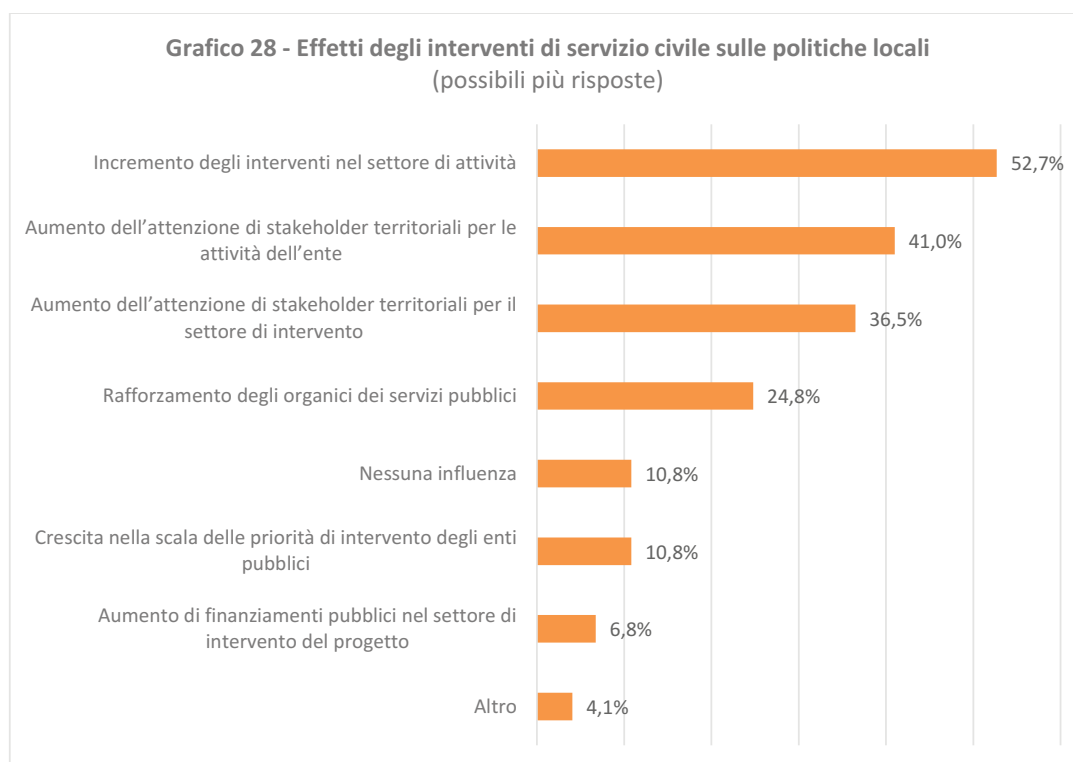
Un primo aspetto preso in esame è quello degli effetti prodotti sulle politiche locali. Come si può notare nel Grafico 28, secondo il 52,7% degli enti l'attività sviluppata dai progetti ha portato a un incremento degli interventi

pubblici nel settore di intervento. Altri hanno segnalato un aumento dell'attenzione degli stakeholder del territorio, ovvero di soggetti pubblici e privati interessati ai risultati degli interventi di servizio civile universale.

Nel 41% dei casi si è trattato di stakeholder attenti alle specifiche attività dell'ente, mentre il 36,5% degli enti ha messo in evidenza una maggiore attenzione di stakeholder che operano nel settore di intervento.

Un altro importante effetto è stato il rafforzamento degli organici dei servizi pubblici secondo un ente su quattro.

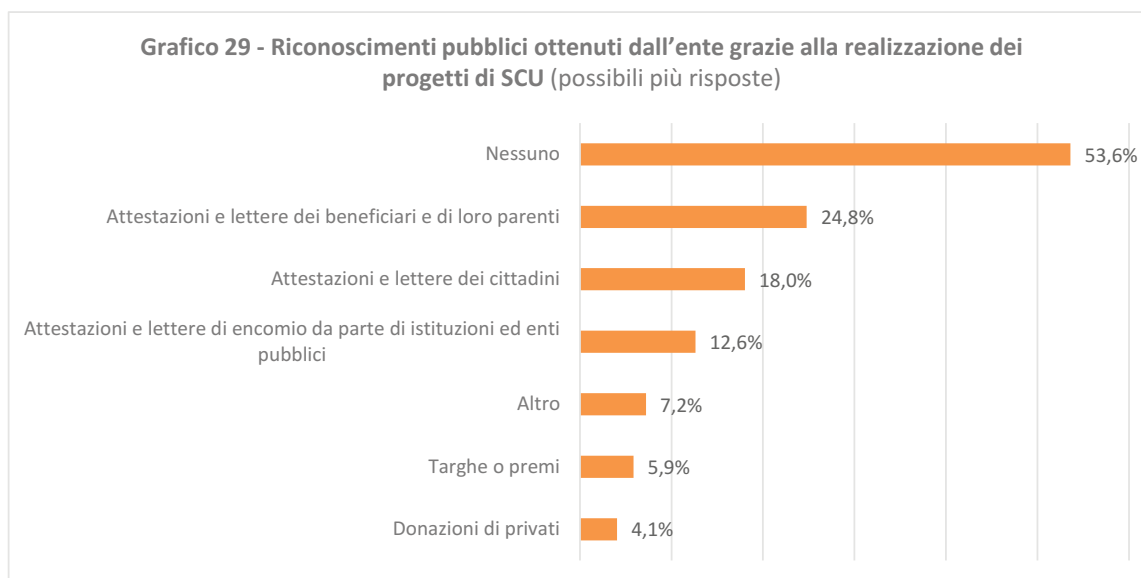
Per il 10,8% degli enti, non c'è stata alcuna influenza sulle politiche locali.



7.2. Riconoscimenti ed elogi soprattutto da semplici cittadini

Un altro indicatore sulla percezione di possibili effetti dei progetti a livello territoriale è quello di eventuali riconoscimenti avuti per l'attività svolta a favore di utenti e comunità locale. Quasi la **metà degli enti ha dichiarato di aver ricevuto attestati o riconoscimenti pubblici**.

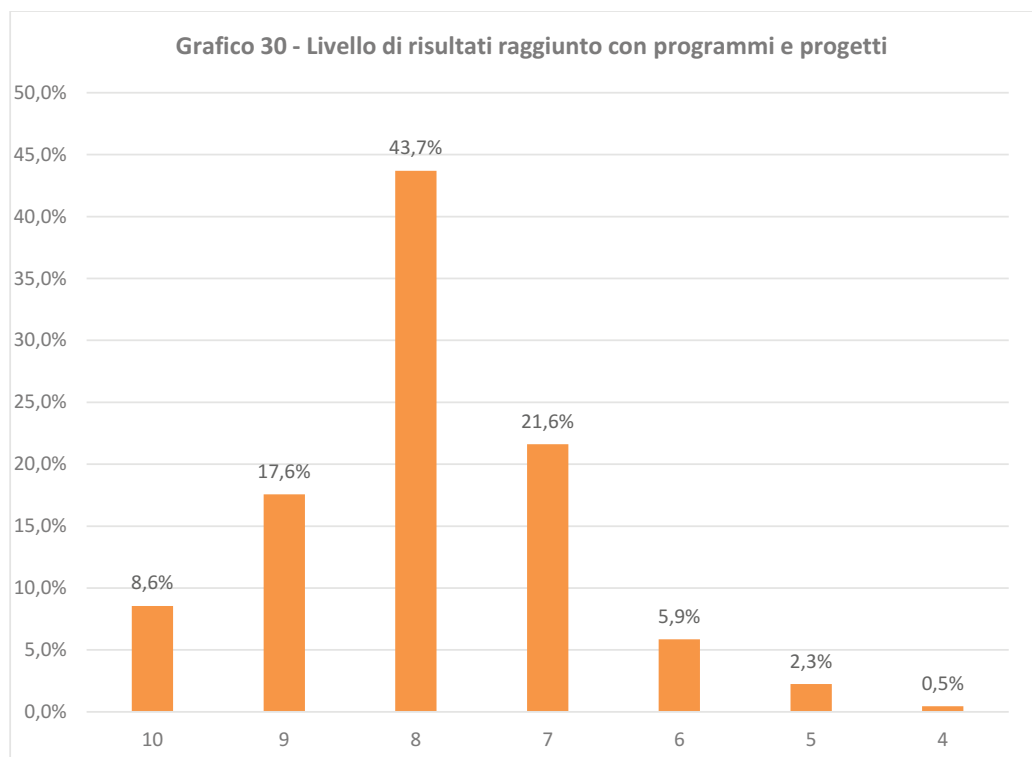
Per chi li ha ricevuti, i riconoscimenti più frequenti sono stati quelli di cittadini e utenti dei servizi (Grafico 29). Un ente su quattro ha ricevuto attestazioni e lettere dai beneficiari dei servizi svolti dall'ente e dai loro parenti, mentre nel 18% dei casi si è trattato di attestazioni e lettere di cittadini. Le istituzioni pubbliche hanno manifestato il loro apprezzamento per gli interventi di servizio civile universale nel 12,6% dei casi.



7.3. Risultati conseguiti: ottimi per il 70% degli enti

Rispetto ai bisogni e alle aspettative che i progetti si propongono di soddisfare, è stata chiesta agli enti un'opinione sul livello dei risultati raggiunti dai progetti. Si tratta naturalmente di un'auto-valutazione che gli enti hanno fornito circa il livello percentuale del conseguimento degli esiti attesi.

Sulla base delle risposte fornite dagli enti rispetto a un punteggio da 1 a 10 (Grafico 30), il 70% degli enti ha dichiarato di aver raggiunto un livello elevato di risultati con un punteggio tra 8 e 10. Solo il 2,8% degli enti ha ammesso di non aver conseguito buoni risultati auto-assegnandosi un punteggio tra 4 e 5.



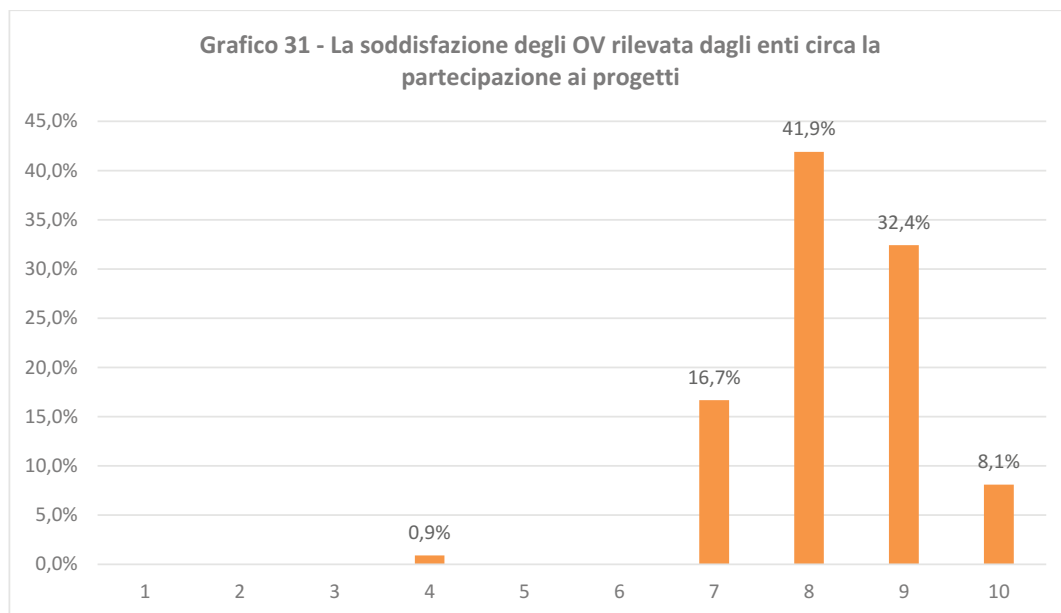
8. CONTRIBUTO E VALORIZZAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI NEI PROGETTI

La cura dei rapporti con e tra gli operatori volontari è sicuramente un aspetto che contribuisce al successo, sia del progetto, sia dell'esperienza dei giovani che vi prendono parte. Gli enti, in base anche al sistema di monitoraggio presentato in fase d'iscrizione, hanno l'onere di rilevare il livello di gradimento espresso dagli operatori volontari nell'ambito dei propri progetti. Per tale motivo, si è chiesto agli enti di fornire i risultati di queste rilevazioni o comunque una loro auto-valutazione del livello di soddisfazione espresso dagli operatori volontari coinvolti nei progetti.

8.1. Un elevato livello di gradimento dell'esperienza da parte degli operatori volontari

Per gli enti, l'82,4% degli operatori volontari ha espresso un livello di soddisfazione compreso tra 8 e 10 (Grafico 31). Si consideri che nell'ultima rilevazione condotta dal Dipartimento sugli operatori volontari che avevano

concluso il servizio civile universale nel 2024⁸, il 73,6% di loro aveva dato un giudizio sul gradimento con un punteggio compreso tra 8 e 10.



8.2. Il contributo degli operatori volontari al progetto: supporto operativo e creatività

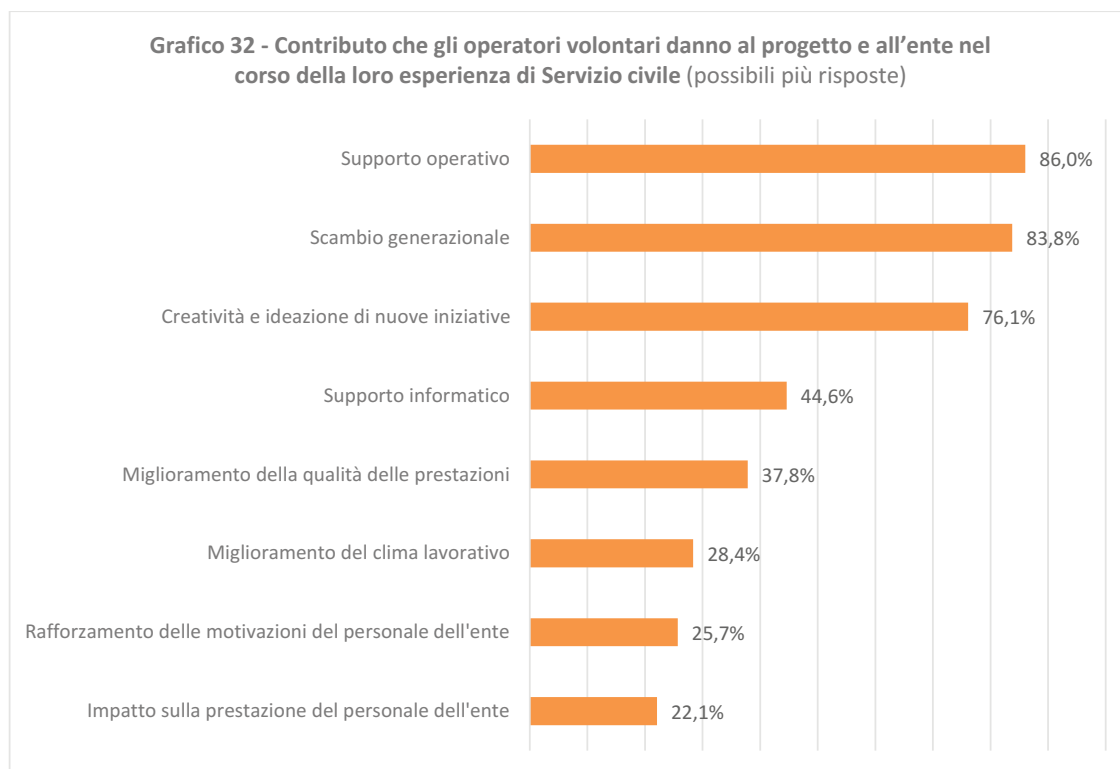
La presenza dei giovani nell'ambito dei progetti di servizio civile universale quanto può essere considerata un valore aggiunto per gli enti? Che tipo di contributo danno gli operatori volontari alla concreta realizzazione delle attività?

L'86% degli enti ritiene che gli operatori volontari diano prevalentemente un supporto operativo alla gestione delle attività (Grafico 32). Parla invece di "scambio generazionale" l'83,8% degli enti intendendo, probabilmente, la relazione virtuosa che si attiva tra i giovani del servizio civile universale e il personale dell'ente addetto ai servizi.

Un altro importante contributo, secondo il 76,1% degli enti, è la **spinta creativa e di idee** che i giovani portano all'interno delle organizzazioni di servizio civile universale. Non poteva mancare poi il contributo sul piano informatico (44,6%) da parte di una generazione di nativi digitali che ha una grande dimestichezza nell'uso di hardware e software.

⁸ Ibidem.

Quasi un terzo degli enti ha poi messo in evidenza la dimensione qualitativa del contributo degli operatori volontari. Dalle prestazioni erogate agli utenti al miglioramento del clima lavorativo, dal rafforzamento delle motivazioni agli effetti sulle stesse prestazioni del personale dell'ente.



8.3. Gli operatori volontari ambasciatori del servizio civile universale

Il rilevante supporto operativo che gli operatori volontari danno a enti e progetti, così come messo in evidenza poc'anzi, si concretizza in una serie di modalità attraverso cui gli enti valorizzano il ruolo e le competenze dei giovani.

Nel 77% dei casi, gli enti coinvolgono gli operatori volontari in attività finalizzate a comunicare il progetto e **l'esperienza di servizio civile universale** ai giovani (Grafico 33).

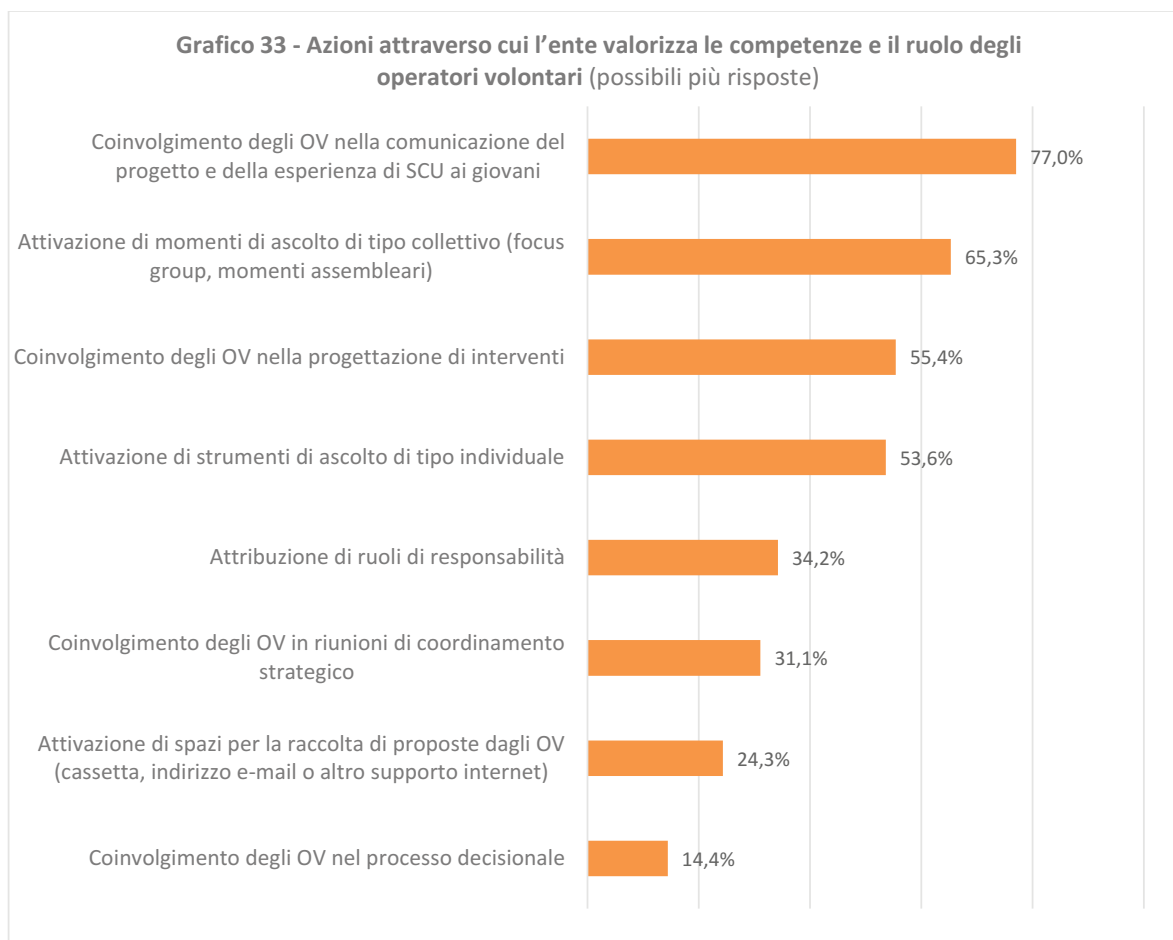
Un altro modo di valorizzare il ruolo dei giovani è quello di praticare **momenti di ascolto, individuale e collettivo**, per recepire proposte e osservazioni sull'andamento dei progetti. Il 65,3% degli enti promuove forme di ascolto

collettive come, ad esempio, focus group o incontri assembleari, mentre il 53,6% si orienta anche sull'impiego di strumenti di ascolto individuale.

Poco più della metà degli enti (55,4%), inoltre, coinvolge gli operatori volontari nella progettazione di nuovi interventi. Ci sono anche enti che assegnano agli operatori volontari compiti e ruoli di maggiore responsabilità (34,2%), compreso un loro coinvolgimento in riunioni di valore strategico (31%) e nei processi decisionali (14,4%).

Il dato relativo alla valorizzazione delle competenze e del ruolo degli operatori volontari, secondo il punto di vista dei giovani stessi rilevato con l'indagine svolta nella fase di fine servizio nel 2024⁹, presentava un quadro meno positivo. Il 56% degli operatori volontari dichiarava di **non prendere parte a riunioni di programmazione** e una percentuale simile (54%) dichiarava di **non venire coinvolta in eventi pubblici** organizzati nell'ambito progetto. Ancora più rilevante è il fatto che l'88% dei giovani non partecipava alle attività di comunicazione, con particolare riferimento agli eventi pubblici di presentazione dei progetti al livello locale e alla sensibilizzazione degli organi di informazione.

⁹ Ibidem.

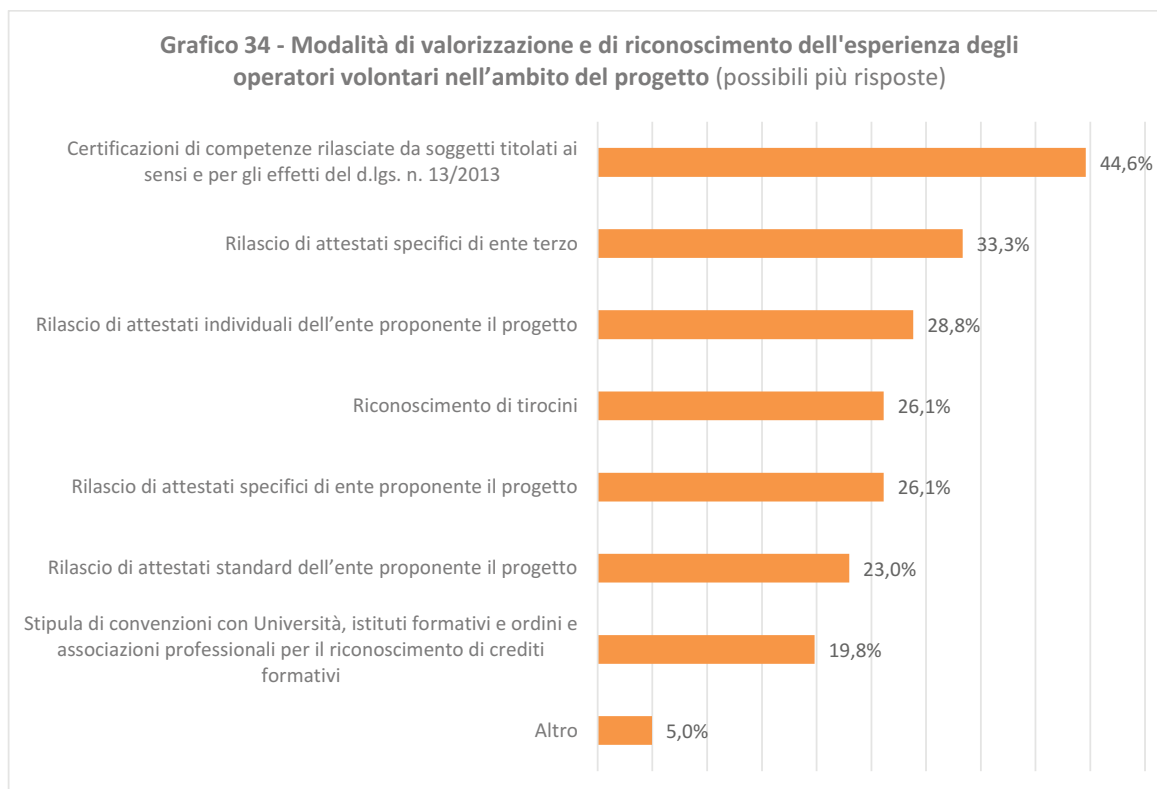


8.4. Il riconoscimento dell'esperienza degli operatori volontari

Il contributo e le attività che gli operatori volontari svolgono a vantaggio degli enti di servizio civile universale e dei beneficiari dei servizi che questi offrono si traduce per tanti enti nel rilascio di attestati di riconoscimento, sia di competenze che semplicemente del servizio svolto.

Quasi la metà degli enti (44,6%) rilascia certificazioni di competenze attraverso soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13 del 2013 (Grafico 34). Oltre il 30% degli enti rilascia attestati specifici di ente terzo, in base alle modalità previste dalla normativa sulla progettazione degli interventi. Poco più di un quarto degli enti consegna un attestato di riconoscimento di tirocini o attestati standard o specifici di enti proponenti il progetto.

Sulla base dei dati emersi dall'indagine sugli operatori volontari a fine servizio nel 2024¹⁰, la certificazione delle competenze ha riscosso il gradimento dell'81% degli operatori volontari che hanno dichiarato di averne usufruito.



¹⁰ Ibidem.

9. LE CRITICITÀ DELLA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

9.1. Regole e norme da rispettare

Secondo quanto riportato dagli enti rispondenti alla rilevazione, la partecipazione degli operatori volontari ai progetti di servizio civile universale ha talvolta un risvolto di tipo conflittuale connesso all'esistenza di regole e norme da rispettare che, in base anche a come vengono applicate, possono suscitare incomprensioni e malumori.

Prima fra tutte è la questione dei **pochi permessi e giorni di ferie** come segnala il 48,6% degli enti (Grafico 35). A questo problema si può associare anche quello del tempo dello studio che manca a causa degli orari di servizio (23,9%)¹¹.

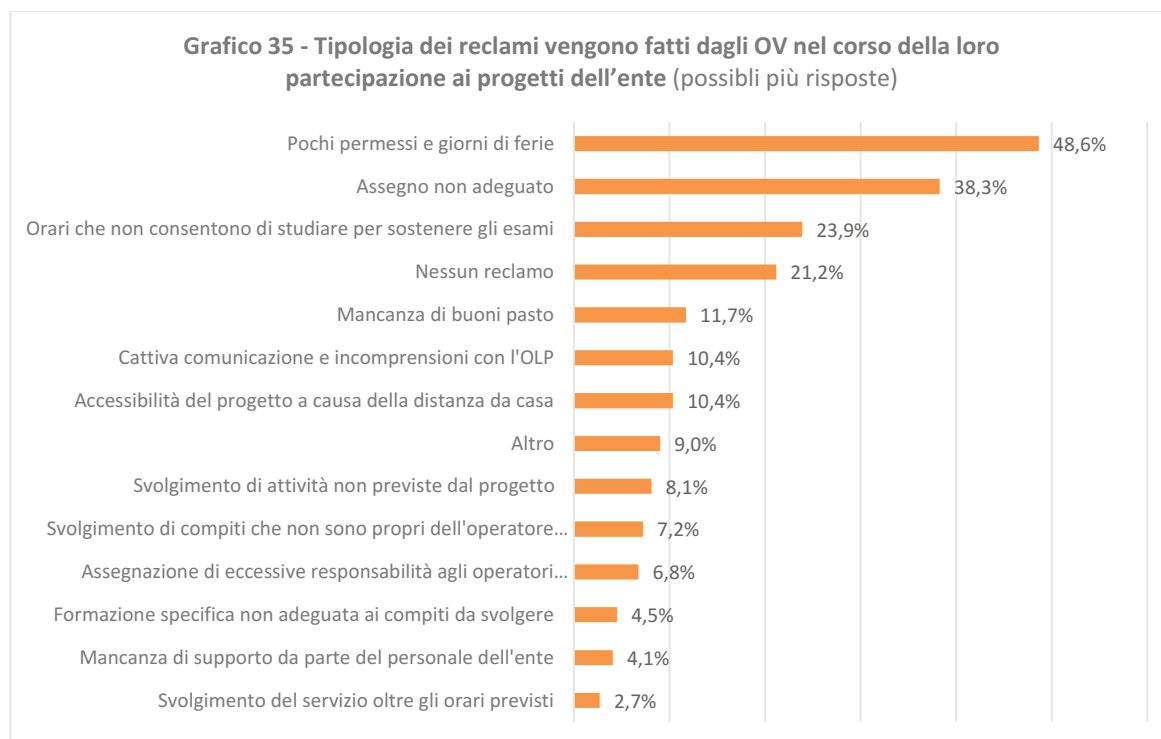
Un secondo aspetto è quello di un **"assegno non adeguato"** (38,3%) rispetto agli impegni e ai carichi sostenuti dai giovani. Da questo punto di vista seguono, anche se con minore peso, una serie di "rivendicazioni" da rapporto di lavoro dipendente: dalla mancanza di buoni pasto (11,7%) alla distanza da casa che limita l'accessibilità al progetto (10,4%), dallo svolgimento di attività e compiti non previsti (8,1%) alla troppa responsabilità assegnata agli operatori volontari (6,8%), per finire con lo svolgimento del servizio oltre gli orari previsti (2,7%).

Nel complesso, circa l'85% degli operatori volontari, in base all'indagine condotta dal Dipartimento nel 2024¹², esprime un alto livello di soddisfazione per l'esperienza vissuta. Il problema dell'assegno non adeguato è comunque segnalato – sempre nella stessa indagine - anche dai giovani nel 17% dei casi. Mentre il rapporto con l'operatore locale di progetto è critico per il 18% degli operatori volontari che dichiara di avere un rapporto con l'OLP molto sporadico se non addirittura totalmente inesistente, secondo la percezione del 5% degli operatori volontari.

In conclusione, secondo quanto dichiarato dagli operatori volontari nella indagine del 2024, l'OLP sembrerebbe svolgere un ruolo meno incisivo nel favorire la relazione sia tra operatori volontari (26%), sia tra questi e il personale dell'ente (30%). Il fatto che solo il 46% dei giovani abbia dichiarato di essere stato affiancato dall'OLP nello svolgimento del servizio sottolinea la percezione da parte degli operatori volontari di un limitato sostegno degli OLP.

¹¹ Riguardo ai permessi, le "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale" del 12 dicembre 2024, al punto 4.4. Permessi, hanno introdotto un ampliamento della fattispecie dei permessi fruibili dagli operatori volontari anche per rispondere alle diverse esigenze dei giovani connesse allo studio, alla vita familiare, alla cura della salute, alla partecipazione elettorale e a concorsi pubblici.

¹² Ibidem.

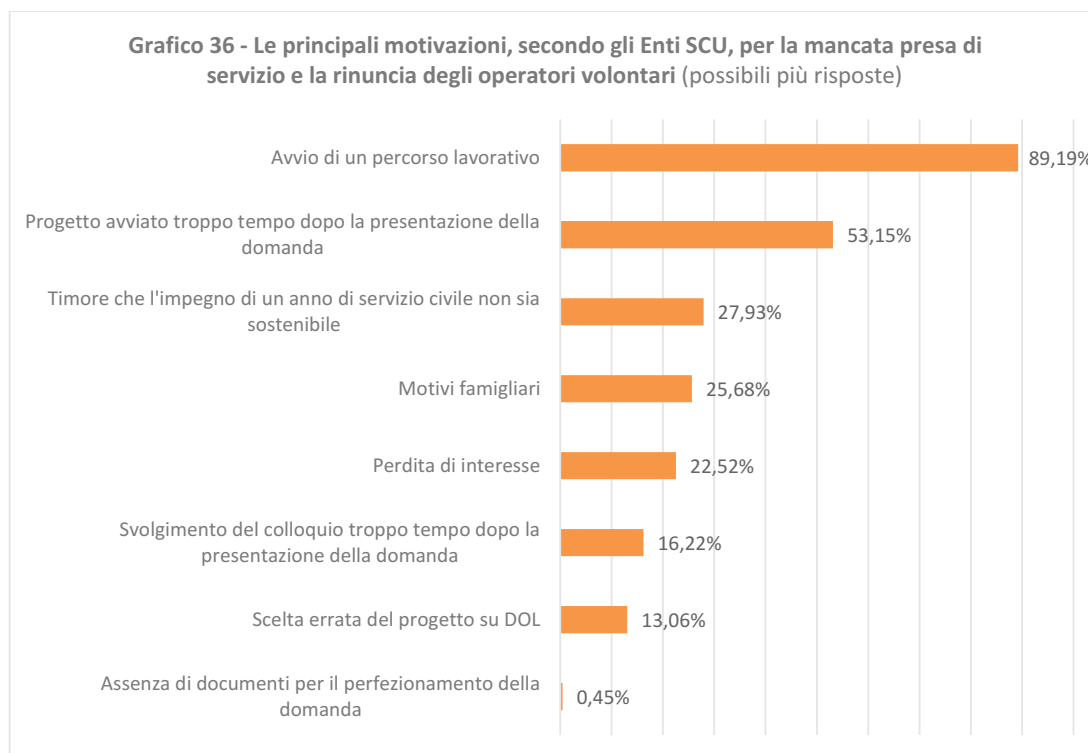


9.2. I giovani non prendono servizio perché trovano lavoro oppure perché passa troppo tempo tra la presentazione della domanda di candidatura e l'avvio del progetto

I giovani selezionati non si presentano in servizio il giorno di avvio del progetto perché, secondo quasi il 90% degli enti (Grafico 36), trovano lavoro: un dato naturalmente positivo.

Poco più del 50% degli enti inoltre segnala che una delle motivazioni delle rinunce dei giovani è il lungo lasso di tempo che intercorre tra la presentazione della domanda e l'avvio del progetto, altri (16,2%) dicono che un'altra causa è l'intervallo temporale tra la presentazione della domanda e lo svolgimento del colloquio. Infine, il 22,5% degli enti afferma che molti giovani perdono l'interesse per il servizio civile universale e quindi rinunciano e il 13,06% sottolinea l'errata scelta del progetto da parte dei giovani che, probabilmente, li spinge a un ripensamento.

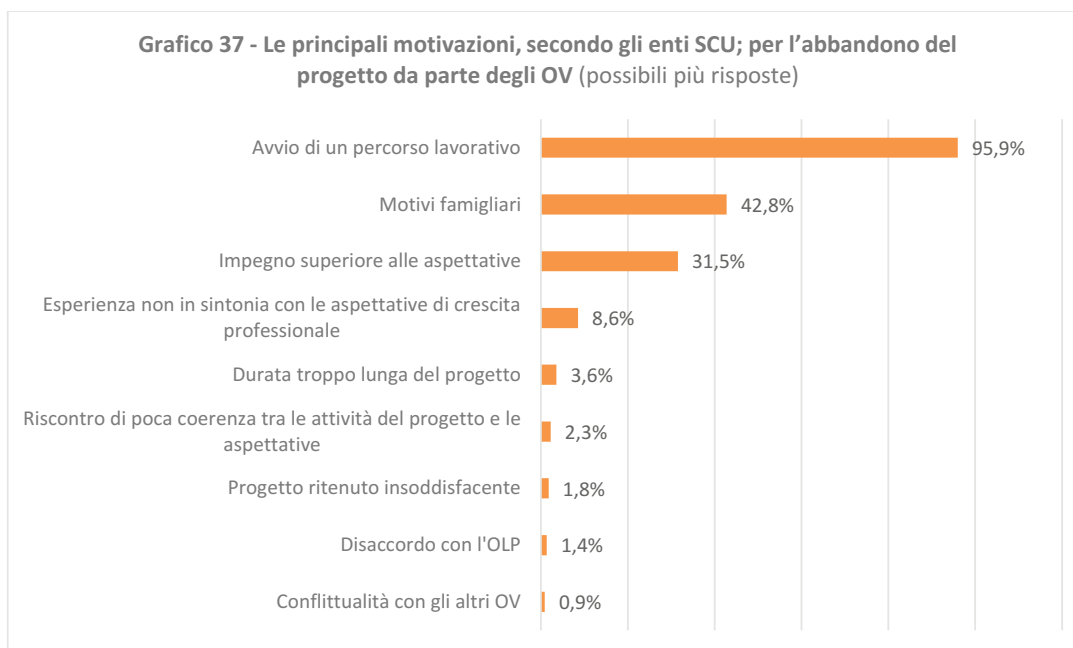
Come riportato sopra nel paragrafo 3.1, molti enti negli anni hanno messo in atto azioni e strategie per ridurre la situazione di disagio prodotta dai tempi lunghi del ciclo dei progetti di servizio civile universale attraverso l'adozione di misure e procedure più flessibili.



9.3. Le cause dell'abbandono dei progetti secondo gli enti SCU: lavoro, famiglia e aspettative mancate

La causa principale dell'abbandono dei progetti da parte dei giovani, secondo gli enti rispondenti, come nel caso delle rinunce, è quella dell'avvio di un percorso lavorativo. Lo indica il 95,9% degli enti.

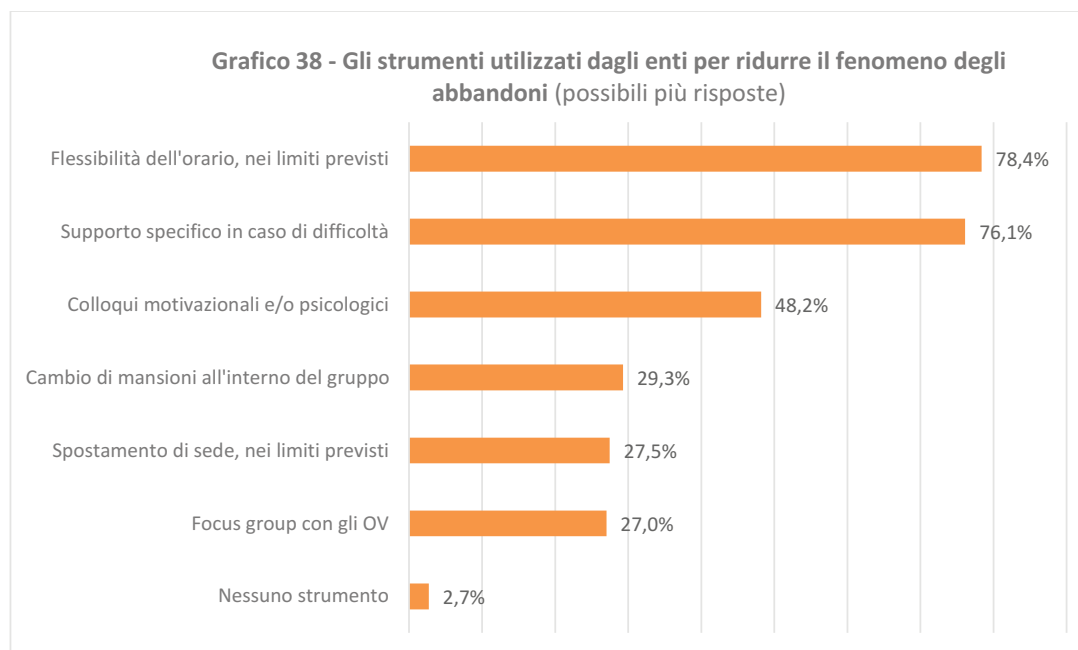
Un'altra importante causa di abbandono è rappresentata da motivi famigliari come riporta il 42,8% degli enti (Grafico 37). Un peso lo ha anche la delusione per le mancate aspettative rispetto al progetto. Il 31,5% degli enti indica che la causa di abbandono dei giovani è stato l'impegno superiore alle aspettative. In altri casi viene segnalata la mancanza di sintonia con le aspettative di crescita personale (8,6%), il fatto che il progetto duri di più di quanto si immaginava (3,6%) o che si riscontra poca coerenza tra le attività del progetto e le proprie aspettative (2,3%).



9.4. Le azioni degli enti di contrasto degli abbandoni

Il fenomeno degli abbandoni è comunque contrastato da molti enti, i quali mettono in campo diversi strumenti per ridurli. Tra i più rilevanti (Grafico 38), ci sono la flessibilità dell'orario, adottata dal 78,4% degli enti, e l'attivazione di un supporto specifico nei confronti degli operatori volontari in difficoltà (76,1%). Un supporto che per il 48,2% degli enti si concretizza in colloqui motivazionali e/o psicologici.

Altri enti si orientano sulla modifica dell'organizzazione del progetto: il 29,3% di loro decide per un cambiamento di mansioni all'interno del gruppo e il 27,5% opta per uno spostamento di sede di servizio.



10. LA CRISI PANDEMICA E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

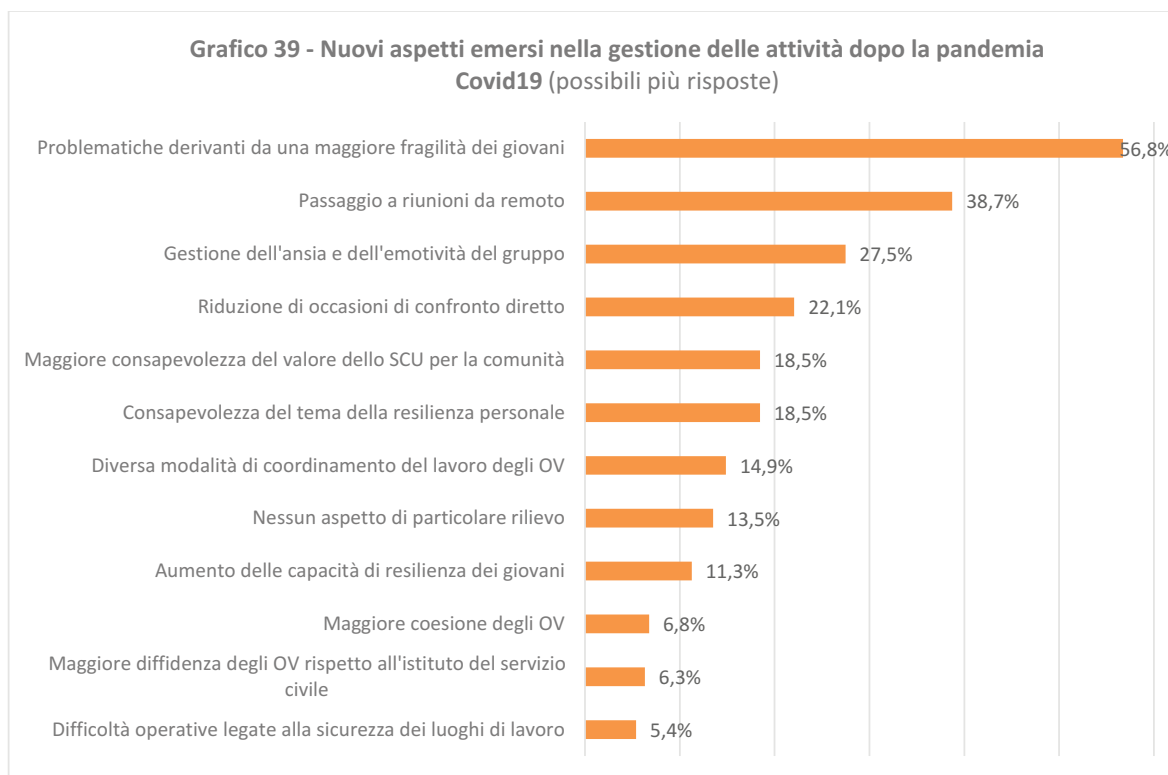
La crisi pandemica ha avuto effetti anche nella gestione e nell'organizzazione delle attività del servizio civile universale. Gli enti hanno dovuto fare fronte a una serie di comportamenti e atteggiamenti dei giovani che, come si vedrà in seguito, ha richiesto una pluralità di strategie di intervento.

10.1. Più fragilità ed emotività insieme a maggiore consapevolezza e resilienza

Per quasi il 60% degli enti, dopo la pandemia sono emerse problematiche derivanti da una maggiore fragilità dei giovani (Grafico 39). Il 27,5% degli enti ha dovuto misurarsi con la gestione dell'ansia e dell'emotività del gruppo.

Nello stesso tempo sono emerse forme di maggiore consapevolezza circa il valore del SCU per la comunità e il tema della resilienza personale, come dichiara il 18,5% degli enti, o di un aumento della capacità di resilienza dei giovani (11,3%).

Gli effetti si sono avuti naturalmente anche sul piano organizzativo. Il 38,7% degli enti ha dovuto effettuare il passaggio dalle riunioni in presenza a quelle da remoto e ridotto le occasioni di confronto diretto con i giovani (22,1%).



10.2. Strategie per il superamento degli effetti negativi della crisi pandemica

Le attività realizzate nel corso del primo piano triennale hanno coinciso con la crisi pandemica del 2019 la quale, in taluni casi, ha avuto un impatto sui giovani come si è visto sopra. Gli enti in questo periodo hanno pertanto sviluppato iniziative per contribuire a superare il disagio dei giovani.

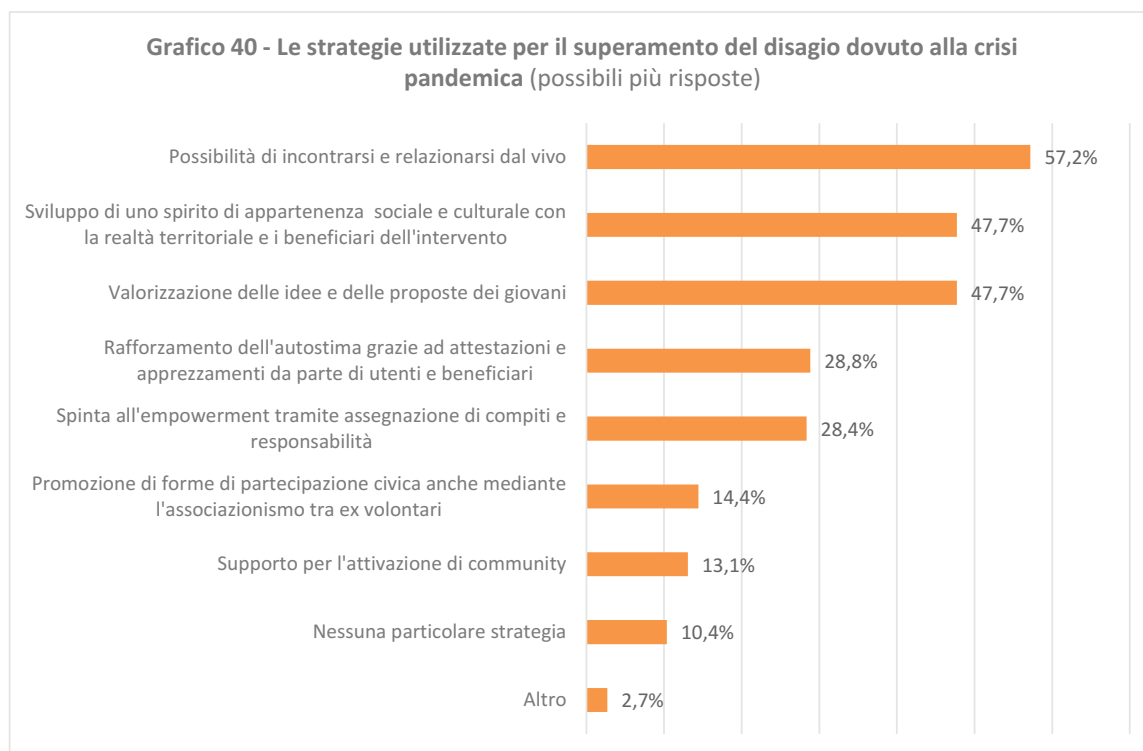
Le principali strategie adottate dagli enti per fare fronte al disagio causato dalla crisi pandemica si sono fondate per lo più sulla promozione e sulla ripresa di relazioni, sia attraverso il contatto fisico, sia nei rapporti con gli utenti dei servizi e nella appartenenza al territorio.

Il 57,2% degli enti ha lavorato per favorire la possibilità di incontrarsi e relazionarsi dal vivo (Grafico 40). Quasi la metà di questi (47,7%) ha promosso lo sviluppo di uno spirito di appartenenza sociale e culturale con le realtà territoriali e i beneficiari degli interventi e una percentuale analoga di enti si è impegnata per la valorizzazione delle idee e delle proposte dei giovani.

Circa un terzo degli enti ha incentivato l'autostima dei giovani attraverso la relazione con utenti e beneficiari (28,8%) e rafforzato il senso di responsabilità attraverso l'assegnazione di compiti e ruoli (28,4%).

Altri enti, circa il 14%, hanno promosso forme di partecipazione civica anche mediante l'associazionismo tra ex operatori volontari e l'attivazione di community.

Infine, il 10,4% degli enti ha ritenuto di non dover mettere in atto alcuna strategia per il dopo pandemia.



10.3. Il contributo del finanziamento PNRR nello sviluppo e nel rafforzamento del SCU

La più importante risorsa economica e finanziaria utilizzata dagli enti per il superamento della crisi pandemica è stato il piano di investimenti europeo Next Generation EU che si è tradotto nel nostro paese nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 13 luglio 2021.

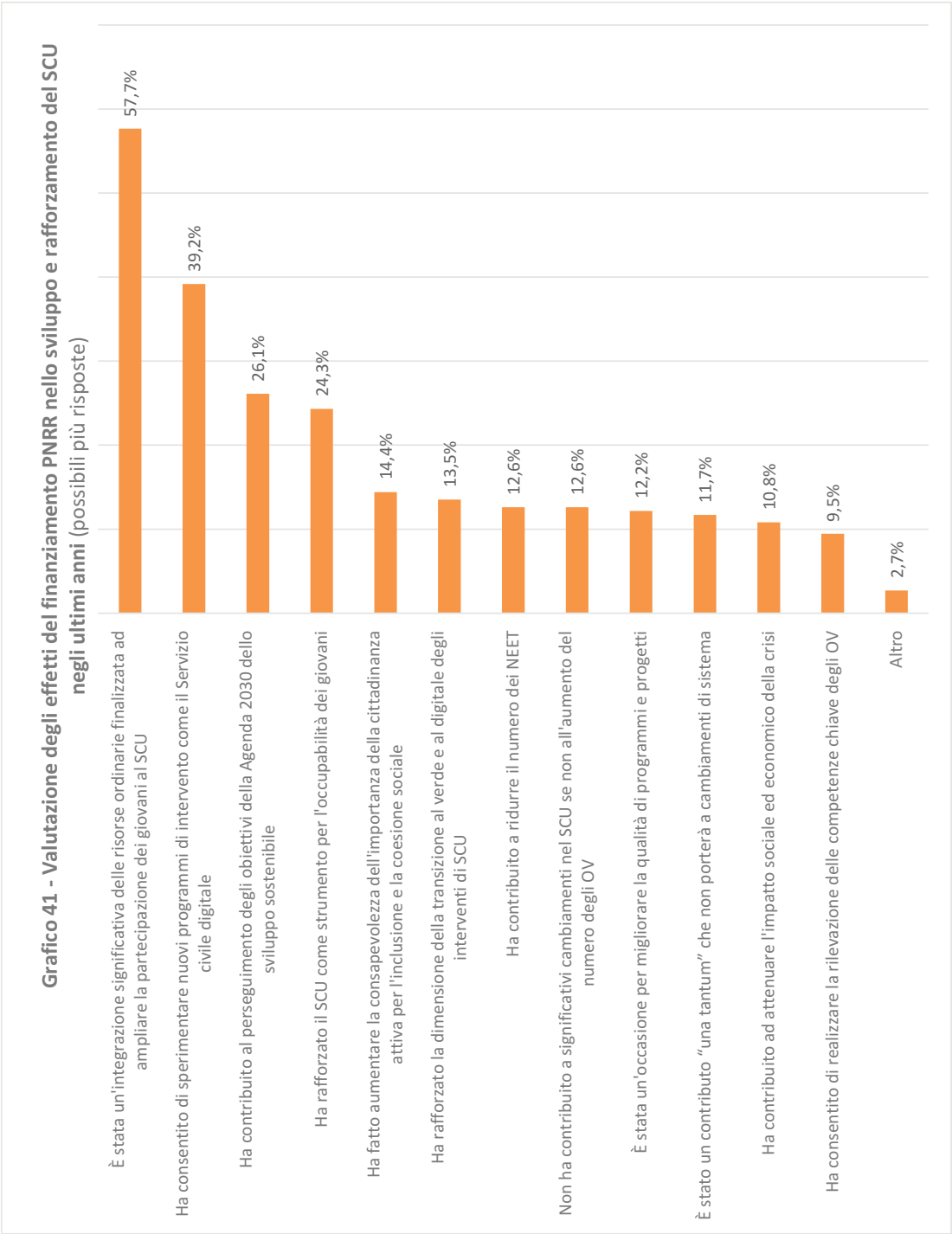
Il PNRR ha avuto una funzione decisiva nel rilancio del servizio civile universale attraverso un finanziamento pari a 650 milioni di euro per il periodo 2021-2024 che ha potenziato quello del Fondo nazionale soprattutto allo scopo di coinvolgere un'ampia platea di giovani tra 18 e 28 anni nei programmi e progetti di servizio civile universale e valorizzarne l'esperienza. Una funzione che è confermata anche dal 57,7% degli enti, i quali hanno

indicato il PNRR come un'integrazione significativa delle risorse ordinarie finalizzata ad ampliare la partecipazione dei giovani al servizio civile universale (Grafico 41).

Quasi il 40% degli enti ha inoltre sottolineato il fatto che il finanziamento del PNRR ha consentito di sperimentare nuovi programmi come, ad esempio, il servizio civile digitale¹³.

Secondo il 26,1% degli enti, il PNRR ha anche contribuito al perseguimento degli obiettivi della Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile. In sintonia con questa valutazione ci sono anche gli enti che ritengono che abbia rafforzato la dimensione della transizione verde e digitale degli interventi (13,5%) o che il PNRR abbia fatto aumentare la consapevolezza dell'importanza della cittadinanza attiva e dell'inclusione sociale (14,4%). Un ente su quattro, inoltre, ritiene che il contributo del PNRR abbia dato un maggiore impulso al servizio civile universale quale strumento di occupabilità per i giovani.

¹³ Si tratta in questo caso della Misura PNRR 1.7.1, un intervento a titolarità del Dipartimento per la Trasformazione Digitale, per il quale il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale opera in qualità di Soggetto Attuatore con una dotazione finanziaria pari a 55 milioni di euro.



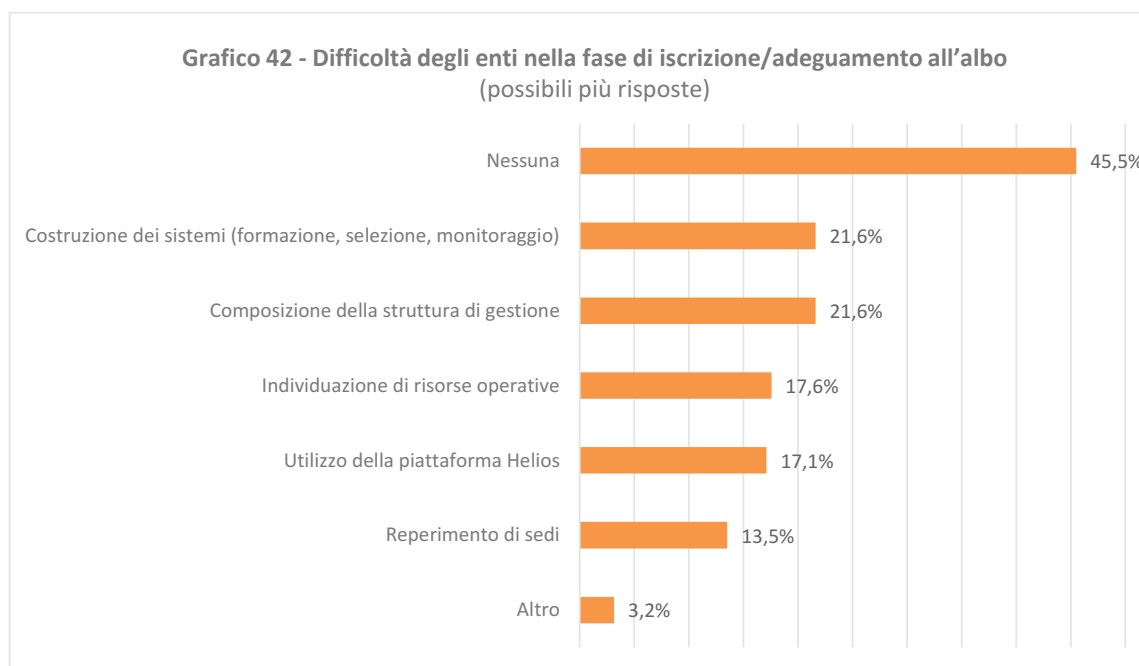
11. I LIMITI DELLA PARTECIPAZIONE DEGLI ENTI AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

La riforma del servizio civile universale ha richiesto agli enti, soprattutto a quelli che nel precedente Albo erano classificati come enti di III e IV classe, un maggiore impegno sul piano gestionale e organizzativo e su quello della qualificazione del personale. Nonostante, alla fine, gli enti siano riusciti a perfezionare l'iscrizione all'Albo SCU secondo le nuove regole introdotte dalla riforma, permangono ancora limiti e criticità nel partecipare attivamente al servizio civile universale.

11.1. Problemi gestionali per un ente su cinque

Quasi la metà degli enti (45,5%) dichiara di non aver incontrato problemi nella fase di iscrizione e adeguamento all'Albo Unico. Tra chi li ha incontrati, le criticità più rilevanti sono rappresentate dalla costruzione dei sistemi (formazione, selezione, monitoraggio) e dalla composizione della struttura di gestione, entrambi i problemi segnalati dal 21,6% degli enti (Grafico 42).

Altre difficoltà riguardano la individuazione delle risorse operative (17,6%) e l'utilizzazione del Sistema Unico (17,1%). Infine, il 13,5% degli enti segnala la difficoltà di reperire sedi per lo svolgimento delle attività sul territorio.



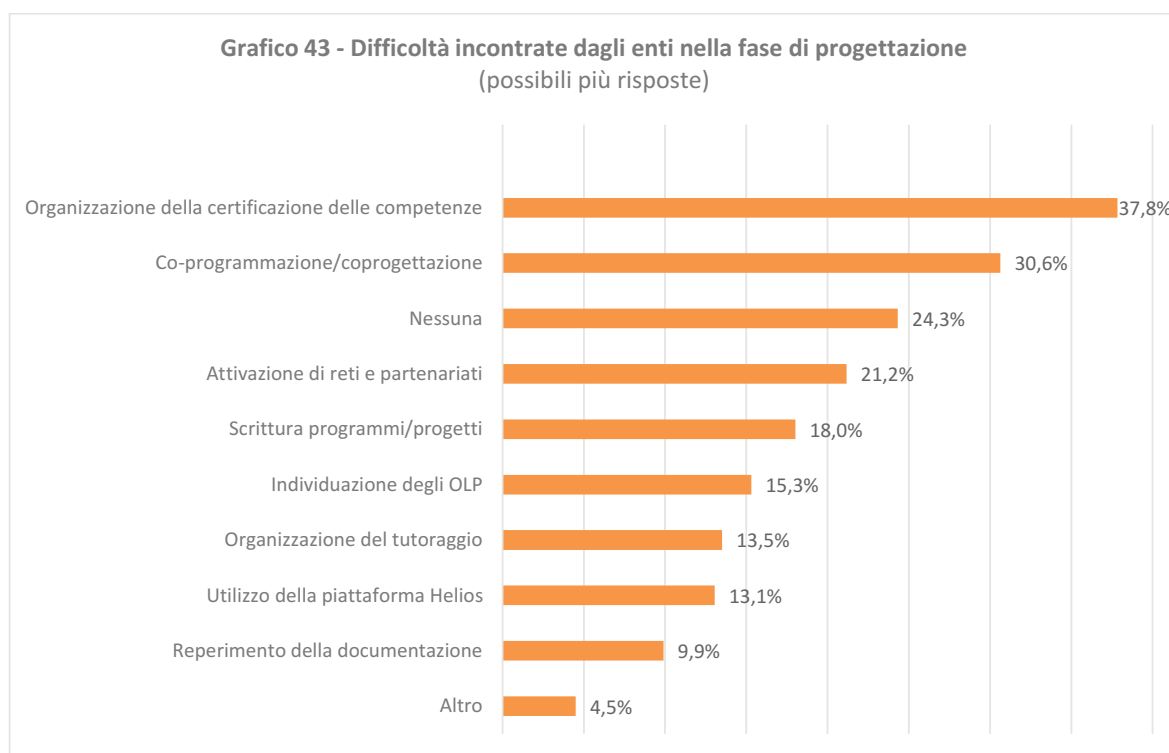
11.2. Progettazione: l'ostacolo della certificazione delle competenze e della attivazione di reti

Più articolate sono le difficoltà nella fase di progettazione degli interventi di servizio civile universale.

Il problema più segnalato, per il 37,8% degli enti, è quello dell'organizzazione della certificazione delle competenze (Grafico 43). Un'altra criticità è connessa alla capacità di collaborare con altri enti. Il 30,6% degli enti segnala come difficoltà quella di co-programmare e co-progettare mentre il 21,2% non riesce ad attivare reti e partenariati.

La scrittura dei progetti è segnalata come un limite dal 18% degli enti, ma difficoltà ci sono anche per l'individuazione degli OLP come ha indicato il 15,3% di coloro che hanno risposto al questionario.

Infine, vi è la questione dell'organizzazione del tutoraggio, una delle misure aggiuntive più adottate dagli enti che, però, per il 13,5% di questi, rappresenta una criticità nella fase di ideazione e progettazione degli interventi.



11.3. Le criticità nell'attuazione delle misure aggiuntive

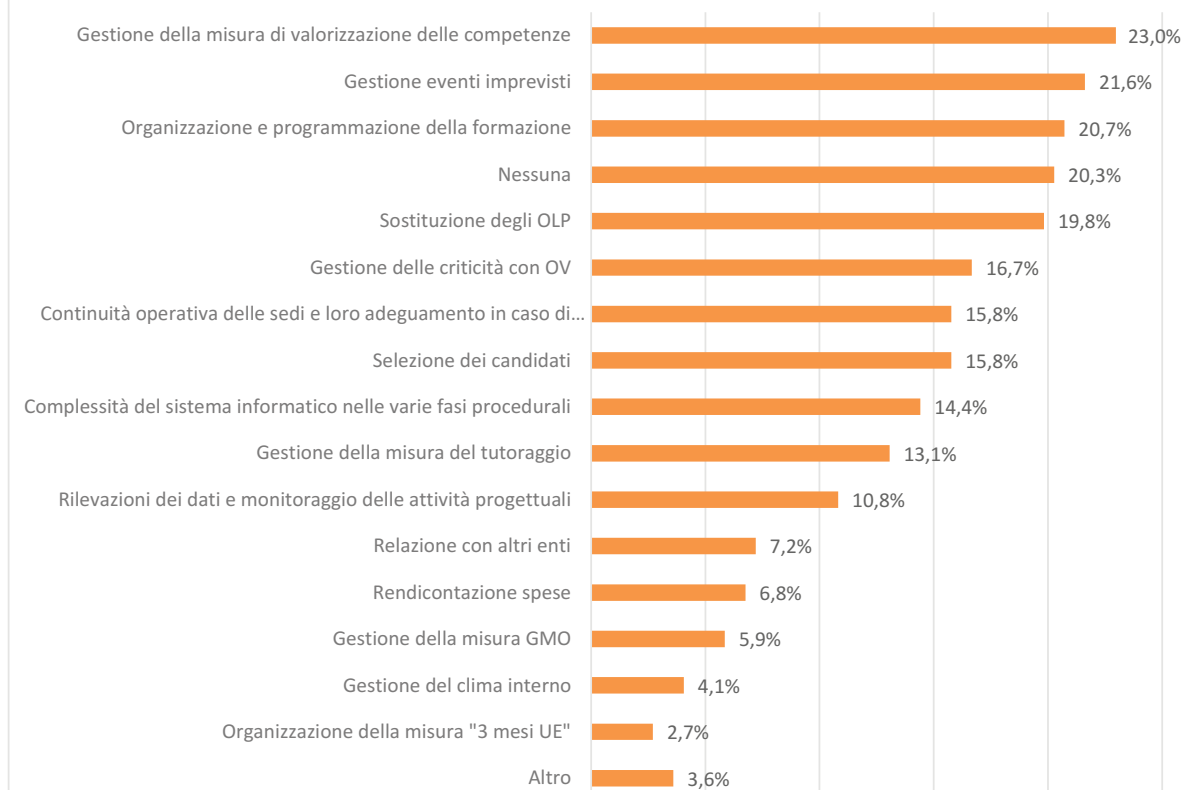
Molte difficoltà permangono anche nella fase di attuazione dei programmi e progetti del servizio civile universale.

La certificazione delle competenze, già indicata come un ostacolo nella fase di progettazione, si conferma una criticità anche nel corso di svolgimento del progetto per il 23% degli enti (Grafico 44). Ma anche le problematiche connesse alla gestione degli OLP, in questa fase la loro sostituzione, sono segnalate da quasi il 20% delle organizzazioni, insieme al tema dell'adeguamento delle sedi (15,8%).

In misura variabile e proporzionata al grado di adesione, ciascuna delle misure aggiuntive presenta punti di debolezza nella fase di attuazione. In primo luogo, il tutoraggio, indicato dal 13,1% degli enti, quindi la gestione della misura per i Giovani con Minori Opportunità (5,9%) e l'organizzazione della misura dei tre mesi in un Paese UE (2,7%).

Anche il rapporto con i giovani presenta alcune complessità. Il 16,7% degli enti segnala la difficoltà a gestire le criticità con gli operatori volontari, il 15,8% ha problemi nella fase di selezione e il 4,1% nella gestione del clima interno.

Grafico 44 - Difficoltà incontrate dagli enti nella fase di attuazione programmi/progetti (possibili più risposte)



12. GLI “ENTI DORMIENTI” OVVERO CHE NON PROGETTANO

Il questionario prevedeva alcune domande dedicate agli enti che non presentano programmi e progetti di servizio civile universale, cosiddetti “enti dormienti”. Tra i 234 enti che hanno risposto al questionario, 12 sono stati quelli che hanno indicato di non aver presentato programmi e progetti.

In questo paragrafo vengono analizzate le risposte date sulle difficoltà e le criticità che ostacolano la partecipazione alle attività del SCU, consapevoli che il numero degli enti coinvolti non è significativo pur costituendo comunque un utile contributo

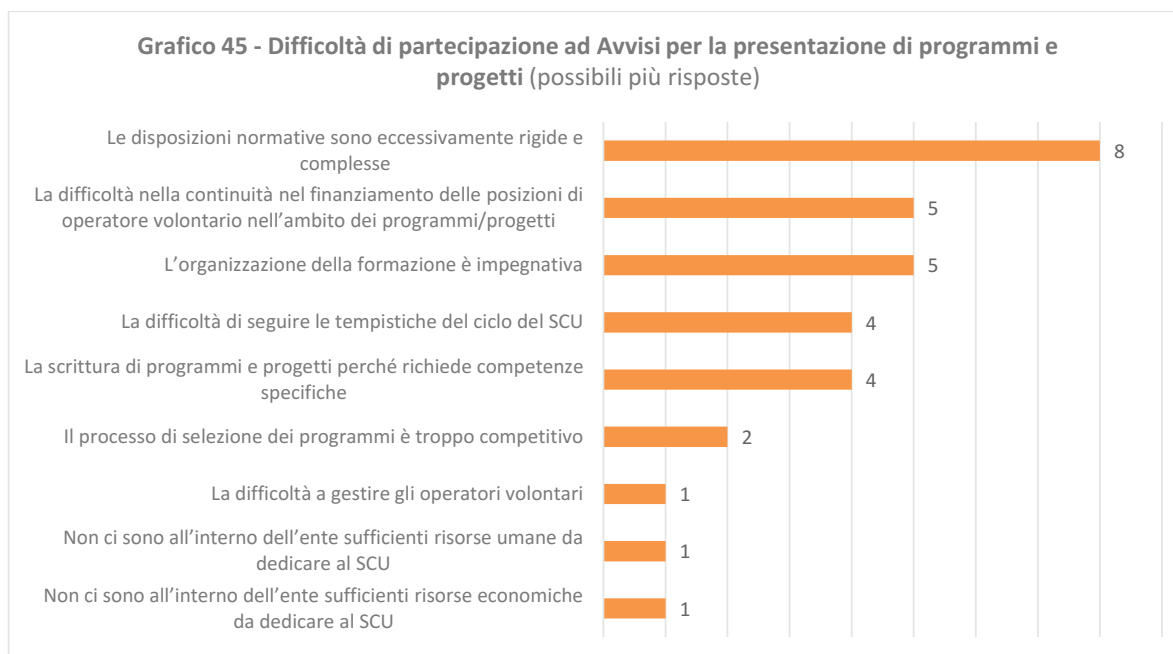
Nonostante un quadro piuttosto critico rappresentato dai 12 enti riguardo alla possibilità di fare fronte alla gestione delle attività di programmi e progetti, 11 su 12 hanno detto di ritenere che il proprio ente possa **organizzarsi in futuro** per partecipare attivamente al SCU.

12.1. Gli ostacoli alla partecipazione ad avvisi SCU per la presentazione di programmi e progetti

La difficoltà più rilevante segnalata da 8 enti su 12 (Grafico 45) è quella relativa alla **rigidità e complessità delle disposizioni normative**. A questo ambito si può anche ricondurre la difficoltà di seguire le tempistiche del ciclo del SCU indicata da quattro enti.

Un altro aspetto delle difficoltà incontrate riguarda il **deficit di competenze** per la gestione di alcuni dei processi in cui si articola l'attività del servizio civile universale. In primo luogo, c'è l'organizzazione della formazione indicata da 5 enti su 12. A questa si possono associare le difficoltà legate alla scrittura di programmi e progetti (4/12) e alla gestione degli operatori volontari (1).

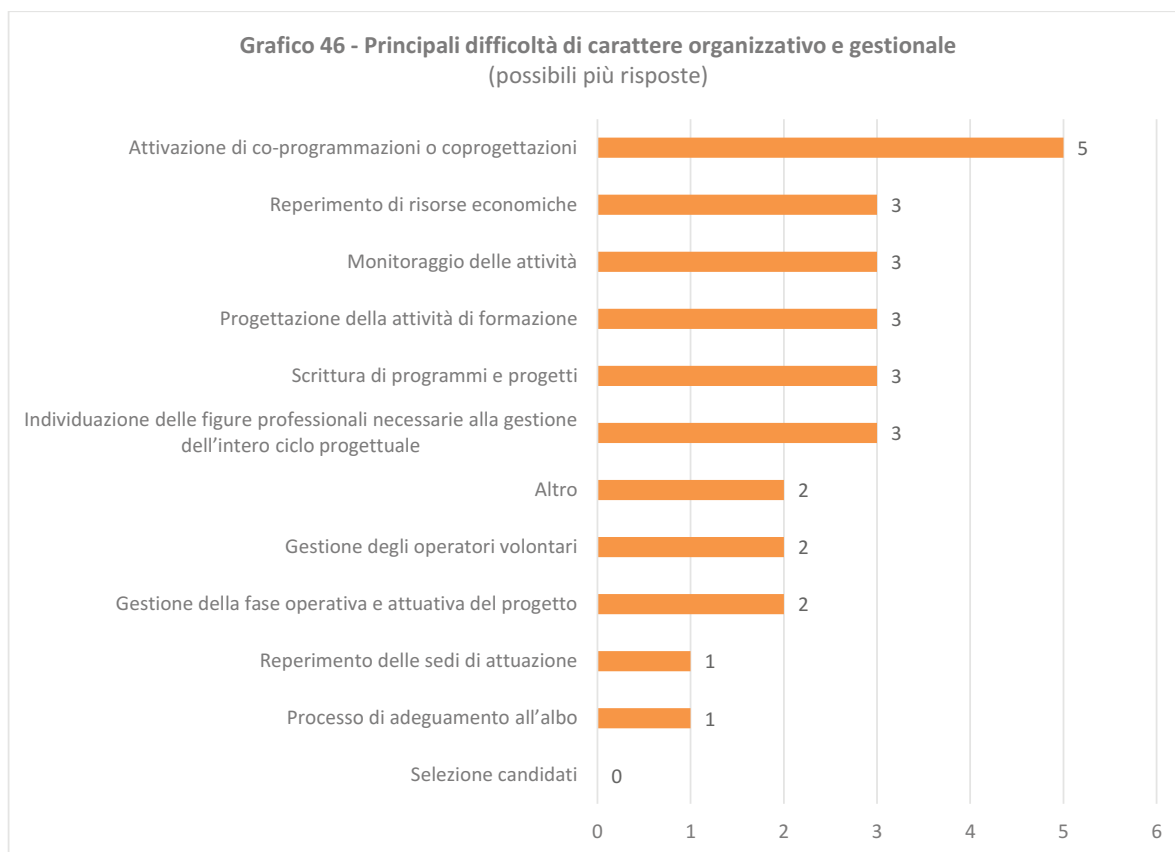
Un terzo e importante aspetto è quello relativo alla **disponibilità di risorse finanziarie, economiche e umane**. La mancanza di continuità nel finanziamento delle posizioni degli operatori volontari nell'ambito dei progetti è segnalata da 5 enti su 12. Altri due hanno indicato la carenza di risorse umane ed economiche da dedicare alla gestione e al sostegno delle attività.



12.2. Le difficoltà organizzative e gestionali

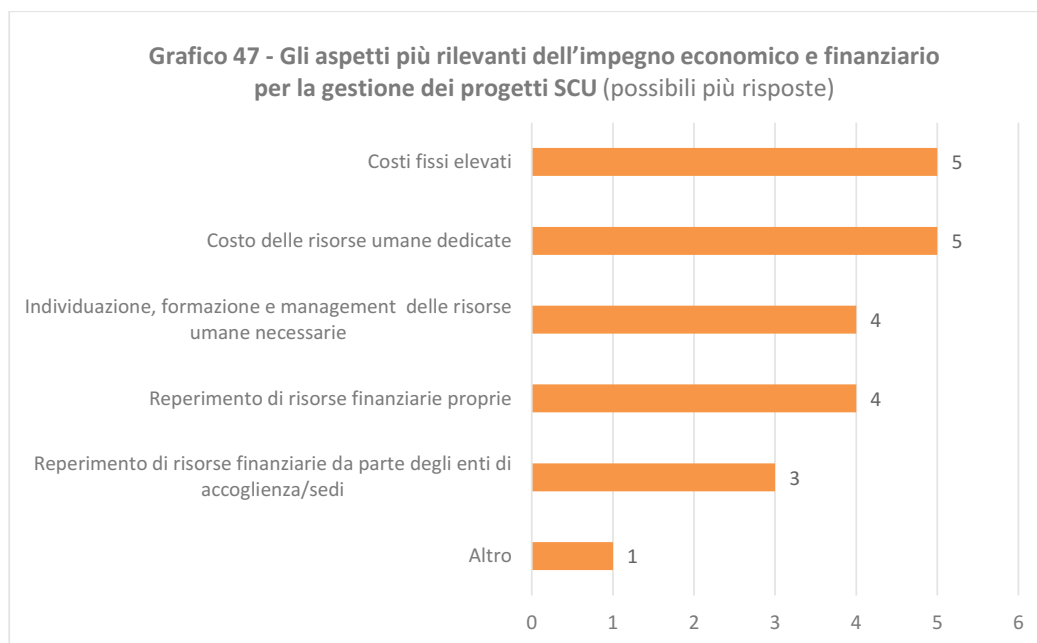
La maggiore difficoltà organizzativa e gestionale segnalata da 5 enti su 12 è relativa alla attivazione delle **co-programmazioni e co-progettazioni**. Un aspetto che ha a che vedere tanto con la competenza per la redazione di programmi e progetti (3/12) quanto con la capacità di fare rete che, come si è visto sopra, rappresenta una priorità per gli enti nell'ambito dei partenariati (Grafico 46).

Un altro limite è rappresentato dalla **difficoltà di svolgere processi essenziali per la gestione del servizio civile universale** come, ad esempio, la progettazione della formazione (3/12), il monitoraggio delle attività (3/12), infine, la gestione operativa delle attività e la gestione degli operatori volontari, entrambe indicate da 2 enti su 12.



12.3. L'impegno economico e finanziario per la gestione del SCU

I **costi fissi** e quelli per le **risorse umane** sono gli oneri economico-finanziari più rilevanti per 5 enti su 12 (Grafico 47). Per quanto riguarda le risorse umane, 4 enti segnalano che il problema riguarda l'individuazione, la formazione e il management dei professionisti necessari. Infine, la raccolta di fondi propri è un problema segnalato da 4 enti a cui si aggiungono 3 enti che mettono in evidenza i limiti del reperimento di risorse finanziarie da parte degli enti di accoglienza al livello territoriale. Nella risposta "altro", un ente ha scritto che una difficoltà è "individuare e ingaggiare i professionisti necessari all'attuazione dei percorsi di tutoraggio e di certificazione delle competenze".



12.4. Proposte di miglioramento del sistema del SCU degli enti “dormienti”

Ecco i principali temi emersi dalle proposte degli enti “dormienti”.

1. Supporto alle piccole associazioni

- Aumento dei posti disponibili per facilitare la partecipazione
- Introduzione di misure economiche con fondo di sostegno per aiutare enti con minori risorse
- Revisione dei criteri di valutazione per rendere la competizione più equa

2. Servizio civile universale nelle aree rurali

- Contrastare lo spopolamento attraverso più progetti nelle comunità periferiche
- Creare maggiori opportunità per i giovani nelle zone svantaggiate

3. Programmazione e finanziamenti

- Stabilità triennale nella pianificazione del Servizio civile universale
- Continuità nei finanziamenti, anche in caso di interruzione da parte dei volontari

4. Riforma del servizio civile universale

- Allineamento ai modelli europei di educazione non formale
- Flessibilità per meglio adattarsi alle esigenze dei giovani tra i 18 e i 28 anni
- Maggiori fondi per servizi di accompagnamento e certificazione delle competenze
- Revisione del sistema di contribuzione agli enti per valorizzare il ruolo dei professionisti

5. Digitalizzazione e semplificazione burocratica

- Creazione di un gestionale per facilitare la gestione amministrativa
- Digitalizzazione della raccolta documentale e delle procedure
- Riduzione della burocrazia con un manuale unico semplificato

6. Ottimizzazione dei tempi di selezione e avvio

- Accorciare i tempi tra bando di progettazione e selezione
- Evitare dispersioni a causa di bandi tematici separati e tempistiche che si sovrappongono

13. LE PROPOSTE DEGLI ENTI PER MIGLIORARE IL SISTEMA SCU

In questo paragrafo sono raccolte una serie di proposte di 128 enti rivolte al Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale (SCU) per migliorare il funzionamento del sistema. Le principali tematiche e proposte possono essere raggruppate nei seguenti macro-ambiti.

13.1. Strutturazione e pianificazione del servizio civile universale

- **Abolizione del sistema concorsuale per programmi e progetti** e riduzione delle tempistiche tra progettazione e avvio, evitando una concentrazione eccessiva in pochi mesi
- **Introduzione di una programmazione triennale** per garantire maggiore continuità e stabilità agli enti e ai volontari, riducendo l'obbligo di ripresentare progetti ogni anno
- **Maggiore flessibilità nello spostamento degli operatori volontari** tra sedi per adattarsi alle esigenze emergenti
- **Superamento della rigidità degli orari e della gestione delle sedi attuative**, permettendo accorpamenti di sedi con pochi volontari
- **Valutazione di impatto basata sulla sostenibilità economica e sociale** per giustificare investimenti e miglioramenti
- **Implementazione della comunicazione e promozione del servizio civile universale a livello centralizzato**
- **Eliminazione dei Programmi**
- **Definizione delle responsabilità nella co-programmazione**
- **Provvedere a livello centrale alla formazione del personale dedicato**
- **Prevedere più OLP per sede al fine di eventuali sostituzioni**

13.2. Semplificazione delle procedure e burocrazia

- **Snellire la gestione burocratica del servizio**: riduzione della complessità nelle domande di finanziamento, nella gestione dei programmi e nella rendicontazione
- **Migliorare il Sistema Unico** per evitare passaggi ripetitivi e semplificare il caricamento di documenti e graduatorie
- **Uniformare il sistema di valutazione dei programmi** rendendolo più oggettivo e trasparente, fornendo motivazioni dettagliate sui punteggi assegnati
- **Facilitare la migrazione dell'ente di accoglienza** da un ente titolare ad un altro

13.3. Finanziamenti e risorse

- **Stabilizzazione e aumento dei finanziamenti** per garantire continuità ai programmi e un numero maggiore di posti disponibili per i giovani
- **Maggiore equità nella distribuzione delle risorse tra enti grandi e piccoli**, evitando che solo i grandi enti ottengano finanziamenti mentre i piccoli restano esclusi
- **Riconoscimento economico per gli OLP (Operatori Locali di Progetto)** che hanno un ruolo chiave nella gestione e formazione dei volontari

13.4. Coinvolgimento e collaborazione con gli enti

- **Rafforzare la condivisione delle strategie** tra il Dipartimento e gli enti
- **Maggiore coinvolgimento delle Regioni e Province Autonome** nella gestione del SCU, per adattare il servizio alle esigenze territoriali
- **Creazione di una Conferenza annuale/biennale degli enti SCU** per confrontarsi sulle esperienze e migliorare il sistema

13.5. Condizioni dei volontari e attrattività del servizio

- **Flessibilità oraria:** riduzione delle ore settimanali (da 25 a 20) senza ridurre l'indennità per favorire la partecipazione degli studenti universitari
- **Miglioramento della comunicazione e promozione del SCU** nelle scuole e università, anche attraverso campagne con influencer e social media
- **Maggiore valorizzazione delle competenze acquisite dai volontari**, con certificazioni riconosciute a livello nazionale ed europeo
- **Aumento dell'esperienza all'estero** nel SCU, con più posti e supporto per la richiesta di visti
- **Favorire la mobilità sul territorio nazionale dei giovani con specifici contributi**

13.6. Digitalizzazione e innovazione

- **Maggiore digitalizzazione della gestione del servizio**, semplificando l'accesso ai documenti e la comunicazione tra enti e Dipartimento
- **Possibilità di formazione a distanza** per enti e volontari, soprattutto in territori difficilmente raggiungibili
- **Revisione e snellimento delle schede progetto**, eliminando elementi ridondanti come il cronogramma Gantt
- **Mappa dei progetti attivi sul territorio nazionale e all'estero sul sito istituzionale**
- **Dare visibilità** alle notifiche di **aggiornamento del Sistema Unico**
- **Evitare il doppio binario PEC/Sistema Unico** per malattie e interruzioni

13.7. Problematiche specifiche e proposte di soluzione

- **Eliminare i bandi tematici per evitare la sovrapposizione tra progettazione e selezione volontari**, che crea un carico eccessivo sugli enti

- **Adeguare il servizio civile universale ai tempi di vita dei giovani**, rendendo più flessibile il periodo di candidatura e l'avvio dei progetti a settembre
- **Introduzione di un unico bando ordinario** che comprenda tutte le aree di intervento, semplificando la ricerca per i volontari
- **Maggiore supporto per i piccoli enti**, evitando che le grandi organizzazioni monopolizzino i finanziamenti e i volontari

In conclusione, le proposte evidenziano la necessità di un **sistema più stabile, meno burocratico e più equo**. I punti chiave su cui gli enti chiedono interventi sono:

- ✓ Pianificazione triennale
- ✓ Semplificazione della burocrazia e digitalizzazione
- ✓ Maggiori finanziamenti e risorse
- ✓ Maggiore flessibilità per enti e volontari
- ✓ Più comunicazione e confronto tra enti e Dipartimento

L'adozione di queste misure potrebbe rendere il servizio civile universale più efficiente, attrattivo e inclusivo per tutti gli attori coinvolti.

14. CONCLUSIONI

Questa prima rilevazione sugli enti iscritti all'Albo SCU effettuata nel 2024 consente di tracciare alcune linee di riflessione tenendo presente l'eterogeneità degli enti che hanno partecipato all'indagine.

14.1. I valori di fondo del SCU

Sulla base delle risposte fornite al questionario, le motivazioni della partecipazione degli enti al servizio civile universale hanno senz'altro avuto un'evoluzione rispetto ai valori fondanti l'istituto. Si conferma il forte orientamento a operare per la formazione e la crescita dei giovani, oltre che naturalmente a svolgere servizi di utilità per i territori e le comunità e ad affermare i valori della Costituzione e della cittadinanza attiva. Anche se in maniera meno preponderante, i valori fondanti quali la difesa non armata e non violenta della Patria e la promozione della cultura della pace continuano a permeare l'operato di molti enti.

In generale, l'introduzione del servizio civile universale con le nuove misure a integrazione delle opportunità presenti nei progetti si configura, stando alle risposte degli enti, come un sistema di educazione dei giovani alla cittadinanza e, soprattutto, come un percorso di formazione e orientamento all'ingresso nel mondo del lavoro, basti pensare a strumenti come il tutoraggio o la certificazione delle competenze.

14.2. Gli effetti della riforma del servizio civile universale

Nell'opinione degli enti che hanno partecipato alla rilevazione, la riforma del servizio civile universale, nonostante abbia richiesto agli enti un maggiore impegno e investimenti per adeguarsi alla nuova

normativa di accreditamento, ha comunque portato a miglioramenti del sistema attraverso l'introduzione di elementi innovativi e rafforzativi dell'offerta di servizio civile universale rivolta ai giovani.

Seppure con pareri tra loro contrastanti, prevale tra gli stessi enti l'opinione che tra le novità vi siano l'attivazione di un meccanismo di iscrizione all'Albo più semplice e un sistema di programmazione e progettazione più coerente.

Nello stesso tempo permangono alcuni limiti nella partecipazione ai progetti per la difficoltà di molti enti di costruire reti e di realizzare la co-programmazione e co-progettazione¹⁴, due elementi che sono alla base del servizio civile universale introdotto dalla riforma.

Un altro importante tema emerso dall'indagine riguarda la certificazione delle competenze, altro aspetto fondamentale dell'esperienza dei giovani in quanto connesso al riconoscimento di tale esperienza e a una concreta "restituzione" per il contributo fornito dagli operatori volontari. Gli enti mettono in evidenza la complessità del processo di certificazione delle competenze che in molti casi rappresenta un vero e proprio ostacolo nella fase di progettazione.

Un tema emerso anche nelle proposte degli enti che chiedono una valorizzazione delle competenze acquisite dai giovani a livello nazionale ed europeo. In questo contesto un nuovo ambito di intervento potrebbe essere aperto sulla base delle previsioni contenuto nel DM del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 9 agosto 2024 che individua, per l'individuazione delle competenze acquisite nell'ambito dei progetti SCU, gli enti iscritti all'albo SCU come enti titolati.

Alcune delle criticità della gestione dell'organizzazione del servizio civile universale scaturite dalla riforma si riflettono in maniera più amplificata sui cosiddetti "enti dormienti" che, seppure pochi, segnalano la necessità di un supporto alle piccole organizzazioni, spesso attive in aree rurali e interne, anche attraverso un supporto economico e finanziario più stabile e uno di carattere formativo per il proprio personale dedicato al servizio civile universale.

14.3. Punti di vista convergenti: operatori volontari ed enti

Il report ha evidenziato alcuni confronti su medesime tematiche tra quanto dichiarato dagli enti nella rilevazione in oggetto e quanto dichiarato dagli operatori volontari nell'indagine svolta nella fase di fine servizio nel 2024.

Si può mettere in evidenza una generale convergenza di opinioni su alcuni punti importanti come il gradimento espresso rispetto all'esperienza realizzata e alla formazione. Un gradimento condiviso, seppure da posizioni diverse, lo hanno avuto anche le misure aggiuntive del tutoraggio e quella per l'inserimento di giovani con minori opportunità (GMO).

¹⁴ Si precisa che la Circolare del 12 marzo 2025 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" ha eliminato la modalità della co-progettazione tra enti.

Un ambito in relazione al quale le opinioni non sembrano allineate è quello del coinvolgimento dei giovani nelle attività di programmazione o di comunicazione dei progetti. A differenza di quanto espresso dagli enti, circa la metà degli operatori volontari aveva dichiarato di non aver preso parte a riunioni di programmazione o partecipato a iniziative di comunicazione del progetto.

Un ulteriore aspetto di divergenza è quello legato alla diversa percezione rispetto alle tempistiche eccessivamente lunghe, intercorrenti tra il bando e l'avvio in servizio, e di conseguenza, anche rispetto agli effetti sui mancati avvii e rinunce.

14.4. Gli investimenti degli enti

La riforma del servizio civile universale ha senz'altro richiesto molti investimenti da parte degli enti, tanto per gli enti titolari che per quelli di accoglienza. Come emerge dai dati sui costi più rilevanti, la questione della formazione e della gestione delle risorse umane ha pesato più di altre sui bilanci degli enti, rispettivamente il 49,5% e dal 27,5% secondo quanto dichiarato dagli enti.

A seguito della riforma, è senza dubbio aumentato l'impegno degli enti per formare il proprio personale. In precedenza, il Dipartimento e, soprattutto, le Regioni e Province autonome avevano un ruolo più forte in questo campo con risorse dedicate (d.lgs 77 del 2002). In totale, gli enti hanno organizzato 3.379 interventi formativi, come visto sopra, molti dei quali in passato erano organizzati delle Regioni e Province autonome come, ad esempio, quelli per selettori, formatori, progettisti, esperti di monitoraggio.

Per molti enti, il tema del reperimento di risorse economiche e finanziarie è uno degli impegni più rilevanti per poter garantire una sostenibilità e continuità dell'organizzazione del servizio civile universale. In questo ambito sono comunque previste importanti novità, a seguito dell'Accordo sancito in CSRPA sul SCU e che consente di assegnare alle Regioni e Province autonome le funzioni previste ai sensi del decreto legislativo 40/2017 e tra le quali rientra anche quella della formazione.

14.5. Gli effetti degli interventi sui beneficiari e sul territorio

La rilevazione degli effetti che i progetti di servizio civile universale hanno sul territorio in cui si realizzano è un'attività complessa e articolata che, come accennato sopra, richiede il contributo di soggetti specializzati e di attori del territorio (in primis le Regioni e Province Autonome) in grado di mettere in campo metodologie, strumenti e fonti di informazione specifiche.

Nella prospettiva di costruire un sistema integrato di monitoraggio e valutazione, così come indica lo stesso d.lgs. 40 del 2017, sono stati utilizzati alcuni semplici indicatori per rilevare la percezione che cittadini, territori e autorità pubbliche hanno degli interventi di servizio civile universale.

Sulla base dei dati emersi, si possono mettere in evidenza alcuni interessanti risultati.

Il primo è che, in oltre il 50% dei casi, gli enti hanno segnalato che tra gli effetti vi sono un incremento degli interventi pubblici nel settore di attività del progetto e, in circa il 40% dei casi, una crescita dell'attenzione degli stakeholder del settore e del territorio.

Il secondo risultato è che i primi a riconoscere ed “elogiare” l’azione e i servizi realizzati dagli enti nell’ambito dei progetti di servizio civile universale sono i cittadini e gli utenti degli stessi servizi.

14.6. Potenzialità e innovazioni da sviluppare

Il coinvolgimento degli istituti scolastici e del mondo accademico appare ancora un potenziale inespresso. Si consideri che, per oltre il 70% degli enti, scuole e università rappresentano i principali destinatari della loro azione di sensibilizzazione e comunicazione riguardo al servizio civile universale. In effetti, sulla base delle indagini effettuate dal Dipartimento, appena il 5% dei giovani ha dichiarato di essere venuto a conoscenza dei progetti attraverso istituti scolastici e accademici.

Una collaborazione che potrebbe essere potenziata anche con il coinvolgimento del Ministero dell’Istruzione e del Merito nonché delle Regioni e Province Autonome attraverso interventi di promozione e comunicazione del servizio civile universale.

Tra le innovazioni, c’è il processo di digitalizzazione dell’intero sistema del servizio civile universale che prosegue e si consolida. Come proposto per ragioni diverse, sia dai giovani che dagli enti, il Dipartimento ha avviato diverse implementazioni informatiche per facilitare, da un lato, l’accesso dei giovani al sistema (candidature, documenti, ecc.) e, dall’altro, la gestione da parte degli enti dei dati e delle informazioni connesse ai progetti.

Il potenziamento dei sistemi digitali del servizio civile universale, in prospettiva, potrebbe rispondere a una delle maggiori criticità connesse alla rinuncia ai progetti da parte dei giovani: i tempi di inserimento nei progetti. Lo snellimento delle procedure amministrative potrebbe infatti contribuire alla riduzione dei tempi lunghi che caratterizzano attualmente l’intero processo di selezione e avvio al servizio degli operatori volontari.

ALLEGATI

[Allegato 1 - Elenco degli enti iscritti all’Albo SCU che hanno partecipato alla indagine del Dipartimento per le Politiche giovanili e il servizio civile universale](#)

[Allegato 2 - Il questionario somministrato agli enti SCU](#)

PAGINA BIANCA

© 2026 Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale

ISBN 979-12-986263-2-4 (edizione PDF)

Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons
Attribuzione – Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale
(CC BY-NC-ND 4.0).

Edizione fuori commercio

ISBN: 979-12-986263-2-4



**Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale**

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Servizio civile: dati e analisi dei bandi 2015-2024

Un bilancio tra Italia ed estero

Marzo 2026

PAGINA BIANCA



Il Rapporto è stato chiuso con i dati disponibili a dicembre 2025.

A cura dell'Ufficio per il Servizio civile universale

Gruppo di lavoro per l'*Analisi dei risultati del sistema di Servizio civile universale, anche in chiave diacronica, dei dati concernenti Bandi e Avvii in servizio*, istituito con *OdS* n. 48 del 2/12/2024.

Via della Ferratella in Laterano, 51

00184 Roma

scu@serviziocivile.it

Indice

Premessa.....	7
Obiettivi, metodologie e fonti dei dati	8
Principali evidenze dell'analisi	9
Capitolo 1 – Analisi diacronica del SCU nei bandi ordinari 2015-2024	12
1.1. Evoluzione normativa e istituzionale (riforma 2017, PNRR, riserva 15%)	12
1.2. I numeri del SCU. Posizioni a bando, candidature e avvii in servizio: un'analisi del ciclo SCU negli ultimi dieci bandi, tendenze e considerazioni generali	14
1.2.1. Stabilità del sistema	15
1.2.2. Posizioni.....	16
1.2.3. Andamento delle adesioni	18
1.2.4. Avvii	20
1.3. Misure di accompagnamento e inclusione	23
1.3.1. La misura aggiuntiva del tutoraggio	24
1.3.2. Dati sulla misura del tutoraggio	25
1.3.3. I giovani con minori opportunità.....	26
1.3.4. Dati sulla misura aggiuntiva per favorire la partecipazione dei GMO	26
Capitolo 2 – Il Servizio civile universale all'estero nei bandi ordinari 2015-2024.....	28
2.1. L'estero nel sistema SCU: ruolo, finalità e normativa di riferimento	28
2.2. Analisi posizioni disponibili, candidature e avvii all'estero	30
2.2.1. Evoluzione delle posizioni disponibili (2015-2024) e delle candidature	30
2.2.2. Analisi degli avviati: caratteristiche, andamento e tassi di copertura delle sedi	32
2.3. La misura breve periodo (1-3 mesi) nei Paesi dell'Unione Europea.....	33
2.3.1. Origine e obiettivi della misura.....	33
2.3.2. Dati sulla misura	34
Capitolo 3 – Focus tematici.....	35
3.1. Focus 1 – Corpi Civili di Pace: bilancio e prospettive.....	35
3.1.1. Introduzione della misura (Legge n. 147/2013).....	35
3.1.2. Dotazioni, progetti attivati e aree d'intervento	36
3.1.3. Lezioni apprese e possibili sviluppi futuri	36
3.2. Focus 2 – Il Servizio civile Italo-francese.....	38
3.2.1. Accordi istituzionali e contesto europeo	38
3.2.2. Progetti, numeri ed enti coinvolti.....	39

3.2.3. Bilancio dell'esperienza di cooperazione italo-francese nel Servizio civile....	40
3.2.4. Progetti di Servizio civile universale in Francia e partecipazione di cittadini francesi	41
Conclusioni.....	43
Risultati e punti di attenzione.....	43
Indicatori di successo	44
Valore aggiunto per la dimensione internazionale del Servizio civile universale.....	44
Appendice.....	46
Serie storiche bandi ordinari per il Servizio civile in Italia e all'estero	46



Premessa

Dal 2015 al 2025 il Servizio civile universale (SCU) ha attraversato una fase di progressiva espansione e consolidamento, affermandosi come uno degli strumenti strutturali più rilevanti delle politiche pubbliche rivolte ai giovani. In un decennio caratterizzato da profondi mutamenti sociali, economici e istituzionali, il SCU ha coinvolto centinaia di migliaia di giovani in percorsi di cittadinanza attiva, impegno civico e crescita personale, rafforzando al contempo la capacità di risposta dei territori e degli enti alle sfide emergenti.

Il presente Rapporto si inserisce in tale contesto con l'obiettivo di offrire una lettura organica dell'evoluzione del Servizio civile universale, attraverso l'analisi dei dati relativi ai bandi ordinari pubblicati nel periodo 2015-2024, aggiornati all'intero anno 2025. Aggiorna e completa l'analisi già presentata nell'edizione precedente con l'inclusione dei risultati del *Bando 2024*, il decimo del periodo considerato pubblicato il 18 dicembre¹, caratterizzato da un nuovo record di oltre 135.000 candidature. L'orizzonte temporale considerato consente di osservare il ciclo decennale del SCU nella sua sostanziale completezza e di consolidare le evidenze emerse nelle precedenti edizioni.

Accanto alla dimensione quantitativa complessiva, il Rapporto pone attenzione alle misure che qualificano l'evoluzione recente del sistema, tra cui il tutoraggio finalizzato all'orientamento formativo e professionale degli operatori volontari e il coinvolgimento dei giovani con minori opportunità (GMO), elementi centrali della strategia di inclusione e di rafforzamento dell'impatto del Servizio civile universale.

Il Rapporto dedica, inoltre, uno specifico approfondimento alla dimensione estera del Servizio civile universale, valorizzandone il contributo nel quadro delle politiche di cooperazione e delle più recenti esperienze di collaborazione europea e bilaterale.

Sotto il profilo strutturale, il Rapporto si articola in una prima parte dedicata all'analisi diacronica dei bandi ordinari di Servizio civile universale, con particolare riferimento alle dinamiche di partecipazione, copertura dei posti e distribuzione territoriale. Segue un approfondimento sulle misure trasversali, tra cui il tutoraggio e il coinvolgimento dei giovani con minori opportunità, nonché una sezione specificamente dedicata ai progetti realizzati all'estero. Un terzo capitolo presenta due approfondimenti tematici relativi alle sperimentazioni che negli anni hanno arricchito il quadro complessivo del SCU: i Corpi civili di pace e il Servizio civile italo-francese, avviato nella cornice del *Trattato del Quirinale*.

Il Rapporto si conclude con una lettura di sintesi delle principali evidenze emerse e con considerazioni di carattere trasversale a supporto della programmazione futura.

L'analisi si colloca nel più ampio processo di innovazione della governance del SCU, anche alla luce delle raccomandazioni formulate dall'OCSE nell'ambito del progetto di *Technical Support Instrument* (TSI) e degli interventi realizzati nel contesto del Piano nazionale di ripresa e resilienza. In tale prospettiva, il Rapporto si configura come strumento di supporto

¹ Sul sito web del Dipartimento il 1° aprile 2025 è stato pubblicato il report delle candidature pervenute al *Bando 2024* consultabile a questo link: <https://www.politichegiovani.gov.it/servizio-civile/servizio-civile-in-cifre/reportbando18dicembre/>.

ai processi decisionali e di programmazione del Dipartimento, contribuendo al rafforzamento della capacità conoscitiva del sistema.

Una delle novità più significative dell'anno 2025 è stata la scelta di non pubblicare, come di consueto, un bando ordinario a dicembre. Questa decisione non costituisce una battuta di arresto, ma si inserisce in una fase di riassetto e di implementazione di importanti innovazioni organizzative e di governance. Innanzitutto, per verificare se la pubblicazione nel primo trimestre dell'anno successivo e gli avvii a fine estate/inizi settembre possano influire positivamente sul fenomeno della dispersione, in linea con le raccomandazioni del rapporto OCSE² che suggerisce una programmazione più efficace e coerente del bando nazionale per contribuire al perseguimento degli obiettivi condivisi a livello internazionale sul coinvolgimento e la partecipazione dei giovani nelle politiche pubbliche.

In questo contesto si colloca, tra le diverse innovazioni introdotte, la pubblicazione di una nuova sezione *I numeri del Servizio civile universale*³ sul sito web del Dipartimento, dove è possibile consultare in maniera interattiva i principali dati di attuazione del SCU. Lo strumento accompagna questo rapporto e ne rafforza la funzione informativa, offrendo una lettura dinamica e aggiornata delle evidenze quantitative per un utilizzo più strutturato e trasparente dei dati a supporto delle decisioni pubbliche.

Obiettivi, metodologie e fonti dei dati

Il Rapporto ha l'obiettivo di aggiornare e consolidare l'analisi dei dati relativi ai bandi ordinari del Servizio civile universale pubblicati nel periodo 2015-2024, fornendo un quadro organico delle principali dinamiche di partecipazione, copertura dei posti e avvio in servizio, con dati aggiornati al 31 dicembre 2025.

L'analisi include, in modo specifico, le evidenze relative alla misura del tutoraggio e alla partecipazione dei giovani con minori opportunità (GMO), quali componenti rilevanti per la lettura della capacità inclusiva del sistema e per il monitoraggio della qualità dell'attuazione dei progetti.

Le elaborazioni si basano su dati amministrativi estratti dal Sistema Informativo Unico del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale. I dati analizzati riguardano il numero di posizioni messe a bando, le candidature presentate, gli avvii in servizio e la distribuzione territoriale e settoriale degli operatori volontari. Per il *Bando 2024*, gli avvii in servizio devono considerarsi suscettibili di assestamenti in relazione alle interruzioni che possono intervenire successivamente all'avvio.

L'approccio metodologico adottato è di tipo diacronico e comparativo, in continuità con i rapporti precedenti, al fine di garantire coerenza e comparabilità delle analisi nel tempo. I dati sono presentati sia in forma aggregata nazionale sia disaggregata per macroarea geografica, regione e settore di intervento.

² OCSE (2024). *Guidance for a Monitoring and Evaluation System for Italy's Universal Civil Service* OECD Publishing, Paris. Disponibile online al link: <https://doi.org/10.1787/a8b73d4b-en>.

³ Consultabile al seguente link: <https://www.politichegiovanili.gov.it/servizio-civile/i-numeri-del-servizio-civile-universale/>.

Il perimetro dell'analisi è circoscritto ai bandi ordinari di Servizio civile universale pubblicati nel periodo considerato, al fine di garantire omogeneità e solidità comparativa delle evidenze. Diversamente, per le misure del tutoraggio e dei giovani con minori opportunità, l'analisi ha ricompreso tutti i bandi di Servizio civile universale, offrendo una visione complessiva delle misure dalla loro introduzione.

Principali evidenze dell'analisi

L'analisi dei dieci bandi ordinari pubblicati tra il 2015 e il 2024, con dati aggiornati all'intero anno 2025, conferma una crescita strutturale del Servizio civile universale, sia in termini di partecipazione dei giovani sia di consolidamento organizzativo del sistema. I posti messi a bando risultano più che raddoppiati nel periodo considerato, passando da circa 31.000 a oltre 70.000 unità, anche grazie al contributo delle risorse del PNRR e al successivo sforzo di consolidamento. Le candidature si mantengono su una media elevata e sostanzialmente stabile nel tempo, a conferma dell'interesse dei giovani per questa esperienza.

L'analisi dei principali indicatori di processo evidenzia, tuttavia, un fenomeno strutturale e già citato di dispersione della partecipazione, che si manifesta in più fasi del ciclo del Servizio civile universale, sia al momento delle selezioni che in quello degli avvii. Su questo andamento incide anche la durata complessiva del ciclo SCU: mediamente, tra la pubblicazione del bando e l'avvio al servizio intercorrono tra i 5 e i 9 mesi, mentre tra la pubblicazione del bando e la conclusione del ciclo i tempi si collocano tra i 17 e i 23 mesi, influenzando le scelte e la disponibilità dei giovani nel tempo.

Accanto alle tendenze di lungo periodo, l'analisi consente di osservare alcune dinamiche più recenti, con particolare riferimento al *Bando 2024*, che si colloca in una fase di assestamento del sistema:

- a fronte di un aumento costante dei posti disponibili tra il *Bando 2019* e il *Bando 2022*, si osserva una contrazione dell'offerta nel 2023 (determinata anche dall'aumento dell'assegno dell'operatore volontario soggetto ad adeguamento ISTAT) seguita da una sostanziale stabilizzazione nel 2024;
- il numero di candidature cresce in modo significativo nel 2023, collocandosi al di sopra della media del periodo 2015-2023, e si mantiene su livelli elevati anche nel 2024;
- le interruzioni del servizio, rapportate ai posti messi a bando, si mantengono nel tempo su valori sostanzialmente costanti, compresi tra il 9 e il 13%;
- analogamente, le rinunce alla presa di servizio si attestano stabilmente tra il 9 e il 12% dei posti a bando.

Macroaree geografiche

L'analisi per macroarea geografica mette in evidenza specificità territoriali consolidate:

- le candidature per sedi localizzate nel *Nord* e nel *Centro* presentano un andamento ondivago e non direttamente correlato alla crescita dei posti disponibili;
- la macroarea *Sud e Isole* si conferma come bacino in crescita di candidature, con una relazione più diretta tra aumento dell'offerta e incremento della domanda;

- l'*Estero* rappresenta un bacino stabile di candidati, con un numero di domande costantemente superiore ai posti disponibili;
- emerge uno squilibrio strutturale tra domanda e offerta, particolarmente accentuato nel *Sud e Isole* e nell'*Estero*;
- la distribuzione territoriale degli operatori volontari avviati al servizio è eterogenea, con il maggior numero di avviati nel *Sud e Isole*, seguito da *Centro*, *Nord* ed *Estero*, Campania e Sicilia registrano i valori più elevati;
- nelle regioni del *Nord* e del *Centro* il numero di operatori volontari che interrompono prematuramente il servizio è maggiore rispetto al *Sud e Isole* e all'*Estero*, mentre il tasso di rinunce risulta sostanzialmente omogeneo tra le macroaree.

Settori di intervento e dimensione estera

L'analisi per settore evidenzia una progressiva diversificazione degli ambiti di impiego:

- il settore *Assistenza*, che continua a coinvolgere circa la metà degli operatori volontari e a detenere la quota maggiore di posti, mostra negli ultimi anni una riduzione del numero di avviati al servizio;
- i settori dell'*Educazione e promozione culturale, della tutela ambientale, del turismo sostenibile e sociale, dello sport* e del *Patrimonio storico, artistico e culturale* evidenziano un incremento significativo degli avviati in valore assoluto;
- ad eccezione del settore *Assistenza*, tutti i settori registrano una crescita costante degli avvii nel periodo analizzato;
- le percentuali più elevate di interruzioni si riscontrano nel settore *Assistenza* e nel settore *Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità*, con picchi osservati in specifici bandi;
- la dimensione estera, unitamente al settore *Patrimonio storico, artistico e culturale*, presenta il miglior bilanciamento tra posti messi a bando e operatori volontari avviati, nonché le percentuali più basse di interruzione nel periodo considerato.

Sedi di svolgimento del servizio

L'analisi delle sedi di svolgimento dei progetti evidenzia una crescita significativa del numero di sedi attive a partire dal 2019, con un incremento particolarmente marcato nel triennio 2020-2022, in tutte le macroaree geografiche ad eccezione dell'*Estero*. Dopo il picco registrato nel 2022, con il *Bando 2023* si osserva una contrazione del numero complessivo di sedi, cui nel 2024 fa seguito un andamento differenziato a livello territoriale. Nel periodo più recente emerge, inoltre, una maggiore efficacia di utilizzo delle sedi previste: il rapporto percentuale tra sedi prive di candidature e sedi attive si riduce in modo significativo tra il *Bando 2022* e il *Bando 2023* (ad eccezione dell'*Estero*) e nel 2024 tale andamento risulta sostanzialmente stabile, con differenze a livello territoriale. In tale quadro, l'*Estero* si conferma la macroarea con la minore incidenza di sedi vacanti, a fronte di una domanda più concentrata e strutturalmente superiore all'offerta.

Cooperazione italo-francese

All'interno della dimensione estera si collocano le esperienze di cooperazione bilaterale, tra cui il Servizio civile italo-francese, oggetto di una specifica trattazione nel Rapporto. Pur trattandosi di iniziative ancora in fase iniziale, esse rappresentano un ambito di

interesse del Servizio civile universale, rafforzando la dimensione europea e transnazionale dell'impegno civico dei giovani e aprendo a possibili sviluppi futuri in termini di cooperazione strutturata.

Le misure del Tutoraggio e dei Giovani con minori opportunità

L'analisi evidenzia il progressivo incremento di progetti con previsioni di attività di tutoraggio e di impiego di giovani con minori opportunità, misure aggiuntive, che nel tempo assumono un ruolo sempre più strutturato all'interno del Servizio civile universale. Nel periodo analizzato si registra, da un lato, un aumento dei progetti che prevedono attività di tutoraggio e, dall'altro, un ampliamento della programmazione rivolta ai giovani con minori opportunità, in termini di posti messi a bando e di operatori volontari avviati. Tale evoluzione contribuisce a qualificare il Servizio civile universale come esperienza integrata di servizio, inclusione e orientamento, rafforzando la dimensione di accompagnamento dei giovani nei percorsi di sviluppo delle competenze e di supporto alle transizioni formative, civiche e professionali.



Capitolo 1 – Analisi diacronica del SCU nei bandi ordinari 2015-2024

Gli ultimi dieci anni sono stati un laboratorio vivace di cambiamento. Il Servizio civile si è progressivamente rinnovato, rafforzando e ampliando la propria identità e l’impatto sociale. Oltre mezzo milione di giovani ha scelto di mettersi in gioco, contribuendo a costruire un’Italia più solidale, digitale e resiliente. Una serie di riforme e di misure strategiche hanno guidato questa trasformazione rendendo il SCU uno degli strumenti più stabili e riconoscibili tra le politiche giovanili italiane.

Ricostruiremo qui l’evoluzione normativa, quantitativa e strutturale del SCU, attraverso l’analisi dei dieci bandi ordinari pubblicati tra il 2015 e il 2024 con l’obiettivo di offrire una visione diacronica delle trasformazioni intervenute, delle misure introdotte per garantire stabilità e qualità, nonché dei risultati ottenuti in termini di partecipazione, efficacia e capacità di risposta alle sfide sociali.

Il percorso di sviluppo del SCU ha conosciuto momenti di particolare impulso, grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza e all’introduzione della riserva del 15% dei posti nei concorsi pubblici. Questi elementi hanno contribuito a rafforzare l’attrattività dell’esperienza e a consolidarne la dimensione educativa, civica e professionale.

Il capitolo si chiude con alcune riflessioni trasversali sulle traiettorie evolutive del Servizio civile universale e sulla sua capacità di rispondere in modo differenziato ai bisogni dei giovani e dei territori, valorizzando le misure previste dall’articolo 12 del decreto legislativo n. 40 del 2017, in particolare quella del tutoraggio e quella a supporto del coinvolgimento nei progetti di SCU dei giovani con minori opportunità (GMO). In coerenza con l’impostazione di questo rapporto, la misura che prevede la possibilità per gli operatori volontari di svolgere un breve periodo di servizio civile universale in un altro Paese UE è approfondita nel **Capitolo 2**.

1.1. Evoluzione normativa e istituzionale (riforma 2017, PNRR, riserva 15%)

Negli ultimi anni, il Servizio civile universale ha attraversato una fase di consolidamento normativo e istituzionale che ne ha ridefinito struttura, *governance* e obiettivi. Il punto di svolta è rappresentato dal decreto legislativo n. 40 del 2017, che ha istituito il Servizio civile universale superando il precedente impianto nazionale. Il nuovo modello ha posto l’accento sull’accesso aperto e programmato per tutti i giovani che ne fanno richiesta, introdotto standard comuni per enti e progetti e definito un sistema integrato di programmazione, monitoraggio e valutazione. Un cambio di paradigma, incentrato sull’idea che il servizio civile non è solo un’opportunità formativa, ma uno strumento concreto di cittadinanza attiva.

Il decreto legislativo n. 43 del 2018, correttivo del d.lgs. n. 40/2017 ha apportato ulteriori modifiche volte a superare criticità emerse in fase di attuazione. Tra le principali innovazioni si segnala il rafforzamento del ruolo delle Regioni nella programmazione, l’estensione dei settori di intervento e la revisione della composizione della Consulta nazionale e

della Rappresentanza degli operatori volontari⁴. Il correttivo ha consolidato il ruolo centrale del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, promuovendo una governance fondata sulla leale collaborazione tra Stato e autonomie territoriali nella definizione degli obiettivi condivisi. Il d.lgs. n. 43/2018 ha inoltre introdotto una maggiore attenzione alla valutazione d'impatto dei programmi di servizio civile, prevedendo tra le principali innovazioni il coinvolgimento strutturato degli attori territoriali nelle fasi di monitoraggio e valutazione, attraverso accordi quadro o protocolli d'intesa.

Nel corso degli anni il modello SCU ha dimostrato una buona capacità di adattamento, favorendo l'implementazione di misure sperimentali e innovazioni progettuali. Tra queste:

- l'introduzione della riserva del 15% dei posti nei concorsi pubblici in favore di coloro che hanno concluso il servizio civile senza demerito, estesa nel 2025 anche ai volontari del precedente servizio civile nazionale⁵;
- la progressiva stabilizzazione delle risorse finanziarie, anche in sostituzione di quelle straordinarie del PNRR;
- gli adeguamenti dell'assegno mensile, con incrementi a partire dal 2019⁶ e l'ultimo disposto con il decreto del Capo Dipartimento n. 560 del 26 maggio 2025, che ha fissato l'importo annuo a 6.233,64 euro (519,47 euro mensili).

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha contribuito in modo determinante al rafforzamento del sistema, grazie agli investimenti dedicati al Servizio civile universale (M5C1 – Investimento 4) e al Servizio civile digitale (M1C1 – Sub-investimento 1.7.1). Questi interventi hanno avuto impatti rilevanti sia in termini quantitativi – ampliamento dei posti disponibili – sia qualitativi – formazione, inclusione e digitalizzazione.

Infine, nell'ambito dell'attuazione della Misura PNRR, nel biennio 2022-2024 è stato realizzato un progetto strategico in collaborazione con l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), finalizzato alla semplificazione e razionalizzazione dell'istituto del Servizio civile universale. Il progetto, intitolato “*Unlocking Youth Employment Opportunities: Supporting Design and Implementation of the Universal Civil Service RRP Project, Removing Barriers to Maximize Impact*”, è stato finanziato dalla Direzione generale per il sostegno alle riforme strutturali (DG REFORM) della Commissione europea attraverso i fondi del *Technical support instrument* (TSI). Formalmente avviato nel settembre 2022 e concluso entro il termine previsto di settembre 2024, il progetto ha rappresentato un'importante occasione di rafforzamento istituzionale, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia del Servizio civile universale rimuovendo ostacoli strutturali e

⁴ Il correttivo ha modificato, tra l'altro, la forma di coinvolgimento delle Regioni (da “parere” a “intesa”), aggiornato il ruolo delle reti associative e introdotto norme per rafforzare la Rappresentanza volontari.

⁵ La legge n. 74 del 21 giugno 2023, ha introdotto la riserva di posti pari al 15%, nei concorsi pubblici per le assunzioni di personale non dirigenziale, in favore degli operatori volontari che hanno concluso il servizio civile universale senza demerito. La legge n. 69 del 9 maggio 2025 (art.4), di *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, recante disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni*, ha esteso questo beneficio anche agli ex operatori volontari del servizio civile nazionale.

⁶ Cfr. art. 17, co.1 d.lgs. n. 40/2017 “... Con cadenza biennale si provvede all'incremento dell'assegno mensile sulla base della variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. In fase di prima applicazione, l'assegno mensile è quello corrisposto ai volontari in servizio civile nazionale, in Italia e all'estero, alla data di entrata in vigore del presente decreto”.

potenziandone l'impatto in termini di occupabilità giovanile, inclusione sociale e partecipazione civica. Tra i principali risultati raggiunti vi è la definizione di un nuovo sistema integrato di monitoraggio e valutazione (M&E), con indicatori comuni, strumenti digitali per la raccolta dati e procedure armonizzate a livello nazionale e territoriale. Una componente centrale del progetto è stata la promozione della digitalizzazione dei processi, in sinergia con il Dipartimento per la trasformazione digitale. Questa collaborazione ha portato allo sviluppo di piattaforme e soluzioni tecnologiche innovative per la gestione amministrativa, la comunicazione con gli operatori volontari e la trasparenza delle attività, rafforzando l'efficienza e la capacità gestionale dell'intero sistema SCU. L'iniziativa si è inserita nel solco di precedenti collaborazioni tra l'OCSE e le amministrazioni italiane, in particolare nel campo delle politiche attive per l'occupazione giovanile. In passato, l'OCSE ha infatti supportato la definizione di strategie regionali per l'inclusione dei NEET⁷ (giovani che non studiano né lavorano), fornendo raccomandazioni e assistenza tecnica in contesti con criticità occupazionali, come la Regione Campania.

Nel suo complesso, il quadro normativo e programmatico del periodo conferma come lo SCU abbia scelto di crescere in profondità, oltre che in estensione. Per rafforzare l'attuazione della politica nei territori il Dipartimento ha dato concreta attuazione all'Accordo tra Stato, Regioni e Province autonome⁸ sul Servizio civile universale, sancito il 18 dicembre 2024 ai sensi del decreto legislativo n. 40 del 2017, rafforzando il coordinamento istituzionale e favorendo una più omogenea attuazione della politica del SCU sull'intero territorio nazionale. Una policy che oggi guarda anche all'Europa, con nuove prospettive e alleanze, come nel caso del Servizio civile Italo-francese avviato nella cornice del *Trattato del Quirinale*.

1.2. I numeri del SCU. Posizioni a bando, candidature e avvii in servizio: un'analisi del ciclo SCU negli ultimi dieci bandi, tendenze e considerazioni generali

Tra il 2015 e il 2024 sono stati pubblicati dieci bandi ordinari di servizio civile universale, che costituiscono l'ossatura di riferimento per il sistema SCU. Il periodo si caratterizza per una progressiva evoluzione, sia quantitativa che qualitativa, accompagnata da interventi normativi e da una crescente attenzione politica e istituzionale verso la valorizzazione dell'esperienza dei giovani operatori volontari. Di seguito si presenta una lettura diacronica sintetica dei tre indicatori fondamentali del sistema SCU: posizioni, domande, e avvii al servizio.

Questa analisi consente di cogliere le principali tendenze del periodo, evidenziando momenti di crescita, stabilizzazione e contrazione. La figura seguente rappresenta l'andamento dei tre indicatori principali. La tabella completa dei dati di dettaglio, comprensiva di rinunce, interruzioni, distribuzione territoriale, settori e sedi, è riportata in **Appendice**.

Come evidenzia il grafico della **Figura 1**, il numero delle posizioni a bando ha registrato un'evoluzione discontinua ma complessivamente crescente, passando da poco più di

⁷ NEET è l'acronimo di *Not in Education, Employment or Training*. Questo termine identifica i giovani, solitamente tra i 15 e i 29 anni, che non studiano, non lavorano e non seguono alcun percorso formativo.

⁸ L'accordo Quadro e il Protocolli operativi sottoscritti con le regioni aderenti sono consultabili online al seguente link: <https://www.politichegiovani.gov.it/servizio-civile/enti/accordi-quadro-regioni/>.

31.000 nel 2015 a oltre 62.000 nel 2024, con un picco di oltre 70.000 nel 2022, da attribuire all'immissione di risorse straordinarie tramite il PNRR, ma anche a modifiche nella composizione dei programmi e all'introduzione dei bandi tematici. Il numero delle candidature si mantiene costantemente elevato lungo tutto il decennio, superando stabilmente le 100.000 unità annue e raggiungendo il massimo storico nel *Bando 2024*, a dimostrazione della costante attività dell'Istituto. Gli avviati al servizio seguono un andamento più contenuto rispetto alle domande, ma comunque coerente con la disponibilità effettiva dei posti finanziati. Il numero più alto di avviati si registra con il *Bando 2024* (49.778) evidenziando quindi una maggiore copertura delle posizioni disponibili. Nel complesso, il grafico conferma un sistema attrattivo ma strutturalmente sbilanciato, in cui la domanda supera stabilmente l'offerta, anche nei cicli caratterizzati da un ampliamento straordinario delle risorse.

Il rafforzamento registrato nel triennio 2022-2024 ha consentito di avvicinarsi in maniera concreta all'obiettivo dell'accessibilità generalizzata, ampliando la platea dei beneficiari anche ai giovani con minori opportunità o residenti in aree svantaggiate. In prospettiva, si pone l'esigenza di mantenere e consolidare tali risultati, assicurando al contempo la qualità dei progetti, la coerenza con gli obiettivi strategici nazionali ed europei e l'effettivo riconoscimento del valore formativo, sociale e professionale del Servizio civile universale.

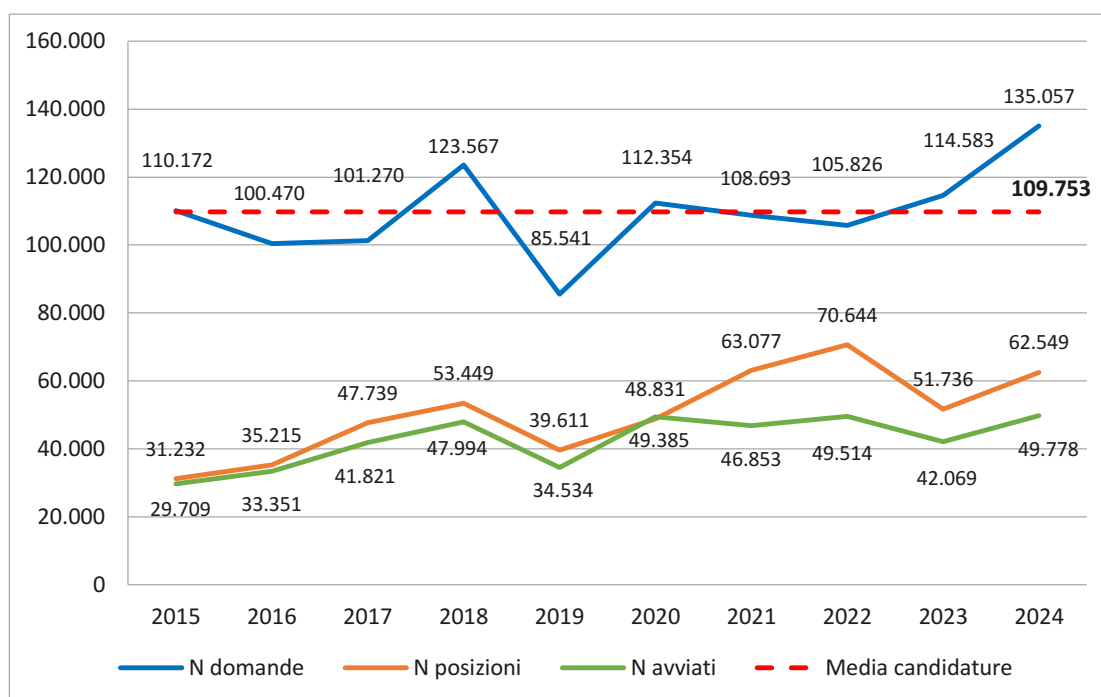


Figura 1 – Candidature, posizioni e avviati bandi ordinari 2015-2024

1.2.1. Stabilità del sistema

L'analisi dei dieci bandi pubblicati tra il 2015 e il 2014 restituisce un quadro coerente e articolato di espansione e consolidamento del Servizio civile universale. Il sistema ha mostrato capacità di crescita, adattamento e tenuta, confermando il suo profilo di politica

strutturata e autonoma, fondata su un impianto normativo solido e orientata alla valorizzazione delle giovani generazioni. Non più inteso come mera alternativa alla leva obbligatoria, il SCU si è affermato come strumento di cittadinanza attiva, inclusione e accompagnamento alla transizione verso la vita adulta e il lavoro.

Il SCU ha maturato una capacità amministrativa e gestionale sempre più affidabile. Anche in contesti straordinari, come l'emergenza pandemica, il sistema ha reagito con prontezza, garantendo la prosecuzione delle attività e tutelando le condizioni di volontari ed enti.

Tale stabilità si è basata su una combinazione di fattori: un impianto normativo coerente, risorse ordinarie consolidate e strumenti di programmazione pluriennale. Il rafforzamento della collaborazione con le Regioni e le Province autonome, in attuazione del decreto legislativo n. 40/2017, favorirà inoltre, una maggiore integrazione territoriale e una condivisione più ampia delle responsabilità, migliorando la qualità dell'offerta e la capacità di risposta ai bisogni dei territori.

1.2.2. Posizioni

La distribuzione delle posizioni disponibili per area geografica, rappresentata nella **Figura 2**, evidenzia una programmazione fortemente orientata nella macroarea *Sud e Isole*, che assorbe la quota più rilevante dell'offerta complessiva. Tale configurazione riflette il ruolo del SCU come strumento di risposta ai fabbisogni sociali e occupazionali dei territori caratterizzati da maggiori fragilità. Le macroaree *Nord* e *Centro* presentano volumi più contenuti e una maggiore variabilità nel tempo, suggerendo una diversa integrazione del Servizio civile nei contesti territoriali, anche in considerazione di mercati del lavoro più dinamici. L'*Ester*, seppure con posizioni numericamente ridotte, mostra una crescita progressiva e una buona continuità.

La distribuzione delle posizioni per settore di intervento, in **Figura 3** conferma il ruolo centrale dell'*Assistenza*, che continua a rappresentare il principale ambito di impiego dei volontari. Accanto a questo, si osserva una progressiva diversificazione dell'offerta, con un rafforzamento dei settori *Educazione e promozione culturale*, *del patrimonio storico e ambientale* e *Protezione civile*. Questa evoluzione contribuisce ad ampliare le opportunità di partecipazione e a rendere il SCU più aderente a una pluralità di bisogni sociali e territoriali.

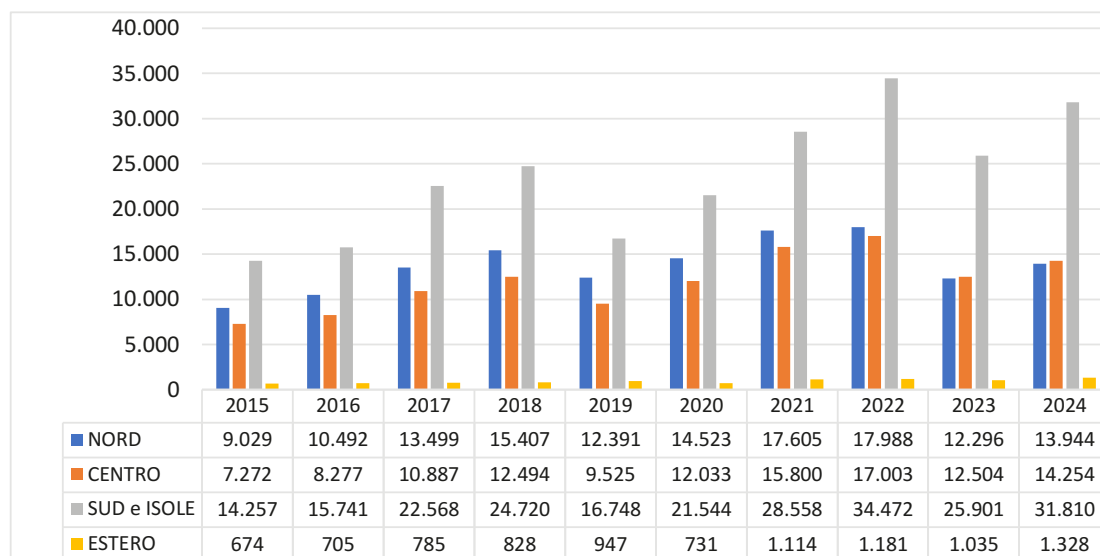


Figura 2 – Posizioni disponibili per area geografica nei bandi ordinari 2015-2024

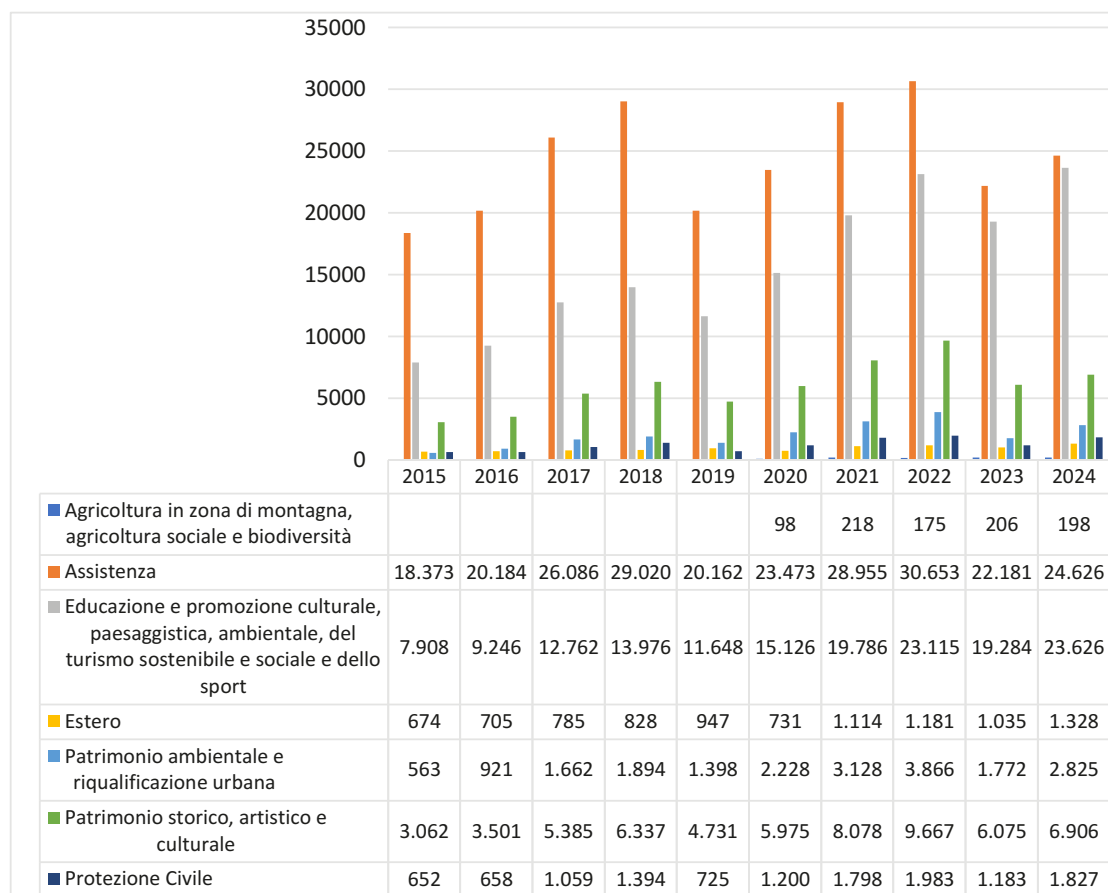


Figura 3 – Posizioni disponibili per settore di intervento nei bandi ordinari 2015-2024

1.2.3. Andamento delle adesioni

Il SCU ha mantenuto un elevato potenziale di attrattività per i giovani. Le candidature hanno costantemente superato le 100.000 unità, con un picco massimo registrato per il *Bando 2024*. Questo risultato è particolarmente significativo se si considera l'incremento dei posti a bando che ha ampliato le possibilità di accesso, e l'introduzione delle declinazioni tematiche dei programmi di SCU, da attuare con avvisi e bandi *ad hoc* che pure hanno avuto numeri significativi di adesione.

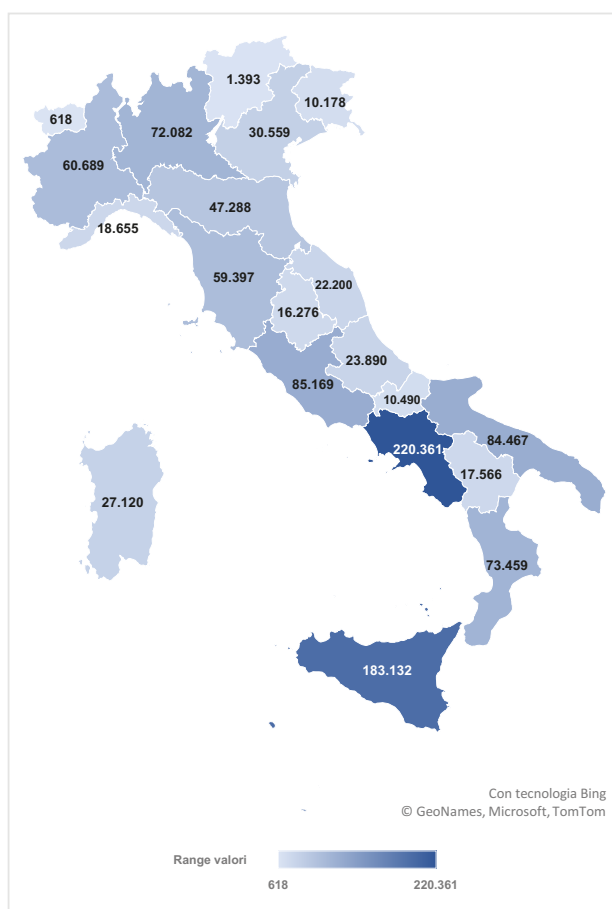


Figura 4 - Candidature complessive (2015-2024).

Per inquadrare meglio il contesto in cui si colloca la partecipazione giovanile, la **Figura 4**⁹ mostra la distribuzione regionale delle candidature complessivamente pervenute nei dieci cicli (le domande per i progetti all'estero, che rappresentano circa il 3% del totale, non sono incluse nella mappa). La mappa restituisce un'indicazione utile sul dimensionamento delle candidature diversi territori.

La distribuzione territoriale della domanda evidenzia una marcata concentrazione nel Sud e nelle isole, con valori particolarmente elevati in Campania, Sicilia, Puglia e Calabria. Le regioni del Nord, pur registrando un incremento progressivo dei bandi più recenti, si attestano su volumi significativamente inferiori. La distribuzione della domanda riflette condizioni strutturali territoriali diversificate, comprese le opportunità occupazionali e formative a disposizione dei giovani.

Le evidenze emerse sottolineano punti di attenzione sul bilanciamento tra domanda e offerta e sulla capacità del sistema di garantire pari opportunità di accesso.

In particolare, nelle regioni in cui il numero di domanda supera ampiamente i posti disponibili.

La lettura per macroaree, riportata nella **Figura 5**, conferma lo squilibrio tra la domanda e l'offerta, soprattutto nelle aree del Meridione dove il numero di candidature supera in modo significativo le posizioni disponibili dal punto di vista settoriale. La **Figura 6** evidenzia come, accanto alla persistente attività legate al settore *Assistenza*, crescano le candidature nei settori dell'*Educazione e promozione culturale* e del *patrimonio culturale*, questo

⁹ Per i valori relativi a ciascun bando si rimanda alla **Tabella 6** in Appendice.

andamento suggerisce un'evoluzione delle preferenze dei giovani verso esperienze percepite come maggiormente formative e coerenti con i percorsi di crescita personale e professionale. Nel complesso, la combinazione di un'offerta ampia e continuativa con una domanda costante conferma il profilo del SCU come esperienza riconosciuta, desiderabile e radicata nel tessuto sociale giovanile.

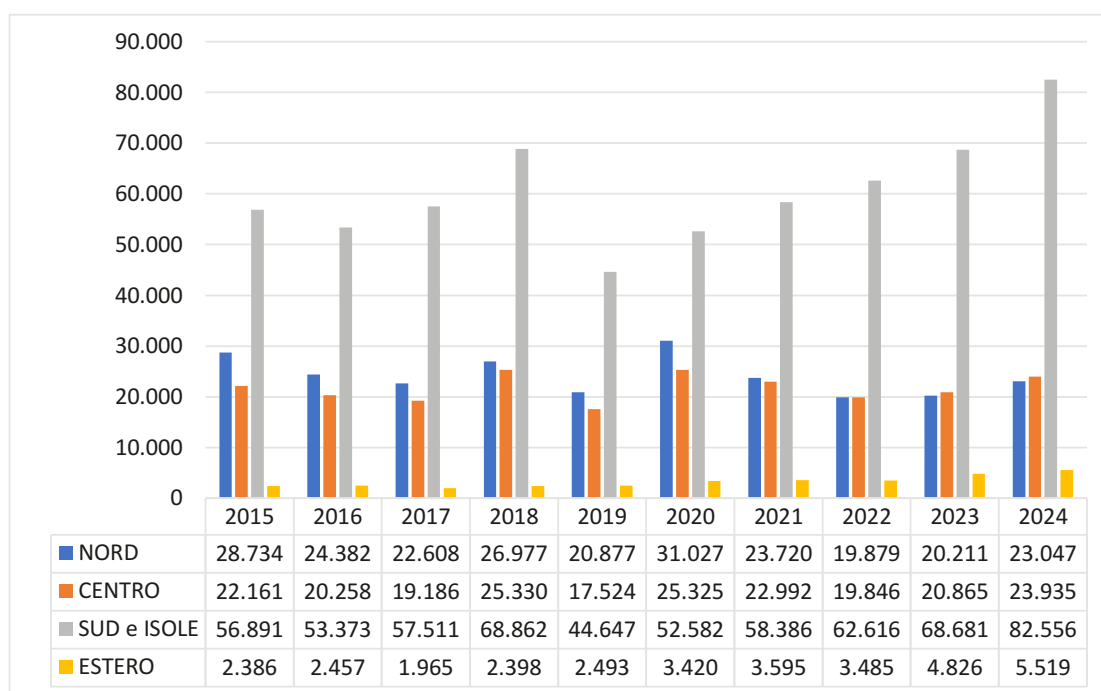


Figura 5 – Candidature per area geografica nei bandi ordinari 2015-2024

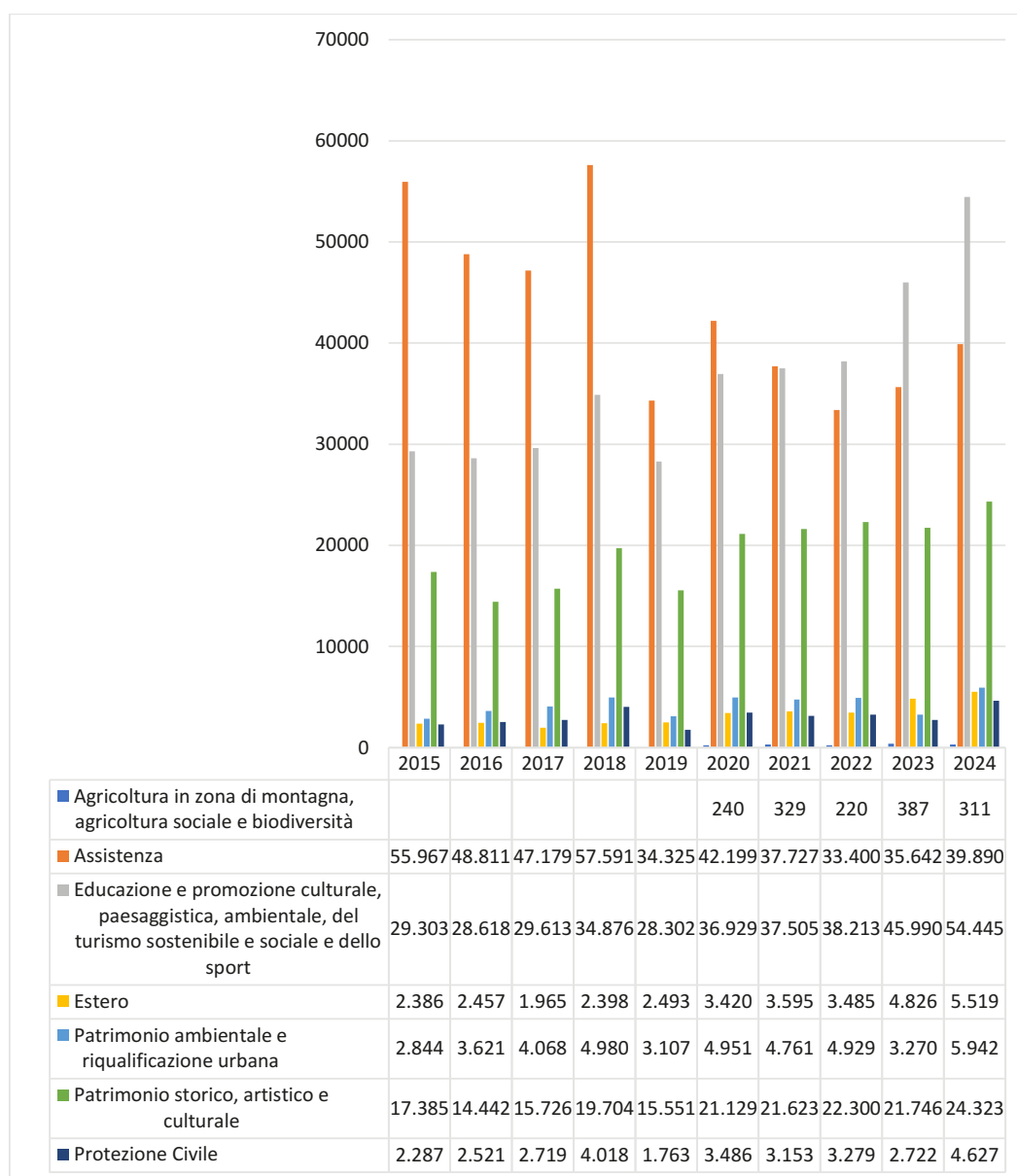


Figura 6 – Candidature per settore di intervento nei bandi ordinari 2015-2024

1.2.4. Avvii

La distribuzione degli operatori volontari avviati al servizio per area geografica, rappresentata nella **Figura 7**, mostra una sostanziale coerenza con l'offerta programmata. L'analisi per settore **Figura 8** conferma una distribuzione degli avvii in linea con le posizioni disponibili, mentre la lettura congiunta di avvii, rinunce e interruzioni **Figura 9** evidenzia un livello di dispersione complessivamente stabile nel tempo.

Il picco registrato nel biennio pandemico è seguito da una fase di progressiva normalizzazione, riportando i valori entro la media storica. Queste dinamiche suggeriscono che rinunce e interruzioni rappresentano una componente fisiologica del ciclo del SCU, più che un elemento di criticità sistemica.

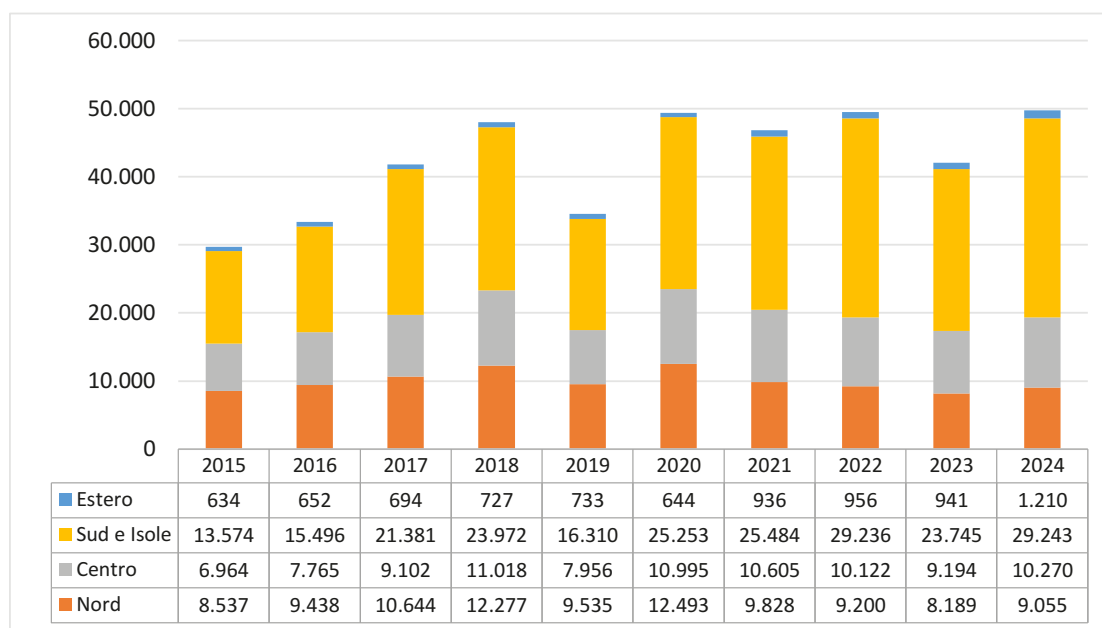


Figura 7 – Avviati per area geografica nei bandi ordinari 2015-2024

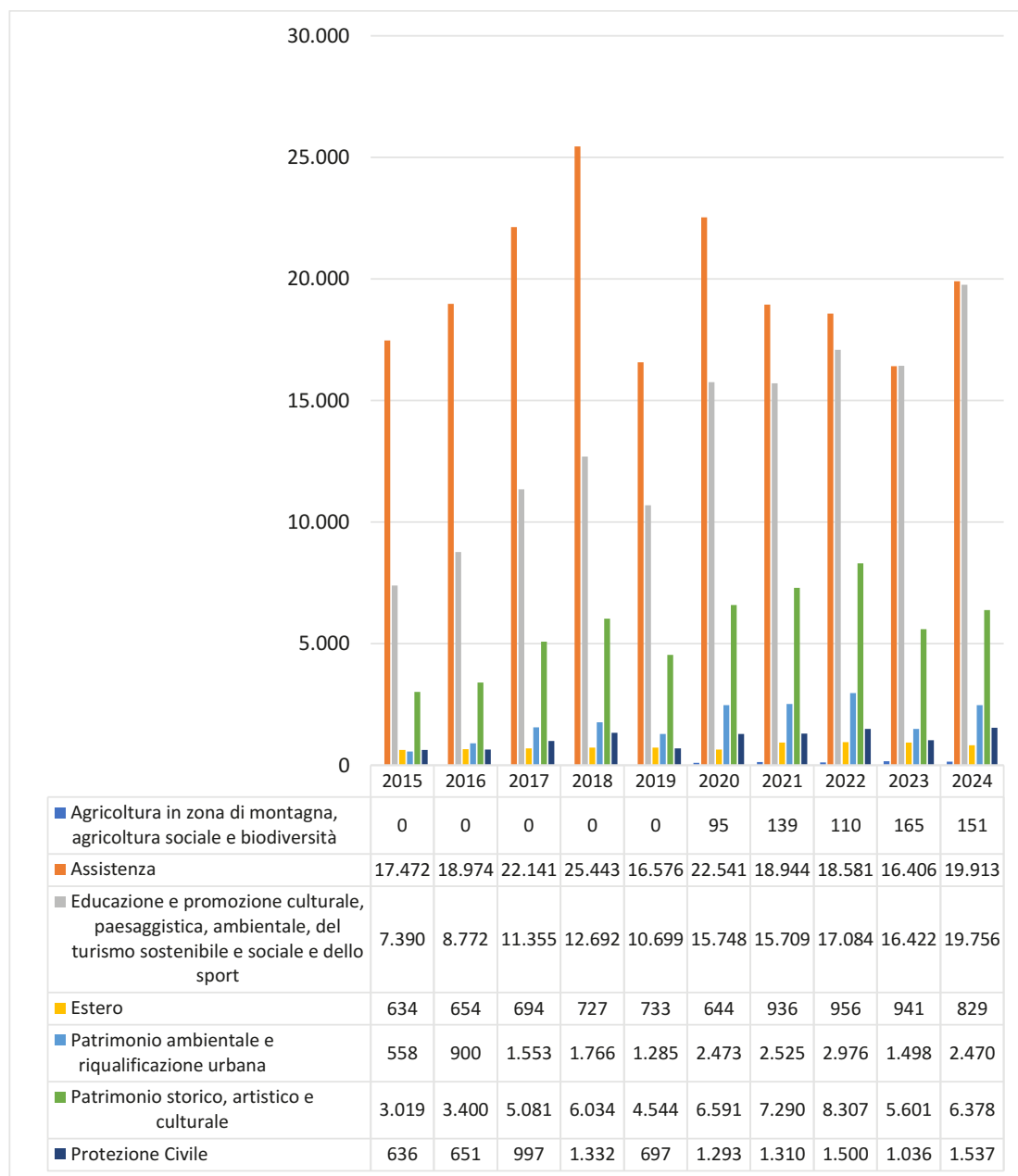


Figura 8 – Avviati per settore di intervento nei bandi ordinari 2015-2024

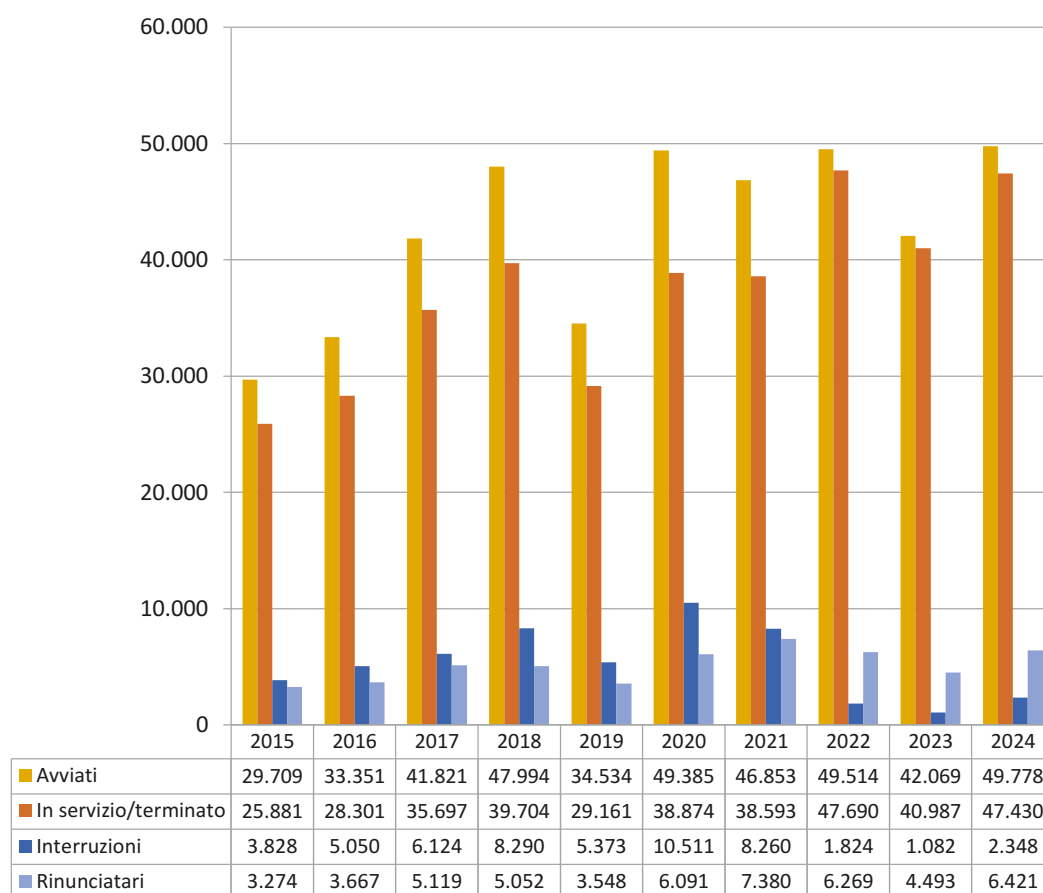


Figura 9 –Avviati, interruzioni e rinunce al servizio nei bandi ordinari 2015-2024

Le rinunce degli operatori volontari (**Figura 9**) presentano un andamento complessivamente stabile nel periodo 2015-2024, con valori generalmente compresi tra il 10% e il 13% degli avviati. Dopo una prima fase attestata intorno all'11-12% (bandi 2015-2018), si osserva un minimo nel *Bando 2019* (10%), seguito da un incremento nel biennio 2020-2021, con un picco del 16% nel *Bando 2021*, verosimilmente connesso alle criticità legate alla pandemia. A partire dal 2022, il tasso di rinunce si riallinea alla media storica, attestandosi al 13% nel 2022, all'11% nel 2023 e nuovamente al 13% nel 2024, confermando una sostanziale stabilità del fenomeno. Nel complesso, il valore medio del periodo considerato si colloca intorno al 12%. L'andamento evidenzia una fase di normalizzazione successiva all'emergenza sanitaria e suggerisce una buona tenuta del sistema, anche in relazione al consolidamento dei processi di selezione e alla maggiore consapevolezza dei giovani nella scelta del percorso di servizio civile.

1.3. Misure di accompagnamento e inclusione

Con la riforma del SCU (decreto legislativo n. 40/2017) sono state introdotte alcune misure specifiche per favorire l'inclusione e il supporto ai volontari. Tra queste misure rientrano interventi mirati di tutoraggio e azioni rivolte a facilitare la partecipazione dei giovani con

minori opportunità; si tratta di tasselli importanti per rendere il servizio civile più accessibile e inclusivo, offrendo un sostegno aggiuntivo ai volontari durante il loro percorso.

1.3.1. La misura aggiuntiva del tutoraggio

La misura aggiuntiva di tutoraggio è stata introdotta nell'ambito della riforma del Servizio civile universale del 2017, che ha ridefinito l'impianto complessivo dell'istituto, rafforzandone la dimensione formativa e di accompagnamento dei giovani nella fase conclusiva dell'esperienza di servizio. Il tutoraggio è attivabile esclusivamente nei progetti realizzati in Italia. Si tratta di un'opportunità alternativa allo svolgimento del periodo di servizio in un Paese dell'Unione Europea e mira a fornire agli operatori volontari strumenti concreti di orientamento al lavoro per la progettazione del proprio futuro formativo e professionale una volta conclusa l'esperienza.

La misura può avere una durata variabile da uno a tre mesi, purché inclusa nella durata complessiva del progetto – che deve restare compresa tra un minimo di otto e un massimo di dodici mesi – e deve essere attivata preferibilmente nella parte finale del servizio, comunque non prima della metà del periodo progettuale. Il tutoraggio prevede un impegno minimo di 20 ore, di cui almeno quattro da dedicare a incontri individuali tra il volontario e il tutor. Per le attività collettive, è richiesto un adeguato rapporto numerico tra volontari e tutor, e in ogni caso ciascun gruppo non può superare le trenta unità.

Il percorso deve essere concepito come un'occasione strutturata di riflessione e crescita, articolata in momenti di confronto, *brainstorming*, analisi delle esperienze e messa in trasparenza delle competenze sviluppate durante il servizio civile. È indispensabile prevedere attività di autovalutazione da parte del volontario, una valutazione globale dell'esperienza svolta, e un'analisi approfondita delle competenze acquisite. Inoltre, il percorso deve comprendere laboratori dedicati all'orientamento al lavoro, alla redazione del *curriculum vitae*, alla preparazione per i colloqui di selezione, all'utilizzo dei social media per la ricerca di lavoro e all'eventuale avvio di attività imprenditoriali. È anche obbligatorio prevedere attività finalizzate a facilitare il contatto diretto del volontario con i Centri per l'impiego e i Servizi per il lavoro.

Oltre a tali attività obbligatorie, il percorso può includere ulteriori iniziative, come la presentazione dei servizi e dei canali di accesso al mercato del lavoro e dell'offerta formativa a livello nazionale ed europeo, oppure la presa in carico del giovane da parte di un Centro per l'impiego o dei Servizi per il lavoro, con la stipula di un patto di servizio personalizzato. Possono inoltre essere previste altre iniziative funzionali alla facilitazione dell'accesso al mondo del lavoro.

Per l'intera durata del percorso, ciascun volontario deve essere affiancato da un tutor con funzione di guida, supporto e orientamento. Il ruolo di tutor può essere svolto da una persona fisica oppure da un organismo pubblico o privato, purché in possesso di adeguata formazione e comprovata esperienza in materia di risorse umane, orientamento professionale, politiche attive del lavoro e valorizzazione delle competenze. Tali requisiti devono essere documentati attraverso *curriculum vitae* o apposita lettera di presentazione dell'organismo incaricato.

1.3.2. Dati sulla misura del tutoraggio

La misura del tutoraggio è stata introdotta per la prima volta nell'ambito dei progetti sperimentali del bando pubblicato il 20 agosto 2018. Considerando l'insieme dei bandi di Servizio civile universale presenti nella base dati, pubblicati fino al 4 settembre 2025, risultano complessivamente 12.423 progetti che hanno previsto attività di tutoraggio.

Con riferimento alla dinamica evolutiva della diffusione della misura, analizzata sulla base della data di pubblicazione dei bandi di Servizio civile universale, il tutoraggio presenta un andamento fortemente crescente. Nei bandi pubblicati nel 2018 e nel 2019 la misura risulta marginale, attestandosi su valori pari rispettivamente all'1,0% e al 3,6% dei progetti. Un significativo salto di scala si registra con i bandi pubblicati nel 2020, nei quali oltre la metà dei progetti, pari al 54,9%, integra il tutoraggio. Nei bandi pubblicati nel biennio 2021-2022 la misura conosce un progressivo consolidamento, attestandosi su livelli pari a circa il 78% dei progetti, rispettivamente il 78,6% nel 2021 e il 78,2% nel 2022. Nei bandi pubblicati nel 2023 la diffusione del tutoraggio si colloca su valori molto elevati, pari all'87,9%, fino a superare ampiamente la soglia del 90% nei bandi pubblicati nel 2024, attestandosi al 92,7%.

Analizzando la diffusione della misura del tutoraggio all'interno dei singoli settori di intervento, si osserva come essa risulti particolarmente significativa nei settori a maggiore valenza socioeducativa, che rappresentano anche una quota strutturalmente rilevante dell'offerta complessiva del Servizio civile universale. In termini di composizione dell'universo dei progetti che prevedono tutoraggio, i settori dell'*Assistenza* e dell'*Educazione e promozione culturale* concentrano complessivamente circa l'80% dei progetti complessivamente dotati di tutoraggio, incidendo rispettivamente per circa il 40,5% e circa il 39,3%. In tali ambiti, il tutoraggio si configura come misura fortemente integrata nella progettazione, rispondendo in modo diretto alle esigenze di accompagnamento, orientamento e valorizzazione delle competenze dei giovani. Segue il settore del *Patrimonio storico, artistico e culturale*, che rappresenta circa l'11,7% dei progetti complessivamente dotati di tutoraggio, a testimonianza di un utilizzo significativo della misura anche in contesti orientati alla mediazione culturale e alla valorizzazione del patrimonio. Quote più contenute si registrano nei settori del *Patrimonio ambientale e della riqualificazione urbana*, pari a circa il 4,7% dei progetti con tutoraggio, e della *Protezione civile*, pari a circa il 2,6%, pur evidenziando una presenza stabile della misura. Infine, i progetti riconducibili all'*Agricoltura sociale, alle aree montane e alla biodiversità* rappresentano circa l'1,2% del totale dei progetti con tutoraggio. Nel complesso, la distribuzione del tutoraggio nei diversi settori riflette sia la struttura complessiva del Servizio civile universale sia una maggiore propensione all'adozione della misura nei settori caratterizzati da una più elevata intensità educativa e relazionale, confermandone il ruolo di strumento qualificante della progettazione.

Nel complesso, l'evoluzione osservata evidenzia il passaggio del tutoraggio da strumento sperimentale a componente strutturale e stabilmente integrata nella progettazione del Servizio civile universale.

Tabella 1 – La diffusione della misura del tutoraggio nei bandi ordinari 2018-2024

Anno di pubblicazione del bando	Progetti avviati	Progetti con tutoraggio	% Progetti con tutoraggio
2018	5.822	60	1,0%
2019	3.869	138	3,6%
2020	3.543	1.946	54,9%
2021	3.340	2.626	78,6%
2022	3.432	2.683	78,2%
2023	2.454	2.157	87,9%
2024	2.869	2.659	92,7%

1.3.3. I giovani con minori opportunità

Tra i progetti del Servizio civile universale, alcuni includono la misura rivolta ai giovani con minori opportunità (GMO). Tale misura prevede la riserva di specifici posti a favore di giovani che presentano difficoltà economiche, bassa scolarizzazione, disabilità, fragilità personali e sociali temporanee, nonché giovani *care leavers*. Essa rappresenta un'opportunità rilevante che contribuisce a rendere il Servizio civile universale un'esperienza inclusiva, aperta a tutti i giovani tra i 18 e i 28 anni, comprese le categorie maggiormente esposte a condizioni di svantaggio.

Inoltre, l'articolo 12 del decreto legislativo n. 40 del 2017 prevede l'erogazione di contributi agli enti che attuano progetti di Servizio civile universale in Italia, a parziale copertura delle spese sostenute, tra l'altro, per le attività connesse all'impiego di giovani con minori opportunità, rafforzando ulteriormente la capacità del sistema di promuovere l'inclusione e la partecipazione.

1.3.4. Dati sulla misura aggiuntiva per favorire la partecipazione dei GMO

A partire dall'introduzione della misura, i posti riservati ai giovani con minori opportunità (GMO) hanno progressivamente assunto un ruolo strutturale all'interno della programmazione del Servizio civile universale, configurandosi come uno degli strumenti principali di inclusione e di ampliamento della platea dei beneficiari.

Nel periodo compreso tra il 20 agosto 2018 e il 2024, i posti complessivamente concessi e riservati a GMO ammontano a 203.795 unità, a fronte di 38.050 operatori volontari GMO avviati al servizio.

Sotto il profilo temporale, la misura presenta una dimensione inizialmente contenuta nei bandi pubblicati nel 2018 (160 posti concessi, 36 avviati) e nel 2019 (1.166 posti concessi, 254 avviati), confermando una fase sperimentale. Un significativo ampliamento si registra a partire dai bandi pubblicati nel 2020, con 19.569 posti concessi e 3.055 avviati, segnando l'avvio di una fase di strutturazione della misura. La crescita prosegue nei bandi pubblicati nel 2021 (36.679 posti concessi; 6.215 avviati) e nel 2022 (48.815 posti concessi; 9.051 avviati). Nei bandi pubblicati nel 2023, i posti riservati ai GMO si attestano su 41.642 unità, con 8.570 avviati, mentre il 2024 rappresenta il valore massimo dell'intera serie storica, con 55.764 posti concessi e 10.869 operatori volontari avviati.

Dal punto di vista settoriale, nel periodo 2018-2024 i posti GMO concessi risultano concentrati prevalentemente nei settori dell'*Assistenza*, con 96.479 posti concessi e 16.298 operatori volontari avviati, e dell'*Educazione e promozione culturale*, con 68.687 posti concessi e 14.212 avviati. Tali settori rappresentano complessivamente la quota largamente maggioritaria sia dei posti programmati sia degli avviamenti a favore dei giovani con minori opportunità, in coerenza con la maggiore intensità socioassistenziale ed educativa delle attività svolte. Seguono il settore del *Patrimonio storico, artistico e culturale*, con 20.585 posti concessi e 3.959 avviati, e il settore del *Patrimonio ambientale e della riqualificazione urbana*, con 11.902 posti concessi e 2.442 avviati. Il settore della *Protezione civile* presenta 4.807 posti concessi e 885 operatori volontari avviati, mentre quote più contenute si registrano nei settori dell'*Agricoltura sociale, delle aree montane e della biodiversità*, con 627 posti concessi e 119 avviati, e dell'*Estero*, con 708 posti concessi e 135 avviati.

Nel quadro complessivo, i dati confermano il passaggio della misura GMO da intervento inizialmente sperimentale a componente strutturale della programmazione del Servizio civile universale, evidenziando una crescente capacità di destinare risorse a favore dei giovani con minori opportunità. La distinzione tra posti concessi e operatori volontari avviati consente di cogliere, da un lato, l'ampiezza della programmazione e, dall'altro, le dinamiche attuative del sistema, senza che tale differenza incida sulla valenza inclusiva della misura.



Capitolo 2 – Il Servizio civile universale all'estero nei bandi ordinari 2015-2024

La dimensione estera del Servizio civile universale ha acquisito crescente rilevanza offrendo alle giovani generazioni opportunità di impegno in progetti all'estero e di vivere un'esperienza formativa e civica fuori dai confini nazionali. I progetti all'estero rappresentano un tassello significativo nella promozione dei valori costituzionali di solidarietà, cooperazione e dialogo tra i popoli, contribuendo ad accrescere il profilo internazionale del SCU.

Questo capitolo analizza in chiave diacronica l'andamento dei posti disponibili, delle domande e degli operatori volontari avviati nei progetti da realizzarsi all'estero nell'ambito dei bandi ordinari dal 2015 al 2024, con particolare riferimento alle finalità istituzionali, alle aree geografiche interessate, alla distribuzione delle aree di intervento prevalenti, all'andamento delle candidature e alle caratteristiche degli avviati in servizio.

La prima sezione richiama i riferimenti normativi e programmatici che regolano la presenza dei volontari all'estero. Segue un'analisi quantitativa dell'evoluzione dei posti a bando e dell'andamento delle candidature. Un approfondimento specifico è dedicato agli operatori avviati ai tassi di copertura delle sedi e alle aree geografiche di maggiore incidenza. Il capitolo si chiude con la presentazione e l'analisi dei dati della misura aggiuntiva che prevede un periodo da 1 a 3 mesi in un altro Paese UE.

In Appendice sono consultabili le serie storiche relative ai dati dello SCU all'estero suddivise in quattro macroaree geografiche: *Europa ed Eurasia, Africa, Asia (incluso il Medio Oriente) e Oceania, Americhe*.

Il **Capitolo 3** presenta, invece, gli approfondimenti tematici che completano il quadro generale dello SCU fuori dai confini nazionali, dedicati a due ambiti specifici: i Corpi civili di pace (CCP) e il Servizio civile Italo-francese. Questi focus mirano a far conoscere le forme di mobilità giovanile e di cooperazione internazionale promosse negli ultimi anni che aggiungono valore alla dimensione internazionale del SCU.

2.1. L'estero nel sistema SCU: ruolo, finalità e normativa di riferimento

Il servizio civile all'estero ha origine nel 1998, quando la legge n. 230 riconosce agli obiettori di coscienza la possibilità di operare, anche all'estero in missioni di pace, segnando un passo importante verso un impegno civile non armato. Quando nel 2001 la legge n. 64 istituisce il Servizio civile nazionale volontario orientato alla difesa non armata e non violenta della Patria, questa possibilità è aperta anche alle donne.

L'attuale disciplina definita dal d.lgs. n. 40/2017 (art.13) prevede che il servizio civile può essere svolto in Paesi UE ed extra-UE per un periodo di almeno sei mesi nei settori della 1. *Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata*; 2. *Promozione e tutela dei diritti umani*; 3. *Cooperazione allo sviluppo* e 4. *Promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero*. Questo amplia le opportunità per i giovani di partecipare a iniziative internazionali, promuovendo la pace, la nonviolenza e la cooperazione allo sviluppo, rafforzando così l'idea di cittadinanza attiva

globale. Nella **Figura 10** è riportato un quadro dell'evoluzione della normativa di riferimento.

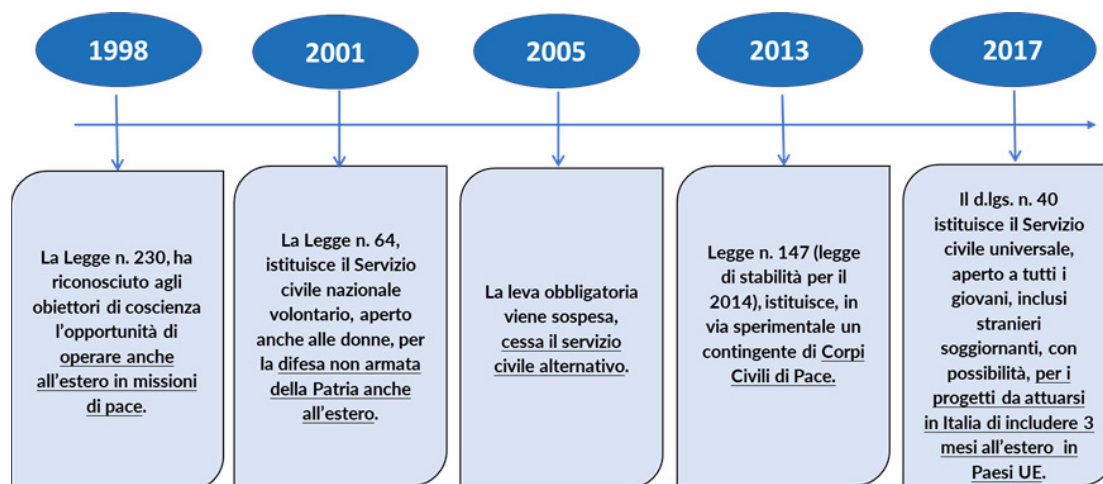


Figura 10 – SCU all'estero, elementi di contesto

Come per il servizio civile in Italia, i progetti all'estero hanno una durata da 8 a 12 mesi, ma prevedono un periodo minimo di 6 mesi all'estero. Il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale supporta economicamente sia i volontari, che ricevono un assegno mensile integrato da un'indennità estera adeguata al contesto di destinazione, sia gli enti SCU, che ricevono contributi per la copertura di spese di viaggio, vitto, alloggio, e di gestione degli operatori volontari.

Gli enti SCU sono tenuti ad assicurare condizioni di sicurezza adeguate ai rischi connessi all'attuazione dei programmi/progetti all'estero. Il tema della sicurezza è cruciale soprattutto in aree con particolari situazioni di rischio. L'obiettivo prioritario è quello di tutelare la salute e l'incolumità degli operatori e delle operatrici volontarie.

La valutazione dei programmi presentati dagli enti iscritti all'Albo SCU per lo svolgimento del servizio civile all'estero è effettuata dal Dipartimento congiuntamente al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), con particolare attenzione alle condizioni di sicurezza nei Paesi di destinazione e alle caratteristiche dei partenariati locali.

La prima fase di servizio coincide con un periodo di formazione che si svolge in Italia. Si parte dalla formazione generale incentrata sui valori fondanti dell'esperienza di SCU e prosegue con la formazione specifica che caratterizza ciascun progetto in maniera peculiare e funzionale alle attività che l'operatore volontario andrà a svolgere.

In base all'art. 3, let. g) del d.lgs. n. 40/2017, è possibile svolgere il servizio civile universale all'estero per iniziative riconducibili alle seguenti aree d'intervento:

- promozione della pace fra i popoli, all'estero;
- promozione della non violenza e della difesa non armata, all'estero;
- promozione e tutela dei diritti umani, all'estero;

- cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi;
- promozione della cultura italiana all'estero;
- sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Il Servizio civile universale all'estero come già sottolineato, si inserisce nel contesto della cooperazione internazionale, dell'educazione allo sviluppo e della tutela dei diritti umani. Viene realizzato attraverso partenariati con soggetti locali e organizzazioni internazionali nei Paesi terzi e prevede particolari misure e specificità in ordine agli enti attuatori e agli operatori volontari all'estero.

Il Servizio civile all'estero, pur condividendo le stesse finalità del Servizio civile in Italia, si differenzia da quest'ultimo per la natura degli interventi, il livello di complessità operativa e il contesto socioculturale di riferimento. In particolare, il Servizio civile all'estero riveste un ruolo strategico per il sistema Paese, contribuendo a rafforzare la presenza italiana nelle politiche di cooperazione internazionale e a promuovere il dialogo interculturale, in coerenza con i principi costituzionali e gli impegni europei e multilaterali.

2.2. Analisi posizioni disponibili, candidature e avvii all'estero

I progetti del Servizio civile universale all'estero hanno interessato diversi Paesi, ad oggi, circa 90 Paesi in tutti i continenti. Particolare rilevanza assumono le aree geografiche dell'Africa e dell'America Latina dove l'impegno si coniuga con interventi di cooperazione in contesti a elevata vulnerabilità socioeconomica¹⁰.

2.2.1. Evoluzione delle posizioni disponibili (2015-2024) e delle candidature

La **Figura 11** mostra la tendenza delle posizioni disponibili all'estero che segue un andamento di crescita moderata nel tempo, con rafforzamenti più evidenti nei cicli più recenti. Le candidature, invece, presentano una dinamica più accentuata, confermando l'interesse crescente dei giovani verso i progetti all'estero.

L'elevato numero di candidature per il servizio civile all'estero di questi ultimi anni in rapporto ai numeri più contenuti delle posizioni disponibili a bando denota un'ottima capacità del sistema di intercettare interesse. Al riguardo, per uno sviluppo ottimale del servizio civile all'estero, occorre tenere in considerazione i peculiari aspetti che lo caratterizzano, con particolare riferimento a quelli organizzativi, finanziari e di sicurezza.

¹⁰ Per completezza di informazione occorre sottolineare che prima della riforma del 2017 il settore del servizio civile dei progetti da attuarsi all'estero comprendeva undici aree di intervento: 1. Cooperazione decentrata; 2. Cooperazione ai sensi legge n. 125/2014; 3. Interventi peacekeeping; 4. Interventi ricostruzione post conflitto; 5. Interventi a seguito di calamità naturali; 6. Sostegno comunità di italiani all'estero; 7. Assistenza; 8. Protezione civile; 9. Ambiente; 10. Patrimonio artistico e culturale e 11. Educazione e promozione culturale.

Al netto del significativo interesse dei giovani per alcuni Paesi europei, la progettazione degli enti in Africa e America Latina, a forte vocazione nella cooperazione internazionale, ha sviluppato, coerentemente, una spiccata attenzione dei giovani che si è tradotta in un elevato numero di candidature per tali Paesi, così come mostra la **Figura 12**.

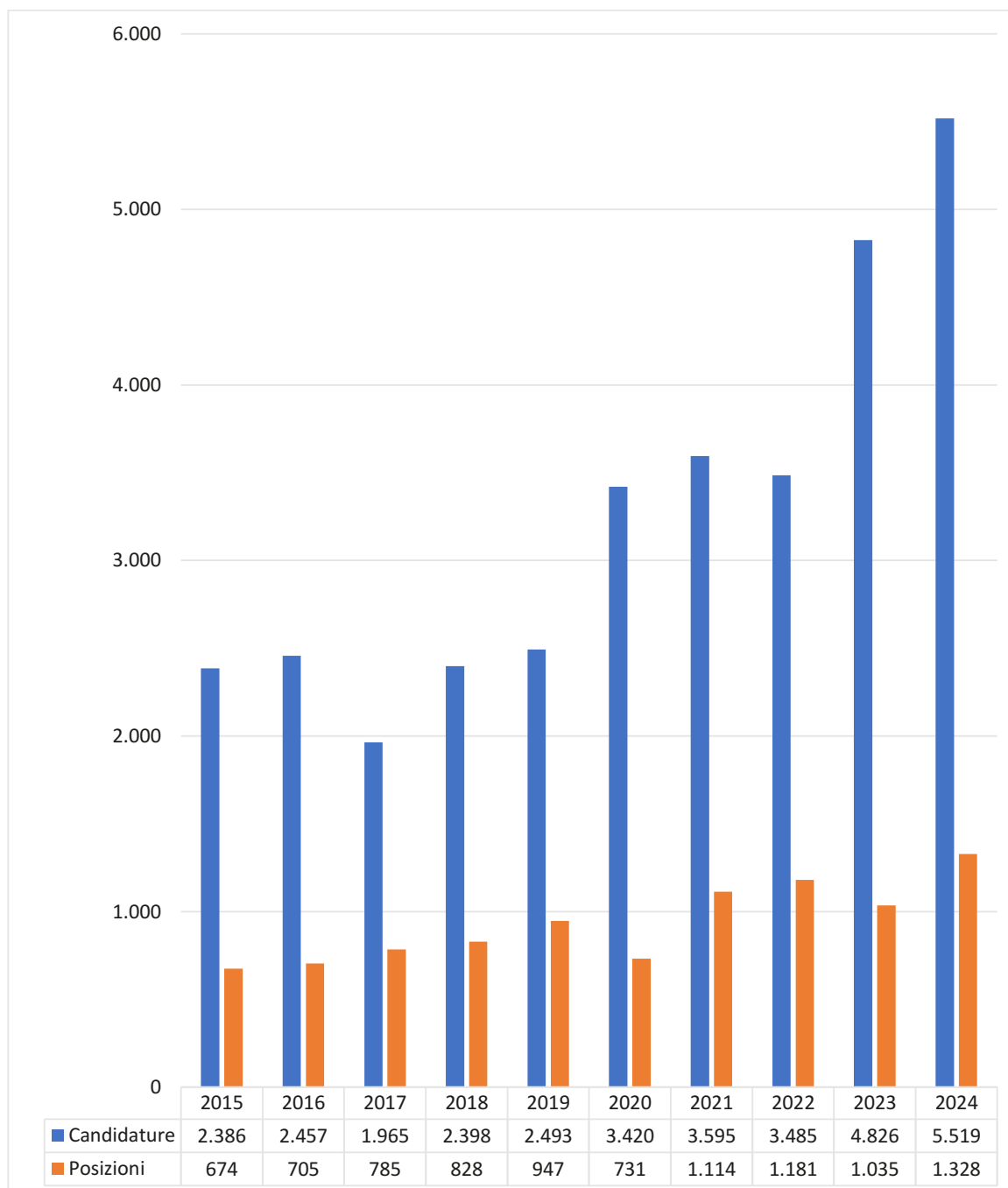


Figura 11 – Posizioni e candidature all'estero nei bandi ordinari 2015-2024

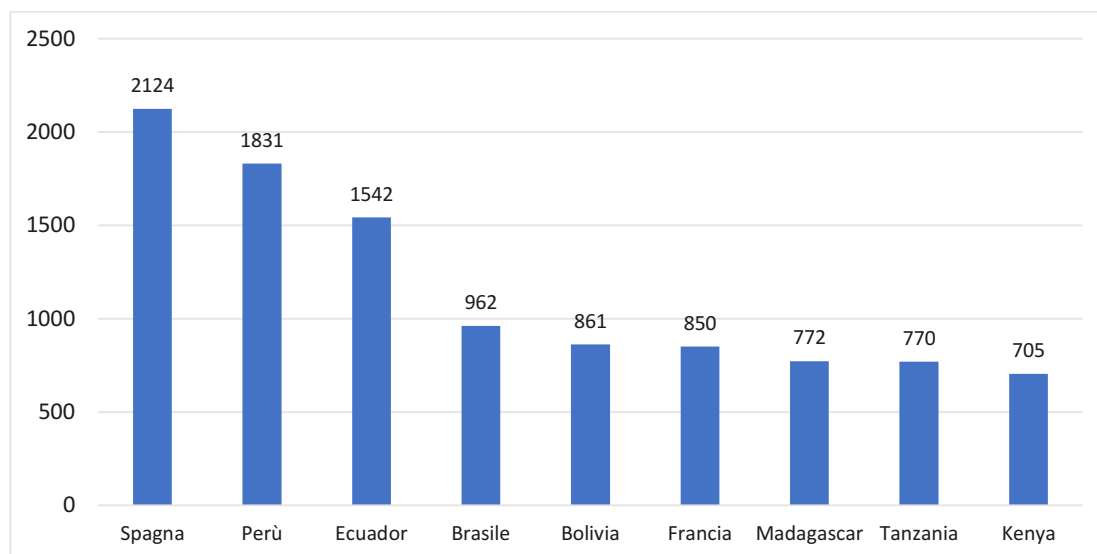


Figura 12 – I 10 paesi con il più alto numero di candidature nei bandi ordinari 2015-2024

La **Figura 12** relativa ai Paesi con i maggior numero di candidature evidenzia una concentrazione della domanda in un numero ristretto di contesti nazionali. Questa distribuzione riflette la presenza di partenariati consolidati e di contesti operativi percepiti come maggiormente attrattivi o accessibili, e costituisce un elemento di stabilità per il sistema. Al tempo stesso, la concentrazione geografica può rappresentare un limite all'ampliamento e alla diversificazione delle destinazioni.

2.2.2. Analisi degli avviati: caratteristiche, andamento e tassi di copertura delle sedi

L'attenzione rivolta dai giovani al Servizio civile universale con sede all'estero evidenzia nel tempo una struttura selettiva e qualificata, caratterizzata da specifiche finalità e modalità operative. Tra il *Bando 2015* e il *Bando 2024*, sono stati avviati annualmente in media 813 volontari in progetti all'estero, distribuiti in media su 377 sedi, con un livello di copertura dei posti complessivamente elevato. Nel periodo considerato, il numero complessivo di avvii all'estero è pari a 8.294, oltre la metà dei quali (51%) concentrata negli ultimi quattro bandi. A seguito della contrazione registrata nel biennio 2020-2021, riconducibile all'emergenza pandemica da COVID-19, si osserva una ripresa stabile degli avvii all'estero a partire dal 2022, con il ritorno su livelli analoghi a quelli precedenti alla crisi sanitaria. In particolare, dal 2022 la partecipazione ha nuovamente superato le 900 unità, in coerenza con l'ampliamento dell'offerta previsto dai principali bandi, fino a raggiungere il valore massimo nel *Bando 2024*, che ha registrato 1.210 volontari avviati.

I volontari avviati in progetti con sede all'estero nell'ambito del *Bando 2024* presentano un profilo sociodemografico coerente con quelli rilevati nei bandi precedenti. La platea è caratterizzata da una marcata prevalenza femminile e da un livello di istruzione complessivamente elevato, con una quota maggioritaria di volontari in possesso di titoli universitari, affiancata da una componente significativa di diplomati di scuola secondaria di secondo grado. Sotto il profilo anagrafico, la distribuzione evidenzia una concentrazione nella parte

medio-alta della fascia di età prevista dalla normativa, mentre le classi più giovani risultano meno rappresentate. Nel complesso, i progetti con sede all'estero continuano ad attrarre giovani con percorsi personali e formativi già strutturati, in coerenza con la complessità dei contesti internazionali.

I tassi di copertura delle sedi sono elevati, in particolare nelle aree con partenariati consolidati e stabilità operativa. In progetti recentemente attivati e caratterizzati da condizioni complesse, talvolta si registrano ritardi e rinunce in fase di avvio, ma questi fenomeni restano contenuti e non incidono significativamente sull'efficacia complessiva dell'azione progettuale con un tasso di copertura delle sedi di oltre 80 punti percentuali.

Nel complesso, il SCU all'estero si configura come un'esperienza di alto profilo formativo e interculturale, in grado di contribuire in modo concreto agli obiettivi di cooperazione e solidarietà internazionale promossi dall'Italia.

2.3. La misura breve periodo (1-3 mesi) nei Paesi dell'Unione Europea

La misura che consente ai volontari del Servizio civile universale, nell'ambito dei progetti in Italia, di svolgere un periodo compreso tra uno e tre mesi in un Paese dell'Unione Europea rappresenta una delle innovazioni introdotte dalla riforma normativa attuata con il decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40. Tale previsione si inserisce nel più ampio processo di internazionalizzazione del Servizio civile, con l'obiettivo di affiancare all'esperienza nazionale una dimensione europea mirata e circoscritta, in coerenza con le politiche comunitarie in materia di mobilità giovanile, coesione sociale e cittadinanza attiva.

2.3.1. Origine e obiettivi della misura

Le origini della misura affondano nelle linee strategiche del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, che ha progressivamente promosso lo sviluppo di una prospettiva europea del Servizio civile universale favorendo iniziative di valorizzazione della cittadinanza europea.

In tale contesto, l'esperienza all'estero, durante i progetti in Italia, si configura come un'opportunità qualificante, finalizzata a valorizzare la dimensione interculturale e transnazionale del servizio.

La misura persegue una pluralità di obiettivi:

- rafforzare il senso di appartenenza all'Unione Europea e promuovere i valori della solidarietà, della cooperazione e della nonviolenza;
- accrescere le competenze personali, relazionali e professionali dei volontari attraverso il confronto con contesti operativi diversi da quello nazionale;
- incentivare la costruzione di reti tra enti italiani ed europei impegnati in ambiti affini;
- contribuire alla formazione di cittadini attivi, consapevoli e impegnati nei processi di sviluppo sociale e culturale a livello sovranazionale.

2.3.2. *Dati sulla misura*

L'attuazione della misura di breve periodo (1–3 mesi) nei Paesi dell'Unione Europea, nel corso dei bandi compresi tra il 2018 e il 2024, evidenzia, comunque, un utilizzo numericamente contenuto e concentrato, riconducibile a una platea limitata di enti e progetti che hanno scelto di integrare, in modo mirato, un'esperienza di mobilità europea all'interno del percorso di Servizio civile universale.

Nel periodo considerato risultano complessivamente 54 progetti che prevedono lo svolgimento di un periodo all'estero in ambito UE. La misura è stata attivata con continuità nel tempo, pur mantenendo un carattere di nicchia, con una maggiore concentrazione nel *Bando 2024*, che registra 14 progetti, pari a circa un quarto del totale.

La durata media del periodo svolto nei Paesi dell'Unione Europea è pari a circa 1,8 mesi. Tale valore risulta sostanzialmente stabile nei diversi bandi analizzati, a conferma di un impiego prudente e circoscritto della misura. L'esperienza europea si configura pertanto come un segmento aggiuntivo e delimitato del progetto complessivo di Servizio civile universale, coerente con la sua natura sperimentale e integrativa.

Sotto il profilo tematico, i progetti che prevedono periodi di servizio in ambito UE risultano prevalentemente concentrati nei settori dell'*Educazione e promozione culturale*, dell'*Assistenza* e della *Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale*, ambiti nei quali la dimensione europea e interculturale rappresenta un elemento di qualificazione dell'esperienza di servizio.

Nel complesso, i dati indicano che la misura aggiuntiva di breve periodo in ambito europeo costituisce uno strumento selettivo e flessibile, ma il cui utilizzo è estremamente limitato.



Capitolo 3 – Focus tematici

Il presente capitolo approfondisce due ambiti specifici che, nel corso del periodo analizzato, hanno affiancato la programmazione ordinaria del Servizio civile universale, contribuendo ad ampliarne modalità di partecipazione, dimensione territoriale e valenza strategica. Si tratta di misure e sperimentazioni che, pur presentando caratteristiche differenti, condividono l'obiettivo di rafforzare la capacità del SCU di rispondere a bisogni emergenti, intercettare *target* specifici e valorizzare nuove forme di impegno civico. I *focus* analizzati riguardano, come detto i Corpi civili di pace e il Servizio civile italo-francese.

Ciascun approfondimento è letto in termini di origine, dati disponibili, punti di forza e principali criticità, evitando una mera descrizione delle misure.

3.1. Focus 1 – Corpi Civili di Pace: bilancio e prospettive

I Corpi civili di pace (CCP) rappresentano un'esperienza di partecipazione giovanile finalizzata alla promozione della pace, alla tutela dei diritti umani e alla gestione nonviolenta dei conflitti. Rivolti a giovani volontari, i CCP prevedono interventi civili in contesti di crisi¹¹ – sia Italia che all'estero – attraverso azioni non governative nelle aree di conflitto, a rischio di conflitto o colpite da emergenze ambientali.

3.1.1. Introduzione della misura (Legge n. 147/2013)

Istituiti in via sperimentale dalla Legge di stabilità 2014 (legge n. 147/2013, art. 1, comma 253), i CCP sono integrati nell'ambito del Servizio civile universale, in coerenza con i principi della legge n. 64/2001 e del d.lgs. n. 40/2017. La loro organizzazione è stata disciplinata dal decreto interministeriale del 7 maggio 2015¹².

A seguito degli esiti positivi della sperimentazione, l'articolo 4, comma 4-bis, del decreto-legge n. 25/2025, convertito con modificazioni dalla Legge 9 maggio 2025, n. 69, ha autorizzato un finanziamento di 6 milioni di euro per il triennio 2025-2027, garantendo continuità all'iniziativa. Le nuove risorse permetteranno di avviare al servizio, nel triennio considerato, un numero complessivo pari a circa 300 volontari CCP. Anche questa nuova fase sarà attuata dal Dipartimento di concerto con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Le risorse sono destinate a garantire per i volontari l'assegno mensile previsto pari a 519,47 euro, oltre a un'indennità giornaliera per chi opera all'estero – variabile in base al “costo Paese” – e un contributo agli enti per la gestione del servizio e la fornitura di vitto e

¹¹ Tra le esperienze pilota che hanno anticipato l'istituzione dei Corpi civili di pace è opportuno citare il progetto *Caschi Bianchi oltre le vendette*, realizzato nel 2011 in Albania nell'ambito del Servizio civile nazionale. Promosso dall'Università di Padova, dall'Associazione comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas italiana e FOCSIV, il progetto ha rappresentato un raro esempio europeo di intervento civile di riconciliazione e gestione non violenta dei conflitti.

¹² Cfr. GU Serie Generale n.115 del 20 maggio 2015, <https://www.gazzettaufficiale.it>.

alloggio. Il finanziamento è garantito tramite riduzione degli stanziamenti di bilancio dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo.

3.1.2. Dotazioni, progetti attivati e aree d'intervento

Dal 2016 al 2024 sono stati avviati quattro cicli sperimentali, con bandi pubblicati nel 2016 (per 102 volontari), 2019 (130), 2023 (153) e 2024 (109) per complessive 494 posizioni.

Tale sperimentazione, di rilevanza strategica anche a livello europeo e internazionale, si è posta l'obiettivo di promuovere forme di intervento non armato e nonviolento nelle aree di conflitto e nelle situazioni di emergenza ambientale, come alternativa all'uso della forza militare.

L'organizzazione e l'attuazione del contingente sono state definite con il decreto interministeriale del 7 maggio 2015, che ha disciplinato le modalità operative, i criteri di selezione e le aree prioritarie d'intervento. I progetti sono stati sviluppati sulla base delle linee guida contenute nel "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti dei Corpi Civili di Pace da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi", approvato con decreto del Capo del Dipartimento il 15 dicembre 2015.

Le aree di intervento prioritarie hanno riguardato i contesti di conflitto e post-conflitto, con il sostegno ai processi di mediazione, riconciliazione e democratizzazione; le situazioni di emergenza ambientale, con azioni di prevenzione e gestione dei conflitti, derivanti da calamità naturali o da crisi climatiche e le attività umanitarie, quali l'assistenza a migranti, profughi, sfollati e il reinserimento sociale di ex-combattenti. I progetti sono stati sviluppati da enti accreditati all'Albo degli enti di servizio civile universale, nel rispetto dei principi di terzietà, nonviolenza, indipendenza, trasparenza e inclusione sociale.

I progetti attivati dal 2022 al 2025 hanno dimostrato la piena operatività e versatilità del contingente CCP, confermandosi uno strumento strategico nell'ambito delle politiche pubbliche per la pace, la cooperazione e la gestione nonviolenta dei conflitti.

3.1.3. Lezioni apprese e possibili sviluppi futuri

Nel complesso delle quattro annualità considerate, sono stati messi a bando 494 posti CCP, per complessive 3.313 candidature e avviati in servizio 469 volontari. Il dato conferma un forte interesse da parte dei giovani per esperienze di servizio civile in contesti internazionali ad alta complessità, con una media di oltre sei candidature per posto disponibile.

L'andamento mostra un consolidamento nella capacità organizzativa e nella varietà delle destinazioni; in particolare la terza annualità ha rappresentato il picco in termini di volontari avviati (151). Nel tempo, è emersa una rete consolidata di partenariati, che ha consentito la presenza dei CCP in aree caratterizzate da conflitti latenti, fragilità istituzionali o disuguaglianze sociali, ma anche in territori di cooperazione stabile e di sperimentazione sociale innovativa. L'analisi dei paesi di destinazione evidenzia una copertura geografica ampia e articolata, che riflette la capacità di adattarsi ai mutamenti geopolitici e umanitari.

L'ente valutatore ha condotto l'attività di valutazione attraverso un'articolata azione di raccolta e analisi di dati e informazioni, comprensiva di interlocuzioni con i soggetti istituzionali coinvolti, con gli enti attuatori e con gli altri attori del sistema, nonché mediante interviste ai volontari e ai referenti degli enti impegnati nei progetti. Le informazioni raccolte sono state oggetto di elaborazione e analisi sistematica al fine di sviluppare uno studio approfondito sui progetti e sull'insieme della sperimentazione dei Corpi civili di pace, propeudeutico alla redazione di un rapporto conclusivo.

Il Rapporto di valutazione metterà in luce i cambiamenti prodotti dagli interventi realizzati, la coerenza dei progetti rispetto agli obiettivi programmati, la sostenibilità dell'azione nel medio periodo, le principali criticità emerse nel corso dell'attuazione e i punti di forza rilevati, nonché gli elementi che meritano di essere valorizzati ai fini dell'eventuale ripetibilità e del possibile sviluppo futuro della misura. Il Rapporto dovrà inoltre individuare le prospettive di evoluzione dei Corpi civili di pace, anche in relazione al loro possibile consolidamento all'interno delle politiche pubbliche rivolte ai giovani e agli interventi civili di costruzione della pace.

In tal senso, il Rapporto costituisce un elemento qualificante dell'impianto dei Corpi civili di pace, rafforzandone la dimensione di accountability e rappresentando un supporto conoscitivo essenziale per il decisore politico, nonché la base informativa per la riformulazione di strategie e conseguenti obiettivi per il futuro dell'istituto dei Corpi civili di pace, anche in prospettiva di una loro eventuale stabilizzazione.

3.2. Focus 2 – Il Servizio civile Italo-francese

La cooperazione tra Italia e Francia in materia di Servizio civile universale trova fondamento nel *Trattato del Quirinale*, firmato a Roma il 26 novembre 2021 dal Presidente del Consiglio italiano e dal Presidente della Repubblica francese. L'accordo, che per importanza e finalità si colloca sul piano bilaterale tra Italia e Francia come i trattati dell'Eliseo e di Aquisgrana tra Francia e Germania, mira a rafforzare le relazioni tra i due Paesi nei settori industriale, culturale, politico e strategico. Il *Trattato del Quirinale* è frutto di un lungo lavoro avviato dopo il Vertice italo-francese di Lione del 27 settembre 2017, ed è il secondo accordo bilaterale che la Francia firma con un Paese membro dell'Unione, dopo quello dell'Eliseo con la Germania del 1963 rinnovato ad Aquisgrana nel 2019.

L'articolo 9 del Trattato, dedicato a *Cultura, Giovani e Società civile* individua nel Servizio civile uno degli istituti comuni su cui basare la cooperazione rafforzata, istituendo un programma specifico italo-francese. Tale collaborazione formalizzata nella *Dichiarazione di intenti per il rafforzamento della cooperazione bilaterale in ambito giovanile* (Parigi, 15 febbraio 2022), si è progressivamente consolidata attraverso meccanismi di governance congiunti, scambi istituzionali e sperimentazioni progettuali.

3.2.1. Accordi istituzionali e contesto europeo

Il *Trattato del Quirinale* ha introdotto nuovi strumenti di cooperazione periodica tra i governi e tra le amministrazioni dei due Paesi legati storicamente da radici comuni, profonde per tradizioni, obiettivi e valori, nell'ottica di rafforzarne i legami nella cornice europea: vertici bilaterali annuali in vista del Consiglio europeo, riunioni ministeriali congiunte e

partecipazione reciproca di un membro di governo ai Consigli dei ministri dell'altro Paese, almeno una volta a trimestre.

In ambito SCU, il modello di governance italiano si avvale della *Consulta nazionale per il servizio civile universale*¹³, organismo permanente di consultazione che favorisce il confronto tra istituzioni e soggetti coinvolti nel sistema. Riunisce rappresentanti degli enti accreditati all'Albo nazionale SCU, delle Regioni e Province autonome, degli enti locali, dei coordinamenti tra enti, e i rappresentanti nazionali eletti dagli operatori volontari. Opera come foro pubblico di confronto politico-amministrativo, con il compito di esprimere pareri e formulare proposte utili alla programmazione, allo sviluppo delle politiche e al miglioramento continuo del sistema.

In Francia, la governance del *Service civique*¹⁴ è affidata all'*Agence du Service Civique*, ente dotato di autonomia organizzativa e gestionale. All'interno dell'Agenzia opera il *Comité Stratégique du service civique*, organo consultivo che riunisce rappresentanti dello Stato, dell'Agenzia stessa, delle organizzazioni accreditate, dei volontari e diverse personalità qualificate. Il Comitato strategico elabora raccomandazioni sugli orientamenti di medio-lungo termine, definisce le missioni prioritarie e fornisce pareri sul bilancio annuale e sul programma di lavoro.

Pur condividendo l'impostazione di un organismo consultivo con ampia rappresentanza istituzionale e della società civile, i due sistemi presentano differenze rilevanti: in Italia la Consulta è integrata nel sistema pubblico e nel rapporto con la Conferenza Stato-Regioni, operando come sede di confronto istituzionale; in Francia, il Comitato strategico è parte di un ente autonomo con un approccio più manageriale, orientato alla definizione delle linee operative dell'Agenzia.

In aggiunta ai momenti di confronto all'interno degli organismi di governance, la cooperazione si è rafforzata anche attraverso le riunioni periodiche del Consiglio italo-francese previste dal *Trattato del Quirinale*. La prima riunione del *Consiglio italo-francese della Gioventù* si è tenuta a Roma il 30 maggio 2023, ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni competenti dei due Paesi ed è stata dedicata all'avvio del programma congiunto e alla definizione delle priorità operative. La seconda riunione, svoltasi a Parigi il 1° luglio 2025, si è concentrata sul bilancio delle attività realizzate, sull'analisi delle sperimentazioni in corso e sulla programmazione di nuove iniziative comuni.

3.2.2. Progetti, numeri ed enti coinvolti

Con la finalità di dare seguito agli intenti del Trattato sono state avviate diverse iniziative legate al servizio civile nei due paesi. In particolare, nella seconda metà del 2023 è stata avviata una sperimentazione, promossa all'*Agence du Service Civique*, in ottica

¹³ La Consulta è istituita dal decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, che ne definisce la funzione consultiva (art. 1, comma 2, lett. h) e ne disciplina la composizione (art. 10). Può essere composta da un massimo di ventitré membri, suddivisi in:

- membri scelti tra enti (nove), reti di enti e coordinamenti (quattro);
- membri designati da organismi specifici indicati dalla normativa (sei), tre dall'ANCI e tre dalla Conferenza delle Regioni;
- membri eletti direttamente dagli operatori volontari (quattro rappresentanti nazionali).

La nomina dei membri è affidata al Ministro delegato, nel rispetto di criteri di rappresentatività e pluralismo.

¹⁴ Il *Service Civique* è stato istituito in Francia con la legge 31 marzo 2006, modificata dalla legge 10 marzo 2010, n. 241, si ispira al principio della solidarietà quale strumento per intervenire in situazioni di disagio sociale e favorire l'omogeneità fra le persone di diversa etnia residenti in Francia.

transfrontaliera. L'iniziativa è stata rivolta, in particolare, al settore associativo e agli enti locali di tre regioni francesi *Auvergne-Rhône-Alpes* (AURA), *Provence-Alpes-Côte d'Azur* (PACA) e *Corse* e di nove regioni italiane.

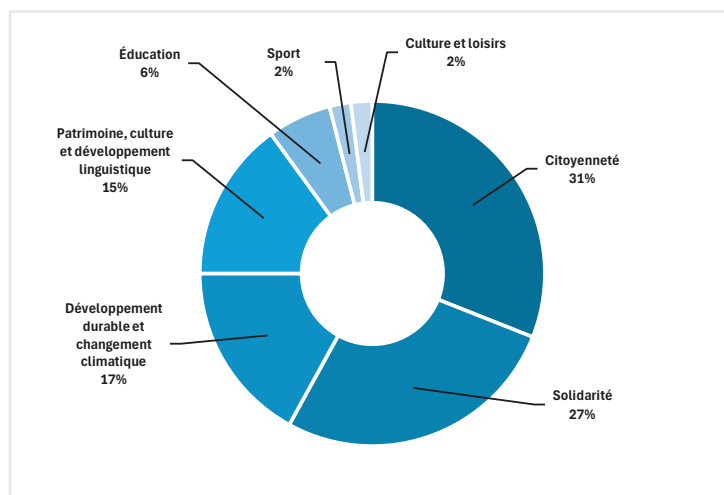


Figura 14 – Principali temi dei progetti

Il coordinamento operativo è stato affidato a due organizzazioni francesi, con l'obiettivo di sviluppare 110 progetti di Servizio civile a forte valenza transfrontaliera, in particolare nelle aree coperte dai fondi di coesione franco-italiani, che si estendono fino all'arco alpino e alla zona marittima comune. La fase di networking e progettazione ha richiesto tempo, per creare spazi di incontro e cooperazione tra strutture italiane e francesi, coinvolgendo ambiti quali ecologia, solidarietà, educazione, cultura e impegno civico. A maggio 2025 risultano attivati o in corso oltre 90

progetti con più di 30 giovani già impegnati o che hanno completato il servizio. In questa fase, la cittadinanza attiva e la solidarietà sono stati i temi principali dei progetti, seguiti dallo sviluppo sostenibile e dal cambiamento climatico.

Nel 2025, la cooperazione tra i servizi civici di Italia e Francia ha registrato un ulteriore consolidamento grazie all'Avviso agli enti iscritti all'Albo SCU per la presentazione dei programmi di servizio civile universale pubblicato nel marzo 2025 dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale. Nel suddetto avviso la cooperazione con la Francia è indicata come partner prioritario. Tale indicazione ha avuto l'obiettivo di incentivare la partecipazione degli enti e delle organizzazioni italiane alla sperimentazione in corso, favorendo la prosecuzione del rafforzamento della cooperazione bilaterale anche nel 2026.

3.2.3. Bilancio dell'esperienza di cooperazione italo-francese nel Servizio civile

Il Servizio civile italo-francese costituisce un'opportunità di particolare valore per i giovani di entrambi i Paesi, offrendo uno spazio concreto di collaborazione su progetti di interesse comune. L'esperienza consente agli operatori volontari di sviluppare competenze personali e professionali, di confrontarsi con contesti culturali diversi e di contribuire attivamente al benessere delle comunità di accoglienza. Al tempo stesso, l'iniziativa promuove lo scambio culturale e il rafforzamento delle relazioni bilaterali, generando benefici duraturi sia per i partecipanti sia per i territori coinvolti.

3.2.4. Progetti di Servizio civile universale in Francia e partecipazione di cittadini francesi

L'attuazione di progetti di Servizio civile universale italiano con sedi in Francia ha registrato un rafforzamento a seguito del Bando di Servizio civile pubblicato il 18 dicembre 2024, che ha consentito l'avvio di 12 progetti in Francia e l'impiego di 27 operatori volontari in diverse località francesi. Tale andamento è stato consolidato dall'Avviso rivolto agli enti iscritti all'Albo SCU per la presentazione dei programmi di Servizio civile universale, pubblicato nel marzo 2025, nel quale la Francia è indicata come partner prioritario. In risposta a tale Avviso sono stati presentati 22 progetti di Servizio civile, per una richiesta complessiva di 94 posizioni di operatore volontario. Si evidenzia inoltre che l'Albo di servizio civile universale ha, negli ultimi anni, registrato un incremento di nuove sedi ubicate in Francia, con circa 20 le sedi di nuova iscrizione e 5 in corso di valutazione.

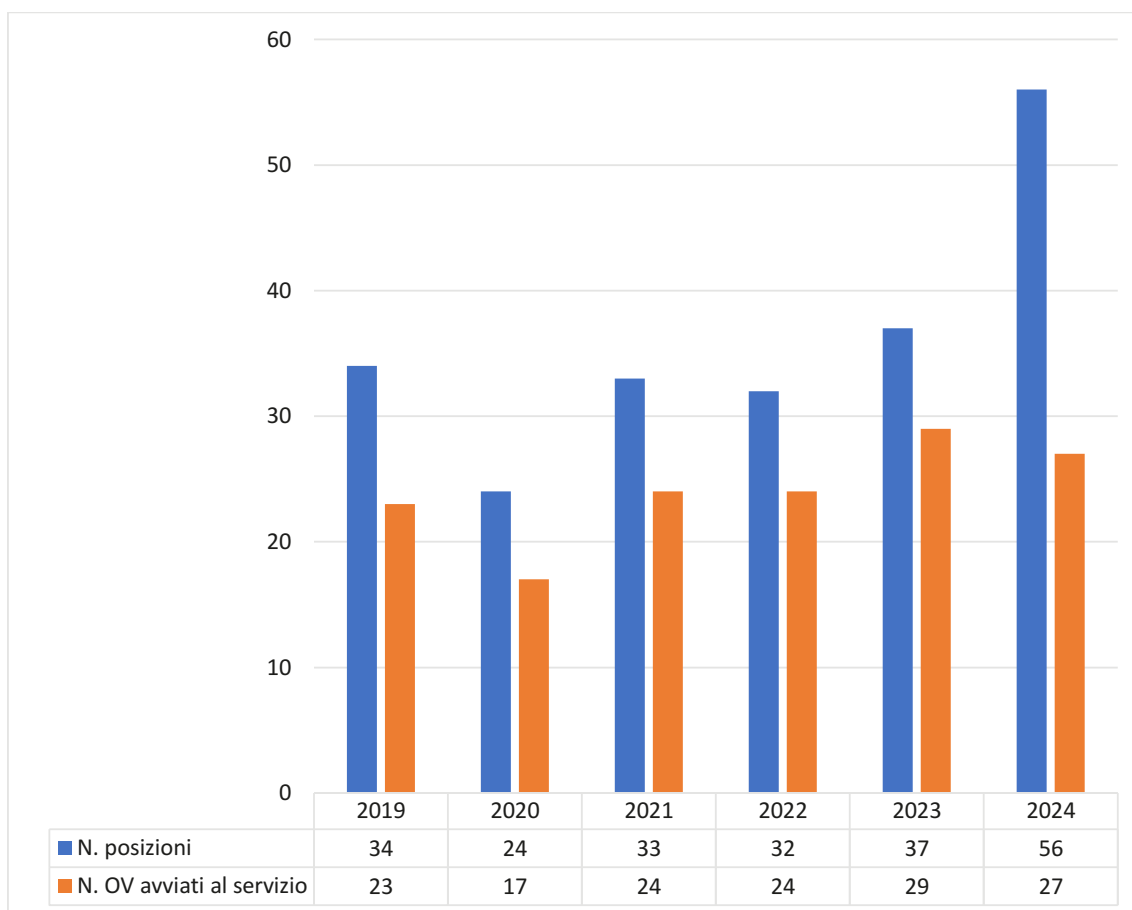


Figura 15 – Numero di posizioni disponibili e numero operatori volontari avviati nei bandi ordinari di SCU dal 2019 al 2024

I dati relativi al periodo 2019-2024 mostrano una presenza continuativa del Servizio civile universale in Francia, caratterizzata da un numero contenuto ma stabile di progetti e da un progressivo assestamento dell'attività nel tempo. Dopo una fase iniziale contraddistinta da valori più limitati, a partire dal 2022 si osserva una maggiore regolarità nell'attuazione della

misura, in coerenza con l'avvio del percorso di cooperazione bilaterale previsto dal Trattato del Quirinale, sottoscritto nel giugno 2023.

In riferimento al tema della mobilità giovanile si evidenzia che 111 giovani di nazionalità francese hanno presentato la loro candidatura per il Servizio civile universale nei bandi pubblicati tra il 2019 e il 2024.

I dati restituiscono un quadro complessivamente stabile dei partenariati attivati, evidenziando l'esistenza di relazioni operative consolidate e, al contempo, la necessità di proseguire nel percorso di strutturazione dei flussi e di rafforzamento delle azioni già avviate nell'ambito del Servizio civile universale. In tale contesto, le iniziative rivolte ai giovani dei due Paesi, orientate al confronto su temi di interesse comune quali la transizione ecologica e la coesione sociale, contribuiscono a favorire occasioni di mobilità e di scambio, nonché a sostenere lo sviluppo di pratiche condivise di impegno civico tra operatori, enti e organismi di supporto.



Conclusioni

L'analisi dei bandi ordinari del Servizio civile universale nel periodo 2015-2024 consente di formulare una valutazione complessiva sullo stato di maturità del sistema, sulle principali dinamiche emerse lungo il ciclo di partecipazione e sugli elementi di maggiore rilevanza per le future scelte di policy. I dati analizzati restituiscono l'immagine di un Servizio Civile Universale ormai consolidato come politica pubblica strutturale, caratterizzato da continuità programmatoria e da una sostanziale stabilità organizzativa, ma al tempo stesso da alcune dinamiche di sistema che richiedono una lettura attenta e un approccio strategico di medio periodo.

Le conclusioni che seguono sintetizzano i principali risultati dell'analisi, distinguendo tra risultati conseguiti e punti di attenzione, al fine di fornire un quadro utile all'orientamento delle decisioni future.

Risultati e punti di attenzione

Nel periodo considerato, il Servizio civile universale ha dimostrato una buona capacità di tenuta complessiva. La regolarità dei bandi ordinari, la stabilità degli avvisi al servizio e il mantenimento di livelli elevati di partecipazione da parte dei giovani confermano la solidità dell'impianto istituzionale e la capacità amministrativa del sistema di garantire il funzionamento del ciclo di partecipazione anche in contesti complessi e in fasi di progressivo adattamento normativo e organizzativo.

Accanto a tali elementi di stabilità, l'analisi mette in evidenza alcuni aspetti strutturali del funzionamento del sistema che meritano attenzione. In particolare, lo squilibrio persistente tra domanda e offerta si manifesta in modo costante lungo l'intero periodo osservato, accompagnato da una marcata concentrazione territoriale delle candidature, soprattutto nel Sud e nelle Isole, e da una dispersione stabile tra candidature, posizioni disponibili e operatori volontari effettivamente avviati al servizio. Tali dinamiche riflettono sia condizioni socioeconomiche territoriali differenziate, sia limiti oggettivi nella capacità di assorbimento del sistema lungo il ciclo del Servizio civile universale.

Con riferimento all'offerta progettuale, l'analisi evidenzia una progressiva articolazione degli ambiti di intervento, con una crescita, anche qualitativa, dei progetti in settori diversi dall'*Assistenza*. Questa evoluzione è riconducibile in larga misura alle scelte progettuali degli enti di servizio civile, che svolgono un ruolo centrale nella definizione dei contenuti e delle modalità di intervento. In tale quadro, il sistema SCU esercita una funzione di indirizzo, regolazione e programmazione, mentre la qualità e la diversificazione dell'offerta dipendono in modo diretto dalla capacità degli enti di interpretare i bisogni dei territori e di tradurli in progettualità coerenti.

La dimensione estera del Servizio civile universale, pur rappresentando una quota contenuta dell'offerta complessiva, si caratterizza per un'elevata attrattività e per buoni livelli di copertura delle sedi. Il divario strutturale tra candidature e posizioni disponibili evidenzia

tuttavia la presenza di vincoli oggettivi, di natura organizzativa, finanziaria e operativa, che ne condizionano l'ampliamento quantitativo.

Indicatori di successo

Nel periodo 2015-2024 il Servizio civile universale presenta diversi indicatori di successo che ne confermano la rilevanza come politica pubblica strutturale. In primo luogo, la continuità dei bandi ordinari e la stabilità degli avvisi al servizio nel tempo costituiscono un indicatore chiave della solidità organizzativa del sistema e della sua capacità di garantire un funzionamento regolare e prevedibile del ciclo di partecipazione.

Un ulteriore indicatore di successo è rappresentato dall'elevato e costante livello di adesione da parte dei giovani, che testimonia l'attrattiva del Servizio civile universale come esperienza di impegno civico e di crescita personale. Tale attrattiva si manifesta anche in presenza di un'offerta strutturalmente inferiore alla domanda, confermando il valore percepito dell'esperienza e la sua riconoscibilità nel panorama delle opportunità rivolte alle giovani generazioni.

La capacità degli enti di servizio civile di sviluppare progettualità articolate in una pluralità di ambiti di intervento rappresenta un ulteriore elemento qualificante del sistema. In questo senso, il Servizio civile universale si configura come un quadro abilitante, in grado di valorizzare competenze, reti e conoscenze maturate nel tempo, favorendo una risposta articolata ai bisogni dei territori e alle priorità sociali emergenti.

La tenuta della dimensione estera, caratterizzata da elevati tassi di copertura delle sedi e da una domanda qualificata, rappresenta un ulteriore indicatore di efficacia del modello, così come la possibilità di attivare sperimentazioni mirate in ambiti strategici quali l'inclusione, la mobilità europea e la cooperazione internazionale. Nel complesso, tali elementi delineano un Servizio civile universale capace di coniugare stabilità e capacità di adattamento, ponendo le basi per un ulteriore rafforzamento del principio di universalità, per una progressiva riduzione degli squilibri territoriali e per il miglioramento dell'efficacia complessiva delle politiche attuate.

Valore aggiunto per la dimensione internazionale del Servizio civile universale

La dimensione internazionale del Servizio civile universale rappresenta senz'altro un valore aggiunto per il sistema nel suo complesso. Essa contribuisce a rafforzare la proiezione europea del SCU, favorendo lo scambio di esperienze e di buone pratiche e offrendo ai giovani l'opportunità di sperimentare forme di cittadinanza attiva in un contesto transnazionale.

Attraverso la partecipazione a progetti realizzati all'estero, i giovani possono confrontarsi con sfide comuni quali l'inclusione sociale, la sostenibilità ambientale e la tutela dei diritti, sviluppando competenze trasversali e un più ampio senso di responsabilità civica. In questa prospettiva, il Servizio civile universale si configura come strumento di partecipazione attiva ai valori condivisi a livello europeo.

Pur mantenendo la propria natura di strumento di volontariato giovanile organizzato a favore delle comunità, e senza configurarsi come una politica del lavoro in senso stretto, il Servizio civile universale è progressivamente riconosciuto come un laboratorio di policy rivolto ai giovani, capace di integrare dimensione formativa, partecipazione civica ed effetti positivi in termini di occupabilità, in coerenza con i principi sanciti dagli articoli 4 e 9 della Costituzione.

Appendice

Serie storiche bandi ordinari per il Servizio civile in Italia e all'estero^{15 16}

Tabella 2 – Dati aggregati (Italia e estero) per bando annuale

Stato OV	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Domande	110.172	100.470	101.270	123.567	85.541	112.354	108.693	105.826	114.583	135.057	1.097.533
Posti a bando	31.018	35.203	47.529	53.363	39.646	55.793	64.331	71.550	52.236	62.549	513.218
Posizioni disponibili	31.232	35.215	47.739	53.449	39.611	48.831	63.077	70.644	51.736	61.336	502.870
Rinunce	3.274	3.667	5.119	5.052	3.548	6.091	7.380	6.269	4.493	6.421	51.314
Avviati	29.709	33.351	41.821	47.994	34.534	49.385	46.853	49.514	42.069	49.778	425.008
In servizio o Terminato	25.881	28.301	35.697	39.704	29.161	38.874	38.593	47.690	40.987	47.430	372.318
Interruzioni	3.828	5.050	6.124	8.290	5.373	10.511	8.260	1.824	1.082	2.348	52.690

¹⁵ I dati relativi al *Bando 2024* non sono definitivi in quanto la maggior parte dei progetti è in fase di svolgimento.

¹⁶ La suddivisione geografica in macroaree dei paesi esteri si basa esclusivamente sulla loro collocazione territoriale, indipendentemente da affinità politiche, storiche o linguistiche.

Tabella 3 – Dati suddivisi per bando e macroaree territoriali

Nord	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Domande	28.734	24.382	22.608	26.977	20.877	31.027	23.720	19.879	20.211	23.047	24.146
Posizioni disponibili	9.029	10.492	13.499	15.407	12.391	14.523	17.605	17.988	12.296	13.944	13.717
Rinunce	1.208	1.318	1.717	1.768	1.266	1.837	2.131	1.515	1.189	1.523	1.547
Avviati	8.537	9.438	10.644	12.277	9.535	12.493	9.828	9.200	8.189	9.055	9.920
In servizio o Terminato	6.994	7.370	8.366	9.247	7.528	8.802	7.436	8.622	7.815	8.354	8.053
Interruzioni	1.543	2.068	2.278	3.030	2.007	3.691	2.392	578	374	701	1.866
Centro	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Domande	22.161	20.258	19.186	25.330	17.524	25.325	22.992	19.846	20.865	23.935	21.742
Posizioni disponibili	7.272	8.277	10.887	12.494	9.525	12.033	15.800	17.003	12.504	14.254	12.005
Rinunce	963	1.098	1.394	1.466	977	1.563	2.015	1.561	1.149	1.631	1.382
Avviati	6.964	7.765	9.102	11.018	7.956	10.995	10.605	10.122	9.194	10.270	9.399
In servizio o Terminato	5.880	6.423	7.491	8.827	6.670	8.377	8.483	9.622	8.870	9.665	8.031
Interruzioni	1.084	1.342	1.611	2.191	1.286	2.618	2.122	500	324	605	1.368
Sud e Isole	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Domande	56.891	53.373	57.511	68.862	44.647	52.582	58.386	62.616	68.681	82.556	60.611
Posizioni disponibili	14.257	15.741	22.568	24.720	16.748	21.544	28.558	34.472	25.901	31.810	23.632
Rinunce	1.044	1.200	1.940	1.721	1.185	2.583	3.108	3.025	2.029	3.064	2.090
Avviati	13.574	15.496	21.381	23.972	16.310	25.253	25.484	29.236	23.745	29.243	22.369
In servizio o Terminato	12.444	13.943	19.260	21.019	14.674	21.204	21.882	28.506	23.369	28.239	20.454
Interruzioni	1.130	1.553	2.121	2.953	1.636	4.049	3.602	730	376	1.004	1.915
Estero	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Domande	2.386	2.457	1.965	2.398	2.493	3.420	3.595	3.485	4.826	5.519	3.254
Posizioni disponibili	674	705	785	828	947	731	1.114	1.181	1.035	1.328	933
Rinunce	59	51	68	97	120	108	126	168	126	203	113
Avviati	634	652	694	727	733	644	936	956	941	1.210	813
In servizio o Terminato	563	565	580	611	289	491	792	940	933	1.172	694
Interruzioni	71	87	114	116	444	153	144	16	8	38	119

Tabella 4 - Dati suddivisi per bando e settore

Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Posizioni disponibili							98	218	175	206	198	179
Domande							240	329	220	387	311	297
Rinunciatarî							14	31	19	18	30	22
In servizio o Terminato							73	111	99	156	144	117
Interruzioni							22	28	11	9	7	15
Avviati							95	139	110	165	151	132

Assistenza		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Posizioni disponibili		18.373	20.184	26.086	29.020	20.162	23.473	28.955	30.653	22.181	24.626	24.371
Domande		55.967	48.811	47.179	57.591	34.325	42.199	37.727	33.400	35.642	39.890	43.273
Rinunciatarî		2.098	2.364	3.051	2.910	1.834	3.074	3.567	2.735	1.891	2.605	2.613
In servizio o Terminato		15.036	15.726	18.562	20.662	13.680	17.066	15.053	17.720	15.875	17.224	16.660
Interruzioni		2.436	3.248	3.579	4.781	2.896	5.475	3.891	861	531	1.052	2.875
Avviati		17.472	18.974	22.141	25.443	16.576	22.541	18.944	18.581	16.406	19.913	19.699

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Posizioni disponibili		7.908	9.246	12.762	13.976	11.648	15.126	19.786	23.115	19.284	23.626	15.648
Domande		29.303	28.618	29.613	34.876	28.302	36.929	37.505	38.213	45.990	54.445	36.379
Rinunciatarî		758	819	1.217	1.281	1.016	1.838	2.301	2.125	1.669	2.470	1.549
In servizio o Terminato		6.495	7.628	9.819	10.655	9.355	12.711	13.050	16.473	16.049	18.861	12.110
Interruzioni		895	1.144	1.536	2.037	1.344	3.037	2.659	611	373	895	1.453
Avviati		7.390	8.772	11.355	12.692	10.699	15.748	15.709	17.084	16.422	19.756	13.563

Esterio	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Posizioni disponibili	674	705	785	828	947	731	1.114	1.181	1.035	1.328	933
Domande	2.386	2.457	1.965	2.398	2.493	3.420	3.595	3.485	4.826	5.519	3.254
Rinunciatarî	59	51	68	97	120	108	126	168	126	203	113
In servizio o Terminato	563	567	580	611	289	491	792	940	933	1.172	694
Interruzioni	71	87	114	116	444	153	144	16	8	38	119
Avviati	634	654	694	727	733	644	936	956	941	1.210	813

Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Posizioni disponibili	563	921	1.662	1.894	1.398	2.228	3.128	3.866	1.772	2.825	2.026
Domande	2.844	3.621	4.068	4.980	3.107	4.951	4.761	4.929	3.270	5.942	4.247
Rinunciatarî	51	78	135	168	105	244	330	275	136	247	177
In servizio o Terminato	510	813	1.336	1.466	1.139	2.071	2.179	2.913	1.452	2.388	1.627
Interruzioni	48	87	217	300	146	402	346	63	46	82	174
Avviati	558	900	1.553	1.766	1.285	2.473	2.525	2.976	1.498	2.470	1.800

Patrimonio storico, artistico e culturale	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Posizioni disponibili	3.062	3.501	5.385	6.337	4.731	5.975	8.078	9.667	6.075	6.906	5.972
Domande	17.385	14.442	15.726	19.704	15.551	21.129	21.623	22.300	21.746	24.323	19.393
Rinunciatarî	262	315	560	509	406	658	786	759	555	672	548
In servizio o Terminato	2.687	2.997	4.542	5.187	4.086	5.441	6.338	8.108	5.509	6.161	5.106
Interruzioni	332	403	539	847	458	1.150	952	199	92	217	519
Avviati	3.019	3.400	5.081	6.034	4.544	6.591	7.290	8.307	5.601	6.378	5.625

Protezione civile	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Media
Posizioni disponibili	652	658	1.059	1.394	725	1.200	1.798	1.983	1.183	1.827	1.248
Domande	2.287	2.521	2.719	4.018	1.763	3.486	3.153	3.279	2.722	4.627	3.058
Rinunciatari	46	40	88	87	67	155	239	188	98	194	120
In servizio o Terminato	590	570	858	1.123	612	1.021	1.070	1.437	1.013	1.480	977
Interruzioni	46	81	139	209	85	272	240	63	23	57	122
Avviati	636	651	997	1.332	697	1.293	1.310	1.500	1.036	1.537	1.099

Tabella 5 – Posizioni disponibili nei bandi per ciascuna Regione

Regione/Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Abruzzo	554	781	1.021	1.306	958	1.448	2.035	2.233	1.792	1.907	14.035
Basilicata	424	469	636	834	454	1.002	734	1.883	1.082	1.406	8.924
Calabria	1.581	1.885	3.230	2.609	1.815	1.959	2.666	4.207	4.203	4.250	28.405
Campania	5.233	5.808	7.595	8.181	5.797	7.950	11.537	12.635	9.339	11.672	85.747
Emilia-Romagna	1.944	2.358	2.906	3.115	2.518	3.096	3.052	3.591	2.269	2.547	27.396
Friuli-Venezia Giulia	439	499	569	654	625	591	688	707	529	619	5.920
Lazio	2.291	2.445	3.685	4.300	3.054	4.413	6.564	6.815	4.119	6.234	43.920
Liguria	901	1.012	1.122	1.294	1.112	1.269	1.539	1.474	1.197	1.112	12.032
Lombardia	2.536	2.736	4.276	4.730	3.526	4.329	5.633	5.392	3.978	4.283	41.419
Marche	869	1.029	1.349	1.557	1.134	1.663	1.634	1.913	1.484	1.466	14.098
Molise	349	497	624	641	384	420	745	822	743	598	5.823
Piemonte	1.916	2.406	2.882	3.545	2.718	3.385	4.392	4.464	2.635	3.568	31.911
Puglia	1.565	1.685	2.408	3.158	2.650	2.678	3.564	4.190	3.228	3.916	29.042
Sardegna	811	1.037	1.305	1.520	944	753	1.155	1.505	1.110	1.464	11.604
Sicilia	4.643	4.857	7.394	8.418	5.088	7.202	8.902	10.052	7.390	9.102	73.048
Toscana	2.735	2.945	3.493	3.814	3.274	3.262	3.806	4.231	3.315	2.965	33.840
Trentino-Alto Adige	215	189	160	159	120	76	82	92	65	50	1.208
Umbria	474	580	715	876	721	827	1.016	989	1.082	1.084	8.364
Valle d'Aosta	23	32	72	77	74	26	37	30	14	13	398
Veneto	1.055	1.260	1.512	1.833	1.698	1.751	2.182	2.238	1.701	1.752	16.982
Estero	674	705	785	828	947	731	1.114	1.181	1.070	1.328	9.363
Totale	31.232	35.215	47.739	53.449	39.611	48.831	63.077	70.644	52.345	61.336	503.479

Tabella 6 – Candidature pervenute ai bandi per ciascuna Regione

Regione/Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Abruzzo	1.782	2.019	2.148	2.648	2.074	2.553	2.680	2.438	2.630	2.918	23.890
Basilicata	1.319	1.487	1.543	1.973	1.090	2.131	1.423	2.417	1.962	2.221	17.566
Calabria	7.234	6.951	8.451	7.365	5.146	4.738	5.812	7.602	9.357	10.803	73.459
Campania	18.713	19.354	19.226	24.819	15.367	19.376	23.039	23.885	25.957	30.625	220.361
Emilia-Romagna	6.222	5.176	4.349	5.099	3.990	6.437	4.354	4.075	3.108	4.478	47.288
Friuli-Venezia Giulia	1.506	1.205	985	1.027	918	1.130	904	692	882	929	10.178
Lazio	7.368	5.596	7.023	8.652	6.647	9.970	10.422	8.907	9.155	11.429	85.169
Liguria	2.214	2.152	1.854	2.328	1.604	2.119	1.750	1.420	1.681	1.533	18.655
Lombardia	7.958	6.059	7.112	8.302	6.293	9.913	7.516	6.079	6.688	6.162	72.082
Marche	2.422	2.419	2.079	2.798	1.972	2.693	2.018	1.904	1.825	2.070	22.200
Molise	1.047	1.248	1.103	1.493	878	792	1.032	900	986	1.011	10.490
Piemonte	6.879	6.300	5.509	7.064	4.897	7.341	5.975	5.184	5.031	6.509	60.689
Puglia	8.070	6.276	7.017	9.447	7.383	7.114	8.912	8.668	9.905	11.675	84.467
Sardegna	3.738	3.376	3.000	3.609	2.068	1.957	2.074	1.969	2.463	2.866	27.120
Sicilia	17.817	15.929	18.274	21.649	13.593	17.266	17.126	18.075	19.037	24.366	183.132
Toscana	8.141	7.526	5.488	7.988	4.557	7.049	5.146	4.470	4.505	4.527	59.397
Trentino-Alto Adige	413	244	199	188	91	97	42	30	44	45	1.393
Umbria	1.401	1.450	1.345	1.751	1.396	2.268	1.694	1.227	1.764	1.980	16.276
Valle d'Aosta	89	62	85	140	70	83	35	23	18	13	618
Veneto	3.453	3.184	2.515	2.829	3.014	3.907	3.144	2.376	2.759	3.378	30.559
Estero	2.386	2.457	1.965	2.398	2.493	3.420	3.595	3.485	4.826	5.519	32.544
Totale	110.172	100.470	101.270	123.567	85.541	112.354	108.693	105.826	114.583	135.057	1.097.533

Tabella 7 – Operatori volontari avviati in servizio per ciascuna Regione

Regione/Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Abruzzo	536	741	931	1.143	870	1.272	1.271	1.309	1.254	1.325	10.652
Basilicata	400	460	604	799	439	1.159	585	1.481	870	1.079	7.876
Calabria	1.485	1.858	3.018	2.503	1.803	2.522	2.541	3.660	3.834	3.938	27.162
Campania	4.841	5.723	7.120	8.061	5.669	9.008	10.478	10.848	8.464	10.918	81.130
Emilia-Romagna	1.878	2.147	2.232	2.427	1.864	2.601	1.660	1.844	1.389	1.709	19.751
Friuli-Venezia Giulia	425	442	470	496	448	497	387	336	354	382	4.237
Lazio	2.113	2.160	3.090	3.660	2.717	4.168	4.819	4.466	3.362	4.494	35.049
Liguria	853	934	948	1.154	890	1.124	817	741	823	707	8.991
Lombardia	2.324	2.411	3.294	3.714	2.825	3.764	3.204	2.793	2.555	2.509	29.393
Marche	846	951	1.080	1.389	985	1.398	999	1.020	988	1.032	10.688
Molise	347	480	581	623	374	410	583	554	558	496	5.006
Piemonte	1.864	2.258	2.400	2.965	2.112	2.995	2.484	2.380	1.913	2.501	23.872
Puglia	1.565	1.642	2.337	3.137	2.604	3.411	3.175	3.551	2.937	3.558	27.917
Sardegna	800	1.025	1.200	1.409	814	879	905	974	951	1.140	10.097
Sicilia	4.483	4.788	7.102	8.063	4.981	8.274	7.800	8.722	6.689	8.610	69.512
Toscana	2.674	2.882	2.844	3.474	2.387	2.987	2.221	2.202	2.234	2.075	25.980
Trentino-Alto Adige	166	134	98	92	54	40	10	9	14	12	629
Umbria	448	551	576	729	623	760	712	571	798	848	6.616
Valle d'Aosta	24	31	52	59	37	24	14	8	6	4	259
Veneto	1.003	1.081	1.150	1.370	1.305	1.448	1.252	1.089	1.135	1.231	12.064
Estero	634	652	694	727	733	644	936	956	941	1.210	8.127
Totale	29.709	33.351	41.821	47.994	34.534	49.385	46.853	49.514	42.069	49.778	425.008

Tabella 8 – Sedi attive per bando suddivise per Regione

Regione/Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Abruzzo	189	277	382	473	345	551	755	878	793	877	5.520
Basilicata	180	179	235	285	168	372	308	623	557	571	3.478
Calabria	468	590	880	712	561	603	839	1.198	1.327	1.381	8.559
Campania	1.273	1.505	2.009	2.040	1.330	2.139	3.097	3.310	3.022	3.307	23.032
Emilia-Romagna	924	1.055	1.327	1.412	1.182	1.473	1.441	1.750	1.798	1.770	14.132
Friuli-Venezia Giulia	201	245	267	299	298	290	356	394	408	389	3.147
Lazio	855	900	1.207	1.369	935	1.512	2.256	2.483	2.320	2.333	16.170
Liguria	320	351	397	411	361	408	496	510	513	495	4.262
Lombardia	1.348	1.405	2.322	2.623	2.104	2.464	3.092	3.052	2.757	2.665	23.832
Marche	390	450	602	641	454	707	731	837	774	759	6.345
Molise	141	261	285	271	148	132	329	375	274	292	2.508
Piemonte	922	1.219	1.406	1.666	1.264	1.680	1.975	2.116	1.905	1.790	15.943
Puglia	516	560	733	944	789	823	1.039	1.202	1.607	1.706	9.919
Sardegna	231	388	393	521	261	336	471	605	588	618	4.412
Sicilia	1.175	1.199	1.823	2.097	1.196	1.846	2.150	2.572	2.692	2.995	19.745
Toscana	896	1.009	1.201	1.300	1.097	1.119	1.190	1.495	1.404	1.507	12.218
Trentino-Alto Adige	124	105	94	96	71	51	55	66	45	36	743
Umbria	208	266	309	369	305	366	435	445	530	568	3.801
Valle d'Aosta	11	17	36	33	29	13	16	19	8	7	189
Veneto	704	817	927	1.057	989	1.097	1.326	1.381	1.277	1.207	10.782
Estero	270	279	303	334	365	287	425	438	498	575	3.774
Totale	11.346	13.077	17.138	18.953	14.252	18.269	22.782	25.749	25.097	25.848	192.511

Tabella 9 – Sedi attive per bando nelle quali non sono state presentate domande

Regione/Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Abruzzo	2	8	8	29	12	40	89	173	77	102	540
Basilicata	7	2	9	12	2	5	9	59	7	34	146
Calabria	10	13	34	22	0	2	3	27	33	38	182
Campania	32	22	51	45	8	12	57	121	79	137	564
Emilia-Romagna	13	42	158	171	188	161	321	483	251	249	2.037
Friuli-Venezia Giulia	6	22	23	42	32	12	64	116	41	72	430
Lazio	23	35	55	74	21	27	187	324	99	158	1.003
Liguria	5	6	18	18	24	14	69	91	57	56	358
Lombardia	56	76	227	311	265	199	710	915	404	470	3.633
Marche	3	22	57	28	34	67	117	203	86	94	711
Molise	0	2	1	3	5	1	20	79	19	15	145
Piemonte	3	37	99	152	150	162	383	551	151	217	1.905
Puglia	5	13	13	17	3	3	8	20	21	33	136
Sardegna	1	8	16	37	6	5	38	80	27	54	272
Sicilia	20	20	38	71	5	6	58	111	58	86	473
Toscana	16	18	110	68	103	41	138	287	70	122	973
Trentino-Alto Adige	14	23	27	32	32	9	30	48	24	17	256
Umbria	7	12	22	41	10	3	35	70	48	46	294
Valle d'Aosta	0	0	6	4	5	0	1	6	1	1	24
Veneto	26	68	130	151	145	159	328	492	18	167	1.684
Estero	4	6	8	20	13	0	8	12	35	71	177
Totale	253	455	1.110	1.348	1.063	928	2.673	4.268	1.606	2.168	15.872

Tabella 10 – Dati aggregati (solo estero) per bando ordinario

Stato OV	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Domande	2.386	2.457	1.965	2.398	2.493	3.420	3.595	3.485	4.826	5.519	32.544
Posizioni disponibili	674	705	785	828	947	731	1.114	1.181	1.070	1.328	9.363
Rinunce	59	51	68	97	120	108	126	168	126	203	1.126
Avviati	634	654	694	727	733	644	936	956	941	1.375	8.294
In servizio o Terminato	563	567	580	611	289	491	792	940	933	1.172	6.938
Interruzioni	71	87	114	116	444	153	144	16	8	203	1.356

Tabella 11 – Posizioni disponibili nei bandi per ciascun Paese estero (Europa ed Eurasia, Africa, Asia e Oceania, Americhe)¹⁷

Paese/Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale Paese
Europa ed Eurasia											
Albania	24	22	32	25	26	32	35	44	32	58	330
Armenia	–	–	–	–	–	–	–	0	2	2	4
Belgio	2	7	6	13	21	4	14	14	16	18	115
Bielorussia	–	2	2	2	2	2	–	0	–	–	10
Bosnia ed Erzegovina	8	10	12	6	10	17	16	12	8	12	111
Bulgaria	–	–	4	4	4	4	–	–	–	–	16
Croazia	4	4	4	2	2	6	10	9	4	6	51
Francia	26	16	20	26	34	24	33	32	37	56	304
Georgia	4	4	4	2	4	–	4	5	4	7	38
Germania	10	8	2	4	4	8	7	4	6	6	59
Grecia	2	2	2	2	7	7	17	14	12	22	87
Irlanda	–	–	–	–	–	–	–	4	4	4	12
Kosovo	7	6	6	2	2	–	2	4	4	2	35
Lituania	2	–	–	–	–	1	1	2	2	4	12
Macedonia del Nord	–	–	–	–	2	–	2	2	2	0	8
Malta	–	–	–	–	–	–	16	–	–	2	18
Moldavia	2	6	10	4	6	4	8	8	8	8	64
Montenegro	–	–	–	–	6	–	–	2	–	2	10
Paesi Bassi	4	4	4	2	4	3	2	2	2	2	29
Polonia	–	4	8	8	8	–	8	8	12	16	72
Portogallo	4	4	4	8	16	18	33	36	26	20	169

¹⁷ Il dato numerico riportato è “0” in caso di posti a bando, con sedi cancellate successivamente oppure posti disponibili e nessuna candidatura per il bando ordinario pubblicato nell’anno indicato, e “–” in caso nel bando per il Paese non sono previsti posti. Nella **Tabella 12** sono riportati i dati delle candidature a partire dal *Bando 2018*.

Regno Unito	6	4	4	4	5	5	4	4	6	4	4	4	4	4	46
Repubblica Ceca	—	—	—	—	—	—	—	—	4	4	4	4	4	4	20
Repubblica di San Marino	—	4	4	4	4	4	—	—	4	4	4	—	—	—	24
Romania	13	11	15	35	32	22	16	34	15	19	212	—	—	—	—
Serbia	2	4	4	4	4	—	4	4	4	4	35	—	—	—	—
Slovenia	2	6	2	—	6	—	8	13	14	21	72	—	—	—	—
Spagna	33	31	42	40	36	50	92	86	83	73	566	—	—	—	—
Svezia	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	4	—	—	—	—
Svizzera	6	2	6	6	10	2	10	7	6	4	59	—	—	—	—
Turchia	—	—	—	—	—	—	4	4	4	4	16	—	—	—	—
Ucraina	—	—	—	—	—	3	6	—	—	—	9	—	—	—	—
Ungheria	4	4	—	—	—	—	—	—	—	—	8	—	—	—	—
Russia	1	4	4	2	2	2	2	—	0	—	17	—	—	—	—
Totale parziale Europa ed Eurasia	166	169	201	206	261	213	368	362	316	380	2.642	—	—	—	—
Africa															
Angola	2	3	4	12	10	2	4	4	4	6	51	—	—	—	—
Benin	2	2	4	4	—	—	3	3	—	4	22	—	—	—	—
Burkina Faso	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	22	—	—	—	—
Burundi	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—
Camerun	6	10	21	18	19	14	22	26	25	37	198	—	—	—	—
Capo Verde	—	—	—	—	—	4	2	—	—	—	6	—	—	—	—
Costa d'Avorio	—	—	2	2	9	7	8	6	6	4	44	—	—	—	—
Egitto	—	—	—	—	—	2	—	6	4	8	20	—	—	—	—
Etiopia	12	10	8	4	14	10	8	6	12	10	94	—	—	—	—
Ghana	4	6	10	6	6	6	8	8	5	6	65	—	—	—	—
Gibuti	2	2	2	2	2	4	4	—	4	2	24	—	—	—	—
Guinea	—	4	4	—	—	—	—	—	2	0	10	—	—	—	—
Guinea-Bissau	4	—	—	4	—	0	—	—	2	2	12	—	—	—	—

[illegible]

Filippine	–	–	–	4	4	4	3	7	10	10	16	54
Giordania	–	–	4	–	6	6	4	6	6	12	5	43
India	4	7	3	5	8	0	12	14	10	25	88	
Indonesia	2	2	2	2	2	–	–	2	2	–	–	16
Israele	4	10	30	–	12	–	–	7	8	4	–	75
Libano	4	10	4	12	16	8	19	16	4	0	93	
Myanmar	–	4	4	4	4	0	–	–	–	–	–	16
Nepal	–	–	–	–	–	–	–	–	4	12	16	
Sri Lanka	8	4	8	4	2	0	2	0	3	0	31	
Thailandia	4	3	2	2	2	4	4	4	6	2	–	29
Australia	6	5	4	4	7	0	–	–	2	2	2	32
Totale parziale Asia (+ M.O.) e Oceania	38	53	83	47	89	33	83	88	59	68	641	
Americhe												
Argentina	33	25	38	29	35	6	10	10	16	29	231	
Bolivia	29	27	36	40	41	33	58	55	47	56	422	
Brasile	39	35	50	46	51	26	46	60	48	86	487	
Cile	8	11	12	10	8	13	12	13	8	8	103	
Colombia	8	9	6	7	9	4	12	16	12	19	102	
Costa Rica							4	4			8	
Cuba	–	2	2	–	–	–	2	2	2	2	12	
Ecuador	41	58	73	67	105	78	92	96	87	86	783	
El Salvador	–	–	–	–	–	1	3	–	–	–	4	
Guatemala	10	10	8	11	9	9	9	6	12	23	107	
Haiti	4	9	–	–	6	4	–	–	–	–	23	
Honduras	–	–	–	2	–	–	–	–	6	4	12	
Messico	4	4	6	4	6	–	6	6	12	16	64	
Nicaragua	2	2	2	2	2	–	–	4	–	–	14	
Panama	–	–	–	4	2	–	2	1	–	–	9	

Paraguay	—	—	—	—	4	4	—	—	4	—	—	12
Perù	59	63	67	66	68	69	75	97	60	60	120	744
Repubblica Dominicana	—	—	—	—	—	—	6	—	12	0	14	32
Stati Uniti	2	2	2	3	3	—	2	—	2	2	10	28
Uruguay	4	10	8	12	7	4	8	—	8	—	8	69
Venezuela	6	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12
Totale parziale Americhe	249	273	310	307	356	275	347	368	312	312	481	3.278

Tabella 12 – Candidature pervenute nei bandi per ciascun Paese estero (Europa ed Eurasia, Africa, Asia e Oceania, Americhe)

Paese/Anno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale Paese
Europa ed Eurasia								
Albania	34	31	55	35	31	42	66	294
Armenia	–	–	–	–	5	5	5	15
Belgio	43	95	0	68	86	172	199	663
Bielorussia		5	19					24
Bosnia ed Erzegovina	17	14	76	39	15	22	23	206
Bulgaria	6	7	7	4	–	–	–	24
Croazia	3	8	0	17	10	14	12	64
Francia	67	91	99	97	134	203	226	917
Georgia	3	5	–	6	11	9	21	55
Germania	27	26	0	25	19	30	47	174
Grecia	17	27	0	25	30	44	69	212
Irlanda	–	–	–	–	31	76	88	195
Kosovo	3	3	–	9	11	9	6	41
Lituania	–	–	0	0	0	18	17	35
Macedonia del Nord	–	7	–	7	5	13	3	35
Malta	–	–	–	0	–	–	26	26
Moldavia	3	7	6	6	2	10	3	37
Montenegro	–	6	–	–	5	–	4	15
Paesi Bassi	25	39	30	19	20	25	29	187
Polonia	7	13	–	9	11	16	25	81
Portogallo	12	37	97	102	92	147	112	599
Regno Unito	83	74	74	122	64	121	116	654
Repubblica Ceca	–	7	–	6	8	11	14	46
Repubblica di San Marino	0	10	–	5	10	–	–	25

Romania		18	13	18	14	12	19	16	110
Serbia		6	6	—	16	10	12	7	57
Slovenia		—	20	—	16	15	19	25	95
Spagna		135	149	250	285	319	561	560	2.259
Svezia		—	—	—	17	—	—	—	17
Svizzera		46	65	94	60	62	112	52	491
Turchia		—	—	—	15	16	24	14	69
Ucraina		—	—	6	12	—	—	—	18
Ungheria		—	—	—	—	—	—	—	—
Russia		2	5	20	5	—	0	—	32
Totale parziale Europa ed Eurasia		557	770	851	1.041	1.034	1.734	1.785	7.772
Africa									
Angola		4	6	7	9	14	14	8	62
Benin		5	—	—	2	0	—	8	15
Burkina Faso		—	—	—	—	—	—	—	0
Burundi		—	—	—	—	—	0	—	0
Camerun		16	11	25	36	24	28	26	166
Capo Verde		—	—	53	18	—	—	—	71
Costa d'Avorio		5	7	11	20	13	13	12	81
Egitto		—	—	9	—	8	18	34	69
Etiopia		5	20	22	34	18	25	27	151
Ghana		4	15	11	8	10	9	7	64
Gibuti		1	3	8	5	0	3	3	23
Guinea		—	—	—	—	—	3	0	3
Guinea-Bissau		0	—	0	—	—	3	3	6
Guinea Equatoriale		—	—	—	4	—	—	—	4
Kenya		104	79	112	96	111	136	171	809
Madagascar		33	49	140	124	131	138	190	805

Malawi	4	5	4	4	8	9	9	43
Marocco	43	35	70	43	56	66	113	426
Mozambico	46	40	67	58	56	80	90	437
Namibia	–	–	–	8	9	0	–	17
Nigeria	–	–	–	4	2	2	0	8
Repubblica del Congo	3	4	9	8	6	3	6	39
Repubblica Democratica del Congo	0	3	8	–	2	2	3	18
Ruanda	22	18	44	25	17	21	19	166
Senegal	50	44	112	108	78	70	83	545
Sierra Leone	7	5	18	22	17	18	20	107
Sudafrica	27	25	–	24	52	83	90	301
Sudan	7	4	6	3	4	0	–	24
Sudan del Sud	–	–	–	–	–	3	3	6
Tanzania	124	101	69	132	102	179	187	894
Togo	–	1	3	4	3	–	2	13
Tunisia	19	20	46	44	34	63	82	308
Uganda	28	13	34	51	21	25	32	204
Zambia	37	22	41	23	15	23	21	182
Zimbabwe	–	–	–	–	–	–	4	4
Totale parziale Africa	594	530	929	917	811	1.037	1.253	6.071
Asia (incluso Medio Oriente) e Oceania								
Autorità Nazionale Palestinese	45	59	111	77	69	44	–	405
Bangladesh	2	3	4	0	–	–	–	9
Cambogia	–	17	–	–	15	16	32	80
Cina	20	16	54	31	19	48	72	260
Filippine	13	12	21	25	35	46	66	218
Giordania	–	37	34	44	37	45	76	273
India	28	23	9	46	31	34	55	226

Indonesia	2	6	—	4	10	18	—	40
Israele	—	24	—	19	27	2	—	72
Libano	81	65	63	87	88	89	0	473
Myanmar	22	28	19	—	—	—	—	69
Nepal	—	—	—	—	—	35	74	109
Sri Lanka	4	2	10	4	6	12	0	38
Thailandia	15	10	24	29	38	45	—	161
Australia	53	82	92	—	46	70	87	430
Totale parziale Asia (+ M.O.) e Oceania	285	384	441	366	421	504	462	2.863
Americhe								
Argentina	75	90	38	40	45	118	157	563
Bolivia	118	83	148	138	134	171	187	979
Brasile	87	79	114	114	158	197	300	1.049
Cile	23	23	60	57	40	38	39	280
Colombia	40	33	41	52	72	77	105	420
Costa Rica	—	—	—	37	30	—	—	67
Cuba	—	—	—	46	46	56	53	201
Ecuador	190	166	327	290	263	236	260	1.732
El Salvador	—	—	6	7	—	—	—	13
Guatemala	30	22	39	28	10	50	73	252
Haiti	—	9	15	—	—	—	—	24
Honduras	5	—	—	—	—	17	20	42
Messico	6	11	—	25	18	58	75	193
Nicaragua	2	5	—	—	12	—	—	19
Panama	24	19	—	26	10	—	—	79
Paraguay	0	0	—	—	7	—	—	7
Perù	180	170	363	291	227	350	430	2.011
Repubblica Dominicana	—	—	—	44	53	0	86	183

Stati Uniti	95	77	—	47	69	183	187	658
Uruguay	21	22	23	29	25	—	29	149
Venezuela	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale parziale Americhe	896	809	1.174	1.271	1.219	1.551	2.001	8.921

Tabella 13 – Operatori volontari avviati in servizio per ciascun Paese estero (Europa ed Eurasia, Africa, Asia e Oceania, Americhe)

Paese/Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale Paese
Europa ed Eurasia											
Albania	20	21	26	19	27	30	22	30	22	33	250
Armenia	—	—	—	—	—	—	—	0	2	0	2
Belgio	2	7	6	10	17	0	13	12	16	18	101
Bielorussia	—	2	2	2	1	0	—	0	—	—	7
Bosnia ed Erzegovina	7	6	8	6	6	17	13	6	6	8	83
Bulgaria	—	—	4	3	4	4	—	—	—	—	15
Croazia	5	4	5	1	2	0	4	3	3	2	29
Francia	24	16	20	23	22	17	24	24	29	27	226
Georgia	4	2	2	0	4	—	3	2	4	4	25
Germania	10	8	2	4	4	0	3	2	6	5	44
Grecia	2	2	2	2	9	0	8	10	12	18	65
Irlanda	—	—	—	—	—	—	—	2	0	2	4
Kosovo	5	4	3	1	1	—	1	3	4	2	24
Lituania	2	—	—	—	—	0	0	0	2	2	6
Macedonia del Nord	—	—	—	—	2	—	2	2	2	0	8
Malta	—	—	—	—	—	—	0	—	—	2	2
Moldavia	2	2	3	2	4	4	6	1	1	2	27
Montenegro	—	—	—	—	2	—	—	2	—	2	6
Paesi Bassi	4	5	4	2	5	2	2	2	2	2	30

Polonia	–	4	8	8	8	–	5	8	11	14	66
Portogallo	4	4	4	8	12	15	25	30	21	12	135
Regno Unito	6	6	4	5	6	4	6	4	4	4	49
Repubblica Ceca	–	–	–	–	4	–	4	4	5	4	21
Repubblica di San Marino	–	4	4	4	4	–	3	3	–	–	22
Romania	12	11	14	14	16	8	8	12	13	11	119
Serbia	2	3	3	3	3	–	4	1	5	2	26
Slovenia	2	6	2	–	6	–	4	5	6	6	37
Spagna	33	30	41	42	32	47	57	78	69	69	498
Svezia	–	–	–	–	–	–	4	–	–	–	4
Svizzera	6	3	6	6	10	3	9	7	6	4	60
Turchia	–	–	–	–	–	–	4	4	4	4	16
Ucraina	–	–	–	–	–	2	0	–	–	–	2
Ungheria	4	2	–	–	–	–	–	–	–	–	6
Russia	1	5	1	1	2	0	0	–	0	–	10
Totale parziale Europa ed Eurasia	157	157	174	166	213	153	234	257	255	259	2.025
Africa											
Angola	2	1	0	11	4	2	2	4	4	6	36
Benin	2	2	0	4	–	–	2	0	–	4	14
Burkina Faso	18	–	–	–	–	–	–	–	–	–	18
Burundi	0	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0
Camerun	6	10	19	15	11	11	16	16	21	24	149
Capo Verde	–	–	–	–	–	4	2	–	–	–	6
Costa d'Avorio	–	–	2	2	9	7	7	6	5	4	42
Egitto	–	–	–	–	–	2	–	0	4	8	14
Etiopia	11	7	5	3	9	4	6	3	7	8	63
Ghana	2	6	6	4	5	6	8	6	2	2	47
Gibuti	2	2	2	2	2	4	0	0	0	0	14

Guinea	–	1	2	–	–	–	–	–	–	2	0	5
Guinea-Bissau	4	–	–	0	–	0	–	–	–	2	2	8
Guinea Equatoriale	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	2
Kenya	22	22	20	27	21	38	32	32	45	57	316	
Madagascar	18	21	13	10	10	20	35	28	25	43	223	
Malawi	–	–	–	2	2	4	2	4	4	4	22	
Marocco	4	6	10	11	9	11	9	11	10	20	101	
Mozambico	20	15	16	21	18	19	26	27	29	44	235	
Namibia	–	–	–	–	–	–	2	3	0	–	5	
Nigeria	0	4	–	–	–	–	0	0	1	0	5	
Repubblica del Congo	5	5	3	5	1	4	4	7	4	7	45	
Repubblica Democratica del Congo	6	–	–	0	2	0	–	0	0	2	10	
Ruanda	2	–	5	13	9	14	9	8	10	9	79	
Senegal	13	17	28	18	26	42	36	31	30	32	273	
Sierra Leone	–	–	0	2	2	5	5	4	7	6	31	
Sudafrica	–	–	–	4	4	–	9	15	16	25	73	
Sudan	2	2	2	2	1	0	2	0	0	–	11	
Sudan del Sud	–	–	–	–	–	–	–	–	1	0	1	
Tanzania	33	40	46	47	50	35	50	39	59	75	474	
Togo	–	–	–	–	0	0	2	0	–	2	4	
Tunisia	–	3	4	6	4	7	9	7	15	14	69	
Uganda	9	11	9	10	7	11	14	10	10	10	101	
Zambia	16	17	17	21	17	15	12	11	11	12	149	
Zimbabwe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	2	
Totale parziale Africa	197	192	209	240	223	265	303	272	324	422	2.647	
Asia (incluso Medio Oriente) e Oceania												
Autorità Nazionale Palestinese	2	4	18	6	16	12	20	15	0	–	93	
Bangladesh	2	2	2	2	0	0	0	–	–	–	8	

Cambogia	-	-	-	-	-	4	-	-	2	2	4	12
Cina	2	2	2	2	1	1	2	2	4	4	4	25
Filippine	-	-	-	-	4	3	0	7	10	10	15	49
Giordania	-	-	4	-	-	6	4	4	6	12	5	41
India	4	7	3	5	7	7	0	8	6	10	22	72
Indonesia	2	1	2	1	2	2	-	2	2	2	-	14
Israele	1	8	23	-	8	8	-	7	8	0	-	55
Libano	4	10	4	12	15	8	19	13	3	0	0	88
Myanmar	-	4	4	5	4	4	0	-	-	-	-	17
Nepal	-	-	-	-	0	0	-	-	-	4	12	16
Sri Lanka	8	3	8	3	0	0	1	0	0	2	0	25
Thailandia	4	3	2	2	2	4	4	4	5	2	-	28
Australia	7	5	4	4	4	4	0	-	2	2	2	30
Totale parziale Asia (+ M.O.) e Oceania	36	49	76	46	72	31	73	73	73	53	64	573
Americhe												
Argentina	29	25	36	29	6	7	9	9	9	16	27	193
Bolivia	28	26	32	38	24	10	55	49	41	56	56	359
Brasile	39	31	37	34	23	12	43	48	47	81	81	395
Cile	8	11	10	9	8	13	13	13	8	8	8	101
Colombia	8	9	6	8	6	4	12	15	12	19	19	99
Costa Rica	-	-	-	-	-	-	4	4	-	-	-	8
Cuba	-	2	2	-	-	-	2	2	2	2	2	12
Ecuador	41	56	69	60	97	72	87	82	86	84	84	734
El Salvador	-	-	-	-	-	-	1	3	-	-	-	4
Guatemala	11	10	8	11	5	5	8	3	10	22	22	93
Haiti	4	5	-	-	4	1	-	-	-	-	-	14
Honduras	-	-	-	2	-	-	-	-	6	4	4	12
Messico	4	4	6	4	3	-	6	6	13	14	14	60

Nicaragua	2	2	2	2	2	2	3	—	—	13	
Panama	—	—	—	4	2	2	1	—	—	9	
Paraguay	—	—	—	2	2	2	3	—	—	7	
Perù	58	61	64	58	33	66	55	60	58	624	
Repubblica Dominicana	—	—	—	—	—	6	9	0	14	29	
Stati Uniti	2	2	2	3	2	2	2	2	10	27	
Uruguay	4	10	8	11	8	4	8	8	—	69	
Venezuela	6	0	—	—	—	—	—	—	—	6	
Totale parziale Americhe	244	254	282	275	225	194	313	320	301	460	2.868

© 2026 Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale

ISBN 979-12-986263-0-0

Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons
Attribuzione – Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale
(CC BY-NC-ND 4.0)